

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 5 dicembre 2023, n. 305 - 26515

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026.

(Proposta di deliberazione n. 305).

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

visto lo Statuto della Regione e, in particolare l'articolo 56, comma 2, lettera a), secondo il quale la Giunta regionale predispone il bilancio annuale di previsione, il rendiconto generale e le relative variazioni, il bilancio pluriennale, il documento di programmazione economico-finanziaria e gli strumenti di manovra finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale, e l'articolo 63, secondo il quale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale definisce le relazioni finanziarie su base annuale, con previsioni non inferiori al triennio, nonché gli obiettivi per gli interventi e determina i programmi, i progetti e le azioni, in conformità alla legge regionale di contabilità;

visto l'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), ai sensi del quale le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, adottando ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 118/2011;

visto l'allegato 4/1 al decreto legislativo 118/2011 (Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio);

visto il punto 4.1 del principio contabile di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 118/2011, che stabilisce che entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenti al Consiglio il DEFR per le conseguenti deliberazioni;

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e, in particolare, gli articoli 7, 8, 10 e 10 bis inerenti gli strumenti della programmazione finanziaria;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e, in particolare, l'articolo 5 che prevede che la Giunta regionale, avvalendosi anche della collaborazione dell'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES), presenti al Consiglio regionale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale, costituente il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio regionale pluriennale e annuale e per la definizione ed attuazione delle politiche della Regione;

considerato che, alla luce del descritto quadro normativo, le regioni, a decorrere dal 2016, sono tenute a predisporre il DEFR, in luogo dei documenti di programmazione previsti dal previgente

ordinamento contabile, ossia, nel caso della Regione Piemonte, del documento di programmazione economico-finanziaria;

considerato che il documento si articola in tre sezioni e, in particolare, la prima include il quadro sintetico del contesto economico-finanziario e istituzionale di riferimento, la seconda descrive gli obiettivi strategici della programmazione regionale in campo economico, sociale e territoriale e la terza contiene l'analisi della situazione finanziaria della Regione alla luce del quadro tendenziale di finanza pubblica e delle manovre di risanamento finanziario;

preso atto che la compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento sarà effettuata con la nota di aggiornamento al DEFR, ai sensi dei punti 4.1 e 6 del principio contabile di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 118/2011, da approvarsi con successiva deliberazione della Giunta regionale;

vista la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2023, n. 4-7131 con la quale è stata approvata la proposta al Consiglio regionale del DEFR 2024-2026;

visti l'articolo 88 dello Statuto e l'articolo 11 della legge regionale 7 agosto 2006, n. 30 (istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 'Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali'), secondo i quali il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere sugli atti di programmazione della Regione, secondo le modalità previste dal Regolamento interno del Consiglio regionale;

acquisito il parere espresso dal Consiglio delle Autonomie locali in data 26 luglio 2023 con deliberazione n. 104;

acquisiti inoltre i pareri espressi dalle commissioni consiliari permanenti II, III, IV, V, VI e VII;

acquisito, infine, il parere, espresso dalla I commissione consiliare permanente in data 6 novembre 2023;

preso atto che dalla presente deliberazione non conseguono oneri a carico del bilancio regionale

delibera

- di approvare il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024-2026, nel testo allegato alla presente deliberazione (allegato 1), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che dalla presente deliberazione non conseguono oneri a carico del bilancio regionale.

(o m i s s i s)

IL PRESIDENTE
(Stefano ALLASIA)



REGIONE
PIEMONTE

Documento di
Economia e
Finanza
Regionale
2024 - 26

Il presente documento è elaborato a cura di:

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Bilancio, finanze, programmazione economico-finanziaria, patrimonio, sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (industria, artigianato, imprese cooperative, attività estrattive)

Andrea Tronzano (Assessore)

Direzione Risorse finanziarie e patrimonio

Giovanni Lepri (direttore)

Settore Programmazione macroeconomica, bilancio e statistica

Alessandro Bottazzi (responsabile), Pierluigi Cecati, Giovanna Larocca

I capitoli 1 e 5 sono redatti con il contributo di IRES Piemonte (Santino Piazza)

Il capitolo 3 rielabora contributi forniti dalle Direzioni regionali

INDICE

INDICE	III
PARTE I - CONTESTO DI RIFERIMENTO	1
1 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO	1
1.1 L'elevata incertezza per il contesto internazionale ...	1
1.2 ... e per quello italiano	3
1.3 La congiuntura in Piemonte nel 2022	3
1.4 Lo scenario previsivo per l'Italia e il Piemonte	9
1.5 Profilo demografico regionale	12
1.6 Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea e risorse per le politiche di sviluppo	16
2 CONTESTO ISTITUZIONALE	47
2.1 Riassetto istituzionale e normativo dei rapporti tra Stato e regioni	47
2.2 Efficientamento struttura regionale e semplificazione	49
PARTE II - INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	62
3 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI	62
3.1 Strategia di sviluppo sostenibile del Piemonte	62
3.2 Politiche programmatiche regionali per MAS e Programmi	72
MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	75
MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	112
MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	129
MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	177
MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE	194
MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	226
MAS 7 - AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA	239
box di approfondimento 1	243
box di approfondimento 2	246
Ambiti trasversali	248

PARTE III - FINANZA REGIONALE	255
4 QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA	255
5 DINAMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI	264
5.1 Scenari delle entrate tributarie 2023-2026	264
box di approfondimento	269
5.2 Recupero dell'evasione	270
6 MANOVRA CORRETTIVA E GESTIONE DEL DEBITO	272
6.1 Il riassorbimento del disavanzo	272
6.2 La gestione del debito	273
6.3 Principali manovre di contenimento della spesa: la spending review	276

PARTE I**CONTESTO DI RIFERIMENTO****1 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO****1.1 L'ELEVATA INCERTEZZA PER IL CONTESTO INTERNAZIONALE ...**

Il 2023 vedrebbe un rallentamento dell'economia mondiale, dopo le buone prove del 2022 (+3,4%), secondo le stime disponibili. Il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita del prodotto mondiale pari a +2,8% quest'anno, in lieve riduzione rispetto a quanto previsto alla fine del 2022. Si indicano da un lato segnali di tenuta per l'economia cinese, come testimoniato dalla positiva performance dopo l'abbandono della sua strategia zero-Covid e una buona dinamica, ancorché in rallentamento, dell'economia statunitense, che nel 2023 dovrebbe segnare un 1,6% di crescita. Si evidenzia dall'altro un rallentamento in UE dopo la buona performance dell'anno scorso, e anche questo influenzerebbe la crescita mondiale e il tasso di crescita degli scambi internazionali rispetto al 2022.

La sintesi migliore dell'incertezza che regna sul clima economico per il 2023 e sulle prospettive di crescita nel biennio successivo per l'economia mondiale si ricava dalla lettura incrociata degli ultimi tre rapporti di previsione del Fondo Monetario Internazionale, dall'aprile 2022 all'ultimo di aprile 2023. Per il 2023 l'istituto di Washington consegna lo scorso aprile una significativa revisione delle stime fornite l'anno scorso (aprile 2022): per l'economia mondiale, il prodotto che si prevedeva in crescita del 3.6% scende, come sopra indicato, al 2.8%. Queste revisioni, e il breve arco di tempo in cui sono state effettuate, segnano efficacemente il protrarsi del clima di incertezza sulle prospettive future delle economie avanzate, e del nostro paese. Per l'Europa, un segno tangibile dell'incertezza in cui si trovano anche le stime della BCE è quello rivelato dall'incapacità di prevedere le impennate dei prezzi a partire dalla fine del 2021 e oggi dalla difficoltà di interpretare i segnali sulla dinamica dell'inflazione e della produzione attraverso indicatori che sono caratterizzati da un certo ritardo nel registrare tale dinamica.

I rischi e le conferme positive per il contesto internazionale si compongono in un quadro di complessa lettura, almeno nel breve termine. L'inflazione negli Stati Uniti sembra in calo, anche per la componente detta di fondo, mentre in Europa quest'ultima continua a crescere, segno che ancora non si è esaurita la trasmissione degli shock subiti dai prezzi di offerta a quelli al consumo. Si segnala però come in Europa si sia abbassato in maniera considerevole il tasso di crescita dei prezzi del gas e del petrolio, lasciando aperta la possibilità per le imprese di un recupero dei margini, con un possibile contributo positivo per il 2023 e un ulteriore rilancio degli investimenti e della produttività. Dal punto di vista della politica monetaria non si segnala un allentamento dei tassi di interesse. Per quel che riguarda le due banche centrali USA e UE, non dovrebbero cambiare segno alle proprie politiche almeno fino al 2024. Questo elemento si compone con altri fattori di rischio che continuano a pesare sulle prospettive per l'anno in corso e nel medio termine, a livello internazionale. Il fallimento di

alcune importanti banche regionali negli Stati Uniti ha fatto temere per una nuova crisi di liquidità non solo in quel paese, ma pure a livello sistemico. Le politiche di normalizzazione monetaria da parte della FED e della BCE, orientate a piegare l'inflazione, potrebbero condurre a una eccessiva depressione della domanda in Europa e in particolare negli Stati Uniti. La componente maggiormente penalizzata potrebbe essere proprio quella degli investimenti privati, elemento che ha fornito un contributo positivo alla ripresa post-pandemica. I prezzi degli energetici potrebbero, in ragione di una persistente volatilità dal lato dell'offerta, legata al conflitto in Ucraina, e dal lato della domanda (le prospettive di crescita in Asia e India), non abbassarsi in maniera significativa e stabile anche nel medio termine. Infine, le tensioni geopolitiche caratterizzate dallo scontro USA e Cina, per ora limitato al commercio e alle politiche verso le imprese dei rispettivi paesi, e il persistere del conflitto in Ucraina potrebbero creare ulteriori incertezze per le imprese e vincoli al commercio internazionale.

Sembrano invece non confermati, almeno nel breve termine, i timori di una accelerazione delle tendenze alla "deglobalizzazione", almeno a guardare a un indicatore indiretto quale la performance delle merci cinesi sui mercati mondiali, e dalle importazioni dai paesi avanzati di merci cinesi. In entrambi i casi, le tendenze alla crescita, in particolare dalla fine del 2020, e con particolare rilevanza dopo l'abbandono cinese delle politiche zero-covid, delle esportazioni cinesi, sembrano non confermare una tendenza al rallentamento degli scambi tra aree. Secondo analisi effettuate da Istat¹ a livello nazionale per verificare se le imprese avessero subito ostacoli all'operatività dagli shock alle catene internazionali del valore, se è vero che molte imprese, con particolare concentrazione in alcuni settori (particolarmente presenti anche in Piemonte, come i macchinari, la gomma e la plastica, oltre a apparecchiature elettriche e elettroniche), hanno subito nel biennio pandemico problemi nell'approvvigionamento e nella vendita, si è evidenziato come poco meno dell'86% delle imprese importatrici di materie prime e beni intermedi non avesse cambiato composizione geografica dei paesi di provenienza dei fornitori, così come la stragrande maggioranza delle imprese esportatrici (più del 90%) non ha cambiato paesi di destinazione delle merci, senza grandi differenze tra settore e dimensione. Infine, solo una quota minoritaria di imprese avrebbe accorciato le catene del valore con attività di reshoring. Questi elementi andranno rivisti, per testarne solidità e verosimiglianza, in particolare a livello territoriale, ma confermano come nel breve periodo i segnali siano di una ripresa delle attività di scambio di merci in linea con le tendenze pre-pandemiche. I timori per il nostro paese, legati alle politiche di de-risking nei confronti della Cina, potrebbero derivare dal forte grado di esposizione che alcune grandi economie europee, e in particolare la Germania, hanno nei confronti del grande paese asiatico. Secondo un indice sintetico recentemente presentato, basato su una sintesi delle esportazioni di beni, di servizi e i ricavi delle vendite che le partecipate europee hanno in Cina, l'esposizione della Germania, e delle altre grandi economie europee, in termini di quota di PIL è significativa. La quota Italiana è molto inferiore, ma la nostra forte integrazione con le economie nord europee potrebbe mettere a rischio alcune componenti dei flussi commerciali del nostro paese, anche nel breve termine, in caso di tensioni commerciali con l'oriente.

1.2 ... E PER QUELLO ITALIANO

La decisa revisione delle stime FMI per il nostro paese per l'anno in corso confermano la difficoltà di parametrizzare gli elementi di contesto all'interno dei modelli di previsione in questa fase: dall'attesa di una recessione (-0,2% nel 2023) secondo l'outlook FMI nell'ottobre del 2022 a una moderata ripresa (+0,7%), che si confermerebbe nel 2024 (0,8%). In realtà, a livello nazionale, dopo i timori per il rallentamento subito dalla produzione e il morso crescente dell'inflazione, per il 2023 si sono allontanati i timori per una recessione e, al contrario, si indica, oltre alle revisioni delle proiezioni del fondo monetario internazionale sopra citate, una consistente revisione al rialzo anche delle previsioni della commissione UE fino a toccare il + 1.2%. La commissione UE prevede che il prodotto nazionale crescerà di più rispetto a quanto indicato per Germania (0.2) e Francia (0.7), mentre la dinamica più elevata è prevista per la Spagna (1.9) quest'anno.

Permangono i rischi legati alle principali determinanti del rallentamento atteso nel 2023 a livello nazionale, e nelle regioni, dopo la crescita positiva del 2022, ovvero i fattori esogeni che vincolano la crescita della domanda interna (principalmente lo shock inflattivo, dal lato delle famiglie e dal lato dei prezzi alla produzione) e internazionale, così come le incertezze geopolitiche e le politiche delle banche centrali che gravano sulle aspettative di imprese e governi, alle prese con l'accelerazione degli interventi per le transizioni verde e digitale.

Per quel che riguarda invece il contesto nazionale, i giudizi negativi delle famiglie sul clima economico futuro nel primo trimestre dell'anno in corso e il peggioramento della fiducia delle imprese nel manifatturiero e nei servizi si accompagnano a un aumento della fiducia nel settore delle costruzioni e alle buone prospettive per il settore turistico. Il clima positivo degli investimenti nel settore privato confermerebbero una generale attesa sulla capacità della nostra economia di mantenere un profilo positivo di crescita in corso d'anno, nonostante i rischi al ribasso legati anche al rallentamento del commercio internazionale e all'apprezzamento del dollaro. Tale clima, la componente endogena che potrebbe sostenere un profilo di crescita positivo anche nel medio termine, deve essere mantenuto, anche con il sostegno delle erogazioni del PNRR e un quadro di finanza pubblica stabile.

1.3 LA CONGIUNTURA IN PIEMONTE NEL 2022

Per l'anno appena trascorso in Piemonte si indica una robusta crescita del 3.4%, di tre decimi di punto inferiore alla media nazionale e una dinamica che, nel confronto territoriale, appare lievemente inferiore alla crescita delle regioni benchmark (Lombardia). La crescita del 2022 ha consentito al prodotto regionale di tornare a un livello praticamente pari a quello del 2019, prima dello scoppio della pandemia.

Le esportazioni piemontesi hanno segnato nel 2022 una variazione in valore pari a +18.5%, che a prezzi costanti è stata pari +6.8%. Lo scarto rilevante è il riflesso delle dinamiche dei prezzi e dell'elevato peso della crescita dei costi intermedi, ma, nonostante l'impatto dei prezzi, il 2022 ha mantenuto un profilo dinamico per le nostre esportazioni, inferiore di un punto e mezzo circa a quello nazionale (8,2% a prezzo costanti). È quindi proseguita la crescita delle nostre esportazioni di merci, nonostante l'incertezza dovuta alla guerra in Ucraina, al rialzo dei prezzi dell'energia e alle crescenti tensioni geopolitiche tra blocco cinese

e statunitense, a un tasso che contribuisce a posizionare la nostra regione ai primi posti tra le regioni maggiormente esportatrici italiane.

Tabella 1.1 - Andamento dell'economia piemontese.
(variazioni % a prezzi costanti dove non esplicitamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*	2025-2026*
PIL	-0,5	-9,7	7,1	3,4	0,7	0,7	0,9
Consumi famiglie	0,4	-11,4	5,2	5,5	0,5	0,9	0,8
Consumi collettivi	0,4	0,6	1,5	0,5	0,2	0,3	0,2
<i>Domanda interna</i>	0,0	-8,5	7,4	5,6	1,2	0,8	0,7
Investimenti fissi lordi	-1,6	-7,1	19,2	10,0	3,6	0,7	0,6
Esportazioni	-3,5	-12,0	15,6	6,8	2,6	2,7	3,6
<i>Valore aggiunto</i>							
Agricoltura	-3,1	-6,6	-7,0	3,0	-1,3	1,7	0,7
Industria in senso stretto	-2,6	-13,1	11,4	-0,1	-0,4	0,7	1,1
Industria costruzioni	2,1	-4,8	19,4	9,6	2,5	-2,1	-1,3
Servizi	0,2	-8,1	5,1	4,6	1,1	0,7	1,0
Totale	-0,5	-9,1	7,0	3,7	0,8	0,6	0,9
<i>Unità di lavoro</i>							
Agricoltura	3,7	-10,7	3,9	-0,7	-3,7	-1,0	-1,0
Industria in senso stretto	-0,8	-11,5	9,8	-3,0	0,5	0,6	0,8
Industria costruzioni	-1,0	-6,4	15,9	5,7	1,0	-0,9	-0,4
Servizi	-0,1	-11,2	7,0	4,1	1,0	0,8	1,1
Totale	-0,1	-11,0	8,0	2,6	0,7	0,5	0,8
Tasso di disoccupazione**	7,6	7,6	7,3	6,5	6,1	5,9	5,7
Redditi da lavoro dipendente***	2,2	-4,7	7,7	5,7	4,3	3,8	3,8
Risultato lordo di gestione***	-0,4	-4,2	4,8	6,0	5,5	3,7	3,5
Redditi da capitale netti***	-1,2	-15,8	4,2	11,6	7,6	5,7	3,9
Imposte correnti***	3,9	-2,0	8,8	3,6	2,1	4,4	3,8
Contributi sociali***	2,6	-3,6	7,5	9,3	6,0	4,9	4,3
Prestazioni sociali***	3,3	11,7	0,0	4,2	4,3	6,2	3,9
Reddito disponibile***	0,7	-1,9	3,3	5,7	5,3	4,5	3,6

* Stime. ** Media di periodo. *** Calcolato su valori a prezzi correnti per abitante.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT e Prometeia.

I consumi delle famiglie piemontesi (tabella 1.1) nel 2022 hanno segnato una crescita del 5,5%, dopo la robusta crescita del 2021, ma erosa dall'impennata dei prezzi. Non si erano ancora rilevati nel 2022 gli effetti del rallentamento degli acquisti che segue all'impennata inflattiva, e le contrazioni in volume più intense si sono segnalate solo a partire dai primi mesi del 2023. I consumi pubblici nel 2022 hanno continuato a crescere ma a tassi inferiori al 2021, e gli investimenti si sono distinti per una ulteriore robusta ripresa nell'anno 2022 (10%, dopo il +19.2% del 2021), confermando una tendenza all'espansione anche nell'ultima parte dell'anno appena trascorso, supportata dal contributo degli investimenti in costruzioni.

Se guardiamo all'evoluzione settoriale del prodotto, notiamo come il valore aggiunto nel settore dell'industria in senso stretto si sia arrestato (-0.1%) dopo il rimbalzo del 2021, mentre quello delle costruzioni continuare a crescere (+9.6%), e i servizi hanno segnato un +4,6% nel 2022. Per il 2022 le dinamiche settoriali sono insufficienti a riportare i livelli del valore aggiunto a quelli del 2019, ovvero il periodo pre-covid, eccetto che per le costruzioni. Il valore aggiunto nelle costruzioni supera del 9% circa il livello che aveva raggiunto nel 2012, riportando in due anni il livello del valore aggiunto a quello che generava il settore prima del "perduto" decennio.

In Piemonte il valore aggiunto del settore manifatturiero del 2022 non è ancora tornato ai livelli del 2019. Tra le regioni benchmark, solo la Toscana non ha ancora recuperati i livelli di attività pre-pandemici, mentre Veneto e Lombardia hanno compensato il calo pandemico e l'Emilia Romagna ha superato nel 2022 il livello raggiunto nel 2019.

Le unità di lavoro totali dopo una caduta nel 2020 pari a -11% circa, erano cresciute nel 2021 dell'8%. Nel 2022 la crescita totale è pari al 2.6%, inferiore alla crescita media nazionale (3.5%). Una criticità che pesa sulla ripresa del 2022 è costituita dalla contrazione delle unità di lavoro totali nell'industria in senso stretto, che cadono del 3%. Crescono le unità di lavoro nei servizi (4.1%) e nelle costruzioni (5.7%), in linea con il persistente recupero del settore nello scorso anno grazie agli intensi aiuti forniti dal governo. Il calo delle unità di lavoro nel 2022 nel settore manifatturiero è in Piemonte in contro tendenza rispetto alle dinamiche positive in Veneto (1.7), Lombardia (+2.5) e Emilia Romagna (1.8).

Per quel che riguarda il settore dei Servizi, è opportuno sottolineare come le prime informazioni derivanti dai dati sulle forze lavoro Istat confermino che la crescita nei servizi, nel 2022, è maggiormente concentrata nei servizi non legati al Commercio, alberghi e ristoranti. Questi ultimi settori faticano a trovare un sentiero di crescita più intenso dopo la pandemia.

BOX DI APPROFONDIMENTO

Le esportazioni regionali nel periodo 2019-2022

Le esportazioni piemontesi di beni hanno giocato un ruolo molto rilevante durante e dopo la ripresa post-pandemia, con un irrobustimento degli scambi nel 2022, ancorché l'effetto dell'inflazione sia stato molto intenso, in particolare sulle importazioni.

L'interscambio commerciale dell'Italia verso il mondo nel periodo 2019-2022 aumenta per entrambi i flussi, esportazioni e importazioni; in valore assoluto aumentano le esportazioni da 480 miliardi di euro nel 2019 a 624 miliardi di euro nel 2022, la variazione percentuale segna un valore positivo

(+30%). Il totale importato nel 2019 ammonta a 424 miliardi di euro, nel 2022 sale a 655 miliardi di euro, la variazione percentuale si conferma positiva (+55% circa). Il saldo della bilancia estera dei beni peggiora significativamente dal 2019 in avanti, in ragione del peggioramento dei termini di scambio con l'estero determinato dagli eccezionali incrementi della bolletta energetica a partire dal 2021.

La dinamica dei prezzi all'esportazione e all'importazione influenza in maniera rilevante le dinamiche in valore: a livello nazionale, la variazione a prezzi costanti delle esportazioni è pari a poco più dell'8%, mentre la variazione delle importazioni è pari a poco meno del 7%.

Tabella 1.2 - Esportazioni e importazioni in Italia (mld euro correnti) e variazioni di periodo.

	2019	2020	2021	2022	var. 2019-2020	var. 2020-2021	var. 2021-2022	var. 2019-2022
Importazioni	424,2	373,4	480,4	655,4	-12,0%	28,7%	36,4%	54,5%
Esportazioni	480,4	436,7	520,8	624,7	-9,1%	19,3%	20,0%	30,1%

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

In sole cinque regioni si concentra più del 70% del flusso complessivo di beni destinati all'esportazione originato in Italia, ossia Lombardia (26% sul totale nel 2022), Emilia-Romagna (14% circa), Veneto (13%), Piemonte (10% circa) e Toscana (9%). Se si raffrontano le quote del 2022 rispetto ai dati relativi all'anno pre-pandemico 2019 si evince come la quota complessiva di queste economie rispetto al totale italiano sia rimasta sostanzialmente costante. Questa evidenza conferma come la resilienza post-pandemica delle economie del nord-ovest e del nord-est non diminuisca, insieme a quella di alcune economie del centro Italia. Discorso diverso va riservato alle regioni del mezzogiorno che sembrano confermare anche nel 2022 la debole propensione all'export e di conseguenza la difficoltà dei sistemi produttivi ad essere competitivi e a saper agganciare le grandi trasformazioni nella domanda di beni nei principali mercati mondiali.

Tabella 1.3 - Esportazioni e importazioni in Piemonte (mld euro correnti) e variazioni di periodo.

	2019	2020	2021	2022	var. 2019-2020	var. 2020-2021	var. 2021-2022	var. 2019-2022
Importazioni	32,22	27,93	35,41	45,83	-13,3%	26,8%	29,4%	42,2%
Esportazioni	46,90	41,11	49,82	59,03	-12,4%	21,2%	18,5%	25,9%
Saldo	14,68	13,18	14,41	13,19	-10,2%	9,3%	-8,4%	-10,1%

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Nonostante la progressiva erosione della quota di export piemontese rispetto al totale nazionale, il ruolo del Piemonte appare ancora rilevante nella geografia della propensione dei territori italiani a esportare. Infatti il nostro territorio mantiene la 4ª posizione dopo Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, precedendo la Toscana, con un'incidenza del 9,4% sul totale dell'export italiano (tabella 1.4).

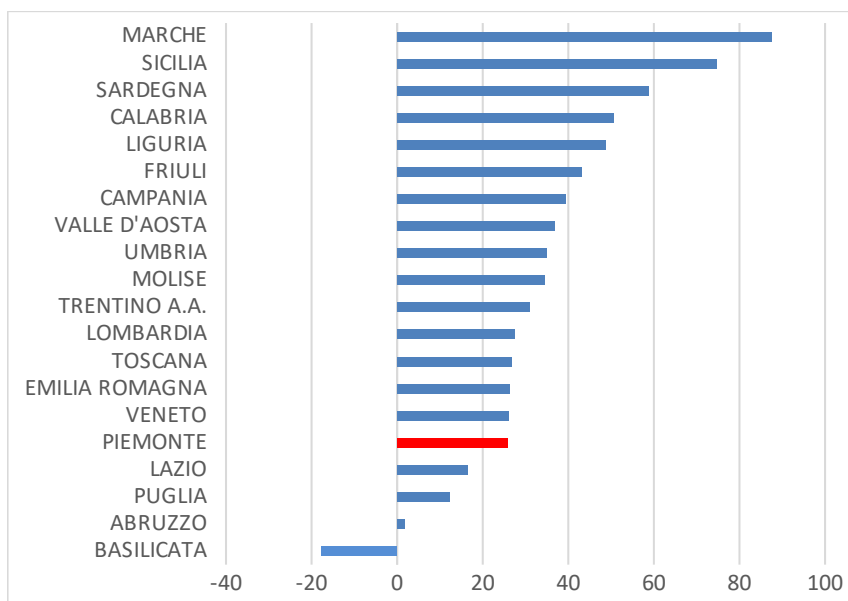
Per la nostra regione nel periodo 2019-2022 si indica una variazione positiva delle esportazioni di beni in valore verso il mondo pari a +26% circa mentre le importazioni aumentano con una variazione percentuale (2019-2022) nettamente superiore (+42,2%). Il cumulato di periodo a prezzi costanti è però pari a circa +8,7% per le esportazioni, e 10,7% per le importazioni, a testimonianza degli effetti per queste ultime dell'eccezionale aumento del prezzo dei prodotti intermedi importati, iniziato già nel corso del 2021, e della dinamica dei prezzi all'export.

La variazione positiva delle esportazioni in valore per il Piemonte è stata leggermente meno intensa di quanto avvenuto nel medesimo periodo per Lombardia (+28% circa), e allineata alla performance di Emilia-Romagna (+26%) e Veneto (+26%).

Tabella 1.4 - Quote esportazioni regionali sul totale nazionale.

Regione	2019	2020	2021	2022
Lombardia	26,5	26,1	26,2	26,0
Emilia Romagna	13,9	14,2	14,1	13,5
Veneto	13,6	13,8	13,6	13,1
Piemonte	9,8	9,4	9,6	9,4
Toscana	9,0	9,4	9,2	8,8
Lazio	5,8	5,9	5,5	5,2
Friuli Venezia Giulia	3,2	3,3	3,5	3,5
Campania	2,6	2,7	2,6	2,8
Marche	2,5	2,5	2,4	3,7
Sicilia	2,0	1,7	2,0	2,7
Trentino Alto Adige	1,9	1,9	2,0	1,9
Puglia	1,9	1,9	1,7	1,6
Abruzzo	1,8	1,9	1,7	1,4
Liguria	1,5	1,6	1,5	1,7
Sardegna	1,2	0,8	1,1	1,4
Umbria	0,9	0,9	0,9	0,9
Basilicata	0,7	0,8	0,5	0,5
Molise	0,2	0,2	0,2	0,2
Valle D'Aosta	0,1	0,1	0,1	0,2
Calabria	0,1	0,1	0,1	0,1

Figura 1.1 - Variazione cumulata esportazioni in valore (periodo 2019-2022, valori %).



Fonte: elaborazioni su dati Istat

I settori che guidano l'export del Piemonte sono quelli relativi alle Macchine e Apparecchi meccanici (DK), con una quota del 21% circa del totale dei beni esportati nel 2022, segue il settore relativo ai Mezzi di Trasporto (22% circa nel 2022) che vede una espansione delle quote delle esportazioni dal 2019; il settore Food (Prodotti Alimentari e Bevande) con una quota del 14% circa nel 2022, in espansione. I prodotti della chimica pesano per una quota superiore al 9% nel 2022, in lieve crescita dal 2019 mentre gomma e plastica, con una quota superiore al 5%, sono in contrazione dal 2019. Il settore relativo ai Prodotti tessili e abbigliamento pesa per una quota di poco inferiore al 5,5% nel 2022 e i livelli di esportato pre-Covid non sono ancora superati.

Le produzioni settoriali che hanno visto crescere maggiormente le esportazioni in valore tra il 2019 e il 2022 sono quelle dei mezzi di trasporto (+49% in valore), il food (+33% circa), la chimica (+35% circa) e i prodotti in metallo (+48%). I settori con una riduzione in valore (e in particolare a prezzi costanti) sono stati il tessile abbigliamento, la gomma-plastica e gli altri prodotti delle industrie manifatturiere (tabella 1.5).

Tabella 1.5 - I principali settori esportatori in Piemonte (mld euro correnti) e variazioni di periodo.

Settore	2019	2020	2021	2022	var. 2019-2020	var. 2020-2021	var. 2021-2022	var. 2019-2022
DM-Mezzi di Trasporto	8,86	7,29	9,73	13,24	-17,7%	33,5%	36,1%	49,4%
DK-Macchine ed Apparecchi Meccanici	10,86	9,44	11,11	12,44	-13,1%	17,7%	12,0%	14,5%
DA-Prodotti Alimentari, Bevande e Tabacco	6,04	6,09	7,09	8,01	0,8%	16,5%	13,0%	32,6%
DG-Prodotti Chimici e Fibre Sintetiche e Artificiali	4,01	4,05	4,60	5,41	1,0%	13,5%	17,8%	34,9%
DL-Macchine elettriche ed Apparecchiature elettriche, elettroniche ed Ottiche	2,80	2,56	3,18	3,50	-8,6%	24,3%	10,3%	25,2%

DB-Prodotti delle Industrie Tessili e dell'Abbigliamento	3,25	2,55	2,63	3,22	-21,5%	3,1%	22,1%	-1,1%
DN-Altri Prodotti Delle Industrie Manifatturiere	3,03	2,05	2,65	3,07	-32,3%	29,1%	16,0%	1,3%
DH-Articoli In Gomma e Materie Plastiche	2,97	2,63	3,00	2,97	-11,4%	14,0%	-1,0%	0,2%
DJ-Metalli e Prodotti In Metallo	1,81	1,55	2,33	2,69	-14,4%	50,2%	15,3%	48,2%
Altri settori	3,26	2,90	3,50	4,47	-11,0%	20,8%	27,7%	37,2%
PIEMONTE	46,90	41,11	49,82	59,03	-12,3%	21,2%	18,5%	25,8%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il dettaglio nelle province

Nel 2022 le province che coprono oltre il 70% delle esportazioni totali del Piemonte sono rispettivamente: Torino (45%), Cuneo (17% circa) e Alessandria (12% circa). Le altre province partecipano all'export con quote minori. Analizzando il periodo 2019-2022 emerge come ad eccezione dell'anno della pandemia (2020) si registri una ripresa delle esportazioni e che nel 2022 tutte le province non solo sono state in grado di riprendere i livelli del 2019 ma, nel caso della provincia di Torino, i livelli siano stati superati in maniera significativa, segno di una maggiore ripresa.

Tabella 1.6 - Valori dei beni esportati nelle province (mld euro correnti) e variazioni di periodo.

Provincia	2019	2020	2021	2022	var. % 2019-2020	var. % 2020-2021	var. % 2021-2022	var. % 2019-2022
Torino	18,65	16,52	20,75	26,44	-11,39	25,57	27,46	41,82
Cuneo	8,45	7,89	9,17	9,82	-6,67	16,21	7,08	16,13
Alessandria	6,38	4,83	5,99	6,79	-24,31	24,12	13,25	6,40
Novara	5,24	4,82	5,36	6,35	-7,98	11,32	18,34	21,23
Asti	3,05	2,72	3,46	3,74	-10,90	27,45	7,89	22,52
Vercelli	2,60	2,32	2,65	2,94	-10,49	14,01	10,82	13,10
Biella	1,88	1,41	1,64	2,04	-24,85	16,16	24,08	8,31
VCO	0,66	0,59	0,79	0,92	-10,20	33,17	16,15	38,89

1.4 LO SCENARIO PREVISIVO PER L'ITALIA E IL PIEMONTE

Secondo le nostre previsioni, vincolate allo scenario Prometeia, il rallentamento dell'economia italiana è proseguito nel 2023, e, come in precedenza indicato, i timori di recessione sono stati fugati. Il ritmo di crescita nazionale è quindi positivo e allineato a quello dell'aggregato europeo (0,7%), nel nostro scenario per il 2023, inferiore a quanto previsto dalla commissione europea (1,2%). In assenza di nuove tensioni sul mercato del gas e del

petrolio, ci si è atteso un rientro dell'inflazione e quindi un miglioramento dei consumi familiari. Sebbene sia in corso il phasing-out degli stimoli all'edilizia, l'impulso del PNRR ha compensato in parte l'effetto sul tenore degli investimenti fissi. Per il periodo successivo al 2023, i timori sono quelli legati a una difficile implementazione dei progetti PNRR, che potrebbe diminuire l'effetto atteso degli investimenti programmati sul prodotto nazionale.

Le esportazioni nazionali, dopo un positivo 2022, segnano un 2023 in rallentamento, in linea con la domanda mondiale, e sono attese crescere più intensamente nel 2024. Si segnala come nello scenario di base, per l'Italia la tendenza dell'occupazione ha visto un rallentamento a partire dal 2022, che si propaga anche negli anni successivi, lasciando stabile il tasso di disoccupazione, principalmente per una scarsa dinamicità delle forze di lavoro.

In Piemonte, il prodotto nel 2023 è in crescita del 0,7%, in linea con le previsioni per le altre regioni del centro nord ma lievemente inferiore a quello delle regioni più dinamiche del nord est. Per il periodo successivo, la crescita media tornerebbe a essere lievemente inferiore al trend 2013-2019, insieme alle altre componenti della domanda interna.

Gli investimenti fissi lordi rallentano nel 2023 (+3.6%), dopo un robusto 10% nel 2022. Saranno all'opera in questo caso l'indebolimento dell'effetto positivo degli stimoli al settore costruzioni e le restrizioni al credito. Nel 2024 gli investimenti fissi subirebbero un ulteriore indebolimento (+0.7). I consumi delle famiglie (+0.5 dopo il 5.5% del 2022) sono colpiti in maniera sensibile dall'impennata dei prezzi e nel 2024 si prevede un incremento non molto superiore del tasso di crescita (+0.9%).

Il 2023 vede una ripresa meno intensa per le esportazioni (2.6% a prezzi costanti) rispetto al 2022, comunque ancora significativa (la media nord ovest sarebbe pari a +2% nel 2023 e la media nord est +2.3%) e in crescita negli anni successivi. Si prevede una ulteriore caduta del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-0,4%), con una lieve ripresa negli anni successivi. Continua a crescere, anche se un tasso meno intenso del 2022, il valore aggiunto delle costruzioni (2,5%), con una contrazione negli anni successivi, mentre il settore dei servizi tornerebbe a una crescita non troppo dissimile dal trend pre-covid (1% circa). In questo caso, segnaliamo come il biennio 2023-2024 abbia subito, dal lato della domanda rivolta a alcuni settori dei servizi, gli effetti depressivi della diminuzione del reddito reale delle famiglie legato al persistere di una elevata inflazione.

Si indica come le Unità di lavoro nel primo anno del periodo di previsione, il 2023, segnino, nello scenario vincolato al quadro macro Prometeia, un debole incremento positivo rispetto alla crescita dell'anno precedente (+0.7 contro un 2,6% nel 2022) e un ridimensionamento dei tassi di crescita nelle costruzioni e nei servizi. In questi ultimi due settori le unità di lavoro totali crescerebbero nel 2023 dell'1% circa e solo nel caso delle costruzioni ci sarebbe una contrazione nel 2024 (-0,9%).

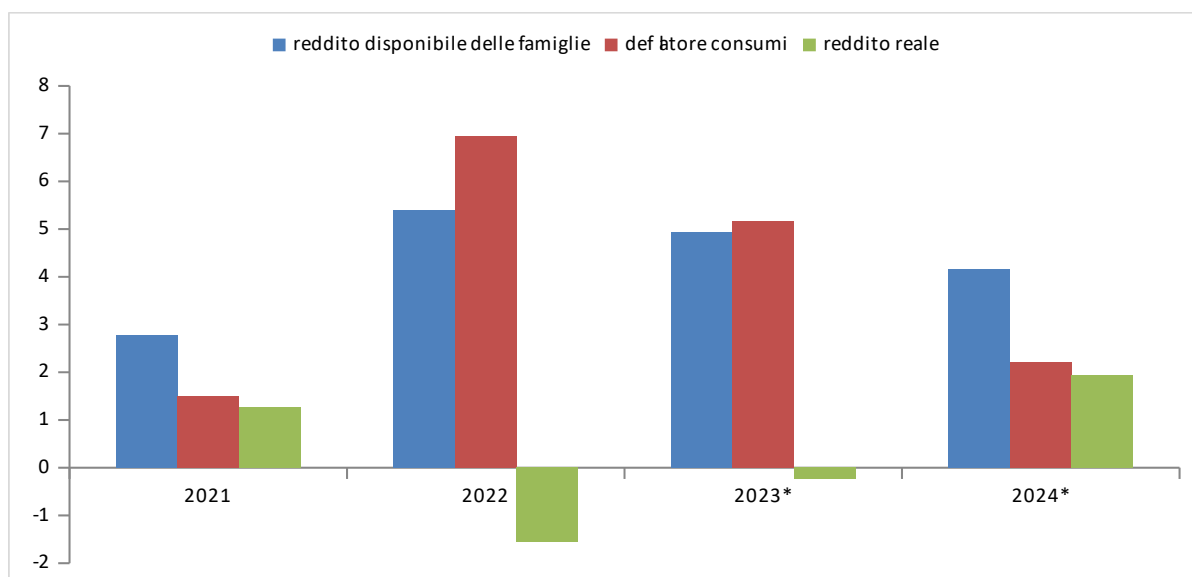
Il tasso di disoccupazione è in calo ancora nel 2023, passando dal 6,5 del 2022 al 6 circa del 2023. Il 2023 segna quindi una riduzione del tasso di disoccupazione di circa 1,7 punti percentuali rispetto all'anno 2019, prima della pandemia, e potrebbe scendere sotto il 6% negli anni successivi. Si indica una crescita, ancorché debole, delle forze di lavoro anche dopo il 2023. In continua ascesa il tasso di attività, che nel 2023 tocca il 71,5%, dato superiore di quasi cinque punti e mezzo percentuali rispetto ai primi anni duemila.

Il reddito disponibile nel 2023, dopo la caduta in termini reali di più di un punto percentuale nel 2022, subisce una crescita stagnante, per poi proseguire con una dinamica in termini reali di ripresa negli anni successivi, supportata dalle attese di un significativo allentamento della morsa inflattiva a partire dalla seconda metà dell'anno in corso: nel 2022 in Piemonte ci sarebbe stata una riduzione del reddito reale disponibile del 1,5%, mentre nel 2023 (figura 1.2) vi è ancora un reddito reale stagnante (-0.2%) frenato da una inflazione elevata e una variazione del reddito nominale inferiore al 2022, con una ripresa solo nel 2024 (+1.9%).

Per quel che riguarda il triennio 2024-2026 l'incertezza rimane molto elevata, non solo per i rischi internazionali e gli effetti incerti sulla crescita della lotta all'inflazione da parte delle banche centrali, ma anche per il peso che nel nostro paese possono avere le riforme legate al PNRR e le erogazioni di spesa per investimento legate ai progetti del governo. Si attende, nel triennio dopo il 2023, un ulteriore rallentamento della domanda interna e l'azzerarsi degli effetti degli stimoli fiscali per il settore delle costruzioni e l'edilizia.

In una simulazione preliminare, non presentata in questo DEFR, per il 2023, vincolata al quadro macroeconomico previsto nel Def presentato dal governo in aprile, il profilo dinamico del prodotto sarebbe leggermente superiore a quello indicato in tabella 1.1.

Figura 1.2 - Variazioni 2021-2022 del reddito delle famiglie e previsioni 2023 e 2024 (valori %).



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia e Istat.

Il prodotto crescerebbe in Piemonte nel 2023 dell'1%, a fronte di un profilo migliore degli investimenti fissi lordi (5.2%) e della domanda estera (3.8%). Per gli investimenti fissi, peserebbe in questo scenario maggiormente l'ottimismo in merito alle erogazioni nei territori dei fondi PNRR.

BOX DI APPROFONDIMENTO

L'impatto del superbonus edilizio in Piemonte

Il superbonus 110% per l'edilizia avrebbe avuto un impatto significativo sul prodotto generato in Piemonte, sia per gli effetti generati dallo shock agli investimenti che per gli effetti sul reddito disponibile e i consumi delle famiglie. L'effetto aggregato sul PIL nel triennio 2021-2023, secondo le simulazioni basate sulla matrice Input Output Ires Prometeia per il Piemonte, sarebbe pari allo 0,8%, e sull'occupazione regionale sarebbe pari nel medesimo triennio allo 0,9%. Sulla robusta crescita degli investimenti fissi lordi complessivi, che abbiamo visto essere una delle componenti più rilevanti del contributo da domanda interna in regione alla ripresa post pandemica, il contributo nel triennio sarebbe pari al 2.3%.

Si dubita però del fatto che il contributo positivo dello shock da domanda generato dal bonus permanga dopo l'estinguersi delle agevolazioni, interrotte a motivo del loro peso eccessivo su un bilancio nazionale che non presenta spazi di manovra significativi per ulteriori intense politiche anticicliche sul lato della domanda. In proposito, pare opportuno evidenziare come, in un contesto in cui gli spazi fiscali nazionali, e a maggior ragione territoriali, sono estremamente esili, è opportuno concentrare le risorse su incentivi o altre forme di investimento finanziate con risorse pubbliche che abbiano come effetto di alzare il potenziale di crescita territoriale. In questo caso, anche a fronte di un carico sulla fiscalità generale, i benefici, a differenza di quanto accade con il superbonus, attuali e futuri possono essere estesi a una più ampia platea di beneficiari, e non solo a coloro che hanno potuto sfruttare gli incentivi edilizi. Infine, vanno considerati attentamente i trade-off di politiche non adeguatamente targettizzate di incentivo per l'edilizia, sia in termini di impatto distributivo, che verosimilmente ha beneficiato maggiormente le famiglie con adeguata capienza fiscale e capacità di sfruttare e gestire gli incentivi, sia in termini di effettive e significative esternalità positive di tipo ambientale, in particolare la riduzione di emissioni di CO₂.

=====

1.5 PROFILO DEMOGRAFICO REGIONALE

La popolazione residente in Piemonte al 31 dicembre 2022¹ è di 4.240.736 abitanti, di cui 2.068.142 uomini (48,7% del totale) e 2.172.594 donne (51,3% del totale). Si contano 11.543 persone in meno rispetto all'anno precedente, confermando un saldo demografico totale in calo dal 2010. Dal 2010 al 2022 la popolazione piemontese è diminuita del 4,8% passando da 4.457.335 unità a 4.240.736.

¹ Il valore definitivo della popolazione al 31 dicembre 2012, in seguito all'entrata a regime del Censimento permanente della popolazione, sarà rilasciato nell'autunno del 2023.

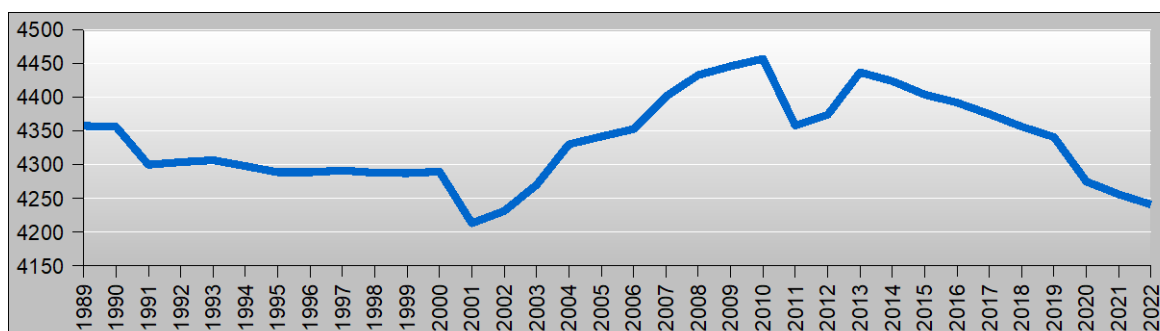
Il calo è determinato soprattutto dall'andamento del saldo naturale della popolazione (dato dalla differenza tra i nati e i morti) che nel 2022 è di -32.902, mentre era di -24.766 nel 2018 (8.136 unità in meno rispetto a cinque anni prima). La negatività del saldo naturale è causata principalmente dal numero dei nati che continua ad essere inferiore al numero dei morti. In particolare i nati sono scesi da 29.072 nel 2018 a 25.915 nel 2022. A distanza di 5 anni si sono registrate 3.157 nascite in meno.

I decessi sono aumentati dal 2018 al 2022 passando da 53.838 a 58.817 (+9,2%). Discorso a parte per quanto riguarda la mortalità registrata nel 2020, anno caratterizzato dal picco della pandemia e dalle estreme criticità ad esso connesse. Nel 2020 la mortalità ha interessato 65.883 residenti (12.746 morti in più rispetto all'anno precedente, ovvero +24%).

Il saldo migratorio regionale totale, differenza tra iscritti all'anagrafe (persone provenienti da altri comuni, dall'estero e per altri motivi) e cancellati (per altri comuni, per l'estero e per altri motivi), continua nel 2022 ad essere positivo, attestandosi a +17.288 persone.

Nella Figura 1.3 si notano, tra l'altro, le flessioni causate dalle rettifiche anagrafiche conseguenti ai censimenti del 1991, 2001 e 2011 (il Censimento tradizionale universale sottostimava la popolazione che veniva poi rettificata negli anni successivi).

Figura 1.3 - Popolazione residente in Piemonte negli ultimi 30 anni (migliaia)



* Stima ISTAT

Fonte: Regione Piemonte - PISTA-BDDE

Gli stranieri residenti in Piemonte, nel 2022, sono 414.239 pari al 9,8% della popolazione residente totale (superiore rispetto alla quota di stranieri in Italia che è dell'8,6% dei residenti totali). I residenti stranieri in Piemonte sono in maggioranza di sesso femminile (51,2%).

La popolazione straniera piemontese è quasi quadruplicata dal 2001 al 2022 (da 110.993 a 414.239). Il picco è stato registrato nel 2013 (424.257 residenti), anche in ragione delle sanatorie del 2006, 2009 e 2012. La popolazione straniera residente è poi diminuita dal 2014 fino al 2016. Dal 2017 si è verificato un incremento annuo pari all'1% rispetto all'anno precedente, mentre nel 2019 l'incremento rispetto al 2018 è stato più lieve (0,3%) per poi passare a un lieve decremento nel biennio successivo (-0,4 dal 2020 al 2021 e -0,3 dal 2021 al 2022).

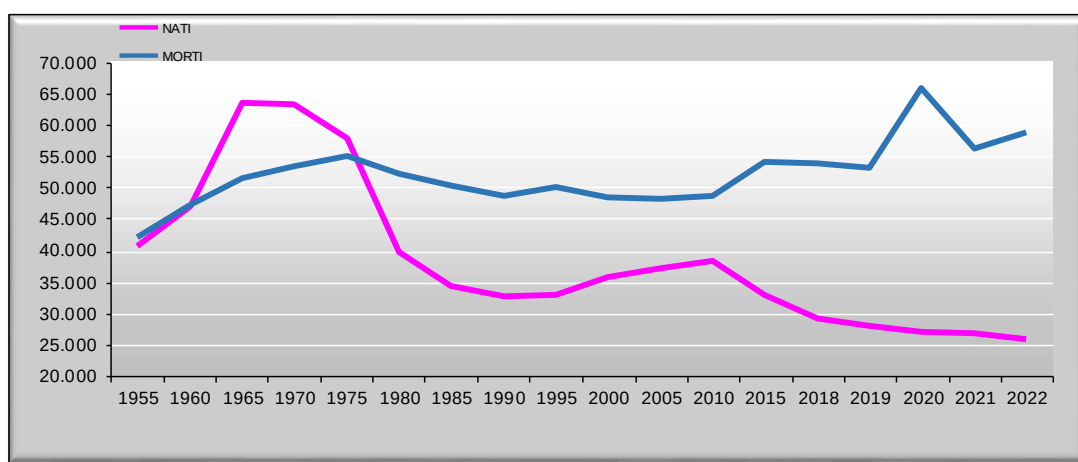
Il quoziente di natalità della popolazione residente piemontese, dato dal numero dei nati in rapporto alla popolazione femminile, è cresciuto leggermente fino al 2008 per poi calare in modo costante da quell'anno, passando da 9 figli ogni 1.000 donne nel 2008 ai 6,1 nel 2022.

Il tasso di fecondità totale che esprime il numero di figli per donna in età riproduttiva (15-50 anni) è in decrescita dal 2011 ed è passato da 1,45 figli per donna nel 2011 a 1,22 nel 2022. Il valore più alto della Penisola, nel 2022, si riscontra in Trentino-Alto Adige (1,51 figli per donna), il più basso in Sardegna (0,9), mentre in Piemonte è pari a 1,22 figli per donna. Il tasso utile a garantire il ricambio generazionale dovrebbe essere di 2 figli per donna.

L'età media al primo parto, per contro, è in costante aumento, passando da 31,1 anni del 2008 a 32,6 anni del 2022, in linea con il dato nazionale.

La speranza di vita alla nascita si mantiene su livelli elevati e si attesta su 80,3 anni per gli uomini e 84,7 per le donne, un po' più bassa della media italiana.

Figura 1.4 - Trend natalità e mortalità in Piemonte dal 1955 al 2022



* Stima: ISTAT

Fonte: Regione Piemonte - PISTA-BDDE

Da notare nella figura 1.4 il fenomeno del cosiddetto *Baby boom* a partire dagli anni 60, i cali di natalità dopo gli anni della cosiddetta Austerità (73/74), il picco di mortalità nel 2020 durante la pandemia da Covid-19.

Gli ultra sessantacinquenni sono passati dal 22,9% del 2008 al 26,4% del 2022.

L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con meno di 15) dal 2009 al 2022 è passato da 179,8 a 219,3 anziani ogni 100 giovani, ed è superiore alla media nazionale (187,9). L'età media è aumentata ed è di 47,8 anni a fine 2022, rispetto al valore nazionale di 46,4. Da notare che dal 2021 in Piemonte il numero degli ottantenni supera quello dei nuovi nati.

I dati di cui sopra definiscono il fenomeno del cosiddetto "inverno demografico" in atto in Piemonte così come, in misura leggermente inferiore, in Italia.

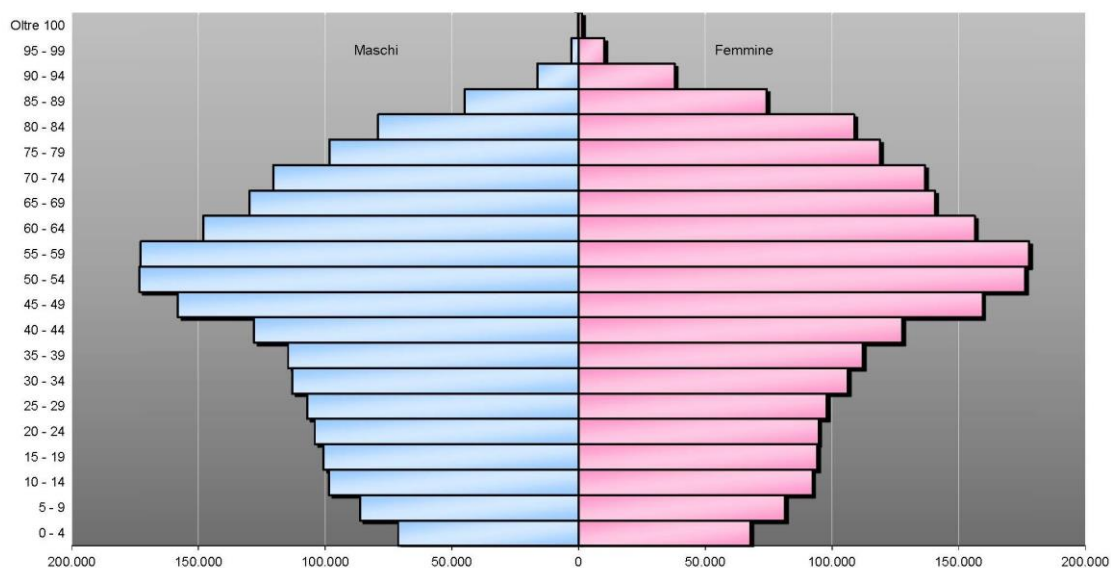
L'invecchiamento della popolazione coinvolge anche la forza lavoro, cioè la popolazione tra i 15 e i 64 anni che ha lavorato nei 24 mesi precedenti. Dal 2008 al 2019, l'età media della forza lavoro in Piemonte è aumentata di poco più di 3 anni, passando da 40,7 a 43,8 anni. Si tratta di un fattore che minaccia la *workability* della forza lavoro e impone misure di adeguamento all'organizzazione del lavoro affinché non si abbiano ricadute negative sulla produttività e sulla salute.

L'indice di dipendenza anziani (42,7%), che stima il rapporto tra la fascia di popolazione ultra sessantacinquenne sulla popolazione attiva (15-64), prosegue nella sua lieve crescita.

Lo squilibrio rappresentato dagli indicatori di struttura della popolazione piemontese comporterà nel tempo un incremento del carico pensionistico che graverà sulle future generazioni.

Figura 1.5 - Piramide dell'età in Piemonte nel 2022*.

classi di età



* Stima: ISTAT

Fonte: Regione Piemonte - PISTA-BDDE

1.6 QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE DELL'UNIONE EUROPEA E RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Un'importante fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita è rappresentata dai fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), per il quale il triennio di vigenza del DEF 2014-2020 vedrà il passaggio dall'agenda 2014-2020 a quella 2021-2027, destinati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Come è noto negli anni scorsi, per far fronte all'emergenza sanitaria il Governo nazionale le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso, in attuazione dell'articolo 242 del decreto-legge n. 34/2020, con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, l'opportunità di utilizzare i fondi strutturali europei (FESR e FSE 14-20) come una delle principali fonti finanziarie da attivare nell'immediato in funzione anti crisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle difficoltà economiche, occupazionali e sociali del Paese.

La Delibera CIPESS n. 41/2021 si è occupata di istituire o incrementare i Programmi operativi complementari (POC) 2014-2020 in base al sopracitato articolo 242 del relativo Accordo Regione Ministero per il Sud e la Coesione territoriale in modo tale da definire uno strumento in grado di chiudere la fase emergenziale e assicurare la salvaguardia delle finalità proprie della politica di coesione prevedendo che le risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali siano riassegnate alle stesse Amministrazioni e Autorità di gestione che hanno proceduto alla rendicontazione per consentire la prosecuzione dei loro programmi di investimento per lo sviluppo.

Il Programma Operativo Complementare della Regione Piemonte, in fase di elaborazione e nell'ottica descritta, risponde ad una duplice valenza strategica:

- garantire il completamento dei progetti previsti a valere sul POR FESR ed il POR FSE 2014-2020, rispondenti pertanto alle strategie di intervento dei rispettivi documenti programmatici di origine;
- promuovere interventi che possano funzione di raccordo tra le programmazioni 2014-2020 e 2021-2027 dei fondi strutturali ed in sinergia con il Piano di Sviluppo e Coesione 2000-2020 (PSC) ed i pertinenti interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2021-2027

La programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 ha trovato una prima formalizzazione con l'approvazione² da parte della Commissione Europea dell'Accordo di Partenariato Italia il 15 luglio 2022, risultato di un lungo percorso di dialogo e confronto portato avanti dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri insieme alla Conferenza delle Regioni e Province autonome e con uno strutturato percorso di confronto partenariale che ha coinvolto tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese, come stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato.

² Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001.

L'Accordo di Partenariato organizza la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ su cinque Obiettivi strategici di Policy (OP) individuati dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi:

- OP1: un'Europa più intelligente
- OP2: un'Europa più verde
- OP3: un'Europa più connessa
- OP4: un'Europa più sociale e inclusiva
- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini

La proposta di Accordo di Partenariato 2021/2027 è stata presentata dal Dipartimento per le politiche di coesione alla Commissione europea il 17 gennaio 2022; l'Accordo di partenariato tra Italia e Commissione europea è stato approvato con Decisione di esecuzione il 15 luglio 2022. Ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/1060 gli Stati membri presentano i Programmi (nazionali e regionali) alla Commissione non oltre 90 giorni dalla presentazione dell'Accordo che devono quindi essere approvati entro 5 mesi dalla data della sua prima presentazione.

Per quanto riguarda la programmazione dei fondi strutturali della Regione Piemonte e in particolare il Programma Regionale FESR e il Programma Regionale FSE Plus le linee strategiche della Regione sono state definite con il "Documento Strategico Unitario per la programmazione dei fondi 2021-2027", approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte il 7 settembre 2021.

Nel rispetto dell'iter e dei tempi regolamentari, i Programmi Regionali FSE+ e FESR sono stati formalmente approvati dalla Commissione europea rispettivamente il 18 luglio 2022³ e il 7 ottobre 2022⁴ e successivamente recepiti dalla Giunta Regionale, il 3 agosto 2022 e il 28 ottobre 2022.

In base all'Accordo di partenariato, la Regione Piemonte è destinataria di complessivi euro 1.494.515.588 per il Programma Regionale FESR Piemonte 2021-2027 e euro 1.317.917.248 per il Programma Regionale FSE+ Piemonte 2021-2027, con una dotazione finanziaria significativamente maggiore della programmazione 2014-2020 (euro 2.812.432.836 rispetto ai 1.838.200.000 euro del 2014-2020). Il tasso di cofinanziamento da parte dell'UE scende dal 50% al 40% per le Regioni più sviluppate.

Il PR FESR 21-27 opera su quattro obiettivi di policy e cinque priorità più l'assistenza tecnica.

La distribuzione delle risorse contenute nella proposta è articolata in base alle priorità di seguito elencate:

- OP1: Priorità I – RSI, competitività e transizione digitale (807.000.000 euro)
- OP2: Priorità II – Transizione ecologica e resilienza (435.000.000 euro)
- Priorità III – Mobilità urbana sostenibile (40.000.000 euro)

³ Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022, che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT05SFPR012.

⁴ Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 7270 del 7/10/2022, che approva il programma "PR Piemonte FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 21IT16RFPR014.

- OP3: non selezionato
- OP4: Priorità IV – Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20.000.000 euro)
- OP5: Priorità V – Coesione e sviluppo territoriale (140.207.543 euro)
- Priorità VI - Assistenza tecnica (52.308.045 euro)

Il programma PR FSE+ 21-27 opera su quattro Priorità tematiche più una di assistenza tecnica, le cui disponibilità finanziarie sono riepilogate qui di seguito unitamente agli obiettivi principali perseguiti:

- Priorità I Occupazione (173.500.000 euro)
 - OS (a) - ESO 4.1 Lotta alla disoccupazione
 - OS (b) - ESO 4.2 Servizi per il mercato del lavoro
 - OS (c) - ESO 4.3 Occupazione femminile
- Priorità II Istruzione e formazione (353.700.560 euro)
 - OS (e) - ESO 4.5 Sistemi di istruzione e formazione
 - OS (f) - ESO 4.6 Accesso a istruzione e formazione
 - OS (g) - ESO 4.7 Formazione permanente
- Priorità III Inclusione sociale (386.000.000 euro)
 - OS (h) - ESO 4.8 Inclusione attiva
 - OS (k) - ESO 4.11 Accesso ai sistemi di protezione sociale
- Priorità IV Occupazione giovanile (352.000.000 euro)
 - OS (a) - ESO 4.1 Lotta alla disoccupazione
 - OS (f) - ESO 4.6 Accesso a istruzione e formazione
- Priorità V Assistenza tecnica (52.716.688 euro)

Per quanto concerne il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR, c'è uno sfasamento temporale con la programmazione dei fondi 2021-2027; a causa dei ritardi conseguenti alla pandemia, è stato adottato il Regolamento (UE)2020/2220 che prevede un posticipo di due anni dell'avvio del periodo di programmazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che pertanto avrà luogo il 1° gennaio 2023. Nel biennio 2021-2022 si ha un'estensione degli strumenti della PAC, fra cui il sostegno allo sviluppo rurale, con la conseguente allocazione delle due annualità sugli strumenti vigenti (fra cui i PSR), a cui si aggiungono ulteriori risorse del pacchetto NGEU destinate allo sviluppo rurale.

Il regolamento relativo al piano strategico della PAC individua 3 obiettivi generali per il periodo 2023- 2027:

- promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare;
- rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione;
- rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali valorizzando anche le ricadute in termini qualitativi sul territorio.

I tre obiettivi generali sono, a loro volta, articolati in nove obiettivi specifici, integrati da un obiettivo trasversale dedicato all'innovazione.

PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 2014-2020

Le risorse allocate sui tre programmi regionali ammontano a circa tre miliardi di euro, importo comprensivo dei fondi europei e del cofinanziamento nazionale e regionale.

Ai sensi della Delibera CIPE n. 10/2015 (Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio) la quota nazionale pubblica è pari al 50% della spesa pubblica totale nel caso dei POR FESR e FSE e pari al 56,88% della spesa pubblica totale nel caso del PSR FEASR. La copertura finanziaria della quota nazionale pubblica è posta a carico del Fondo di rotazione nella misura pari al 70%; la restante quota del 30% è posta a carico dei bilanci delle Regioni.

In tabella sono indicate le dotazioni finanziarie dei tre programmi.

Tabella 1.7 - Dotazione finanziaria complessiva fondi SIE 2014-2020 (euro)

PROGRAMMA OPERATIVO	UE	NAZIONALE	TOTALE
POR FSE	436.145.000	436.145.000	872.290.000
POR FESR	482.922.370	482.922.370	965.844.740
PSR FEASR	656.818.361	824.581.728	1.481.400.090
totale	1.575.885.731	1.743.649.098	3.319.534.830

*Il periodo di programmazione per il FEASR è 2014-2022. La dotazione è comprensiva dei fondi EURI, pari a 49.602.307 euro, che sono finanziati interamente dal fondo FEASR e dei fondi nazionali integrativi.

II POR FSE

Il programma è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, successivamente aggiornata dalle Decisioni C(2018) 5566 del 17/8/2018 e C(2021) 769 del 03/02/2021 C(2022)4680 del 29/06/2022. Con l'ultima modifica sono state riallocate risorse tra gli Assi in relazione alle rispettive capacità di assorbimento, in una prospettiva di massima efficienza del Programma, anche per assicurare la disponibilità delle risorse richieste dall'attuazione degli interventi di contrasto alla crisi indotta dalla pandemia da Covid-19.

La dotazione finanziaria complessiva del PO è pari a euro 436.145.000 di risorse FSE, per una dotazione totale comprensiva del cofinanziamento nazionale e regionale pari a euro 872.290.000.

La ripartizione per Asse e fonte della dotazione complessiva del PO, anche a seguito anche dell'ultima riprogrammazione citata, è indicata nella Tabella 1.3.

Tabella 1.8 - Assi prioritari e relative dotazioni finanziarie del POR FSE (euro)

ASSE	UE	NAZIONALE	TOTALE
1. Occupazione	143.774.370	143.774.370	287.548.740

2. Inclusione sociale e lotta alla povertà	151.093.235	151.093.235	302.186.470
3. Istruzione e formazione	129.702.861	129.702.861	259.405.722
4. Capacità istituzionale e amministrativa	225.344	225.344	450.688
5. Assistenza tecnica	11.349.190	11.349.190	22.698.380

Con D.G.R. 9-8691/2019, avente ad oggetto “Programma Operativo Regionale POR FSE 2014-2020. Rimodulazione per annualità delle risorse finanziarie, ai sensi dell’art. 2 della L.R. 14 maggio 2015, n. 9”, è stato adottato il riparto delle risorse finanziarie fino all’esercizio 2023.

Il POR FESR

Il Programma è stato approvato originariamente dalla Commissione Europea con la Decisione C(2015)922 del 12 febbraio 2015, con una dotazione finanziaria totale, inclusi i cofinanziamenti nazionale e regionale, di euro 965.844.740. Con legge regionale n. 9/2015 (legge finanziaria per l'anno 2015) è stato autorizzato il cofinanziamento della quota regionale per una spesa complessiva di euro 144.876.711.

Il programma è stato aggiornato con la Decisione C(2020)6816 del 1 ottobre 2020, che ha rivisto la ripartizione tra i diversi Assi così come mostrato in tabella 1.4.

Tabella 1.9 - Assi prioritari e relative dotazioni finanziarie del POR FESR (euro)

ASSE	Totali (UE/Nazionale)
1. Ricerca e innovazione	460.667.370
2. Agenda digitale	57.816.896
3. Competitività PMI	182.000.000
4. Energia	180.924.950
5. Territorio	13.191.778
6. Agenda urbana	32.609.956
7. Assistenza tecnica	38.633.790
totale	965.844.740

Tenuto conto dei nuovi e urgenti fabbisogni dovuti alla crisi sanitaria e delle ripercussioni di breve e medio termine sul sistema socioeconomico, l’ultima modifica del POR FESR ha avuto come obiettivo quello di rispondere ai diversi fabbisogni e di cogliere le importanti opportunità introdotte nel pacchetto regolamentare.

In particolare, i Regolamenti 2020/460 del 30 marzo 2020, 2020/558 del 23 aprile 2020 e 2022/562 del 06 aprile 2022 recanti modifiche ai Regolamenti 1303/2013 (Regolamento disposizioni comuni) e 1301/2013 (Regolamento specifico FESR), hanno introdotto nuovi ambiti di intervento per il FESR e, più in generale, hanno previsto una serie di disposizioni volte ad aumentare la flessibilità nell’utilizzo dei Fondi SIE così da consentire una più pronta risposta all’emergenza. Si menziona l'utilizzo della quota di cofinanziamento UE al 100% per le spese dichiarate nell'anno contabile 1/7/2020-30/06/2021 (art. 25 bis punto 1 Reg. 1303/2013 come modificato dal Reg. 2020/558 e art. 242 decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) e la possibilità di estendere la medesima revisione del tasso di cofinanziamento al

periodo contabile 1/7/2021 - 30/6/2022 (art. 25 bis, punto 1 bis Reg. 1303/2013 come modificato dal Reg (UE) 2022/562).

Il processo di riprogrammazione del POR FESR è incardinato nell'ambito di una più ampia cornice, disciplinata dall'art. 126, comma 10 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, (cosiddetto "Decreto Cura Italia", convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27).

Tale previsione si è sommata a quanto successivamente disciplinato dall'art. 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto "Decreto Rilancio", convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77).

La modifica è stata definita sulla base dell'esigenza emergenziale di convogliare la più ampia parte di risorse libere o liberabili su ambiti e Azioni in risposta all'emergenza e prevedendo, al contempo, l'adeguata copertura finanziaria a valere su altra fonte di finanziamento (FSC), di una serie di interventi originariamente a valere sul POR FESR.

Tali differenti aspetti sono stati definiti all'interno dell'Accordo tra la Regione Piemonte ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale (di cui alla D.G.R. 2-1636/2020), sottoscritto in data 15 luglio 2020.

Le risorse derivate dal POR-FESR sono state nello specifico convogliate su due ambiti prioritari di intervento: emergenza sanitaria e attività economiche.

È stata inserita, all'interno dell'Asse I, la nuova Azione destinata alla promozione degli "Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica". Tale modifica si collega all'esigenza di mettere a disposizione un bacino importante di risorse per interventi in risposta alla crisi sanitaria ed epidemiologica connessa alla pandemia COVID. La dotazione di 160 milioni di euro per la nuova Azione è stata destinata a dare copertura a spese sostenute a livello nazionale e regionale per l'emergenza sanitaria.

L'altro aspetto che ha contraddistinto l'ultima revisione del POR FESR è rappresentato dalla rafforzata attenzione alle conseguenze economiche sul tessuto produttivo piemontese originate dall'emergenza Covid. È stata pertanto incrementata, nell'ambito dell'Asse III, la dotazione a valere sul POR-FESR della Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia portando l'ammontare complessivo delle risorse per tale iniziativa a 64 milioni di euro.

Il PSR (FEASR)

Il PSR della Regione Piemonte 2014-2020, approvato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015, aveva all'inizio del 2021 una dotazione finanziaria pari a 1.078.937.848 euro di fondi cofinanziati, 4.000.000 euro di risorse aggiuntive nazionali e regionali e 7.000.000 euro di risorse aggiuntive regionali.

Nel corso del 2021 la dotazione finanziaria del PSR è stata incrementata a seguito degli stanziamenti derivanti:

- dal regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022; tale regolamento ha stabilito l'estensione al biennio 2021-22 del periodo di programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020;

- dal regolamento (UE) n. 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19; lo strumento denominato "EURI" sarà integrato all'interno del PSR e avrà una dotazione di spesa pubblica esclusivamente di fonte unionale (FEASR), non essendo previsto il cofinanziamento nazionale.

L'emanazione di tali regolamenti ha reso necessaria una modifica del PSR, avvenuta il 6 ottobre 2021, a seguito della quale la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, inizialmente pari a 1.089.937.848 euro di spesa pubblica, è stata incrementata con:

- 329.262.650 euro di fondi cofinanziati ordinari, derivanti dal Reg. UE 2020/2220
- 49.602.307 euro di fondi Next Generation EU (EURI), derivanti dal Reg. UE 2020/2094
- 4.000.000 euro di fondi integrativi statali allocati sul tipo di operazione 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera).

Tale incremento, complessivamente pari a 382 milioni di euro, ha portato la dotazione finanziaria complessiva del PSR della Regione a 1.472.802.805 euro.

Nel corso del 2023 la dotazione è stata incrementata con 8.597.285 euro di finanziamenti integrativi aggiuntivi provenienti dal Ministro e finalizzati al contenimento della Peste Suina Africana (PSA) e fondamentali per mettere in sicurezza la filiera suinicola regionale e delle regioni limitrofe.

La ripartizione per priorità dello sviluppo rurale, più volte modificata nel corso degli anni, è mostrata nella tabella 1.10.

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 15 marzo 2023 era il seguente:

- dotazione finanziaria complessiva (spesa pubblica) pari a 1.481.400.090 euro, di cui 37.884.926 euro trascinati dal precedente ciclo di programmazione e 23.597.585 euro di risorse integrative aggiuntive nazionali e regionali;
- la quasi totalità delle risorse sono state attivate (con bandi o azioni a titolarità regionale, compresi i trascinamenti) per una cifra pari a 1.480.300.000 euro, restano da ri-allocare le minori risorse utilizzate da alcuni bandi e circa 1,1 milioni di euro di fondi;
- operazioni approvate (compresi i trascinamenti) pari a circa 1.380.000 euro (95% della spesa pubblica cofinanziata);
- operazioni pagate (compresi i trascinamenti) per 975.082.080 euro (66% spesa pubblica cofinanziata).

Al 31 dicembre 2018 il PSR aveva raggiunto gli obiettivi intermedi ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013 e fissati dalla Commissione europea, evitando così il disimpegno automatico dei fondi (n+3) e raggiungendo altresì i target intermedi della riserva di performance, garantendosi la disponibilità dei 65 milioni di euro della riserva stessa.

Per gli anni seguenti, fino al 2025, la performance di spesa annuale, al fine di evitare il disimpegno automatico, si dovrà attestare intorno ai 145 milioni di euro. Nel 2022 sono stati erogati fondi per 147 milioni di euro e la soglia del disimpegno automatico, grazie anche agli sforzi degli anni precedenti, è stata superata già nel mese di giugno.

Tabella 1.10 - Priorità e relative dotazioni finanziarie del PSR FEASR (euro)

PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE	DOTAZIONE (euro)
1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	*
2) Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	330.440.802
3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	200.730.971
4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	589.339.660
5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	121.401.904
6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	194.386.104
Assistenza tecnica (più misura prepensionamento)	45.1000.649
totale	1.481.400.090

* Priorità trasversale, per la quale non è prevista un'allocazione finanziaria specifica

I risultati attesi del PSR, per priorità, sono i seguenti:

- Priorità 1: un'incidenza della spesa per le azioni di miglioramento del capitale umano e di trasferimento dell'innovazione pari al 5,73% dell'intero programma; il sostegno alla costituzione di 41 gruppi del partenariato europeo dell'innovazione (PEI) e di 100 interventi di cooperazione sui temi dell'innovazione; la formazione di 27 mila operatori del settore agricolo.
- Priorità 2: sostenere il miglioramento strutturale di 2.250 aziende agricole; sostenere 1.820 piani di sviluppo di giovani agricoltori.
- Priorità 3: sostenere 2.000 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità (DOP, IGP, biologico ecc.), mercati locali e filiere corte; finanziare 915 aziende agricole per investimenti di prevenzione e di ripristino dei danni da calamità e avversità.
- Priorità 4: stipulare con gli agricoltori contratti agro-climatico-ambientali volti a sostenere pratiche agricole vantaggiose per l'ambiente e il clima su una superficie di 214 mila ettari; convertire o mantenere 34.000 ettari secondo i metodi di produzione biologica; erogare indennità compensative per le zone montane su 80.000 ettari di superfici agricole al fine

di contenere il rischio di abbandono; sostenere investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali su 19.800 ettari; erogare indennità compensative nelle zone Natura 2000 su 48.700 ettari di foreste.

- Priorità 5: sostenere investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca interessanti 285.000 unità di bestiame; stipulare contratti di gestione per il sequestro e la conservazione del carbonio su 12.500 ettari.
- Priorità 6: far beneficiare di strategie di sviluppo locale (LEADER) al 44,5% della popolazione rurale interessata; far beneficiare di nuove infrastrutture per la banda ultra-larga (BUL) al 9,3% della popolazione rurale e far beneficiare di migliori servizi e infrastrutture diverse dalla BUL al 7,0% della popolazione rurale.

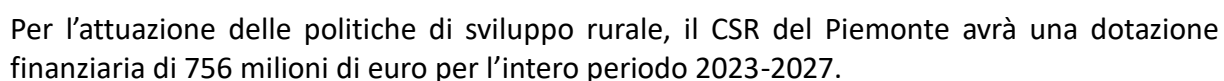
Sempre nel corso del 2021 è stato approvato il regolamento di base relativo al futuro ciclo di programmazione 2023-2027 della politica agricola comune (PAC); tale regolamento stabilisce che il ciclo di programmazione 2023-2027 troverà applicazione attraverso un unico piano strategico della PAC per ogni Stato membro.

Il Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR)

Dal 1° gennaio 2023 è partita la nuova programmazione della Politica Agricola Comune (PAC). Il piano strategico della PAC dell'Italia, dal valore di 37 miliardi di euro, è stato approvato dalla Commissione Europea il 2 dicembre 2022 e grandi somme di tale piano saranno dedicate agli obiettivi climatici e ambientali, agli ecoschemi e ai giovani agricoltori. La PAC 2023-2027 avrà una durata di cinque anni.

Nella programmazione passata la Commissione Europea aveva previsto due strumenti per l'attuazione della PAC: il "Primo Pilastro" (aiuti diretti e interventi settoriali) e il "Secondo Pilastro" (misure di sviluppo rurale) gestito prevalentemente dalle singole Regioni attraverso i PSR (Programmi di sviluppo rurale). Nel nuovo ciclo, è invece previsto un unico strumento di attuazione di livello nazionale, il Piano strategico della PAC (PSP), che comprende sia il Primo, sia il Secondo pilastro e che include tutti gli interventi sui territori.

Figura 1.6 - Piano strategico PAC 2023-2027



Tali fondi sono infatti assegnati alla Regione Piemonte dall'Intesa, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

La tabella seguente evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata agli interventi di sviluppo rurale programmati e attuati dalla Regione Piemonte e la sua scomposizione tra le diverse quote di cofinanziamento: la quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - (FEASR), la quota sostenuta dal bilancio dello Stato e la quota sostenuta dal Bilancio regionale.

Tabella 1.11 - Dotazione finanziaria CSR Piemonte (euro) con quote

Anno	SPESA PUBBLICA	QUOTE di COFINANZIAMENTO		
		UE	NAZIONALE	
		FEASR (40,70%)	di cui Stato (41,51%)	di cui Regione (17,79%)
2023	142.116.457	57.841.398	58.992.541	25.282.518
2024	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2025	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2026	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
2027	153.570.369	62.503.140	63.747.060	27.320.169
totale 2023-2027	756.397.931	307.853.958	313.980.781	134.563.192

Tali risorse sono state ripartite nel rispetto degli obiettivi fissati dai regolamenti comunitari con riferimento alla quota ambientale del programma ed a Leader, per la realizzazione della strategia di sviluppo rurale della Regione Piemonte. Infatti, le scelte strategiche rappresentate nei capitoli del CSR portano ad un Piano finanziario articolato come da tabella seguente, che riporta le risorse assegnate alle diverse tipologie di interventi di sviluppo rurale a livello regionale.

Tabella 1.12 - Articolazione del piano finanziario (euro e pesi%)

Tipi di intervento	Fondi	Peso
Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	257.335.000	34%
Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	43.200.000	6%
Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	6.000.000	1%

Investimenti	268.200.000	35%
Insediamiento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali e sviluppo di piccole aziende agricole	43.000.000	6%
Gestione del rischio	Attuata solo a livello nazionale	
Cooperazione	92.150.000	12%
Scambio di conoscenze e informazione	21.400.000	3%
Trascinamenti	1.112.932	0,1%
Assistenza Tecnica	24.000.000	3%
totale	756.397.932	100%

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

I Programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale), sono cofinanziati dal FESR, ma, a differenza dei programmi operativi regionali e del PSR, i fondi non sono assegnati alle Regioni, bensì ai Programmi stessi, che presentano pertanto un budget formato dalla somma degli stanziamenti decisi dagli Stati partecipanti. L'accesso ai finanziamenti è regolato da periodici bandi per progetti di partenariato tra soggetti appartenenti a diversi Paesi, secondo le regole specifiche di ciascun programma.

Gli interventi finanziati dai programmi CTE vanno visti in un'ottica di integrazione rispetto ai programmi mainstream perché consentono azioni a favore di territori marginali, come quelli di frontiera, nel caso dei programmi transfrontalieri Italia-Francia e Italia-Svizzera, soluzioni a problematiche comuni a più Stati, nel caso dei programmi transnazionali Spazio Alpino, Europa Centrale e Mediterraneo e interregionali Interreg Europe, Espon Urbact e Interact.

Lo stato dell'arte dei programmi CTE a cui è ammissibile il territorio regionale è illustrato di seguito.

Programma transfrontaliero Italia-Francia "Alcotra"

Il Programma Interreg Alcotra 2014-2020 ha una dotazione finanziaria complessiva di 233.972.102 euro, di cui 198.876.285 di contributo FESR e 35.095.817 di cofinanziamento nazionale di parte italiana e francese. Gli assi di intervento e i relativi budget sono riportati in tabella 1.13.

Tabella 1.13 - Interreg Alcotra 2014-2020 (euro)

ASSI DI INTERVENTO	BUDGET
1. Innovazione applicata	32.990.066
2. Ambiente sicuro	43.986.756

3. Attrattività del territorio	98.970.198
4. Inclusione sociale e cittadinanza europea	43.986.756
5. Assistenza tecnica	14.038.326
TOTALE	233.972.102

La cooperazione transfrontaliera coinvolge direttamente il sistema pubblico e privato piemontese che può partecipare a progetti singoli o di area vasta attraverso la candidatura ai bandi predisposti dall'Autorità di gestione.

La Regione Piemonte è impegnata nel ruolo di indirizzo, in qualità di ente programmatore, nel definire linee strategiche per soddisfare le esigenze locali, nell'attività di animazione territoriale finalizzata all'informazione e promozione dei programmi di cooperazione transfrontaliera e nel supportare i beneficiari nell'individuazione, elaborazione e attuazione dei progetti.

Gli strumenti di attuazione sono di tre tipologie: i progetti semplici, i piani integrati tematici (Pitem) e i piani integrati territoriali (Piter).

Nel corso della programmazione sono stati finanziati 100 progetti semplici nell'ambito di quattro bandi emanati negli anni 2015, 2016, 2019 e 2021, 6 piani integrati tematici costituiti da 28 progetti e 6 piani integrati territoriali costituiti da 30 progetti. A questi si aggiungono 56 progetti di assistenza tecnica.

L'investimento complessivo tra Italia e Francia ammonta a 199 milioni di euro di contributo FESR. Il Piemonte beneficia di circa 70 milioni di euro, corrispondente al 30% della dotazione del programma.

I Pitem e i Piter rappresentano l'aspetto più interessante del Programma poiché rappresentano, gli uni, il tentativo di affrontare congiuntamente tematiche strategiche per tutto il territorio Alcotra, gli altri, l'attuazione di investimenti di sviluppo territoriale su aree funzionali transfrontaliere.

La Regione Piemonte partecipa direttamente in qualità di partner a tutti i Pitem, svolgendo le funzioni di capofila su due di essi: il Pitem MITO - Modelli integrati di turismo outdoor e il Pitem PROSOL - Prossimità solidale. Gli altri piani riguardano le tematiche dell'innovazione (CLIP), della prevenzione e gestione dei rischi (RISK) e del patrimonio culturale (Pa.C.E.).

I Piter vedono invece un maggiore coinvolgimento dei soggetti territoriali, quali la Città Metropolitana di Torino, la Provincia di Cuneo, i Gruppi di Azione Locale (GAL), i consorzi, le unioni di comuni e i comuni, le Camere di Commercio. Cinque dei sei piani approvati coinvolgono il territorio piemontese: GraiesLab - area delle valli di Lanzo e del Canadese, Coeur'Alp - area della valle di Susa e del Pinerolese, Terres Monviso - area del torinese e del cuneese a ridosso del le valli del Monviso, Pays-sages - sistema collinare cuneese, Alpimed - area del Parco delle Alpi Marittime e del Mercantour.

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha condizionato la realizzazione di alcune azioni previste nei progetti, in particolare quelle che prevedevano lo svolgimento di attività in presenza oppure lavori infrastrutturali che, nel periodo del lockdown, sono stati interrotti.

In tale situazione, si è provveduto a mettere in atto un piano di azione per consentire ai beneficiari di proseguire le attività progettuali e concludere nel migliore dei modi i progetti raggiungendo gli obiettivi inizialmente previsti.

A tal fine è stata intrapresa un'intensa attività di monitoraggio allo scopo di raccogliere tutte le richieste di modifica e di proroga dei progetti, concedendo misure di flessibilità nell'approvazione di tali richieste.

Tenuto conto della difficile situazione economica post emergenza sono state anche approvate misure eccezionali a favore dei beneficiari, tra le quali, l'erogazione di un acconto eccezionale a rimborso delle spese rendicontate, indipendentemente dal livello di spesa raggiunto, e, in alcuni casi, di anticipi aggiuntivi.

Infine, considerata l'approssimarsi della conclusione della programmazione 2014-2020, sono stati pubblicati due bandi overbooking finalizzati all'utilizzo delle economie di spesa ottenute dai progetti che si chiudono con un tasso di realizzazione inferiore al 100%.

Tali bandi consentiranno non solo di raggiungere una migliore performance di spesa a livello di programma, ma anche di finanziare interventi di ripristino dei territori transfrontalieri tra Italia e Francia colpiti dalle avversità atmosferiche dell'ottobre 2020, oltre che progetti di rilancio dell'economia in risposta alla crisi causata dalla pandemia da Covid-19.

L'anno 2022 ha visto la conclusione della maggior parte dei progetti, mentre gli ultimi interventi termineranno entro la fine di maggio 2023. La programmazione 2014-2020, che, in applicazione alla regola N+3, si conclude a fine 2023, ha posto le basi per l'avvio della nuova programmazione 2021-2027 grazie ai progetti finanziati nell'ambito dei bandi "Ponte" e "Rilancio" che rappresentano la continuità tra i due periodi.

A partire dall'anno 2020 sono state delineate le priorità tematiche del futuro programma Alcotra 2021-2027. Nella scelta della strategia del programma 2021-2027 è stata riservata particolare attenzione alla strategia macroregionale EUSALP e alle indicazioni relative alle priorità individuate nello specifico per l'area frontaliere tra Italia e Francia.

Gli obiettivi selezionati per il programma sono riportati in tabella 1.14.

La dotazione FESR complessiva per il Programma ammonta a 182.330.486 euro, comprensivi della quota dedicata all'assistenza tecnica, pari al 7% del budget. Al contributo FESR si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di parte italiana e francese pari a 45.582.621 euro per un totale complessivo di 227.913.107 euro.

Il Programma Alcotra 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2022) 4662 del 29/06/2022.

Tabella 1.14 - Obiettivi Alcotra 2021-2027 (euro)

OP	OS	Titolo dell'obiettivo specifico	Budget FESR
OP1	1.ii	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca, alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	17.040.232
OP1	1.iv	Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	17.040.232

OP2	2.ii	Promuovere le energie rinnovabili in linea con la Direttiva energia rinnovabile (UE) 2018/2001, e specialmente i criteri di sostenibilità precisati in essa	11.928.163
OP2	2.iv	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi tenendo conto degli approcci di tipo ecosistemico	22.152.302
OP2	2.vii	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, specialmente nell'ambiente urbano, e ridurre ogni forma di inquinamento	15.336.209
OP2	2.viii	Promuovere la mobilità sostenibile multimodale urbana nell'ambito della transizione verso un'economia neutrale in termini di carbonio	10.224.139
OP4	4.ii	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità ed inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, specialmente incoraggiando la resilienza dell'istruzione e della formazione da remoto e online	6.816.093
OP4	4.iv	Assicurare la parità di accesso all'assistenza sanitaria e favorire la resilienza dei sistemi sanitari, comprese le cure di base, e promuovere la transizione da un sistema di cura ospedaliera a cure di prossimità	10.224.139
OP4	4.v	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale	18.744.256
OP5	5.ii	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	34.080.465
OP Interreg	ISO1	Una migliore gestione dell'Interreg	6.816.093

Il Programma è quindi entrato in attuazione, attraverso l'apertura dei primi due bandi:

- il primo bando "Transizione", con una dotazione di 15 milioni di euro, dedicato ai progetti rinviati dal Programma Alcotra 2014-2020, si è chiuso il 5 ottobre con il deposito di 11 progetti, di cui 6 riguardano il territorio piemontese. La selezione è avvenuta nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 26 gennaio 2023;
- il secondo bando, suddiviso in due filoni "Governance", con una dotazione di 2 milioni di euro, e "Nuove sfide", con una dotazione di 25 milioni di euro, è stato aperto dal 18 luglio 2022 al 15 febbraio 2023 (data prorogata dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 6 ottobre 2022). I due bandi finanzieranno progetti di avvio della nuova programmazione sugli obiettivi specifici degli OP 1, 2 e 4, e progetti a valere sull'obiettivo Interreg ISO1 finalizzati al superamento delle barriere normative e amministrative che ostacolano la cooperazione tra Italia e Francia su specifici ambiti. Le istruttorie dei progetti depositati è attualmente in corso, la selezione da parte del Comitato di Sorveglianza è prevista in data 5 luglio 2023.

In merito all'obiettivo Interreg ISO1, è importante citare il Trattato del Quirinale, siglato il 26 novembre 2021 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano e il Presidente della Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata.

Il Trattato definisce 11 temi che dovranno essere oggetto di lavoro congiunto, tra questi è specificatamente compresa la cooperazione transfrontaliera quale opportunità per costruire una strategia frontaliere comune. Ai sensi del Trattato, l'Italia e la Francia si impegnano in particolare a facilitare la vita quotidiana della popolazione dei territori frontaliere attraverso azioni congiunte per la creazione di servizi pubblici comuni in materia sociale, sanitaria, culturale, ambientale, di energia, istruzione e trasporti.

Con riferimento alla valutazione dei progetti, si sottolinea l'accento posto sui criteri di qualità strategica e, in particolare, sulla coerenza che le azioni proposte devono avere rispetto agli strumenti programmatici nazionali, regionali e locali.

I progetti di cooperazione devono dimostrare sinergie e complementarità con gli interventi già realizzati o in corso sul territorio di riferimento, rappresentando il valore aggiunto transfrontaliero dato dalla presenza di un partenariato italo-francese che condivide gli stessi obiettivi e collabora al loro raggiungimento.

Nel corso dell'anno 2023 viene avviata la costruzione delle strategie territoriali previste nell'ambito dell'OP5; esse rappresentano l'evoluzione dei PITER (Piani integrati territoriali) già sperimentati nel periodo 2014-2020. L'elaborazione delle strategie, che insisteranno sulle stesse aree funzionali transfrontaliere, seguirà un approccio bottom-up che, a partire dall'analisi dei bisogni dei territori, porterà a coniugare le aspettative emerse con le scelte strategiche dell'approccio top-down.

La territorializzazione rappresenta un'esperienza che il programma Alcotra porta avanti fin dalla programmazione 2007-2013 e che ha permesso di individuare aree omogenee e di instaurare relazioni di collaborazione tra partner italiani e francesi che, in alcuni casi, hanno portato alla strutturazione di nuove forme di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Programma transfrontaliero Italia-Svizzera

Il Programma 2014-2020 è il quinto programma sviluppato lungo la frontiera italo-svizzera a partire dal 1991. La Regione Piemonte svolge il ruolo di "Amministrazione corresponsabile" del programma insieme alla Regione Lombardia, che ne è l'Autorità di Gestione, alla Regione Valle d'Aosta e alla Provincia autonoma di Bolzano. I territori svizzeri coinvolti sono i tre Cantoni del Ticino, Vallese e Grigioni. E' stato approvato con Decisione della Commissione Europea del 9.12.2015 e ha una dotazione finanziaria complessiva di 118.525.502 euro (di cui FESR 100.221.466) di parte italiana e 42.969.000 franchi svizzeri. Gli assi di intervento e i relativi budget sono riportati in tabella 1.8.

Tabella 1.15 - Interreg Italia-Svizzera 2014-2020 (euro)

ASSI DI INTERVENTO	Finanziamento totale
1. Competitività delle imprese	20.324.0296
2. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	35.710.4416

3. Mobilità integrata e sostenibile	19.949.9678
4. Servizi per l'integrazione delle comunità	13.299.978
5. Rafforzamento della governance transfrontaliera	22.1666306
6. Assistenza tecnica	7.074.456
TOTALE	118.525.502

Il primo bando di questo ciclo di programmazione, aperto nel 2017, ha visto l'approvazione di 75 progetti, per un totale di contributo pubblico allocato di 88,4 milioni di euro e 10,3 milioni di franchi svizzeri. Tutti gli assi sono stati coinvolti: l'innovazione in ambito PMI, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la mobilità sostenibile, l'inclusione sociale e la governance.

Di questi 75 progetti, 27 riscontrano la presenza di partner piemontesi, per un totale di contributo pubblico assegnato al nostro territorio pari a circa 22 milioni di euro. La Regione Piemonte è presente, come capofila o come partner, in 6 progetti: TVA - direzione Trasporti, Slowmove - Direzione Ambiente, Minplus e WelComTech - Direzione Coesione sociale, Bicipeloacqua e E-Bike - Direzione Cultura turismo

Un secondo avviso per il deposito dei progetti è stato aperto nel 2019 sugli assi trasporti, inclusione sociale e governance. Sono stati approvati 13 progetti per un contributo complessivo di 9,6 milioni di euro e 843 mila franchi svizzeri. Tre di questi progetti riguardano il nostro territorio, per un contributo pubblico totale di 1,1 milioni di euro.

Il 10 dicembre 2020 è stato aperto un terzo avviso con la finalità di utilizzare le risorse residue del Programma (attuali e future derivanti da economie o revoche) per potenziare gli Assi che consentano di contrastare l'emergenza sanitaria ed epidemiologica e favorire la ripresa economica a seguito della situazione causata dalla pandemia da COVID-19: in particolare l'innovazione in ambito PMI e l'inclusione sociale. Sono finanziati sia nuovi progetti, che moduli aggiuntivi (MAC) ai progetti già in corso. Il contributo allocato è pari complessivamente a di 4,96 milioni di euro su 23 MAC e 7 progetti. Il contributo pubblico assegnato al nostro territorio è pari a 0,7 milioni di euro per 4 progetti e 6 MAC.

Il 7 giugno 2022 è stato aperto un quarto avviso a sportello a valere su tutti gli Assi per finanziare progetti di capitalizzazione sui progetti già in corso, che ha visto l'approvazione di 54 progetti, con un assorbimento complessivo di risorse pubbliche, incrementato anche dalle minori spese sui progetti approvati e dagli ulteriori importi derivanti da revoche e rinunce, pari a 5,29 milioni di euro. Ventiquattro di questi progetti di capitalizzazione hanno una ricaduta sul territorio piemontese, con un assorbimento complessivo di risorse pubbliche pari a 1,2 milioni di euro.

Complessivamente l'attuale assegnazione di risorse del Programma è di circa 108 milioni di euro, pari al 100% della capienza totale messa a bando per un totale di 95 progetti finanziati. Di questi, 34 riguardano il territorio piemontese, con un ammontare complessivo di 25 milioni di euro.

Al fine di esaurire le risorse ancora disponibili sul Programma, sarà aperto nel prossimo mese di giugno un quarto avviso alla presentazione di progetti di completamento e/o capitalizzazione dei risultati di progetti in corso.

La stesura della proposta di Programma 2021-2027 è partita in forte ritardo a causa della richiesta del Canton Ticino di poter disporre di un'accurata analisi SWOT di diagnostica territoriale dell'area italo-svizzera che rilevasse l'opportunità di intraprendere l'attività programmatoria. Una volta acquisita tale analisi, il Comitato di Sorveglianza dell'estate 2021 ha sancito il via libera all'attività della task force italo-svizzera, che ha preso avvio nel mese di settembre. La proposta di Programma è stata tuttavia redatta nel rispetto dei tempi stabiliti dalla Commissione Europea e ad essa inoltrata a fine marzo. L'approvazione è prevista nel corso dell'estate. Gli obiettivi selezionati e il relativo ammontare finanziario sono riportati nella tabella 1.16.

Tabella 1.16 - Obiettivi INTERREG Italia-Svizzera 2021-2027 (euro)

OP	OS	Titolo dell'obiettivo specifico	Budget FESR
OP1	1.i	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	13.998.934
OP2	2.iv	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	11.543.927
OP2	2.vii	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	9.235.141
OP3	3.ii	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	10.705.067
OP4	4.v	Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	7.695.951
OP4	4.vi	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	19.239.878
OP Interreg	ISO 1.b	Potenziare un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere (componenti A, C, D e, ove opportuno, B)	6.587.734

La dotazione FESR complessiva del Programma ammonta a 82.346.673 euro, comprensivi del 7% destinato all'assistenza tecnica. A tale importo si aggiunge il cofinanziamento dello Stato italiano, pari a 20.586.670 euro, per un totale complessivo di 102.933.343 euro a disposizione delle amministrazioni italiane. Il budget svizzero è pari a 40.713.715 euro.

PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE

I programmi di cooperazione europea transnazionale ed interregionale 2021-2027 sono stati approvati dalla Commissione Europea nel corso del 2022. Tutti i programmi Interreg

rispettano precise disposizioni di concentrazione tematica, destinando una quota significativa del proprio budget alla realizzazione del Green Deal europeo e garantendo la coerenza con i “Sustainable development Goals- SdG” dell’Agenda 2030.

Nel 2022 e nel 2023 sono stati pubblicati i primi bandi 21-27 per la candidatura di proposte progettuali.

I programmi di cooperazione transnazionale sono basati su macro-aree che coinvolgono diversi Paesi membri e hanno l’obiettivo di contribuire allo sviluppo equilibrato ed alla competitività del territorio europeo. Le aree di cooperazione ampie che li caratterizzano implicano la necessità di concentrarsi su progetti ad alto valore aggiunto transnazionale, che producano risultati concreti e durevoli nel tempo e con un forte legame con le politiche pubbliche regionali e nazionali. Le priorità e gli obiettivi specifici individuati dai programmi sono riportati nelle tabelle seguenti.

Programma Interreg Alpine Space

Il programma Interreg Spazio Alpino 21-27 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 5 maggio 2022. La dotazione finanziaria ammonta complessivamente a euro 142.734.916 (FESR euro 107.051.188 pari al 75% del budget complessivo).

Il programma finanzia progetti classici e progetti small scale. Inoltre supporta la strategia macro-regionale Eusalp.

Asse	Obiettivi specifici
1. Una regione alpina verde e resiliente agli eventi climatici	1.1 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi 1.2 Migliorare la protezione e conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, comprese le aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
2. Una regione alpina a zero emissioni di carbonio e attenta all’uso delle risorse	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra 2.2 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nella gestione delle risorse
3. Innovazione e digitalizzazione a supporto di una regione alpina verde	3.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate 3.2 Cogliere i benefici della digitalizzazione per i cittadini, le aziende, gli organismi di ricerca e le autorità pubbliche
4. Una regione alpina gestita e sviluppata in modo cooperativo	4.1 Migliorare la capacità istituzionale degli enti pubblici e degli stakeholder per attuare le strategie macroregionali e le strategie dei bacini marittimi, così come altre strategie territoriali

Il primo bando per progetti classici si è chiuso il 28 febbraio 2022. Sono stati presentati 62 progetti, di cui 24 a partecipazione piemontese. In data 19 ottobre sono stati approvati 14 progetti di cui 7 con partner piemontesi (1 capofila). Il primo bando per progetti small scale si è chiuso il 22 aprile 2022. Sono stati presentati 63 progetti, di cui 10 a partecipazione piemontese. In data 13 luglio sono stati approvati 5 progetti. Il secondo bando small scale si è

chiuso il 16 dicembre 2022. Sono stati presentati 27 progetti di cui 5 con partner piemontesi. In data 14-15 marzo 2023 sono stati approvati 2 progetti.

Programma Interreg Central Europe

Il programma Interreg Central Europe 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 23 marzo 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 280.779.751 (FESR euro 224.623.802, pari all'80% del budget complessivo).

Il primo bando si è chiuso il 23 febbraio 2022. Sono state presentate 280 proposte, di cui 38 a partecipazione piemontese. In data 15 dicembre 2022 sono stati approvati 53 progetti di cui 6 a partecipazione piemontese.

In data 22 marzo 2023 è stato aperto il secondo bando che chiuderà il 17 maggio 2023.

Asse	Obiettivi specifici
1. Cooperare per un'Europa Centrale più intelligente	1.1 Rafforzare le capacità degli attori dei sistemi d'innovazione 1.2 Migliorare le competenze per le specializzazioni intelligenti, la transizione industriale e l'imprenditorialità
2. Cooperare per un'Europa Centrale più verde	2.1 Supportare la transizione energetica per raggiungere la neutralità climatica 2.2 Migliorare la resilienza ai rischi prodotti dai cambiamenti climatici 2.3 Supportare l'economia circolare 2.4 Salvaguardare l'ambiente 2.5 Rendere più verde la mobilità urbana
3. Cooperare per un'Europa Centrale più connessa	3.1 Migliorare le reti di trasporto delle regioni rurali e periferiche dell'Europa Centrale

Programma Interreg Euro-Med

Il programma Interreg Euro-MED 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 31 maggio 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 293.624.033 (FESR euro 234.899.226, pari all'80% del budget complessivo).

Il primo bando per progetti relativi a comunità tematiche e di dialogo istituzionale si è aperto il 24 febbraio 2022 e si è chiuso 1 giugno 2022. Sono stati presentati 16 progetti di cui 1 a partecipazione piemontese. In data 27 settembre 2022 sono stati approvati 4 progetti tra cui con partner piemontese.

Asse	Obiettivi specifici
1. Mediterraneo più intelligente	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità per la ricerca e l'innovazione e l'adozione di tecnologie avanzate
2. Mediterraneo più verde	2.1 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente nell'impiego delle risorse

	2.2 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza, utilizzando approcci ecosistemici 2.3 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e le infrastrutture verdi anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento
3. Una migliore governance del Mediterraneo	3.1 Altre azioni per supportare una migliore governance del Mediterraneo

Il secondo bando per progetti tematici si è chiuso il 27 ottobre 2022. Sono stati presentati 263 progetti di cui 19 a partecipazione piemontese. I progetti sono in fase di valutazione.

Il terzo bando per progetti di governance si è chiuso il 3 novembre 2022.

Ai programmi transfrontalieri e transnazionali, la cui logica di cooperazione è geografica, si affiancano i programmi interregionali, che offrono l'opportunità di collaborare su temi comuni senza limitazioni territoriali con soggetti dell'intera Unione Europea. I programmi di cooperazione interregionale perseguono l'obiettivo generale di rafforzare l'efficacia della politica di coesione, attraverso lo scambio di esperienze e la diffusione e il trasferimento di buone prassi.

Programma Interreg Europe

Il programma Interreg Europe 2021-2027 è stato approvato in data 5 luglio 2022. La dotazione finanziaria ammonta a euro 474.353.338 (FESR euro 379.482.670).

Asse	Obiettivo specifico
Rafforzare la capacità istituzionali per migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale	Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche in particolare di coloro che gestiscono un territorio specifico, e degli stakeholders

Il primo bando del programma Interreg Europe si è chiuso il 31 maggio 2022. Sono stati presentati 134 progetti di cui 12 a partecipazione piemontese. In data 13 dicembre 2022 sono stati approvati 72 progetti di cui 4 a partecipazione piemontese (1 capofila).

Il secondo bando è aperto dal 15 marzo 2023 e chiuderà il 9 giugno 2023.

Programma Urbact

Il programma URBACT 2021-2027 stato approvato il 19 settembre 2022.

La dotazione finanziaria ammonta a FESR euro 79.769.799.

Asse	Obiettivi specifici
Promozione dello sviluppo urbano sostenibile integrato attraverso la cooperazione	Migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche in particolare di coloro che gestiscono un territorio specifico, e degli stakeholders

Il primo bando per la creazione di *Action planning network*, chiuso il 31 marzo 2023, ha visto la candidatura di 52 proposte progettuali.

Programma Espon 2030

Il nuovo Programma ESPON 2030 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 6 luglio 2022 e ha come obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della politica di coesione dell'UE, nonché delle politiche di sviluppo territoriale nazionali e regionali, attraverso la produzione, la diffusione di ricerche e dati territoriali. La dotazione finanziaria FESR per il periodo 2021-2027 è pari a euro 48.000.000 che corrisponde al 80% del budget totale del Programma.

Asse	Obiettivo specifico
Una migliore governance per la cooperazione	Supportare la transizione territoriale attraverso la promozione di un'Europa a zero emissioni, equa e territorialmente bilanciata

ESPON 2030 promuove "Piani d'azione tematici" integrati da "Misure orizzontali" trasversali. I piani d'azione finanziano progetti di ricerca e analisi, casi studio, elaborazione di dati, creazioni di mappe e attività di comunicazione allo scopo di fornire ai decisori politici strumenti a supporto delle politiche.

Il programma ha avviato le attività il 1° luglio 2022 sulla base di 4 documenti strategici, i Thematic Action Plans: TAP1 Climate neutral territories; TAP2 Governance of new geographies; TAP3; Perspective for people and places, TAP4 Places resilient to crises. Ad inizio 2023 sono state lanciate ulteriori 4 Thematic Action Plans: TAP5 Living, working and travelling across borders; TAP6 Smart connectivity; TAP7 European territories in global interactions; TAP8 Adapting to the impacts of climate change.

Dati relativi ai programmi di cooperazione 2014-2020 in chiusura.

Programma transnazionale "Alpine Space"

Dotazione finanziaria complessiva: euro 139.793.356 (FESR euro 116.670.437).

Approvato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014.

Il primo bando, chiuso in data 10 aprile 2015, ha visto la candidatura di 219 progetti, di cui 108 con partner piemontesi. In data 16 dicembre 2015 sono stati approvati 9 progetti di cui 6 con partner piemontesi (4 capofila).

Il secondo bando, chiuso in data 8 aprile 2016, ha visto la candidatura di 113 progetti, di cui 52 con partner piemontesi. In data 20 ottobre 2016 sono stati approvati 23 progetti, di cui 14 con partner piemontesi (2 capofila).

Il terzo bando, chiuso in data 28 giugno 2017, ha visto la candidatura di 112 progetti, di cui 46 con partner piemontesi. In data 17 aprile sono stati approvati 15 progetti, di cui 5 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso in data 12 dicembre 2018, ha visto la candidatura di 155 progetti, di cui 63 con partner piemontesi. In data 2 ottobre 2019 sono stati approvati 15 progetti, di cui 7 con partner piemontesi.

Programma transnazionale “Central Europe”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 298.987.025 (FESR euro 246.581.112).

Approvato dalla Commissione Europea in data 16 dicembre 2014.

Il primo bando, chiuso in data 15 aprile 2015, ha visto la candidatura di 620 progetti, di cui 82 con partner piemontesi. In data 15 aprile 2016 sono stati approvati 35 progetti, di cui 7 con partner piemontesi.

Il secondo bando, chiuso in data 23 giugno 2016, ha visto la candidatura di 210 progetti, di cui 31 a partecipazione piemontese. In data 16 marzo 2017 sono stati approvati 50 progetti, di cui 5 con partner piemontesi (1 capofila).

Il terzo bando, chiuso in data 25 gennaio 2018, ha visto la candidatura di 191 progetti, di cui 32 con partner piemontesi. In data 16 gennaio 2019 sono stati approvati 44 progetti, di cui 7 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso in data 5 luglio 2019, ha visto la candidatura di 24 progetti, di cui 3 a partecipazione piemontese. In data 4 dicembre 2019 sono stati approvati 9 progetti, di cui 2 con partner piemontesi.

Programma transnazionale “Med”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 264.898.511 (FESR euro 224.322.525).

Approvato dalla Commissione Europea in data 3 giugno 2015.

Il primo bando per progetti modulari, chiuso il 3 novembre 2015, ha visto la candidatura di 337 progetti, di cui 34 a partecipazione piemontese. A fine 2016 sono stati approvati 61 progetti, di cui 3 a partecipazione piemontese (2 capofila).

Il primo bando per progetti orizzontali, chiuso l'11 gennaio 2016, ha visto la candidatura di 14 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese. In data 27 settembre 2016 sono stati approvati 8 progetti, di cui uno a partecipazione piemontese.

Il secondo bando, chiuso il 31 marzo 2017, ha visto la candidatura di 96 progetti modulari e 51 progetti integrati, di cui 15 a partecipazione piemontese. In data 16 gennaio 2018 sono stati approvati 13 progetti modulari e 8 integrati, di cui uno con partner piemontese (capofila).

Il terzo bando per progetti modulari, dedicato solo a tematiche marittime, si è chiuso il 31 gennaio 2019 e ha visto la candidatura di 116 progetti, di cui 7 con partner piemontesi. In data 22 ottobre 2019 sono stati approvati 13 progetti.

Il secondo bando per progetti orizzontali, chiuso il 27 giugno 2019, ha visto la candidatura di 8 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese, approvati in data 22 ottobre 2019.

Il bando ristretto per progetti modulari rivolto agli obiettivi di efficienza energetica degli edifici pubblici ed energia rinnovabile e dedicato al trasferimento e al mainstreaming degli output preselezionati dal programma di progetti MED finanziati, chiuso il 15 dicembre 2020,

ha visto la candidatura di 11 proposte, risultate tutte eleggibili, di cui 2 a partecipazione piemontese. In data 22 febbraio 2021 sono stati approvati 8 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese (capofila).

Programma interregionale “Interreg Europe”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 426.309.549 (FESR euro 359.326.000).

Approvato dalla Commissione Europea in data 11 giugno 2015.

Il primo bando, chiuso il 31 luglio 2015, ha visto la candidatura di 261 progetti, di cui 17 con partner piemontesi. In data 10 febbraio sono stati approvati 64 progetti, di cui 3 con partner piemontesi (1 capofila).

Il secondo bando, chiuso il 13 maggio 2016, ha visto la candidatura di 211 progetti, di cui 14 con partner piemontesi. In data 5 ottobre 2016 sono stati approvati 66 progetti, di cui 5 a partecipazione piemontese.

Il terzo bando, chiuso il 30 giugno 2017, ha visto la candidatura di 234 progetti, di cui 11 con partner piemontesi. In data 14 marzo 2018 sono stati approvati 54 progetti, di cui 3 con partner piemontesi (1 capofila).

Il quarto bando, chiuso il 22 giugno 2018, ha visto la candidatura di 170 progetti, di cui 7 con partner piemontesi. In data 26-27 marzo 2019 sono stati approvati 74 progetti, di cui 2 con partner piemontesi.

Il bando per attività aggiuntive, rivolto ai progetti già finanziati nell’ambito del programma con l’obiettivo di fornire nuove opportunità di scambio di esperienze alla luce delle nuove esigenze derivanti dall’emergenza Covid-19, si è chiuso il 2 luglio 2021.

Programma interregionale “Urbact”

Dotazione finanziaria complessiva: euro 96.324.555 (FESR euro 74.301.909).

Approvato dalla Commissione Europea in data 12 dicembre 2014.

Il bando per la creazione di “Action planning network”, chiuso il 16 giugno 2015, ha visto la candidatura di 99 progetti. In data 11 settembre 2015 sono stati approvati 21 progetti, di cui 2 a partecipazione piemontese.

Il bando per la creazione di “Implementation network”, chiuso il 22 giugno 2016, ha visto la candidatura di 15 progetti. In data 5 ottobre 2016 sono stati selezionati 7 progetti, di cui 1 a partecipazione piemontese.

Il bando per buone pratiche, chiuso il 31 marzo 2017, ha visto la candidatura di 270 proposte. Sono state selezionate 97 buone pratiche, tra cui 2 a partecipazione piemontese.

Il bando per la creazione di “Transfer network”, chiuso il 10 gennaio 2018, ha visto la presentazione di 44 proposte. In data 4 aprile 2018 sono state approvate 25 reti di trasferimento di buone pratiche, di cui una con capofila piemontese.

Il bando per la creazione di “Action planning network”, chiuso il 17 aprile 2019, ha visto la presentazione di 62 proposte progettuali. Il 25 giugno 2019 sono stati selezionati 23 network.

Il bando pilota per il meccanismo di trasferimento delle città UIA (Urban Innovative Actions), chiuso il 1° febbraio 2021, ha visto la presentazione di 7 proposte. In data 9 marzo sono stati approvati 5 network, di cui una con capofila piemontese.

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE - FSC

Il Fondo di Sviluppo e Coesione, componente nazionale delle politiche di sviluppo dell'Unione Europea, sostiene investimenti volti alla rimozione degli squilibri economici, sociali e territoriali del Paese, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La legge di bilancio per il 2021 (L 178/2020) ha disposto una prima assegnazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, nell'importo di 50 miliardi di euro, di cui 80% destinati al Sud e 20% al Centro-Nord

La legge di Bilancio per il 2022 (L 234/2021) ha incrementato di 23,5 miliardi di euro la dotazione del fondo portando così la dotazione complessiva del FSC 2021-27 a 73,5 miliardi di euro. La disponibilità complessiva del Fondo a marzo 2022 è pari a circa 58 miliardi di euro in seguito alle prime assegnazioni ex lege e CIPESS.

In particolare, nell'attuale periodo di riferimento, il FSC svolge un ruolo di complementarità funzionale alla programmazione comunitaria 2021-2027 ed ai fondi PNRR, con contestuale superamento delle criticità relative agli avanzamenti di spesa delle programmazioni precedenti anche dovuti all'emergenza pandemica.

Tale ruolo è svolto mediante l'utilizzo di due flussi programmatici: per un verso, attuando gli interventi contenuti nel Piano Sviluppo e Coesione Regione Piemonte 2000-2020 (tabella 1.1), che garantisce il compimento dei cicli di investimento relativi alle programmazioni FSC 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020, nonché la continuità dei POR FESR e FSE 2014-2020 la cui copertura finanziaria originaria è stata utilizzata, nel corso del 2020 e del 2021, per coprire spese sanitarie urgenti in chiave antipandemica (sezione speciale PSC per un ammontare di 345,17 milioni) come detto a proposito del Programma Operativo Complementare Regione Piemonte.

Il programma di investimento promosso con risorse FSC a valere sulla prima stagione di programmazione risulta sostanzialmente terminato (costo realizzato FSC pari al 99%). Ad uno stadio molto avanzato anche il programma messo in campo nel periodo 2007-2013 (pagamenti FSC pari all'81%). Anche il programma relativo al periodo 2014-2020, pur avendo ancora tutti gli interventi ancora in corso, registra una quota di pagamenti FSC significativa, pari al 35% delle risorse assegnate.

Tabella 1.17 - Piano Sviluppo e Coesione Piemonte 2000-2020 (sintesi attuazione sezione ordinaria)

Ciclo di programmazione	n. progetti totali al 31/12/22	n. progetti in corso	Risorse FSC assegnate (A)	Costo realizzato - pagamenti FSC (B)	Costo da realizzare FSC	Quota realizzato - pagamenti FSC assegnate (C=B/A)
-------------------------	--------------------------------	----------------------	---------------------------	--------------------------------------	-------------------------	--

FSC 2000-2006	1.777	8	634.269.888	629.064.385	5.205.502	99%
FSC 2007-2013	1.689	104	500.597.777	403.740.295	96.857.482	81%
FSC 2014-2020	23	23	42.372.335	14.851.701	27.520.634	35%
Totale PSC	3.489	123	1.177.240.000	1.047.656.381	129.583.618	89%

Per altro verso, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad avviare l'attività di programmazione del FSC 2021-2027: la Delibera CIPESS 79/2021 (in attuazione L. 178/2020) compie una prima assegnazione, pari a circa 132 milioni di euro, in anticipazione alla Regione Piemonte per un Piano di interventi di pronta attivazione; l'Ente ne ha disposto l'utilizzo per 31 interventi in ambito di: formazione specialistica e orientata all'innovazione nel tessuto produttivo, competitività ed imprese, tutela ambientale e bonifiche, cultura e settore turistico. Al 31.12.2022 sono state impegnate risorse per circa 90 milioni di euro.

Nelle more della definizione dei Piani di sviluppo e coesione 2021-2027 e della relativa disciplina, alle risorse FSC 2021-2027 assegnate si applicano le regole della programmazione FSC 2014-2020.

Sono in corso le attività relative alla progettazione conseguenti all'assegnazione delle risorse per i primi interventi strategici sulla rete stradale del territorio piemontese, per 135 milioni di euro, in attuazione del Piano stralcio del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile a valere sulla quota di FSC 2021-2027 di competenza ministeriale, a titolo di prima anticipazione.

In particolare gli interventi riguardano la superstrada Novara-Vercelli, la variante Lombardore-Front, il terzo ponte sul Tanaro ad Alba e la tangenziale Sud-Ovest di Asti.

Infine, gli interventi sul territorio piemontese previsti dai Programmi operativi nazionali 2014-2020, e quindi a titolarità ministeriale riclassificati in Piani di sviluppo e coesione parimenti a quello regionale, sono in corso di attuazione, potendo contare a tal proposito sugli Accordi attuativi sottoscritti dalla Regione Piemonte e dagli altri enti coinvolti sui singoli interventi.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (RECOVERY FUND)

Al fine di arginare le conseguenze della crisi economica e sociale creata dalla pandemia da Covid-19 l'Unione europea ha approvato - nell'alveo del programma Next Generation EU - il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241. Il Dispositivo di Ripresa e Resilienza, quale principale componente istituita dal suddetto programma, prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e sviluppare una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale, al fine di creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

L'articolo 17 del suddetto Regolamento prevedeva che i singoli Stati membri elaborassero un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche "PNRR" o "Piano"), da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato dall'Italia il 30 aprile 2021 e definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, è strutturato in sei Missioni (a loro volta suddivise in componenti, per un totale di 16):

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- Rivoluzione verde e transizione ecologica;
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- Istruzione e ricerca;
- Inclusione e coesione;
- Salute.

L'Allegato 1 alla summenzionata decisione del Consiglio europeo, prevede specifici target, milestone, obiettivi e scadenze con riferimento a ogni singola misura contenuta nel Piano. In data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto il documento Recovery and resilience facility - Operational Arrangements between the European Commission and Italy - Ref. Ares (2021) 7047180-22/12 2021 (OA) relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia.

L'ammontare delle risorse a livello nazionale è pari a 191,50 miliardi di euro; a tali risorse si aggiungono, ai sensi del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, quelle previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, pari a 30,62 miliardi di euro. Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, le Regioni e gli Enti locali sono responsabili della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse "Missioni", dalla digitalizzazione, alla transizione ecologica, all'inclusione e coesione e alla salute. La Regione Piemonte, gli Enti locali e gli Atenei piemontesi risultano ad oggi assegnatari, in qualità di soggetti attuatori di numerose misure, di significativi finanziamenti, pari a oltre 3,7 miliardi di euro.

Le risorse assegnate a Regione Piemonte

Sulla base dei Decreti emanati dalle Amministrazioni centrali titolari delle varie misure del PNRR, alla Regione Piemonte sono state assegnate risorse per oltre 1 miliardo di euro, per l'attuazione di oltre mille CUP, per oltre 800 progetti.

In particolare, alla data del 31/5/2023 le assegnazioni a Regione Piemonte sono suddivise come in tabella 1.18.

Tabella 1.18 - Finanziamento PNRR Regione Piemonte al 31/5/2023 (euro)

Missioni, Componenti, Interventi	Finanziamento
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	76.236.406
M1C1	32.250.764
M1C1I1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi - adozione pagoPA e app IO	594.648

M1C1I1.5 - Cybersecurity	1.979.500
M1C1I1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale	8.747.616
M1C1I2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	20.929.000
M1C3	43.985.642
M1C3I1.1.5 - Digitalizzazione del patrimonio culturale pubblico	5.406.680
M1C3I2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	37.977.562
M1C3I2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	601.400
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	254.267.641
M2C1	26.526.600
M2C1I2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	26.526.600
M2C2	81.177.576
M2C2I3.1 - Produzione in aree industriali dismesse	19.500.000
M2C2I4.1.1 - Ciclovie turistiche	9.330.677
M2C2I4.4.1 - Bus	29.213.634
M2C2I4.4.2 - Treni	23.133.265
M2C4	146.563.465
M2C4I2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	63.411.529
M2C4I3.4 - Bonifica dei siti orfani	36.675.936
M2C4I4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione	46.476.000
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	140.500.000
M3C1	140.500.000
M3C1I1.6 - Potenziamento delle linee regionali	140.500.000
M4 - Istruzione e ricerca	15.082.343
M4C1	15.082.343
M4C1I1.7 - Borse di studio per l'accesso all'Università	15.082.343
M5 - Inclusione e coesione	67.518.618
M5C1	67.518.618
M5C1I1.4 - Sistema duale	11.022.618
M5C1R1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione	56.496.000
M6 - Salute	754.219.306
M6C1	387.576.457
M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona	184.692.167
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura (Adi)	36.691.735
M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	14.657.064
M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	66.432.948
M6C2	366.642.850

M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	96.335.810
M6C2I1.1.2 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	78.999.659
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	138.769.581
M6C2I1.3.1 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	41.340.397
M6C2I1.3.2 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK...)	2.012.934
M6C2I2.2 (a) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - borse aggiuntive in formazione di medicina generale	2.266.067
M6C2I2.2 (b) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione in infezioni ospedaliere	5.742.722
M6C2I2.2 (c) - Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario - corso di formazione manageriale	1.175.680
Totale complessivo	1.307.824.319

Tutte le Direzioni regionali sono impegnate nell'attuazione delle misure PNRR di cui la Regione è soggetto attuatore ma, per comprendere appieno l'ulteriore sforzo amministrativo a cui è chiamato l'Ente regionale, bisogna tenere presente che a ciò si aggiungono i progetti riguardo ai quali Regione Piemonte, pur non essendo soggetto attuatore, riveste un ruolo importante in termini di responsabilità e/o obblighi amministrativi correlati.

La governance del PNRR in Regione Piemonte

Considerato il quadro sopra delineato, al fine di poter gestire al meglio le risorse che sono state destinate alla Regione Piemonte, e che potranno essere assegnate in aggiunta, stante la complessità degli interventi, considerati gli obiettivi sfidanti e gli stringenti tempi di completamento previsti, con D.G.R. 3-6765/2023 è stato definito il sistema di governance regionale del PNRR e del PNC, individuando i seguenti livelli:

Coordinamento interno

Livello politico

Il Presidente della Regione svolge un ruolo di impulso, di indirizzo politico e di coordinamento dell'azione degli Assessori.

Livello tecnico

Il *Comitato di Coordinamento dei Direttori della Giunta regionale*, che si riunisce con cadenza quindicinale, svolge la funzione di coordinamento tecnico e di supervisione dell'avanzamento dei progetti/interventi di cui la Regione Piemonte è soggetto attuatore.

La *Direzione regionale Coordinamento Politiche e fondi europei - Turismo e Sport* svolge un ruolo di coordinamento generale e monitoraggio dei progetti/interventi PNRR attivati in seno alle diverse Direzioni Regionali e ai loro Settori, attraverso l'operato della Struttura temporanea denominata "XST031 - Attuazione PNRR", istituita con Deliberazione della Giunta Regionale del 10 dicembre 2021 n. 7-4281.

Le *single Direzioni regionali assegnatarie delle risorse* per l'attuazione dei progetti/interventi PNRR/PNC sono direttamente responsabili dell'attuazione di questi e, tramite le proprie strutture, si impegnano nelle attività di realizzazione, gestione e rendicontazione necessarie.

Il *Gruppo di lavoro interdirezionale "Attuazione PNRR"* - di cui fanno parte funzionari e dirigenti delegati dalle singole Direzioni regionali, già istituito con D.D. 19 ottobre 2022, n. 527 e coordinato dalla citata Struttura XST031 "Attuazione del PNRR" della Direzione A2100A "Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport", svolge attività finalizzate a favorire il confronto e la rapida condivisione di soluzioni a eventuali problematiche operative comuni nell'attuazione delle misure assegnate.

Coordinamento con altri soggetti operanti sul territorio regionale

La *Cabina di Regia regionale*, istituita con D.G.R. 1-3174/2021, composta dalle Direzioni della Regione Piemonte competenti per le diverse materie, dalla Città metropolitana di Torino, dalle Province e da Unioncamere Piemonte, è stata integrata successivamente con D.G.R. 1-4275/2021, tramite l'inserimento dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - Piemonte (ANCI Piemonte), dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia (ANPCI -Piemonte) e dell'Unione Nazionale dei Comuni delle Comunità e degli Enti Montani Delegazione Piemontese (UNCCEM Piemonte). Con D.G.R. 1-4995/2022, è stato previsto inoltre l'inserimento della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), della Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL) e dell'Unione Italiana del Lavoro (UIL), in quanto parti sociali più rappresentative.

Con D.G.R. 3-6765/2023 sono state infine integrate le finalità della Cabina di Regia, prevedendo che la medesima sia sede di:

- aggiornamento dei partecipanti in merito allo stato di avanzamento dei progetti/interventi finanziati nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare;
- scambio di informazioni e confronto al fine di adottare modalità condivise per la realizzazione degli interventi;
- monitoraggio del rispetto delle priorità trasversali;

confermando il ruolo di segreteria organizzativa della cabina di regia alla Direzione regionale Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e sport.

Lo stato di attuazione delle misure di diretta competenza della Regione Piemonte

In occasione dell'udienza della Corte dei Conti del 27 gennaio 2023, le Direzioni regionali hanno contribuito alla stesura di una Relazione di Sintesi sulle misure di propria competenza. Il Documento ha descritto, tra gli altri aspetti, le scadenze milestone e target, senza evidenziare, per l'anno 2022, ritardi della Regione Piemonte rispetto al cronoprogramma di

riferimento. Nel corso del triennio 2023-2025 le misure PNRR entreranno nella piena fase attuativa e dovranno essere rispettate numerose scadenze correlate a milestone e target previsti.

2 CONTESTO ISTITUZIONALE

2.1 RIASSETTO ISTITUZIONALE E NORMATIVO DEI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI

Nella corrente legislatura nazionale il dibattito è ritornato da un lato sulla richiesta di maggiori ambiti di competenza legislativa previsti dall'art. 116, comma 3, Costituzione (c.d. "regionalismo differenziato"), dall'altro sul ruolo e funzioni del governo locale, che vedrà a breve l'approvazione in Parlamento della legge di riforma, volta a riconfermare alle Province il ruolo di enti di primo livello e, pertanto, l'elezione diretta dei relativi Presidenti e consiglieri, oltre che il riconoscimento di tutte quelle funzioni amministrative proprie degli enti di area vasta.

Tali riforme inevitabilmente dovranno sfociare in una stagione di "forte decentramento amministrativo", sia dal centro alla periferia, sia da parte dei legislatori regionali "differenziati", i quali si troveranno a dover allocare presso i livelli di governo le connesse funzioni amministrative. L'individuazione del livello ottimale di allocazione delle funzioni amministrative sarà tutt'altro che semplice, ma dovrà essere effettuata dal legislatore, statale o regionale, a seconda della materia di competenza, tenendo conto del parziale superamento del rigido parallelismo tra funzioni legislative e amministrative, nonché rispettando i principi di sussidiarietà (in particolare nella sua accezione "verticale"), adeguatezza e differenziazione (art. 118 Cost.). In altri termini, il legislatore competente sarà chiamato ad allocare le funzioni amministrative presso il livello di governo ottimale attraverso un'analisi puntuale, riferita a ciascuna funzione ed a ciascuno specifico ente. Peraltro, l'individuazione dell'ente più adeguato a svolgere una data funzione amministrativa, dovrà essere effettuata a partire dagli enti appartenenti al livello di governo più prossimo ai cittadini, i Comuni, per risalire progressivamente verso quelli appartenenti ai superiori livelli di governo, non dovrà essere intesa in termini di mera facoltà, ma di vero e proprio dovere (L. Moroni – Il regionalismo differenziato tra forma legislativa e sostanza amministrativa, in "Federalismi.it" 17.5.2023).

Le Regioni, pertanto, per rilanciare il proprio ruolo cruciale all'interno della Repubblica, dovranno acquisire la consapevolezza della necessità che il regionalismo differenziato delle funzioni legislative diventi, in sostanza, il regionalismo differenziato delle funzioni amministrative.

Ruolo e funzioni del governo locale: la legge n. 56/2014

Con la legge n. 56/2014 il ridimensionamento del ruolo e delle funzioni del governo locale (e segnatamente delle Province) ha raggiunto il suo culmine storico, anticipando i disposti di una revisione costituzionale che non è stata confermata dal referendum.

A livello nazionale resta aperto il nodo del ruolo e delle funzioni delle Province e la questione della tenuta finanziaria degli enti in relazione alle funzioni fondamentali nonché a quelle conferite dalle Regioni.

Le Province hanno assunto una fisionomia differenziata in base alle scelte operate dalle singole leggi regionali chiamate ad attuare la legge statale: in alcuni casi tali scelte hanno

determinato un certo grado di razionalizzazione, in altri uno svuotamento degli enti intermedi. La non completa attuazione della legge n. 56/2014 per alcuni aspetti, in particolare per la parte relativa alle funzioni fondamentali e il trasferimento del personale provinciale nei ruoli regionali, ha determinato una profonda incertezza sul ruolo e sulle funzioni in capo a questi enti, anche in relazione ai rapporti con le Regioni e i Comuni. Andrà, altresì, verificata la modifica dell'attuale forma di elezione indiretta degli organi di governo degli enti intermedi.

All'indomani della mancata approvazione della riforma costituzionale del 2016 ad opera del referendum, si è posto il problema di una copertura costituzionale della legge n. 56/2014.

Dopo un lungo dibattito intervenuto in seno alla Conferenza delle regioni relativamente alla revisione della legge n. 56/2014, il Coordinamento tecnico delle Regioni, in relazione al documento "Le Linee Guida in materia di riforma dell'ordinamento delle Province e delle Città metropolitane", elaborate nell'ambito del Tavolo tecnico-politico della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in attuazione dell'art. 1, comma 2 ter del decreto legge n. 91/2018, ha ribadito la necessità di una riforma della legge n. 56/2014, ma affermando che qualsiasi revisione del governo locale, in qualunque stadio di elaborazione anche legislativa, non potesse prescindere dalla presenza di tutte le componenti istituzionali, anche e soprattutto delle Regioni.

Si è concordato che lo Stato dovrebbe limitarsi a delineare una cornice generale relativamente ai profili ordinamentali dei governi locali, mentre il ruolo e le competenze delle Province, essendo enti intermedi tra Regione e Comuni, non potrà che essere frutto del modello delineato da ciascuna Regione, in relazione al proprio territorio e all'adeguatezza dei propri Comuni, partendo e rispettando le esperienze positive a cui le Regioni hanno dato vita nei propri sistemi territoriali, ciò anche in relazione alle iniziative di differenziazione avviate per l'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

Del resto, le esperienze - non ultima quella della legge n. 56/2014 - hanno dimostrato come gli interventi centralistici e uniformanti, troppo spesso orientati a dare risposte alle emergenze economiche e finanziarie più che a trovare soluzioni funzionali ai sistemi territoriali, abbiano dato scarsi risultati sul piano dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche sul territorio.

Il modello da utilizzare dovrà prevedere un'accurata analisi ex ante per tutti gli enti interessati, degli impatti finanziari, di personale ed organizzativi, identificando con chiarezza e completezza le necessarie coperture finanziarie.

In coerenza con quanto concordato nella sede interregionale, l'Osservatorio regionale ex legge n. 56/2014 ha convenuto sulla necessità di addivenire alla definizione del contingente necessario per lo svolgimento di ciascuna funzione amministrativa sulla base di criteri obiettivi predeterminati, superando la prima ricognizione effettuata in sede di attuazione della Delrio, quando era prioritario garantire la tenuta dei bilanci a fronte della riallocazione del personale provinciale, a favore di un'analisi quantitativa e qualitativa delle risorse umane, rispetto a ciascuna funzione amministrativa gestita a livello locale. Si sono svolti i tavoli tecnici in seno all'Osservatorio per concordare il contingente di personale necessario alle province per lo svolgimento delle funzioni che l'Ente imprescindibilmente deve garantire alla collettività, che sono soprattutto funzioni

di natura tecnica, cercando di temperare tale esigenza con quella di equilibrio finanziario, altrettanto importante dell'Ente regione. Il contingente è stato individuato ed il personale necessario è stato inserito nel piano di reclutamento regionale. Il lavoro svolto ha fatto scaturire la riflessione sull'opportunità di continuare a mantenere in capo alle province talune funzioni, che sarebbe più efficace ed efficiente ricordare in ambito regionale, per esigenze di carattere unitario, o per la necessità di ottemperare a disposizioni di legge statale.

2.2 EFFICIENTAMENTO STRUTTURA REGIONALE E SEMPLIFICAZIONE

La pandemia Covid-19, che ha fortemente coinvolto le amministrazioni regionali in prima battuta rispetto alla sua gestione sanitaria, ha anche posto, con la massima urgenza, la necessità di fornire risposte efficaci alle diffuse istanze di semplificazione provenienti dal tessuto produttivo dei territori, colpiti da una crisi di proporzioni eccezionali.

Pertanto, accanto agli inevitabili interventi di tipo finanziario, le Regioni sono chiamate altresì a compiere uno sforzo di semplificazione amministrativa e normativa che, sul piano degli effetti, può potenziare l'efficacia dei contributi erogati creando le condizioni per rendere molto più incisiva la ripresa.

Tale intendimento non può prescindere da un fattivo confronto tra gli operatori istituzionali ed economici del nostro territorio, da attuare mediante il coinvolgimento di tutti gli organismi di rappresentanza della società civile, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria economiche e dei sindacati, delle associazioni operanti nel terzo settore, nel volontariato e nella cultura, per ottenere indicazioni concrete, correttivi e segnalazioni circa le criticità che la Regione deve affrontare e risolvere per semplificare gli adempimenti richiesti agli stakeholder.

Proprio la necessità di imprimere un'accelerazione alle riforme invocate dal territorio suggerisce di procedere mediante misure auto applicative, in modo da garantire la massima rapidità tra l'introduzione della misura e la sua attuazione, introducendo nuove norme solo quando non sia possibile agire in via sub-legislativa, attraverso programmi concordati di attuazione delle norme già vigenti.

Semplificazione amministrativa

In continuità con le azioni avviate gli scorsi anni a partire dal delicatissimo momento congiunturale prodotto dall'emergenza Covid, la declinazione degli interventi di semplificazione amministrativa assume connotati peculiari dettati dall'urgenza del rilancio economico dopo la crisi delle attività produttive legate al contesto emergenziale.

Ambito di intervento prioritario dell'azione di semplificazione rimane, quindi, quello delle attività produttive, con l'obiettivo di offrire una risposta concreta all'esigenza, avanzata dalle organizzazioni imprenditoriali e di categoria piemontesi, di rendere più facile il rapporto dei cittadini e delle imprese con la pubblica amministrazione, mediante interventi di snellimento procedurale e procedimentale, proseguendo, così, un processo che è diventato uno dei temi strategici della legislatura.

Il Piemonte, nel ruolo di regione capofila della Commissione Affari Istituzionali della Conferenza dei Presidenti, continua il proprio impegno qualificante per il rilancio del

territorio, a partire dall'attuazione del PNRR e dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026, oggetto di Intesa in Conferenza Unificata l'11 maggio 2022.

Tali profili vedono una convergenza dell'investimento 2.2 del PNRR "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" e dell'azione 2.1. dell'Agenda "Supporto alle amministrazioni per l'accelerazione delle procedure complesse", che ha rappresentato un concreto contributo per aumentare la capacità amministrativa degli enti locali, volto alla semplificazione di specifiche procedure amministrative e riduzione dei tempi di conclusione, attraverso l'individuazione dei cosiddetti "colli di bottiglia" e azzeramento dell'arretrato. L'intervento ha impegnato, per la Regione Piemonte, le figure di 60 esperti (oggi 80 a seguito del DPCM 29 agosto 2022), appositamente selezionati dall'ente, per il monitoraggio, la semplificazione e la reingegnerizzazione di 200 procedure entro il 2022 e 600 entro il 2026, al fine di uniformare le azioni di selezione, rendicontazione e monitoraggio tra le regioni, con il supporto del Dipartimento di Funzione Pubblica.

La gestione di tale intervento rende strategico il ruolo di coordinamento della Regione, quale interfaccia tra i soggetti attuatori che, oltre alle regioni, vedono protagonisti il Dipartimento per la Funzione pubblica e le associazioni degli enti locali, nonché gli stakeholder coinvolti da specifici eventi di confronto sul territorio.

Strettamente collegata all'attuazione della Misura 1 del PNRR, quale azione complementare, prosegue l'attività del Tavolo dell'Agenda per la Semplificazione in merito alla mappatura dei regimi in materia di edilizia, energia, ambiente, comunicazione, turismo che andranno a costituire la componente Catalogo, nucleo centrale per la digitalizzazione dei procedimenti che transitano dallo Sportello unico delle attività produttive.

Proprio per agevolare questo processo, è in fase di approvazione il nuovo allegato tecnico al DPR 160/2010, elaborato in collaborazione con AGID ed il Dipartimento della Funzione pubblica, volto ad individuare le specifiche di interoperabilità per la gestione automatizzata dei procedimenti di Sportello Unico, mirate ad uniformare le diverse piattaforme utilizzate dalle amministrazioni statali, regionali e locali.

Al fine di attuare politiche di riforma e modernizzazione della PA e, più in generale, strategie di promozione dell'innovazione che necessitano di un costante aggiornamento e di una formazione sistematica dei responsabili di SUAP, a fronte di un contesto normativo particolarmente complesso e stratificato, in collaborazione con FORMEZ, la Regione ha organizzato più sessioni formative su quei procedimenti complessi ritenuti strategici nell'ambito del PNRR (es. procedimenti ambientali).

Obiettivo della formazione è la crescita delle competenze sia a livello di responsabili SUAP che di utenza, affinché tali soggetti siano in grado di percepire rapidamente il cambiamento delle politiche attive in tema di SUAP. Si tratta di una tematica a cui la Regione, nel ruolo di coordinamento e supporto agli enti locali, può dare risposte concrete anche promuovendo azioni specifiche per il sostegno degli Sportelli dei comuni più piccoli e meno strutturati.

In questo contesto, è stata avviata un'azione di confronto con ANCI Piemonte, UPI Piemonte e Provincia di Asti confluita nella sottoscrizione di uno specifico Accordo volto a delineare un modello organizzativo di area vasta, funzionale a garantire supporto agli enti locali richiedenti per la gestione di procedimenti complessi.

Si tratta di un'iniziativa che si colloca nel più ampio panorama di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, chiamati ad uno sforzo supplementare in vista dell'auspicata ripresa economica del territorio.

Nei confronti degli operatori economici e dei responsabili degli Sportelli unici del territorio continua l'azione di consulenza nella soluzione di dubbi interpretativi relativi ai procedimenti di competenza e ai nodi critici che gli operatori pubblici e privati si trovano ad affrontare nella gestione, anche informatica, della nuova modulistica unificata.

Rispetto alla capacità amministrativa merita precisare che la semplificazione, in un'ottica di sistema, passa anche attraverso il coordinamento istituzionale di tutti i soggetti della PA, detentori a vario titolo dei procedimenti amministrativi. A tal fine, per un'efficace gestione delle procedure complesse, è indispensabile promuovere accordi con gli Uffici territoriali di derivazione governativa (Questura, Prefettura, Agenzia delle dogane, Soprintendenze ...), attraverso progetti di collaborazione fra Amministrazioni diverse che partecipano alla gestione del procedimento unico.

Semplificazione normativa

Il Piemonte ha oggi 968 leggi e 310 regolamenti regionali vigenti.

Tra gli obiettivi primari individuati dall'Amministrazione e nell'ambito del più ampio e generale processo di semplificazione dell'attività normativa, è stato avviato uno specifico studio sulla legislazione vigente per procedere via via alla redazione di una serie di interventi legislativi volti, da un lato alla definizione di un percorso di razionalizzazione e costante monitoraggio dell'ordinamento giuridico regionale attraverso la costituzione e l'implementazione di specifici istituti di semplificazione, dall'altro all'eliminazione di tutte le disposizioni normative, sia legislative che regolamentari, che oramai, cristallizzatesi nel tempo, rendono disagevole sia all'operatore giuridico che allo stesso cittadino, spesso destinatario finale della norma giuridica, l'individuazione della disciplina vigente di volta in volta da applicare.

Si intende agire sull'ordinamento normativo regionale vigente, ai fini della razionalizzazione e del controllo delle fonti effettive, attraverso una produzione controllata delle leggi regionali vigenti e provvedendo ad incentivare, al contempo, la produzione di testi unici. Con tali raccolte normative su determinati e specifici settori di materia, si sostituisce e si coordina una molteplicità di provvedimenti legislativi che, accavallandosi in sequenza, potrebbero creare all'interprete scarsa chiarezza di applicazione, consentendo, altresì, di accomunare in un solo corpo testuale tutta la disciplina di una materia ed evitando in tal modo ai destinatari, sia operatori che utenti, il disagio di incorrere in errori e perplessità causati dalla pluralità di norme.

Al fine di dare concreta attuazione agli interventi sopra esposti, occorre insistere ad una vera e propria opera sistematica di pulizia dell'impianto legislativo regionale, procedendo, in linea di continuità con quanto già svolto in precedenza, al riordino delle normative regionali con interventi abrogativi espressi consistenti e tali da eliminare le norme inutili, superate e non più applicate e/o finanziate definendo, al tempo stesso in modo netto, il diritto realmente vigente. Il tutto in ossequio a puntuali e democratici valori ispiratori dell'iter di snellimento normativo quali la semplificazione del linguaggio normativo, la partecipazione costruttiva di soggetti pubblici e privati, consentendo loro

di presentare idonee segnalazioni su questioni relative ad atti legislativi e regolamentari della Regione nell'ottica di procedere ad una razionalizzazione dei procedimenti e dei processi per ridurre tempi e costi degli appesantimenti burocratici, l'avvio di collaborazioni con il mondo produttivo, al fine di arricchire e perfezionare la conoscenza delle necessità e dei bisogni delle realtà territoriali piemontesi.

Organizzazione e personale

Il numero dei dipendenti in servizio presso gli uffici della Giunta regionale a fine 2015 risultava pari a 2.268 unità, evidenziando un trend discendente, in virtù dei pensionamenti, che aveva portato ad una riduzione in tre anni di oltre 350 unità.

A decorrere dall'1.1.2016 sono stati trasferiti in Regione 780 dipendenti ai sensi della L.R. n. 23/2015 di riordino delle funzioni amministrative delle province, di cui 270 in posizione di distacco presso le province/città metropolitana di Torino impiegati in funzioni riconferite.

A decorrere dall'1.11.2018 sono stati trasferiti in Regione 338 dipendenti ai sensi della L.R. n. 7/2018 di riforma dei CPI, tutti in distacco presso l'Agenzia Piemonte Lavoro (APL).

Il trend dei collocamenti a riposo è proseguito ed è stato incrementato significativamente dalla misura legislativa della cd "Quota cento".

Solo a decorrere dalla fine dell'anno 2017 Regione ha riacquisito capacità assunzionale (il blocco delle assunzioni, a vario titolo, è durato circa un decennio) e ha potuto programmare nuovi piani assunzionali, in un primo tempo ricorrendo prevalentemente all'istituto della mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs 165/2001 e smi.

Dal punto di vista organizzativo l'attuale configurazione è stata operata principalmente con la D.G.R. 4-439/2019 con effetto dal 2 gennaio 2020 e di recente con la D.G.R. 7-4281/2021 con effetto dal 1° febbraio 2022. Sono state rimodulate le attribuzioni delle Direzioni regionali ed effettuata la parziale revisione delle attribuzioni dei Settori al fine di favorire la maggiore adeguatezza in relazione alle nuove linee programmatiche della Giunta regionale, migliorare i processi di programmazione e gestione all'interno dell'Amministrazione, valorizzare la funzione dirigenziale e la gestione delle competenze presenti all'interno delle stessa e rispondere, con adeguata flessibilità, all'esigenza di perseguire l'ottimale distribuzione delle risorse umane, la loro eventuale riallocazione e l'arricchimento nell'ambito professionale.

Tabella 2.1 - Personale in servizio in Regione Piemonte, anni 2015-2023

Tipologia	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Dirigenti	109	121	118	111	100	97	94	101	125
Non dirigenti	2.159	2804	2751	3011	2858	2664	2575	2389	2664
Totale	2.268	2925	2869	3122	2958	2761	2669	2490	2788

Successivamente, per quanto attiene al reclutamento delle risorse umane, la Giunta regionale, al fine di implementare il personale in servizio presso le strutture

organizzative del ruolo della Giunta regionale, strutture che presentano carenze di personale diffuse a seguito degli ingenti collocamenti a riposo cui non sono corrisposte le necessarie sostituzioni a causa del precedente blocco delle assunzioni nella PA, ha adottato Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, segnatamente il “PTFP 2019/2021” e il “PTFP 2020/2022”, con i quali ha previsto una serie di misure assunzionali, con particolare riferimento alle procedure selettive pubbliche:

- selezioni verticali di cat. C e cat D, quali misure di sviluppo del personale interno;
- selezioni pubbliche di cat. D a tempo determinato, articolate su 5 famiglie professionali, finalizzate a rispondere alle esigenze di personale a carattere prioritario e di urgenza;
- selezioni pubbliche di dirigenti a tempo indeterminato, articolate su tre profili professionali;
- selezioni interne ed esterne di dirigenti a tempo determinato (nell’ambito di max 15 posizioni);
- selezioni pubbliche di cat B, C e D a tempo indeterminato, per tutte le famiglie professionali, ivi comprese quelle riferite all’ICT e ai servizi digitali;
- piani della mobilità esterna (categorie e dirigenti), finalizzate a garantire in tempi rapidi il turnover;
- ricorso alla mobilità interna al fine della migliore allocazione delle risorse umane fra le strutture organizzative.

A partire dal PTFP 2020/2022 e dai relativi aggiornamenti le misure assunzionali hanno riguardato - per la prima volta nella storia dell’ente Regione Piemonte (ruolo della Giunta regionale) tutta la dirigenza e tutte le categorie per tutte le famiglie professionali, avendo scoperture significative in tutto il sistema di classificazione del personale dipendente a seguito di un lungo periodo di blocco delle assunzioni concomitante ad un massiccio e perdurante fenomeno di collocamenti a riposo. Si è trattato, infatti, di un intervento complessivo ed eccezionale volto a garantire il necessario ricambio generazionale, in termini di consistenza e di adeguatezza alle sfide che la pubblica amministrazione regionale è chiamata a raccogliere e a trasformare in obiettivi da raggiungere.

L’intervento è stato di tipo pluriennale, ma ha dispiegato la maggior parte delle misure assunzionali nel corso dell’anno 2022 con quasi 400 unità di personale assunto.

Con il PIAO 2023-2025 (D.G.R. 3-6477/2023), per quanto attiene alle politiche interne di personale sono stati individuati:

- la riattivazione del ricorso alla mobilità interna quale strategia di perseguimento dell’ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità interna, esterna e di reclutamento del personale, valorizzando la disponibilità di cambiamento e di crescita professionale dei dipendenti, finalizzata ad un’equa distribuzione all’interno delle strutture organizzative e ad una migliore allocazione del personale in chiave di efficientamento dell’organizzazione; la mobilità interna è spesso supportata da iniziative formative e di affiancamento.
- tenuto conto della consistente immissione di nuovo personale nel corso dell’anno 2022, principalmente personale neo assunto per il quale vige la permanenza nella sede di

prima assegnazione, si è ritenuto che il ricorso alla mobilità interna debba avvenire gradualmente, secondo i seguenti indirizzi:

- a) il personale neo assunto permane nella sede di prima assegnazione per il periodo di 3 anni;
 - b) si invita al ricorso della mobilità interna alla direzione al fine di ottimizzare l'allocazione del personale in ciascuna direzione, da un lato e di far acquisire esperienze professionalizzanti al personale neo assunto, dall'altro;
 - c) ricorso graduale alle ricerche di professionalità (per posti limitati), anche per la copertura di incarichi di posizione organizzativa, e la cd mobilità concordata;
 - d) misure integrative come distacchi e collaborazione ove utili;
- i percorsi di riallocazione e riqualificazione funzionale, qualora intervengano dismissioni o attivazioni di nuove attività, anch'essi supportati da iniziative formative e di affiancamento.

Con riferimento alle politiche esterne all'amministrazione il PTFP 2023/2025 ha previsto le seguenti procedure assuntive:

- assunzioni a tempo indeterminato cat. D e C, assunzioni categorie protette cat. D, C e B, assunzioni a tempo determinato cat. D PNRR, mobilità esterna da altri enti, comandi dal SSR per le strutture competenti in materia sanitaria, assunzioni con contratti di lavoro interinale per le esigenze dell'ufficio di Roma. Inoltre, si dà atto che con D.G.R. 9-6355/2022 l'Amministrazione regionale ha previsto l'utilizzo di n. 27 unità di personale con contratto a tempo determinato (anni 2023 e 2024) per le esigenze collegate all'assistenza tecnica "PNRR Regione Piemonte".

Per quanto riguarda la dirigenza la linea programmatica è stata quella di supportare, all'interno di una pianificazione assunzionale pluriennale 2023/2025, i processi riorganizzativi e l'istituzione di nuove e diffuse strutture dirigenziali, volgendo particolare attenzione alle prioritarie esigenze dettate da ragioni di natura organizzativa, nel rispetto dei vincoli assunzionali e di finanza pubblica e di capacità di spesa, nella rigorosa osservanza anche delle prescrizioni di bilancio.

Pertanto, entro i vincoli suddetti, con il presente piano si intende provvedere, in via generale, alla graduale copertura dei settori ancora privi di responsabile o retti con incarichi ad interim tenendo conto delle esigenze organizzative in termini di priorità ed urgenza, procedendo, sulla base della sostenibilità della spesa, alla copertura del fabbisogno dirigenziale con la combinazione di diverse misure:

- apertura di graduatoria dei concorsi pubblici per dirigenti in corso di validità, nel caso in cui sia necessario coprire posizioni che richiedano profili "generalisti", con riferimento alla compatibilità dei profili rispetto alla tipologia delle posizioni dirigenziali da coprire, tenendo conto delle esigenze organizzative contingenti;
- rispetto al ricorso a contratti a tempo determinato, stabiliti per legge nel limite del 10% della dotazione organica dirigenziale (15 posti), si dà atto che alla data del 31.12.2022 i dirigenti a tempo determinato sono 9 (comprensivi di un incarico da direttore). In questa particolare fase organizzativa, si ritiene di procedere nel seguente modo: nel solo caso in cui sia necessario provvedere ad acquisire figure specialistiche con particolare

riferimento a uno specifico ambito di conoscenze ed esperienze già maturate, non disponibili all'interno dell'ente, né all'interno delle graduatorie dei concorsi sopra citati, è consentito il ricorso a contratti a tempo determinato, nel limite dei 15 posti complessivi;

- sempre nel caso in cui sia necessario provvedere ad acquisire figure specialistiche con particolare riferimento a uno specifico ambito di conoscenze ed esperienze già maturate, si procede all'eventuale ricorso alla mobilità esterna, ivi compreso l'istituto del comando.

Il piano assunzionale riferito alla dirigenza è stato individuato in considerazione del fatto che non è possibile garantire la copertura di tutte le posizioni scoperte al 31.12.2022 (n. 13) e che, conseguentemente, occorre operare valutazioni e conseguenti scelte sulla base della comparazione delle esigenze organizzative in termini di priorità ed urgenza. La valutazione potrà prevedere anche l'adozione di misure organizzative in chiave di soppressione/accorpamento di strutture organizzative, qualora ciò sia ritenuto necessario e coerente con le scelte operate.

I piani assumono una valenza particolarmente significativa in termini di potenziamento delle risorse umane alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale e sono volti ad un coordinato governo delle procedure assunzionali e di quelle di gestione delle risorse umane al fine di garantire il ricambio del personale, anche di tipo generazionale.

Dall'esito della rilevazione dei fabbisogni di personale dell'ente risulta evidente come gli stessi siano stati indirizzati prevalentemente verso profili di categoria D.

Risulta inoltre, a valle delle trasformazioni del lavoro indotte dal riordino istituzionale, dalle riorganizzazioni e dal processo di trasformazione digitale in corso, che il peso percentuale dei nuovi fabbisogni prevede uno slittamento dell'organico progressivamente da ruoli esecutivi a ruoli direttivi sempre più professionalizzati.

Da un'analisi puntuale emerge come molte posizioni lavorative molto dettagliate dell'attuale sistema professionale regionale siano state progressivamente superate da fabbisogni sempre più caratterizzati da caratteristiche multidisciplinari.

Si tratta di una evoluzione importante nel contesto professionale e organizzativo della Regione: a fronte di carriere sempre più lunghe, i mutamenti indotti dai cambiamenti tecnologici, dalla rotazione dei ruoli e dai processi di mobilità interna alimentano una crescente interdisciplinarietà che dovrà essere accompagnata con supporti formativi continui, tesi a valorizzare il potenziale oltre la mera esecutività e/o conoscenza tecnica specifica.

Nel corso del triennio 2023/2025 il piano di reclutamento verrà implementato con ulteriori 250 dipendenti realizzando un completo rinnovamento del personale alle dipendenze del ruolo della Giunta regionale oltre al soddisfacimento della maggior parte dei fabbisogni.

Esso rappresenta una leva di accrescimento quali-quantitativo della forza lavoro che potrà sicuramente incidere sul rafforzamento del valore pubblico di cui il sistema regionale delle autonomie, cittadini, imprese ed altri destinatari potranno beneficiare.

Smart working

L'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 ha accelerato in maniera imprevedibile i tempi di adozione dello *smart working* nell'Ente che, sebbene avesse già introdotto l'istituto del telelavoro, sia nella forma del telelavoro a distanza (2004) sia in quella del

telelavoro domiciliare (2006), ha dovuto procedere con celerità all'attivazione di un "home working emergenziale", modalità che ha coinvolto oltre 2.000 unità di personale con una percentuale pari al 76,3% dei dipendenti non dirigenti e al 60% dei dirigenti.

Con il progressivo superamento della fase emergenziale, il Decreto Ministeriale del Ministro per la Pubblica Amministrazione in data 8 ottobre 2021 *"Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni"* e la Circolare del 5/01/2022, a firma dei Ministri della pubblica amministrazione e del lavoro e delle politiche sociali, hanno attribuito ampia autonomia alle Pubbliche Amministrazioni nella individuazione delle modalità di attuazione del lavoro agile quale modello innovativo di organizzazione del lavoro, (*"ciascuna Amministrazione può equilibrare il rapporto di lavoro in presenza/lavoro agile secondo, le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione"*).

La D.G.R. 3-5226/2022 della Regione Piemonte ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2022-2024, individuando un apposito punto 3.2. *"strategie e sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro – lavoro Agile"* e prevedendo che *"L'amministrazione intende proseguire nel percorso di graduale introduzione del Lavoro Agile già previsti nel Piano della performance 2021-2023 delle strutture della Giunta regionale, attraverso l'adozione di una specifica disciplina finalizzata a tracciare il percorso amministrativo di accesso al lavoro Agile"*.

Da ultimo il CCNL Funzioni Locali, sottoscritto il 16 novembre 2022, al Titolo VI, Capo I, ha disciplinato il lavoro agile stabilendo all'art. 63, comma 2, che *"il lavoro agile è una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, disciplinato da ciascun Ente con proprio Regolamento ed accordo tra le parti..."*.

La Regione Piemonte pertanto alla luce della sopra elencata normativa, dopo il confronto con le organizzazioni sindacali, con D.G.R. 8-6951/2023 ha adottato il proprio Regolamento interno per l'applicazione del lavoro agile.

Il Regolamento prevede che il lavoro agile - quale *"modalità flessibile di esecuzione della prestazione lavorativa per processi e attività di lavoro, connotata anche dallo svolgimento di parte dell'attività lavorativa all'esterno della sede di lavoro, anche senza precisi vincoli di orario o di luogo, entro i soli limiti di durata del tempo di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva e nel rispetto delle fasce di contattabilità"* - possa essere svolto dai dipendenti a tempo indeterminato e determinato, anche in regime di lavoro a tempo parziale, mentre è escluso per il personale dirigente, salvo che per eccezionali e temporanee esigenze, valutabili da parte del Direttore. Sono esclusi anche i dipendenti che svolgono attività che, per le loro caratteristiche, non consentono di effettuare la prestazione lavorativa in modalità agile.

La Regione Piemonte ha infine previsto quale scelta organizzativa, che tutto il personale regionale (con i soli limiti sopra indicati) possa svolgere l'attività lavorativa in modalità agile con il solo limite di 50 giorni all'anno per ciascun dipendente.

Trasparenza e prevenzione della corruzione

Le linee strategiche per la prevenzione della corruzione, contenute nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 - approvato con D.G.R. 3-6447/2023 - sono sviluppate

nella logica di integrazione con le strategie di creazione di valore pubblico e formulate come segue:

- garantire il coordinamento e l'integrazione tra la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" con le sottosezioni "Valore pubblico", "Performance" e con le altre sezioni del nuovo Piano Integrato di cui all'art. 6 del D.L. n. 80 del 2021;
- proseguire nell'attività di impulso e vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte degli enti strumentali, delle società partecipate o in controllo regionale e degli enti di diritto privato ad esse assimilati in base alla normativa in materia;
- assicurare la piena e più efficace applicazione del sistema di prevenzione della corruzione nella materia dei contratti pubblici;
- assicurare la piena applicazione del sistema di prevenzione della corruzione in materia di personale, definendo misure con riferimento al reclutamento e agli incarichi al personale, comprendendo oltre agli incarichi dirigenziali e alle nomine dei direttori generali anche gli incarichi di posizione organizzativa, nonché applicando i criteri e le modalità di rotazione del personale, dirigenziale e non dirigenziale;
- assicurare l'osservanza del Codice di comportamento del personale della Giunta della Regione Piemonte, considerandone la stretta sinergia e connessione con l'ambito della prevenzione della corruzione;
- promuovere l'individuazione e la gestione efficace dei conflitti di interessi nella loro più ampia accezione;
- contribuire al più agevole assolvimento degli obblighi di trasparenza (con conseguente migliore consultazione e fruibilità delle informazioni) anche attraverso la semplificazione e l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella Sezione "Amministrazione Trasparente";
- proseguire nella graduale revisione della mappatura e più accurata descrizione dei processi connessi a rischi corruttivi;
- realizzare l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione ed i sistemi di controllo interno e realizzare il potenziamento del sistema di monitoraggio per verificare l'attuazione delle misure e l'efficacia del sistema di prevenzione nel suo complesso;
- progettare misure organizzative per il trattamento del rischio privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- programmare le attività formative ponendo particolare attenzione alla creazione ed al consolidamento di una cultura dell'etica e della legalità effettivamente condivisa, all'organizzazione di iniziative formative con impiego e valorizzazione di risorse interne e specifica considerazione della realtà dell'Ente, dedicando approfondimenti sulle principali aree di rischio con modalità formative che favoriscano l'interazione, sviluppando le caratteristiche di visibilità e divulgazione anche delle sezioni dell'area intranet dedicata ai contenuti e documenti sull'Anticorruzione e alla Trasparenza;
- garantire l'innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata;
- tendere all'orizzonte del valore pubblico: il processo di gestione del rischio, improntato allo sviluppo della cultura dell'integrità di coloro che sono addetti alla cura di interessi pubblici e alla riduzione di fenomeni corruttivi che erodono il valore pubblico.

Gli interventi della Regione in ambito PNRR necessitano di contatti ed incontri da svolgersi con le Strutture competenti per la revisione e l'aggiornamento della mappatura dei processi a rischio e delle misure specifiche di prevenzione.

Ciò al fine di rilevare l'eventuale diversa articolazione dei processi, l'eventuale variazione delle caratteristiche e del livello di rischio corruttivo e dell'eventuale conseguente necessità di modificare, integrare o introdurre misure specifiche di prevenzione.

Inoltre, il rafforzamento amministrativo realizzato in termini di risorse umane nel corso del 2022, all'interno delle Strutture regionali e soprattutto nelle aree di intervento legate al PNRR, alla digitalizzazione ed all'innovazione dei servizi, comporta un impegno sul piano formativo finalizzato a trasferire, nel più breve tempo possibile, le fondamentali conoscenze e competenze anche riguardo ai principi ed alla disciplina dell'anticorruzione e della trasparenza, al sistema ed alle misure di prevenzione poste in atto nel nostro ente, consolidando nel contempo la comprensione e l'applicazione dei principi dell'etica e della legalità al fine di garantire pienamente l'imparzialità e il buon andamento delle attività.

Contestualmente, si dovrà tener conto, per la mappatura complessiva dei processi organizzativi e delle attività, delle esigenze di reingegnerizzazione e semplificazione funzionali per raggiungere, nei tempi previsti, gli obiettivi derivanti dal PNRR e/o imposti dalle modifiche normative di recente adozione, per la mappatura dei processi a rischio, di specifici fattori e indicatori connessi all'aumentato afflusso di risorse, di accelerazione dei processi, di previsione di specifici controlli disposti dalle nuove norme e/o di attenuazioni di vincoli di altra natura.

Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione contenute nel PIAO 2023-2025, si dividono in "generali", che incidono trasversalmente sull'intera Amministrazione, e "specifiche" che agiscono, in maniera puntuale, su alcuni rischi individuati.

Nella programmazione delle misure specifiche si è tenuto conto sia dell'esigenza di evitare che le stesse aggravino (senza effettivi benefici sotto il profilo preventivo) processi oggetto di semplificazione e di accelerazione, sia dell'impatto delle riforme in atto e soprattutto della disciplina, di specifici controlli e monitoraggi che accompagnano gli obiettivi del PNRR.

Alle descritte linee d'azione conseguono, a loro volta, le seguenti misure introdotte già nel Piano Triennale 2022-2024:

- monitoraggio sull'esecuzione dell'attività contrattuale (il Settore Trasparenza e Anticorruzione elabora un focus sulle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti conclusi. In termini percentuali, una rilevazione delle cause più frequenti che hanno causato la difformità di importo, limitatamente ai contratti di importo di aggiudicazione superiore ai 40.000 euro ed una rilevazione percentuale del fenomeno in relazione alle diverse procedure di scelta del contraente);
- monitoraggio sugli affidamenti diretti di contratti pubblici, prendendo in considerazione le annualità 2020/2021/2022 (verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di ripetizione nell'affidamento al medesimo operatore economico, al fine di un più approfondito controllo da parte del Settore Trasparenza e Anticorruzione);
- monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Prosegue nel 2023 il processo di adozione e di aggiornamento del programma triennale dei lavori e degli acquisti, originariamente previsto e disciplinato dall'articolo 21 del D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e dal successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 14 del 16/1/2018, benché sia stato oggetto di modifica secondo quanto previsto dall'art 37 del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"), la cui efficacia è prevista a decorrere dal 1° luglio 2023; prosegue altresì l'attività di monitoraggio rispetto alla programmazione approvata nell'anno precedente.

Il Settore gestisce l'attività dell'Osservatorio dei contratti pubblici la cui attività, avvalendosi anche dei sistemi informatici dell'Anac, del MIT e del MEF (BDAP), dovrà essere anch'essa adeguata alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Il Responsabile del Settore è individuato quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) per la Giunta Regionale del Piemonte e Rappresentante legale dell'Ente per la gestione dell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

L'anagrafe, è in continuo aggiornamento seguendo le riorganizzazioni dei centri di costo e le nomine dei RUP.

In materia di anticorruzione si rammenta infine che il Responsabile del Settore svolge anche la funzione di Gestore delle Segnalazioni antiriciclaggio, in attuazione dell'art. 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione".

Società partecipate regionali

Le società partecipate sono da sempre interlocutori importanti nei cicli di programmazione comunitaria in qualità di attuatori delle iniziative a sostegno e rilancio del territorio.

Esse infatti rivestono, nel quadro della definizione degli strumenti di attuazione delle politiche pubbliche, un ruolo peculiare. La forma giuridica privatistica e l'assoggettamento alle regole del diritto privato possono garantire efficienza e dinamicità nella gestione, per la naturale attitudine della forma societaria a favorire una organizzazione efficiente nell'attività di impresa. La presenza di un azionista di controllo pubblico può fornire un importante contributo in termini di capacità di definire piani industriali di lungo periodo e di sostenibilità dell'impresa anche in aree non particolarmente appetibili dal mercato, dove il perseguimento di interessi generali sarebbe inevitabilmente vanificato da chi opera sulla base di una logica di massimizzazione del profitto.

In considerazione delle suddette caratteristiche e allo scopo di sostenere ed accelerare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea, anche il legislatore nazionale ha inteso rafforzare la presenza e l'azione degli organismi partecipati, con particolare riferimento agli enti in house. L'art. 10 del D.L. n. 77/2021 prevede infatti che le amministrazioni interessate possano avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house, anche in ragione dei vantaggi, rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche. L'attività di supporto

tecnico-operativo delle società in house potrà coprire anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle istituzioni pubbliche destinatarie dei fondi europei.

E' il caso di rammentare, in tale ambito, che un impulso significativo alla domanda aggregata e alla trasformazione digitale ed ecologica del sistema economico è rappresentato proprio dall'attuazione del PNRR. Per il Piemonte il PNRR ha stanziato circa 6 miliardi su un totale di circa 56 miliardi per l'intero territorio nazionale (946 euro pro capite), di cui 4 già erogati. In questo quadro la Regione gestisce in maniera diretta tramite bandi e finanziamenti 1,1 miliardi di euro per 851 progetti sulle sei missioni in cui è suddiviso il PNRR

Le società partecipate regionali possono quindi supportare l'Amministrazione regionale per favorire il rilancio dell'economia piemontese messa a dura prova dalla emergenza pandemica e dagli eventi bellici in corso.

La Regione dovrà garantire una presenza qualificata nelle società strategiche e dare un indirizzo e un valore ad attività che possano sostenere lo sviluppo del territorio.

Si conferma dunque la missione, per tutte le società, di collaborare attivamente alla rinascita produttiva del Piemonte.

Occorre, tuttavia, proseguire nell'attuazione del processo di razionalizzazione delle società partecipate, al fine di rafforzare e qualificare ulteriormente la loro presenza e la loro azione a supporto delle strategie dell'Ente Regione.

Dovranno dunque essere valutate sia le modalità operative sia i servizi erogati, con specifica attenzione all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, al soddisfacimento dei bisogni delle comunità e dei territori.

Per tale motivo e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (nel prosieguo T.U.S.P.), approvato con decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, entro il 31 dicembre di ogni anno, La Regione Piemonte predispone il piano di razionalizzazione - corredato da apposita relazione tecnica - contenente un'analisi dell'assetto delle società e, ove ricorrano i presupposti, i piani di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione e soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Con la D.G.R. 1-5687/2017 l'Amministrazione regionale aveva approvato il provvedimento di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute direttamente o indirettamente alla data di entrata in vigore del T.U.S.P. (23 settembre 2016).

Con successivi provvedimenti deliberativi, assunti annualmente ai sensi di legge, sono state approvate le razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche che, per il comma 1 dell'art. 20 D.Lgs. 175/2016, devono essere cedute, sopprese, messe in liquidazione o essere oggetto di interventi di razionalizzazione e di fusione.

Il percorso di razionalizzazione ha portato nell'arco degli ultimi 10 anni ad una riduzione sensibile delle partecipazioni, pari a oltre il 40%. Alla data del 31/12/2022 la Regione Piemonte dispone complessivamente di 18 partecipazioni dirette e di 23 partecipazioni indirette.

Le politiche di razionalizzazione delle società partecipate dovranno essere attuate perseguendo le strategie regionali definite nel Piano di razionalizzazione regionale stabilite

nella deliberazione della Giunta regionale n. 50-6396 del 28 dicembre 2022 contenente il Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali che prevede fra l'altro:

- a) l'accelerazione delle procedure di liquidazione in essere;
- b) l'accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi.

L'allegato B della medesima deliberazione contiene gli obiettivi gestionali di cui all'art. 19 comma 5 del D.Lgs. 175/2016 attribuiti alle società partecipate della Regione Piemonte per l'esercizio 2023.

Merita infine un richiamo la costante attività di controllo esercitata dalle competenti strutture regionali in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R. 21-2976/2021 recante "Modifica alla D.G.R. 2-6001/2017 - Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi partecipati della Regione Piemonte operanti in regime di in house providing" con cui la Regione ha aggiornato la disciplina delle modalità di esercizio del controllo analogo sulle società e i consorzi partecipati dalla Regione Piemonte ed operanti in tale regime, prevedendo lo svolgimento delle attività di:

- controllo societario, con l'obiettivo di verificare periodicamente che la governance societaria sia condotta in osservanza alle disposizioni di Legge e statutarie e degli indirizzi regionali;
- controllo economico- finanziario, con l'obiettivo di verificare se la gestione economico finanziaria si svolga in coerenza con i dati di previsione oppure richieda interventi correttivi;
- controllo strategico, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione del DEFR, in termini di congruenza dei risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
- controllo amministrativo, con l'obiettivo di verificare l'adozione e il rispetto da parte delle Società degli adempimenti in materia di politiche del personale, acquisti, operazioni immobiliari, affidamento incarichi e consulenze;
- controllo di gestione, con l'obiettivo di verificare gli adempimenti programmatori e la garanzia degli equilibri economico finanziari.

PARTE II**INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI****3 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI****3.1 STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE**

Le ingenti risorse che sono state messe in gioco a livello europeo, nazionale e regionale per il rilancio economico e sociale a seguito della crisi pandemica, possono costituire una grande opportunità per orientare gli investimenti nella progettazione di un nuovo modello di sviluppo più attento alle risorse naturali e all'emergenza climatica, alla lotta delle disuguaglianze, all'equità sociale ed economica.

Il modello di sviluppo proposto dall'Agenda 2030 dell'ONU, declinato nelle Strategie di Sviluppo Sostenibile, costituisce un valido riferimento per indirizzare i programmi di investimento nella fase di ripresa verso azioni che rendano le nostre comunità più resilienti, più competitive, più sostenibili ed eque.

Il livello internazionale

I target definiti nell'Agenda 2030, firmata dai 193 Paesi dell'ONU nel settembre 2015, sono obiettivi nati dalla consapevolezza che il modello di sviluppo attuale è insostenibile, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale. La crescita economica, infatti, se certamente ha migliorato le condizioni di vita e innalzato il livello medio di benessere delle popolazioni, ha anche prodotto forti cambiamenti del tessuto sociale e conseguenze negative sull'ambiente naturale. L'Agenda 2030 adotta dunque una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo e i suoi obiettivi (i 17 SDGs, Sustainable Development Goals, declinati in 169 sotto-obiettivi) sono tesi a migliorare le condizioni sociali e a contenere i fattori di impatto che rendono insostenibile l'attuale percorso di sviluppo.

A livello europeo con l'approvazione del cosiddetto "Green Deal" si è definita la Tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE - un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, in cui nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra, la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse, nessuna persona e nessun luogo sia trascurato.

Il livello nazionale

L'Italia ha approvato nel dicembre 2017 la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030 e che costituisce il quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali per l'Italia. Ad oggi tale

documento è in fase di revisione e attende solo la definitiva approvazione, avendo già anche acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato Regioni.

Figura 3.1 - I 17 "Sustainable Development Goals" di Agenda 2030



La SNSvS valorizza quanto già previsto dalla legge n. 221/2015 per la costituzione del Comitato per il capitale naturale (col compito di redigere ogni anno un rapporto sulla condizione del capitale naturale italiano) nonché dalla legge n. 163/2016 (legge di Bilancio) che prevede l'elaborazione di un allegato al Documento di economia e finanza dedicato agli indicatori BES, il Benessere Equo Sostenibile (BES).

Secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/3/2018 (Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030) l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza (DEF). Le azioni proposte e gli strumenti operativi devono conciliarsi, inoltre, con gli obiettivi già esistenti e vincolanti a livello comunitario.

Significativo inoltre il ruolo centrale della programmazione assegnato dal Governo alla implementazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile che ha condotto a trasformare, a partire dal 2021, il ruolo del Comitato interministeriale per la programmazione e il coordinamento della politica economica (CIPE) in Comitato interministeriale per la programmazione e il coordinamento della politica economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS).

Si tratta di una trasformazione sostanziale, che va ben al di là del cambio di nome. Il CIPESS nasce infatti per essere il perno unitario di coordinamento di politiche economiche e di investimento pubblico che abbiano al centro i temi della sostenibilità nei suoi aspetti ambientali, socio-economici e istituzionali.

Il livello regionale

Il Piemonte si è dotato di una propria Strategia di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvandola con la D.G.R. 2-5313/2022, e delineando gli ambiti e gli obiettivi che la Regione intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

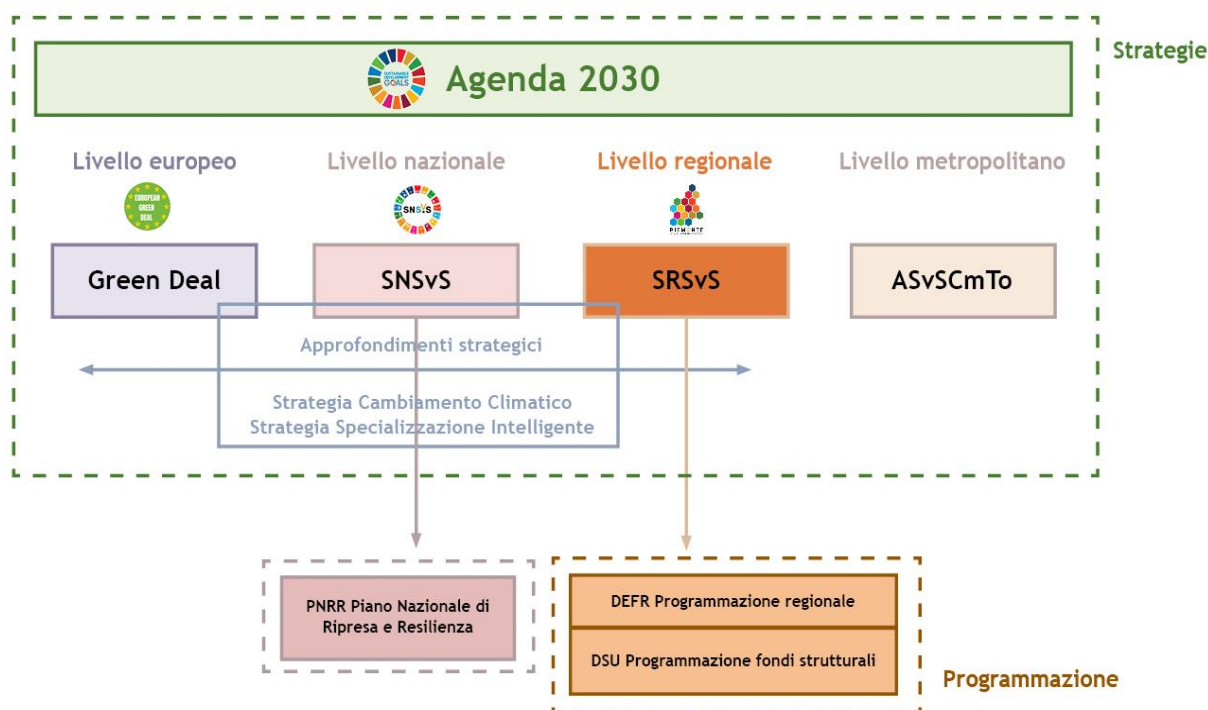


Figura 3.2 - I diversi livelli della Strategia

La SRSvS rappresenta il riferimento per costruire e valutare le politiche, un quadro unificatore che, a partire da un fine chiaro, la transizione verso un nuovo paradigma di sviluppo socio-economico, garantisce coerenza ed unità alle azioni di un sistema territoriale complesso.

La Strategia Regionale fa emergere come dal presente e dal passato del tessuto sociale, economico e ambientale piemontese scaturiscono le informazioni che permettono di individuare le tendenze che si proiettano nel futuro; dall'immagine del futuro auspicato dovrebbe provenire la motivazione creativa che consente di esplorare nuove visioni e prospettive di cambiamento.

La Strategia ha, quindi, una missione importante, quella di abbandonare l'attuale metodo di lavoro e di approccio settoriale alla costruzione delle politiche e all'azione sul territorio volgendosi verso un approccio multi-dimensionale in grado di affrontare le differenze territoriali e produrre analisi e spiegazioni dei fenomeni adeguate alla complessità dei problemi da affrontare e utili ai decisori politici e tecnici e alla collettività.

La SRSvS si struttura in 7 Macro-Aree Strategiche (MAS), articolate in Priorità. Ciascuna MAS attua a scala regionale gli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo

Sostenibile considerati significativi per il Piemonte, poste in capo alle strutture della Regione Piemonte chiamate a darne attuazione.

Figura 3.3 - Macro Aree Strategiche e Priorità

MACRO-AREE STRATEGICHE		PRIORITÀ
MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	1.A	Sviluppare forze economiche/imprese
	1.B	Ricerca equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio
	1.C	Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura
	1.D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile
MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	2.A	Promuovere le misure di efficienza energetica
	2.B	Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
	2.C	Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
	2.A	Promuovere le misure di efficienza energetica
MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITOR	3.A	Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale
	3.B	Ridurre le marginalità territoriali
	3.C	Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale
	3.D	Tutelare le acque e i suoli
	3.E	Conservare la biodiversità
MAS 4: SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo
	4.B	Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment
	4.C	Implementare la trasversalità della "cultura" per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese
	4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile
	4.E	Formazione "interna" alla Regione Piemonte per lo sviluppo sostenibile
MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE	5.A	Affrontare i crescenti disagi psicologici
	5.B	Ridurre le povertà
	5.C	Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l'attività fisica
MAS 6:	6.A	Ridurre devianze e criminalità

RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	6.B	Ridurre la discriminazione e marginalizzazione sociale
	6.C	Facilitare l'accesso alla giustizia
	6.D	Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale
MAS 7: AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA	7.A	Sviluppare un approccio integrato e di interazione multispecialistica tra strutture ospedaliere e territoriali
	7.B	Sviluppare un approccio attento a come muta la domanda
	7.C	Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

La SRSvS, inoltre, prevede Ambiti Trasversali di azione che riguardano i processi di natura sociale e organizzativa necessari per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Tali processi, supportati da adeguati strumenti, sono da considerarsi come leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti, in linea con il processo trasformativo innescato a livello nazionale e internazionale dall'Agenda 2030.

Per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, così come delineati nelle macro-aree strategiche, sono necessari cambiamenti nelle forme organizzative interne alla Regione Piemonte e di governance territoriale, in modo da superare le logiche settoriali e orientare gli strumenti programmatori in relazione a nuovi obiettivi di sviluppo.

Figura 3.4 - Macro Aree Strategiche e Priorità

AMBITO	SOTTO-AMBITO	OBIETTIVO
5.a CONOSCENZA COMUNE		Consolidare un Sistema di conoscenza comune per leggere la posizione e l'impegno del Piemonte verso lo sviluppo sostenibile e supportare la costruzione di politiche integrate.
5.b MONITORAGGIO della STRATEGIA, DI PIANI E PROGETTI	5.b.i. Cosa monitorare	Consolidare un nuovo sistema di monitoraggio per favorire letture e interpretazioni integrate delle dimensioni economiche, sociali e ambientali del Piemonte a sostegno della "coerenza delle politiche".
	5.b.ii. La metodologia	Misurare gli effetti delle politiche e delle azioni e renderli confrontabili con i monitoraggi realizzati dalle altre regioni italiane e dal livello nazionale (SNSvS).
	5.b.iii. Il monitoraggio della programmazione e pianificazione regionale	Misurare gli effetti delle politiche e delle azioni regionali in relazione alla loro coerenza con le Scelte Strategiche del Piemonte per accompagnare il territorio verso lo sviluppo sostenibile.
	5.b.iv La Valutazione Ambientale Strategica	Consolidare il ruolo della SRSvS quale quadro di riferimento per le procedure di valutazione ambientale del Piemonte.
5.c ISTITUZIONI,	5.c.i. Il Forum regionale	Promuovere le misure di efficienza energetica

PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	ricerca	
	5.c.ii. Il rapporto con la	Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
	5.c.iii. Il rapporto con le istituzioni di area vasta	Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
	5.c.iv. Le Reti	Promuovere le misure di efficienza energetica
5.d GOVERNANCE DEI PROCESSI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE		Costruire una governance, intra ed extra Regione Piemonte, efficace per la gestione dei processi per la qualificazione professionale e l'educazione per la green e circular economy e, più in generale, la promozione della cultura della sostenibilità nei giovani e negli adulti.
5.e SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE		Accompagnare e rinforzare il cambiamento culturale a tutti i livelli necessario per garantire la transizione verso lo sviluppo sostenibile.
5.f MODERNIZZAZIONE DELLA PA E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	5.f.i. La governance della Strategia	Rafforzare il sistema di governance interna della SRSvS per diffondere e consolidare un nuovo modello di lavoro e di interazione tra le strutture regionali per costruire e implementare politiche integrate per lo sviluppo sostenibile.
	5.f.ii. Le capacità che rafforzano l'amministrazione	Rafforzare e costruire nuova capacità istituzionale e progettuale all'interno dell'Ente investendo sul personale dipendente, affinché la Regione possa assumere sul proprio territorio un ruolo chiave e di coordinamento per lo sviluppo sostenibile.
	5.f.iii La semplificazione e la digitalizzazione dei processi della PA	Progettare architetture di processo che consentano la razionalizzazione dei tempi e il miglioramento dell'efficacia dell'azione della PA attraverso la diffusione di servizi digitali.
	5.f.iv. Gli strumenti della programmazione	Integrare gli impegni di sostenibilità all'interno del quadro di bilancio e degli obiettivi di legislatura della Regione e definire misurazioni dell'impatto.

Il raccordo con gli strumenti di programmazione finanziaria

La consapevolezza che le risorse finanziarie non sono illimitate conduce a ritenere sempre più necessario assicurare che le politiche, territoriali e di settore, diventino effettivamente sinergiche e complementari nell'ottica dello sviluppo sostenibile e che anche i fondi e le risorse, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi, siano integrati e resi complementari in considerazione delle esigenze di sostenibilità finanziaria.

La SRSvS, come precedentemente rappresentato, permeando trasversalmente gli obiettivi e gli strumenti di policy della Regione Piemonte attraverso le sue Macro-Aree Strategiche di Intervento, è riferimento per il principale documento di programmazione strategica pluriennale, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) al fine di raccordare le risorse finanziarie al quadro degli Obiettivi discendenti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Rapportando i contenuti programmatici del DEFR alla Strategia, si orientano le risorse finanziarie al perseguimento del più alto obiettivo di coerenza delle politiche in una ormai imprescindibile ottica di sviluppo sostenibile.

Si sta, altresì, lavorando per introdurre pratiche innovative nel sistema di budgeting e reporting regionale che possano fornire ai policy makers, alle strutture tecniche e operative regionali e ai cittadini un senso più chiaro dei potenziali impatti ambientali, sociali ed economici derivanti dalle scelte di bilancio. Avere informazioni complete sugli effetti a lungo termine delle politiche può influenzare le decisioni in materia di definizione delle entrate e allocazione delle risorse, incorporando gli interessi delle generazioni future e considerazioni sulla sostenibilità delle risorse.

Significativo inoltre che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 ha articolato la definizione del Valore Pubblico nelle Macro-Aree Strategiche della SRSvS e nelle priorità come impianto di riferimento, creando i rapporti per una programmazione dell'Ente coerente nei suoi vari aspetti alla auspicata transizione sostenibile e ponendo i presupposti per uno stretto legame tra gli obiettivi strategici della Regione, l'allocazione delle risorse finanziarie, il ciclo della performance e la programmazione strategica delle risorse umane.

La conoscenza e gli Indicatori di sostenibilità

La SRSvS riconosce quanto sia importante consolidare un sistema di conoscenza per favorire letture e interpretazioni integrate delle dimensioni economiche, sociali e ambientali del Piemonte a sostegno della "coerenza delle politiche".

Il processo di costruzione di indicatori efficaci per misurare lo sviluppo sostenibile in Piemonte fa riferimento al processo in corso in Italia nell'ambito dell'attuazione e revisione della SNSvS. In attesa di avere a disposizione tutti gli aggiornamenti e le revisioni previsti dalla SNSvS, attualmente sono disponibili 55 indicatori IAEG-SDGs dell'Istat-Sistan (SDGs Istat-Sistan) rappresentativi per il monitoraggio a scala regionale e per misurare il Posizionamento rispetto al rank nazionale. Questi coprono 14 dei 17 Goal dell'Agenda 2030, garantiscono significatività a livello nazionale e consentono una comparabilità con il livello europeo e mondiale; garantiscono inoltre la massima interazione con gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) che, dal 2018, sono obbligatoriamente integrati nel Documento di Economia e Finanza nazionale per valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale e quindi integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità.

Il documento di Strategia Regionale è accompagnato da un allegato "Strumenti per il monitoraggio della SRSvS – Metodologia e Indicatori" (Allegato 2) in cui sono riportati gli indicatori, selezionati su scala regionale, per il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità che la Regione si è posta attraverso la sua Strategia. Tale strumento ha l'obiettivo di posizionare la Regione verso sfide di sostenibilità nazionali, europee e globali e allo stesso tempo funzionali alla comprensione dei fenomeni locali, verso gli obiettivi che la Regione si è posta. Il set di indicatori individuato tiene conto degli indicatori per il monitoraggio di livello nazionale e, allo stesso tempo, si arricchisce di un set ampio di indicatori scalabili a livello

locale per misure territorializzate degli obiettivi di sostenibilità (a seconda della disponibilità dei dati).

Il tema del monitoraggio delle politiche esige un approccio complesso che si sta ancora sviluppando in sinergia con il Tavolo Nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e attraverso iniziative proprie quali:

- progettazione del Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte, previsto dalla SRSvS quale principale strumento per la sua attuazione;
- collaborazione al progetto pilota avviato dal Joint Research Centre "*REGIONS2030: Monitoraggio degli SDG nelle regioni dell'UE – Colmare le lacune nei dati*", sostenuto dal Parlamento europeo che intende sviluppare, testare e migliorare un quadro di indicatori per monitorare il raggiungimento degli SDG a livello regionale.

La rappresentazione della complessità dei fenomeni, le profonde interrelazione tra gli stessi, emblematicamente rappresentate dalla teoria dell'effetto farfalla (il minimo battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo), possono determinare una oggettiva difficoltà nell'individuazione di rappresentativi indicatori di impatto, ma metodologie, approfondimenti e ricerche possono condurre, con gradualità, a disporre degli strumenti di verifica sia del posizionamento del Piemonte rispetto ai target di sviluppo sostenibile sia dell'impatto e dell'efficacia delle azioni strategiche previste e attuate per concorrere a tali risultati.

Il posizionamento del Piemonte nel rank nazionale rispetto agli SDGs di agenda 2030

Il set di indicatori utilizzati per le analisi del presente Posizionamento, sono stati individuati a partire dalla proposta del Tavolo nazionale sugli indicatori per l'attuazione della SNSvS (Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) che, dal 2019, lavora alla ri-definizione di un set utile a livello nazionale, ma anche per la territorializzazione degli SDGs a livello regionale e provinciale/metropolitano.

Nel 2022 il Tavolo ha aggiornato e integrato il set (anche sulla base del lavoro di verifica con i Tavoli territoriali, con le Regioni e le Città metropolitane e, successivamente, rispetto alla ricorrenza nei quadri di programmazione principali - PNRR, BES in DEF, Piano della Transizione Ecologica, Accordo di Partenariato/Politiche di Sviluppo) e selezionato 55 indicatori associati alle Scelte Strategiche della SNSvS, a loro volta associate agli SDGs dell'Agenda 2030. I dati, disponibili e consultabili sulla piattaforma ISTAT (Dashboard SDGs, Indicatori, ISTAT 2022), non sono tutti disponibili a livello sub-nazionale, pertanto, per il presente Posizionamento, sono stati utilizzati e analizzati solo gli indicatori scalabili a livello regionale (40 in totale).

Tenuto conto delle analisi per ciascuno dei 40 indicatori selezionati, di seguito è sintetizzato il risultato complessivo del Posizionamento del Piemonte in relazione agli SDGs dell'Agenda 2030, rispetto alle altre regioni d'Italia, elaborate a partire da un metodo di standardizzazione elaborato dall'ISTAT (Mazziotta, Pareto; 2011).

Sono esclusi dalla misurazione il Goal 13 (gli indicatori selezionati dal Tavolo nazionale si ripetono, e sono analizzati nel Goal 11¹) e il Goal 14 (riguardante le aree costiere, di conseguenza non pertinente per il Piemonte).

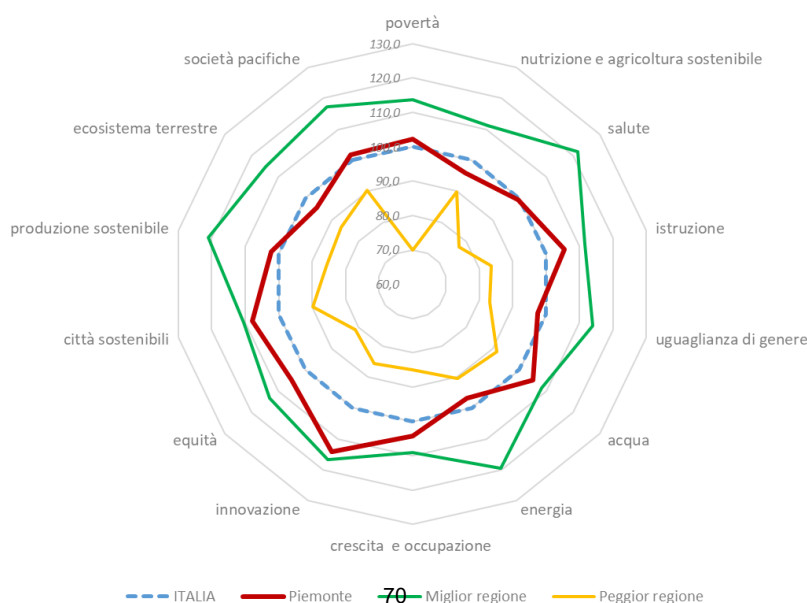
Il Piemonte, in generale, si conferma all'8° posto (come nel 2021, anche se i risultati non sono confrontabili, in quanto il set di indicatori è cambiato da un anno all'altro), realizzando i risultati migliori rispetto a:

- **Goal 9** “innovazione” (2° posto), in particolare il Piemonte è al 1° posto rispetto a Intensità della ricerca (% di investimenti in R&S/PIL) (9.5.1): nel 2020 la percentuale era del 2,34% per il Piemonte (ed è aumentata costantemente nel tempo), 1,61% nella media delle regioni del Nord-Ovest e 1,51% nella media nazionale;
- **Goal 11** “città sostenibili” (3° posto), è tra le migliori regioni d'Italia per bassa percentuale di Abusivismo edilizio (11.3.1): 4,1% per il Piemonte (2021) contro il 15,1% nella media nazionale; e per alta Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città (11.7.1): 11,7% per il Piemonte (2020) contro il 10,9% nella media delle regioni del Nord-Ovest e 8,5% nella media nazionale;
- **Goal 6** “acqua” (4° posto), al 1° posto per Percentuale di acque reflue civili e industriali trattate in modo sicuro (6.3.1).

Mentre si conferma in una posizione più arretrata su:

- **Goal 2** “nutrizione e agricoltura sostenibile” (17° posto), in particolare con riferimento alla Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche (2.4.1), 20° posto: nonostante il trend positivo (dal 2010 al 2021), la quota è del 5,5% per il Piemonte (2021) contro il 17,4% nella media italiana;
- **Goal 15** “ecosistema terrestre” (15° posto), in particolare in relazione alla quota di Aree Protette (15.1.2), in cui il Piemonte si posiziona 19°: il trend mostra un lieve aumento (dal 2012 al 2021), tuttavia la percentuale per il Piemonte è ancora molto bassa, 16,7% (al 2021) contro una media nazionale del 21,7%.

Figura 3.5 - Confronto tra Piemonte e miglior/peggiore regione (relativamente agli SDGs)



¹ Gli indicatori selezionati per l'analisi sono quelli relativi alla Popolazione esposta.

quanto si è scelto (1.1);

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su dati ISTAT 2022.

Figura 3.6 - Risultati del posizionamento delle Regioni in relazione agli SDG con classifica finale

Regioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	15	16	RANK
Abruzzo	13	19	14	11	21	22	11	14	15	15	15	12	5	3	16
Basilicata	8	15	21	14	19	16	5	16	21	16	14	16	6	21	18
Calabria	15	4	22	19	15	12	4	22	22	20	19	13	8	22	20
Campania	17	22	16	20	22	13	17	20	11	22	12	7	13	18	22
Emilia-Romagna	1	7	8	5	6	3	15	4	1	4	17	8	21	5	5
Friuli-Venezia Giulia	4	13	11	4	18	14	9	5	5	6	2	19	16	15	10
Lazio	11	2	7	12	10	20	21	15	3	14	6	11	11	12	12
Liguria	7	5	5	15	17	11	20	12	7	13	18	14	10	16	14
Lombardia	6	16	9	2	8	2	19	8	9	8	1	6	22	13	9
Marche	10	3	15	6	4	7	18	9	16	5	9	4	19	11	11
Molise	0	21	19	13	1	17	3	18	13	17	22	22	9	7	15
Piemonte	9	17	12	7	13	4	12	11	2	9	3	9	15	10	8
Provincia Autonoma BZ	0	6	1	22	14	5	14	1	12	1	5	2	4	20	4
Provincia Autonoma TN	0	9	3	1	5	8	22	6	4	7	11	1	2	2	1

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2024-2026

Puglia	14	18	16	18	20	15	6	19	17	18	16	21	18	19	19
Sardegna	12	10	20	17	16	19	2	17	18	19	10	17	7	9	17
Sicilia	16	11	18	21	7	18	8	21	19	21	20	20	12	17	21
Toscana	5	1	6	10	3	10	7	10	6	11	13	10	17	4	6
Trentino-Alto Adige	0	8	2	16	9	6	16	2	8	2	7	15	3	8	3
Umbria	3	12	9	8	12	21	10	13	14	12	8	18	14	6	13
Valle d'Aosta	0	14	4	9	11	1	1	7	20	3	21	3	1	1	2
Veneto	2	20	13	3	2	9	13	3	10	10	4	5	20	14	7

Fonte: elaborazione Ires Piemonte da dati ISTAT 2022.

3.2 POLITICHE PROGRAMMATICHE REGIONALI PER MAS E PROGRAMMI

La programmazione regionale è definita per targets, in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dall'Ente.

A partire dalla presente edizione del DEFR, le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per "Macro aree strategiche" (MAS) della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Per ciascuna delle 7 MAS della Strategia sono riportati i programmi ex D.Lgs. n. 118/2011 afferenti, con l'indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.



Nota metodologica

Con il presente documento programmatico la Regione Piemonte prosegue nel suo percorso di avvicinamento alla social accounting, inteso come processo in cui una pubblica amministrazione può rendere conto della propria performance sociale, riferire su di essa e redigere un piano d'azione per migliorare la performance stessa; si tratta, quindi, di un processo attraverso il quale la pubblica amministrazione può meglio comprenderne anche l'impatto delle sue azioni sulla comunità e, conseguentemente, rendere conto ai suoi principali portatori di interesse.

L'obiettivo è rendicontare le dimensioni di sostenibilità e di impatto sociale, informazioni centrali per l'entità del settore pubblico, il cui ruolo principale e specifico è fornire servizi rivolti alla comunità di riferimento. Diventa prioritario per le aziende pubbliche effettuare

una rappresentazione della sostenibilità delle proprie attività e l'impatto sociale derivante. In particolare, nel contesto della Regione Piemonte lo scopo è sostenere il sistema regionale nei suoi sforzi per integrare impegni di sostenibilità, all'interno del quadro di bilancio e degli obiettivi di legislatura, con un'attenzione particolare sulla capacità di programmare, indirizzare e monitorare la spesa in accordo con gli obiettivi di sostenibilità, oltreché prevedere l'impatto sociale delle azioni e politiche programmate.

Il framework di riferimento delinea le informazioni minime necessarie, demandando ad un approccio valutativo "su misura" in base all'organizzazione sulla quale si interviene. Questo approccio, è definibile *impact integrity*, cioè la capacità degli indicatori e delle misure rappresentate, mirate a definire e a dividere le esternalità positive dall'impatto sociale. L'impatto è quel contributo addizionale misurabile di potenzialità trasformativa che l'organizzazione esercita quando produce un cambiamento sociale nei beneficiari. Attraverso la Teoria del Cambiamento (ToC) vengono esplicitati i legami tra azioni, conseguenze a breve termine e risultati a lungo termine. Anche se questo metodo non fornisce la certezza statistica di un approccio di ricerca sperimentale o quasi-sperimentale, è utile per costruire un caso convincente per gli impatti sociali, determinando se esiste un legame logico tra i problemi affrontati, le azioni intraprese e i successivi cambiamenti nei risultati chiave.

Quando la strategia viene usata regolarmente, questi presupposti possono essere verificati rispetto alle prove effettive acquisite tramite studi di ricerca sui dati proxy e/o tramite la pratica stessa. Con tale teoria vengono, perciò, valutate le pre-condizioni necessarie per produrre l'obiettivo d'impatto sociale.

Si tratta della catena causale che collega le risorse (input) alle attività, le attività alle realizzazioni (output), le realizzazioni ai risultati (outcome) e i risultati ai cambiamenti (impatti).

Infatti, la Teoria del Cambiamento è costituita da questi cinque elementi, tutti necessari all'interno di un documento programmatico, incentrato sulla social accounting. I succitati elementi, attraverso i quali è possibile identificare le principali attività necessarie per conseguire gli obiettivi di impatto sociale prefissati e spiegare il nesso causale tra le attività intraprese e gli impatti generati, sono:

- **Input:** risorse di varia natura utilizzate dall'organizzazione per realizzare il progetto. Gli input vengono successivamente classificati in base ai benefici ottenuti, al fine di valutare l'efficienza globale del progetto.
- **Attività:** insieme delle azioni concrete svolte per attuare il progetto. Accanto ad ogni attività vengono, di norma, indicati i costi e gli investimenti sostenuti.
- **Output (esiti):** risultati concreti, immediati e misurabili, prodotti dalle diverse attività programmate.
- **Outcome (risultati):** l'insieme dei cambiamenti generati sul territorio e sulle persone, derivanti dalle attività svolte. Gli outcome possono essere a breve o a lungo termine, specifici o generici, attesi o inattesi, diretti o indiretti (in base al tipo di influenza che esercitano sul destinatario).
- **Impatto:** rappresenta il cambiamento ascrivibile esclusivamente alle attività dell'organizzazione e, quindi, indica l'effettiva capacità del progetto di provocare i

cambiamenti attesi; è bene ricordare, però, che il processo di cambiamento, spesso, è influenzato anche dal contesto generale del territorio in cui opera.

Allo stesso tempo, si ritiene doveroso effettuare una rappresentazione inerente il ruolo, sicuramente centrale, della dimensione di sostenibilità. L'integrazione di considerazioni di sostenibilità in tutti i settori del bilancio, che vanno dall'ambiente e dal clima ai trasporti, alla salute e alle finanze, sosterebbe l'allineamento degli incentivi e condurrebbe a un approccio coerente e consapevole, dal punto di vista ambientale e sociale, al processo decisionale, supportato da chiare e leggibili informazioni di bilancio.

L'attività descritta è stata implementata dalle Direzioni Risorse Finanziarie e Patrimonio e Ambiente, Energia e Territorio, in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino con il team di Ricerca del Professor Paolo Pietro Biancone e della Professoressa Secinaro, composto da: Federico Chmet, Valerio Brescia, Davide Calandra, Federico Lanzalonga.

MAS 1**ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN
MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ**

Questa macro-area strategica orienta la conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare “economia circolare” e “innovazione tecnologica e sociale” in un quadro di rinnovamento e rilancio complessivo del Piemonte.

La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti graduali fondati su attente analisi delle condizioni che li rendono possibili, nell’ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale, aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull’ambiente e le disuguaglianze sociali.

Programma 0108: Statistica e sistemi informativi

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

*Priorità: 1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali:
conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema commerciale*

1.C Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

Programmazione europea 2021-2027, Agenda digitale europea "2030 Digital Compass", Direttiva 2007/2/CE, Direttiva UE 2019/1024;

D.Lgs. 200/2021, D.Lgs. 32/2010, D.Lgs. 82/2005, Piano triennale ICT 2021-2023 (Aggiornamento 2022-2024. Iniziative per il rilancio “Italia 2020-2022” - Rapporto per il Presidente del Consiglio dei Ministri), Programma Italia digitale 2026 contenuto nel PNRR; PNRR 1.5.1 (Cybersecurity), Servizi abilitanti (App io e pagoPA finanziati col PNRR), PNRR 1.4.3 (Citizen inclusion), PNRR interoperabilità 1.3.1, SDG 1.3.2, POR-FESR 2021/2027, Fondi FSC 2021/2027, L.R. 21/2017.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma pluriennale ICT regionale 2021-2023 è un documento strategico per la digitalizzazione e l'innovazione. Esso rappresenta i fabbisogni delle diverse Direzioni e gli orientamenti verso le strategie territoriali, con il supporto delle Regioni in termini di sussidiarietà. Il programma definisce le linee guida per l'evoluzione del sistema informativo regionale, che deve raggiungere gli obiettivi nazionali e conformarsi al modello strategico di evoluzione del sistema informativo pubblico. Ciò comporta l'interoperabilità, l'integrazione con le piattaforme nazionali e la condivisione delle basi di dati, al fine di massimizzare i benefici dell'innovazione e ridurre i costi di gestione. Con la programmazione FESR 2021-2027, verrà implementato il modello di Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) diffuso (il modello diffuso fa riferimento ad un ruolo di promozione di un modello di

aggregazione regionale) per supportare le politiche territoriali digitali e le misure FESR destinate agli enti territoriali. Le risorse del PNRR rappresentano un fattore di sviluppo straordinario per la Regione e il territorio.

L'ecosistema informativo, georiferito ed aggiornato, è fondamentale per la pianificazione e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente, del territorio e dell'energia, la sua condivisione tra i livelli della PA è essenziale per la pianificazione, la programmazione, il monitoraggio e per migliorare la sicurezza e la resilienza del territorio, è anche prerequisito per le azioni di digitalizzazione, innovazione, competitività del sistema produttivo, per affrontare calamità naturali, cambiamenti climatici, crisi epidemiche e rischi geopolitici.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali, Autorità di gestione, Rappresentanze degli enti locali, Agenzie ed enti strumentali, CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica

Strutture regionali, Enti del territorio, Imprese, Professionisti, cittadinanza piemontese, personale docente e alunni delle istituzioni scolastiche

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Mantenere aggiornato il quadro programmatico integrato pluriennale sull'innovazione pubblica, che soddisfi il fabbisogno delle diverse direzioni regionali rispetto all'innovazione nelle materie di competenza e garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea, come indicato dal PR FESR 2021-2027.

OB2: Rafforzare la governance del sistema informativo regionale con azioni di ammodernamento, integrazione ed uniformità che consentano anche una razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa, nonché la garanzia di conformità alle disposizioni, alle linee guida ed ai modelli nazionali.

OB3: Predisposizione di un regolamento volto a definire la strutturazione dell'Ufficio RTD ed i flussi di raccordo con le altre funzioni chiave dell'organizzazione regionale e, contestualmente, costruzione di un modello di RTD diffuso a sostegno delle politiche territoriali sul digitale e quale fattore propedeutico alle misure FESR di competenza rivolte agli enti territoriali e 1.4.2 PNRR "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali".

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali e territoriali gli obiettivi sono:

OB4: semplificazione e l'armonizzazione dei servizi pubblici della Regione rivolti a imprese, professionisti e cittadini e la digitalizzazione dei procedimenti negli ambiti del governo del territorio, dell'urbanistica, dell'edilizia, dell'energia e dell'ambiente.

OB5: sviluppo e la gestione della informazione geografica ufficiale della Regione Piemonte attraverso l'implementazione capillare dell'Infrastruttura regionale per l'informazione geografica e la creazione di una base di conoscenze cartografiche e ambientali condivisa e strutturata, a disposizione della PA piemontese, delle imprese e del cittadino.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Prosperità Persone	MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE 4.D Costruire competenze di sviluppo sostenibile

Input	Risorse finanziarie: ANNO 2024(*) 57.700.400 euro ANNO 2025(*) 57.700.400 euro ANNO 2026(*) 57.700.400 euro (ribaltamento risorse 2025) (*) = proiezione fabbisogni anno 2024 del vigente Programma regionale ICT 21-23 Risorse finanziarie complementari nazionali: - PNRR (progetti Settori A1910A e A1911A) Risorse comunitarie derivanti dalla nuova programmazione 2021-2027 in ambito strategia digitale: - FSC - FESR (solo azioni in ambito ICT, fondi che si prevede di movimentare nel periodo 2024-2026 in qualità di beneficiario e di RdG) I.1.ii.1 SOSTEGNO ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLA PA I.1.ii.3 PROMUOVERE INTERVENTI PER ASSICURARE L'INTEROPERABILITÀ DELLE "BANCHE DATI" PUBBLICHE - Risorse finanziarie sistemi informativi Edilizia Scolastica (personale interno coinvolto (1 unità)) - Risorse professionali ICT assegnate alle strutture regionali sulla base dei fabbisogni di personale espressi dalle diverse strutture; - Risorse professionali qualificate provenienti dal mercato e dal comparto in house. - Risorse informative a disposizione attraverso l'ecosistema regionale dei dati - Risorse strumentali e tecnologiche in dotazione o in fase di assunzione - Reti (specie in ambito territoriale e ambientale): - reti europee Inspire - Nereus - Consulta Nazionale per l'Informazione Territoriale e Ambientale (CNITA) e Gruppo di Lavoro Cartografia nell'ambito del coordinamento tecnico della Commissione Infrastrutture, Mobilità, Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome; - reti con le altre Regioni (es. accordo Spin3 – GNSS con Lombardia e VdA, Tavolo Interregionale, CISIS) - accordi e protocolli con Enti locali (CMT – Province – Comuni) - partnership con gli Atenei - rete con gli Ordini Professionali e le Associazioni di categoria
Attività	- Gestione del ciclo di vita di progetti e servizi ICT nonché del Piano di trasformazione del sistema informativo dell'Ente - Monitoraggio delle iniziative progettuali ed applicazione degli eventuali correttivi - Gestione e coordinamento dei gruppi di lavoro, anche informali ma ad alto impatto, che si coagulano attorno ai diversi progetti - Programmazione, attuazione, rendicontazione e monitoraggio progetti PNRR e FESR - Predisposizione regolamento dell'ufficio RTD Regionale - Creazione di un modello di RTD diffuso sul territorio regionale

	- Digitalizzazione dei procedimenti/processi prevista nell'ambito della programmazione triennale - Posizionamento della Regione sui temi dell'innovazione rispetto al territorio, azione che si circoscrive nell'assunzione del ruolo di Soggetto Aggregatore Territoriale per il Digitale (SATD), ruolo che ricomprende: - azioni di comunicazione/sensibilizzazione verso la PA locale sulle tematiche emergenti del digitale e dell'innovazione; - la messa a disposizione di piattaforme abilitanti (es. Piemonte Pay, Smart data platform), e servizi trasversali (es. Cloud); - la costituzione di gruppi di lavoro/community congiunti su ambiti tematici (es. Open data) o trasversali (es. Responsabili transizione al digitale); - Programmazione integrata ICT di territorio da raggiungere attraverso un percorso graduale di coinvolgimento della PA locale verso una "vision" comune; - Sviluppo del sistema informativo dell'Edilizia scolastica e del Sistema dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica A.R.E.S 2.0
Output	Output n.1: Realizzazione degli interventi previsti nel programma regionale ICT nelle annualità di riferimento Indicatore: raggiungimento del target previsto nei rispettivi indicatori di realizzazione Output n.2: Raggiungimento dei target nelle annualità di riferimento rispetto al Piano triennale nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione ICT Indicatore: Raggiungimento dei target definiti nel Piano Output n. 3: Predisposizione alla strutturazione del Servizio RTD in conformità alle linee guida AgID Indicatore: regolamento predisposto Output n. 4: Modello di RTD diffuso a sostegno dei comuni più piccoli o meno strutturati sul territorio regionale che si candidano a farne parte Indicatore: Avvio di un pilota sul territorio che crei l'aggregazione di comuni propedeutico all'adozione del modello RTD diffuso. Output n. 5: Rilevazione e aggiornamento dei dati del Patrimonio Edilizio Scolastico del territorio regionale, propedeutico al dimensionamento scolastico Indicatore: Compilazione e mantenimento delle schede anagrafiche entro le tempistiche indicate.
Outcomes	Outcome n.1: Miglioramento dell'efficienza nell'ambito del Piano di digitalizzazione dell'Ente Indicatore: numero di processi esaminati e proposte di reingegnerizzazione Outcome n.2: Conformità al Piano triennale Indicatore: Assenza di rilievi Outcome n.3: Miglioramento delle condizioni di sicurezza, vivibilità e benessere negli edifici scolastici del territorio regionale Indicatore: n° interventi realizzati
Impatti	Impatto n.1: Garantire una migliore efficienza complessiva della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale. Indicatore: n. processi reingegnerizzati Impatto n.2: Innovare i servizi pubblici resi all'utenza (cittadini ed imprese). Indicatore: numero di servizi on line fruibili da parte di cittadini/imprese Impatto n.3: Funzione RTD efficace in conformità con le linee guida AgID Indicatore: miglior integrazione e strutturazione dei processi regionali Impatto n.4: Fare rete con il territorio sulle tematiche digitali

Indicatore: creazione di una o più reti di comuni che condividono obiettivi e risorse sul digitale

Impatto n.5: Ottimizzazione dell'azione programmatoria della Regione e degli enti locali in materia di edilizia scolastica.

Indicatore: persistenza nel tempo dei presidi scolastici e della loro funzionalità

Programma 0405: Istruzione tecnica superiore

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 1.A Sviluppare forze economiche/imprese

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Contesto socio-economico-operativo

L. 99/2022, D.P.C.M. 25 gennaio 2008;

L.R. 63/1995.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma contribuisce alla realizzazione di interventi formativi declinati e richiamati anche nel Programma 1502 (Formazione Professionale) e nel Programma 1504 (Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale), nel quale è dettagliato il contesto socio-economico-operativo al quale si fa riferimento.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzione Competitività del Sistema Regionale, Agenzia Piemonte Lavoro, USR, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Fondazioni ITS, Anpal Servizi.

Beneficiari finali della politica

Giovani e adulti in possesso del Diploma di istruzione secondaria superiore oppure del Diploma professionale (quarto anno) insieme al quinto anno IFTS.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Promuovere l'istruzione e la formazione generale e professionale garantendo l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nel segmento di formazione terziaria non universitaria, che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche-tecnologiche per sostenere i processi di innovazione.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità Persone	MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE 4.A Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo 4.D Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile

		
---	--	--

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 4.500.000 Anno 2025 € 4.500.000 Anno 2026 € 4.500.000 A queste risorse stanziare vanno aggiunte quelle specifiche collegate al cofinanziamento PR FSE PLUS 2021/2027, richiamate in dettaglio nel Programma 1504. Risorse umane: personale interno coinvolto (2 unità) personale esterno di rete: Fondazioni di partecipazione I.T.S. costituite sul territorio piemontese Orientatori Operatori di certificazione Applicativi dedicati: Sistemi informativi della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro Anagrafe regionale degli operatori del sistema della formazione professionale e dei servizi al lavoro; FLAIDOM (Presentazione e gestione istanze finanziamento) Gestione allievi e inizio corsi Gestione Percorsi Formativi Gestione Amministrativa - budget IFPL (GAM) Gestione Amministrativa Operazioni Gestione apprendistato Catalogo dell'offerta formativa pubblica per l'Apprendistato professionalizzante Portale sistemi decisionali Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro (Rune; Monviso; Check list; Certificazioni; Stampe Selettive Silp; Governance) Contabilità Stilo Doqui
Attività	- Alta formazione attraverso i percorsi post diploma di Istruzione Tecnica Superiore – ITS Academy (biennali e triennali), anche in raccordo con il sistema universitario. - L'attività sopra indicata, rientrante nella MAS 4 (prioritaria) priorità strategica 4.D. (sviluppo sostenibile) è da intendersi funzionale ad uno sviluppo economico, sociale e ambientale.
Output	Output n. 1: partecipanti con istruzione secondaria superiore o post secondaria Indicatore: n. partecipanti suddivisi per genere e titolo di studio e area professionale del corso
Outcomes	Outcome n. 1: innalzamento quota femminile partecipante ai Corsi ITS Indicatore: % di donne iscritte suddivisa per aree professionali dei Corsi ITS
Impatti	Impatto n. 1: Occupazione e partecipazione attiva Indicatore: % di allievi Corsi ITS che trovano occupazione nel medio periodo

Programma 0701: Sviluppo e valorizzazione del turismo
Missione di riferimento: Turismo

Direzioni di riferimento: A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT

***Priorità:** 1.C Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura*

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) 651/2014, Regolamento (UE) 1407/2013, Regolamento (UE) 1303/2013, Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01, Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina (2022/C 131 I/01);

L. 234/2021, L. 106/2014, L. 135/2001, D.Lgs. 79/2011, D.Lgs. 267/2000, D.L. 157/2020, Piano Strategico del turismo 2023-2027;

L.R. 14/2016, L.R. 36/2000, L.R. 13/2020, L.R. 4/2000, L.R. 13/2017, L.R. 18/1999, L.R. 7/2018, L.R. 3/2015, L.R. 5/2019, L.R. 2/2015, L.R. 8/2010, L.R. 33/2001, L.R. 50/1992, L.R. 41/1994, L.R. 18/2022, L.R. 9/2021, L.R. 6/2023, D.C.R. 119-1257/2021, Programma annuale delle attività di promozione, accoglienza ed informazione turistica.

Contesto socio-economico-operativo

Il Piemonte vanta un ricco e variegato patrimonio naturalistico, artistico, culturale, di paesaggi unici, di borghi autentici, di saperi, tradizioni, produzioni tipiche agricole e agroalimentari ed eccellenze enogastronomiche, artigianali e manifatturiere da valorizzare al meglio con una strategia di sviluppo turistico fortemente orientata alla sostenibilità ambientale, alla conservazione, alla crescita civile, culturale e sociale delle località ospitanti e dei visitatori. La Regione Piemonte considera la promozione e la crescita del turismo uno degli obiettivi prioritari per lo sviluppo del territorio.

Gli obiettivi di consolidamento e incremento del movimento turistico in Piemonte possono essere raggiunti attraverso azioni mirate che consentano di promuovere l'immagine del Piemonte e valorizzare i suoi prodotti turistici e ambiti territoriali.

Con le LL.RR. 18/99 e 9/2021 la Regione ha attivato una serie di azioni a sostegno dell'offerta turistica e adottato e sostenuto progetti di valorizzazione e riqualificazione delle strade storiche di montagna.

Considerando i dati statistici provvisori, il primo trimestre ha registrato una crescita di circa il 19% dei movimenti nazionali e oltre il 30% dall'estero rispetto all'anno precedente, con una stima di crescita del 9% degli arrivi italiani a consuntivo 2023 che porterà a quasi 3,5 milioni i turisti nazionali sul territorio piemontese.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

DMO Piemonte, Ires Piemonte, CSI Piemonte, Finpiemonte, I.P.L.A.;

Direzioni regionali: Agricoltura e cibo, Ambiente energia e territorio, Cultura e Commercio, OO.PP difesa del suolo protezione civile trasporti e logistica, Istruzione Formazione e Lavoro, Competitività del sistema regionale, Sanità e Welfare, Direzione della Giunta regionale; Comuni e Enti Pubblici, ENIT, Imprese ed Enti no profit operanti in ambito turistico.

Beneficiari finali della politica

Enti locali, Agenzie di accoglienza e promozione turistica locale, Consorzi di operatori turistici, Agenzie di viaggio, Associazioni di Categoria, Imprese turistiche, Altri soggetti

pubblici e privati che operano nel settore turistico.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Favorire lo sviluppo, il potenziamento, la qualificazione dell'offerta turistica piemontese e dei servizi offerti, nonché la messa in sicurezza delle strutture ricettive e degli impianti turistici, col fine di consolidare la competitività sul mercato nazionale e internazionale.

OB2: Promuovere il Piemonte attraverso l'organizzazione e gestione di grandi eventi di richiamo nazionale e internazionale che possano consolidare il posizionamento della destinazione attraverso appuntamenti già noti al grande pubblico e eventi che possano accendere nuovi riflettori sul territorio regionale.

OB3: Promuovere politiche coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e disegnare strategie atte a preservare gli ecosistemi gravemente colpiti dai cambiamenti climatici come i territori montani, attraverso iniziative volte a promuovere cultura e tradizioni locali.

OB4: Accrescere la visibilità e la reputazione del Piemonte come destinazione resiliente, sicura ed inclusiva favorendo la transizione da un modello turistico di tipo tradizionale ad un modello innovativo anche in chiave di circolarità e tutela della biodiversità, per contribuire concretamente al raggiungimento degli obbiettivi del Green deal ed all'affermazione di un'economia globale più sostenibile.

OB5: Rafforzare la competitività turistica ampliandone l'offerta, con particolare attenzione allo sviluppo di un turismo sostenibile e alla conservazione delle peculiarità naturalistiche dell'ambiente naturale.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Prosperità Pianeta	MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.C Valorizzare il patrimonio Culturale e ambientale
Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 15.800.550 (di cui € 13.000.550 s.c.* - € 2.800.000 s.i.**) Anno 2025 € 12.610.550 s.c.* Anno 2026 (stimato in relazione al 2025): € 12.610.550 s.c.* * spesa corrente (s.c.) ** spesa per investimenti (s.i.) Risorse umane: funzionari dei Settori Offerta turistica e Valorizzazione turistica del Territorio, del Settore promozione internazionale e della Direzione, in collaborazione con il personale delle società in house (VISIT Piemonte, FINPIEMONTE S.P.A., FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A., CSI PIEMONTE) e di IRES . Tecnologia:	

	• Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale (es. Gestionale Finanziamenti, FINDOM ecc); • ROSS 1000 (Banca dati flussi turistici); • Applicativi di georeferenziazione in uso presso la Direzione regionale (es. QGIS)
Attività	• Definizione di linee di indirizzo strategico per il potenziamento della governance; • Istituzione di tavoli di confronto Regione/Enti e soggetti del sistema turistico a supporto della programmazione regionale; • Creazione di nuovi strumenti per la produzione e diffusione dei dati turistici e armonizzazione e potenziamento dell'informazione turistica sui portali web e canali social istituzionali a livello territoriale e regionale attraverso banche dati interoperabili; • Attivazione di progettualità per la valorizzazione del territorio in ambito turistico su area vasta; • Valorizzazione delle strade storiche di montagna di interesse turistico e dei manufatti edilizi connessi all'infrastruttura viaria; • Formazione degli operatori del sistema ricettivo e dei fornitori di servizi turistici; • Sostegno a progetti innovativi di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici regionali; • Promozione del turismo di montagna estivo e invernale e della conoscenza della biodiversità del territorio alpino e delle aree protette piemontesi; • Definizione, sviluppo e implementazione di campagne promozionali e azioni di marketing turistico; • Partecipazione a fiere turistiche nazionali ed internazionali; • Realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di strutture turistiche imprenditoriali; • Sostegno alla creazione a gestione innovativa, digitale e personalizzata dell'offerta turistico-ricettiva; • Certificazione di qualità per strutture ricettive sostenibili; • Miglioramento delle infrastrutture per la fruizione turistica del territorio; • Partecipazione al Tavolo di lavoro delle Province del Piemonte per le Professioni turistiche e le Agenzie di viaggio e coordinamento delle azioni sulla tematica; • Sostegno a favore delle associazioni per la messa in sicurezza delle strutture e attrezzature utilizzate per l'allestimento di fiere ed eventi localizzati sul territorio piemontese; • Erogazione di contributi ad aziende e società che gestiscono impianti termali e idropinici; • Valorizzazione di un turismo in grado di stimolare l'impronta ecologica del settore attraverso investimenti di riqualificazione infrastrutturale, recupero di fabbricati esistenti in spazi urbani ed extraurbani e di rifunzionalizzazione di aree pubbliche destinate ad accogliere iniziative di attrattività turistica. • Supporto all'organizzazione e coordinamento dei grandi eventi sul territorio piemontese
Output	Output n. 1: Contributi e finanziamenti Indicatore: numero di bandi attivati e contributi assegnati per ciascun ambito (offerta e promozione) Output n. 2: Sostegno all'organizzazione e partecipazione ai grandi eventi Indicatore: numero di grandi eventi sostenuti. Output n. 3: Campagne e progetti finanziate per accrescere la visibilità e la reputazione del Piemonte come destinazione resiliente, sicura ed inclusiva Indicatore: numero di progetti e iniziative finanziate Output n. 4: Realizzazione in partenariato di investimenti pubblici in ambito turistico mediante accordi di programma Indicatore: numero di accordi di programma Output n. 5: Riconoscimento delle strade storiche di montagna di interesse turistico al fine di favorire lo sviluppo del turismo all'aria aperta

	Indicatore: numero di strade storiche di montagna di interesse turistico censite negli elenchi regionali
Outcomes	Outcome n. 1: Miglioramento dell'offerta turistica Indicatore: investimenti realizzati Outcome n. 2: Maggior coinvolgimento dei soggetti del sistema turistico piemontese nelle attività di promozione Indicatore: numero di soggetti coinvolti nelle iniziative promozionali Outcome n. 3: Aumento dei flussi turistici Indicatore: arrivi/presenze nell'anno Outcome n. 4: Riqualificazione e innovazione dell'offerta turistica anche relativa al sistema termale regionale Indicatore: riapertura o aumento dei giorni di apertura delle aziende e società che gestiscono impianti termali e idropinici Outcome n. 5: Valorizzazione e riqualificazione delle strade storiche di montagna di interesse turistico Indicatore: numero di km riqualificati e valorizzati di strade storiche di montagna di interesse turistico
Impatti	Impatto n. 1: Maggiore qualità delle strutture ricettive nel loro complesso Indicatore: Aumento delle ricadute occupazionali anche nelle località oggi turisticamente meno sfruttate Impatto n. 2: Miglioramento dell'attrattività dei territori e della loro visibilità su scala internazionale Indicatore: incidenza percentuale dei turisti internazionali sugli arrivi/presenze, dati IRES sull'impatto economico dei grandi eventi Impatto n. 3: Sviluppo turistico ed economico Indicatore: aumento dei flussi turistici e dell'impatto economico generato dal turismo sul PIL, dati IRES sull'impatto economico Impatto n. 4: Sostegno alle associazioni per il perseguimento dei compiti istituzionali di preminente rilievo turistico, storico e culturale Indicatore: numero di nuove iscrizioni/adesioni alle associazioni con compiti di rilievo turistico, sociale e culturale Impatto n. 5: Potenziamento del turismo sostenibile nei territori montani Indicatore: riapertura delle strade storiche di montagna

Programma 0903: Rifiuti

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Priorità: 1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema commerciale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Direttive 849/2018/UE, 850/2018/UE, 851/2018/UE e 852/2018/UE che modificano Direttive 2008/98/CE, 1994/62/CE, 1999/31/CE, 2012/19/UE, 2000/53/CE e 2006/66/CE;
D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 36/2003, D.Lgs. 49/2014, D.Lgs. 209/2003, D.Lgs. 188/2008;
L.R. 1/2018, L.R. 4/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Le norme in materia di rifiuti sono mirate alla organizzazione del servizio secondo principi di efficienza, di efficacia e d'economicità.

Al fine di ottimizzare le risorse economiche ed in un'ottica di limitazione degli impatti ambientali è necessario adeguare il sistema impiantistico ai futuri fabbisogni tenendo presente non solo quelli relativi al trattamento dei rifiuti raccolti differenziatamente e indifferenziatamente, ma anche dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, i cosiddetti rifiuti decadenti e gli scarti derivanti dal trattamento delle raccolte differenziate.

In riferimento a quest'ultima tipologia di rifiuti essa rappresenta una novità di cui il sistema integrato dei rifiuti dovrà occuparsi, in termini pianificatori ed impiantistici, e costituisce una logica evoluzione verso sistemi di raccolta differenziata che garantiscano una qualità del materiale raccolto rispondente alle esigenze del mercato del recupero e riciclaggio. Occorre prendere atto che le filiere di raccolta differenziata dei rifiuti sono in continuo aumento, e vanno gestite a salvaguardia della qualità merceologica del tipo di rifiuto raccolto: ma, nonostante ciò, il grado di purezza merceologica richiesto dal mercato del riciclaggio, o in altri casi il fatto che alcuni rifiuti siano composti da svariate componenti o matrici (quali RAEE, Ingombranti, Spazzamento stradale), comporta la necessità di un'impiantistica di supporto affinché i rifiuti siano ulteriormente lavorati e seleziona prima delle operazioni di recupero finale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Province, Città metropolitana, Associazioni d'Ambito Territoriale Ottimale, Conferenza d'ambito e dei consorzi di gestione rifiuti, Comuni, Società interessate (Aziende di raccolta e trasporto rifiuti, Gestori degli impianti).

Beneficiari finali della politica

Consorzi di gestione di rifiuti e comuni che li costituiscono, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Prevenire la produzione dei rifiuti.

OB2: Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ossia il recupero di materia.

OB3: Promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia al fine di ridurre il conferimento in discarica (conferimento in forma diretta o indiretta, a seguito di trattamento).

OB4: Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica.

OB5: Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
------	-------	-----------------------

		Pianeta Prosperità	MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale 3.B Ridurre le marginalità territoriali 3.D Tutelare le acque e suoli
---	---	-----------------------	---

Input	Risorse finanziarie (regionali): Anno 2024 € 2.926.500 Anno 2025 € 2.926.500 Anno 2026 € 2.926.500 (ipotizzato, in assenza di bilancio, uguale al 2025) Ulteriore Input è la messa a disposizione di risorse umane del Settore Servizi Ambientali.
Attività	OB 1. prevenire la produzione dei rifiuti. • correlare la produzione dei rifiuti alla singola utenza attraverso la promozione della tariffa puntuale. • promozione della riparabilità/riparazione dei beni. • riduzione dello spreco alimentare da parte dei cittadini e dell'industria. • promozione dei mercatini dell'usato e dei "Centri del riuso". • riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio e Promozione del "vuoto a rendere" e della plastica monouso. OB 2. incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ossia il recupero di materia. Ottimizzazione dei servizi di raccolta per garantire su tutto il territorio regionale la Raccolta differenziata (RD) di almeno le seguenti frazioni: organico, verde, carta, metalli, plastica, vetro, tessili, RAEE, ingombranti, OB 3. promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia al fine di ridurre il conferimento in discarica (conferimento in forma diretta o indiretta, a seguito di trattamento). • Massimizzazione del recupero energetico dei rifiuti aumentando la produzione di energia termica da termovalorizzazione, attraverso anche la promozione del teleriscaldamento. • Promozione di sistemi di trattamento dei rifiuti derivanti dal trattamento della RD, al fine di renderli idonei al recupero energetico OB 4. minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica. • Promozione di trattamenti finalizzati ad evitare il conferimento in discarica degli scarti di trattamento dei rifiuti urbani. • Individuare strumenti fiscali al fine di disincentivare lo smaltimento in discarica. OB 5. favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti. • Incrementare l'utilizzo di risorse economiche provenienti da fondi comunitari e nazionali per la realizzazione dell'impiantistica necessaria e la valorizzazione di quella esistente.
Output	Output n. 1: Sostegno finanziario alle spese di investimento e di gestione che gli Enti di governo devono sostenere per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano. Indicatore: n. di Enti di governo (Consorzi di gestione rifiuti e Ambiti territoriali ottimali) beneficiari di un finanziamento regionale
Outcomes	Outcome n. 1: Erogazione di finanziamento ad Enti di governo, finalizzati alla realizzazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Indicatore: Risorse in euro erogate negli anni 2024, 2025 e 202
Impatti	Impatto n. 1: Maggiore sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche ambientali con particolare attenzione all'importanza della riduzione dei rifiuti alla fonte ed alla corretta raccolta differenziata.

Indicatore: Raccolta differenziata - almeno 70% al 2025, almeno 75% al 2030 almeno 80% al 2035 a livello di territorio regionale

Impatto n. 2: Forte riduzione del numero di discariche sul territorio.

Indicatore: Rifiuti urbani in discarica al 2035 < 5%. step intermedio - Rifiuti urbani in discarica al 2030 <10%

Impatto n. 3: Riduzione dei rifiuti residuali indifferenziati prodotti.

Indicatore: Produzione pro capite di rifiuti residuali indifferenziati non superiore a 126kg/ab anno al 2025, 100kg/ab anno al 2030 e 90 kg/ab al 2035

Programma 1006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTO E LOGISTICA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L. 59/1997, D.Lgs. 112/1998, D.Lgs. 422/1997, D.Lgs. 267/2000, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 163/2006;

L.R. 1/2000, L.R. 2/2000, L.R. 44/2000, L.R. 4/2011, D.G.R. 2-5313/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La mobilità di persone e merci è in continua trasformazione grazie all'evoluzione delle tecnologie, alla crescente sensibilità ambientale, alla dinamica del tessuto produttivo e al cambiamento delle abitudini degli utenti stessi. Il contesto di sviluppo della politica regionale su trasporti e mobilità del periodo di riferimento è quello di primo consolidamento della "ripartenza" successiva alla crisi conseguente alla pandemia Covid 19. Il rilancio del Piemonte si situa pertanto nel quadro coordinato di ripresa tanto europea che nazionale e coincide con uno straordinario quadro programmatico di risorse (PNRR, FESR, FSC, ecc.). L'attenzione al contributo delle politiche trasportistiche ed infrastrutturali in tema di transizione ecologica e sostenibilità ambientale è massima, così come la volontà di assicurare, a favore delle persone con disabilità, un costante miglioramento dei livelli di accessibilità, fruizione e sicurezza dei servizi afferenti al trasporto pubblico locale e regionale.

La politica regionale unitaria in materia si esplica, nel rispetto della L.R. 1/2000 attraverso le funzioni di indirizzo, promozione, coordinamento e controllo di tutti i servizi di trasporto pubblico locale, di programmazione della rete e dei servizi regionali e mediante l'elaborazione del Piano regionale della mobilità e dei trasporti - PRMT, che si configura strumento strategico, di lungo periodo, di indirizzo e di sintesi delle politiche di settore.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, 5T, CSI, Direzione Ambiente, enti locali, Regioni della Cabina di regia della Logistica del Nord Ovest (Liguria e Lombardia), AdSP (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale), Ministeri, TELT, Società concessionarie Autostradali, ANAS, COCIV, Aziende di TPL.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale, Enti Locali, quali beneficiari di agevolazioni di finanziamento per la realizzazione di infrastrutture ciclistiche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Obiettivi del Piano regionale della mobilità e dei trasporti PRMT (D.C.R. 256-2458/2018)

OB 1. Disponibilità delle reti: completare e potenziare secondo un approccio gerarchico le infrastrutture lineari (strade, ferrovie, metropolitane), le infrastrutture tecnologiche (ITS) e i nodi (centri urbani ma anche nodi di interscambio per passeggeri e per le merci e la logistica).

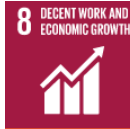
OB 2. Accessibilità alle informazioni: garantire informazioni chiare, univoche ed esaurienti, universalmente e tempestivamente disponibili utilizzando le tecnologie innovative del settore dei trasporti (veicoli, infrastrutture, servizi, ITS) al fine di contribuire all'efficacia del sistema e alla gestione dell'integrazione.

OB 3. Integrazione dei sistemi: connettere e coordinare l'insieme di reti, servizi, prezzi e informazioni per dare risposte adeguate alle esigenze di mobilità.

OB 4. Uso razionale del suolo: attenzione al contenimento del consumo di suolo destinato a nuove infrastrutture e alle attività produttive connesse al settore, favorendo le aree già compromesse o facilmente raggiungibili.

OB 5. Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Prosperità Pianeta	MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 18.270.380,23* (di cui spesa corrente € 2.970.380,23 e spesa inv. € 15.300.000) *somme comprensive di € 13.600.000 spesa inv. FESR Anno 2025 € 14.870.380,23** (di cui spesa corrente € 2.970.380,23 e spesa inv. € 11.900.000) * somme comprensive di € 10.200.000 spesa investimento FESR Anno 2026 € 3.860.000 (di cui spesa corrente € 2.160.000 e spesa inv. € 1.700.000)
Attività	- Definizione programma triennale di attuazione del Piano Regionale dell'infomobilità. - Promuovere la mobilità ciclistica (Fondi FESR – Priorità III. Mobilità urbana sostenibile –

	Obiettivo RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio)
Output	Output n. 1: Implementazione di sistemi e servizi nell'ambito della Piattaforma Pubblica di infomobilità. Indicatore: % indicatori esposti su CMRT rispetto a quelli previsti da Regione. Output n. 2: Incremento della rete infrastrutturale strategica per la mobilità ciclistica Indicatore: percentuale di avanzamento lavori di nuove piste e percorsi ciclabili
Outcomes	Outcome n. 1: Accrescimento delle capacità di programmazione, monitoraggio e controllo del trasporto pubblico locale. Indicatore: Ls. D. rapporto ricavi e costi TPL. Outcome n. 2: Ampliamento degli utenti beneficiari delle infrastrutture ciclistiche Indicatore: percentuale di pendolari casa-lavoro per percorsi entro i 5 km che utilizzano abitualmente la bicicletta come mezzo di trasporto
Impatti	Impatto n. 1: Ridefinizione degli assetti del TPL regionale secondo paradigmi di maggiore accessibilità e fruibilità, di flessibilità, di multimedialità, di integrazione dei servizi con aumento dell'inclusione sociale, riduzione impatto ambientale e riduzione della spesa pubblica. Indicatori: rapporto popolazione servita con TPL e popolazione totale Impatto n. 2: Miglioramento della qualità dell'aria per la popolazione. Indicatore: persone che beneficiano del miglioramento della qualità dell'aria

Programma 1208: Cooperazione e associazionismo

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 1.C Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Cooperative

L. 381/1991;

L.R. 18/1994, L.R. 13/2021.

Servizio Civile

L. 64/2001, D.Lgs. 40/2017;

L.R. 7/2015.

Terzo Settore

D.Lgs. 117/2017.

Contesto socio-economico-operativo

Cooperative

Riconoscere il ruolo delle cooperative sociali che operano con carattere mutualistico, nell'interesse generale della comunità per la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione dei servizi alla persona finalizzati all'inserimento lavorativo e all'autonomia economica di persone svantaggiate.

Riconoscere alle cooperative di comunità di essere una forma moderna di esempio

associativo in cui un gruppo di cittadini individua e riconosce i fabbisogni e le esigenze della collettività e le trasforma in opportunità di crescita, sviluppando nuove occasioni di lavoro e un maggiore rafforzamento del tessuto economico e sociale.

Servizio Civile

Dopo il lungo periodo di emergenza epidemiologica si evidenzia una crescita sul territorio regionale del numero di episodi di devianza giovanile e di comportamenti antisociali.

Di qui la necessità di definire una politica di contrasto delle povertà educative che coinvolga tutti gli ambiti propri delle relazioni giovanili, implementando le azioni volte a favorire l'inclusione, il recupero di relazioni positive, la valorizzazione delle capacità personali e lo scambio tra pari.

Terzo Settore

L'introduzione del RUNTS ha lo scopo di sostituire la pluralità di registri ed anagrafi speciali attualmente previsti dalle diverse discipline che regolano le organizzazioni del Terzo Settore con un unico registro.

La riforma prevede a livello nazionale un sistema articolato di incentivi e di finanziamenti per le attività di interesse generale svolte nel Terzo settore, descritte nell'art. 5 del D.Lgs. 117/2017.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Cooperative

Finpiemonte, CSI, Associazioni nazionali di tutela del mondo cooperativo, Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali, Enti locali, Istituti di credito.

Servizio Civile

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, Enti pubblici e del Terzo Settore iscritti all'albo SCU, Tavolo Enti Servizio Civile, CSI Piemonte.

Terzo Settore

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Centri Servizio Volontariato, Forum del Terzo Settore, CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica

Cooperative

Cooperative, giovani, donne e disoccupati adulti, soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della L. 381/91, comunità montane, cittadini.

Servizio Civile

Operatori/trici volontari/e impiegati nei progetti di servizio civile regionale, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, Enti iscritti all'albo SCU, titolari dei progetti di servizio civile regionale, collettività nel suo complesso

Terzo Settore

Organizzazioni del Terzo Settore, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Cooperative

OB1: Rafforzare ed incentivare la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative

sociali.

OB2: Valorizzare il ruolo della cooperazione sociale nelle politiche di inclusione.

OB3: Riconoscere il ruolo delle società cooperative che operano nell'interesse della comunità, contrastando i fenomeni di spopolamento, di declino economico o di degrado sociale o urbanistico.

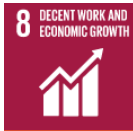
Servizio Civile

OB4: Avviare la sperimentazione del servizio civile regionale, quale attività di impegno sociale e di solidarietà nonché quale politica di contrasto delle povertà educative.

Terzo Settore

OB5: Passaggio da un sistema regionale ad un sistema nazionale, tramite il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e raggiungere gli obiettivi stabiliti annualmente dall'Accordo di programma firma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Prosperità	MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ 4.D Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE 5.B Ridurre la povertà MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITA' 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale
Input	Agiscono quali fattori di input gli strumenti finanziari intesi a favorire l'operatività delle cooperative sociali e di comunità. L'albo regionale delle cooperative sociali opera quale funzione abilitante per l'accesso a gare, appalti e convenzioni con Enti locali e pubblici L'albo regionale cooperative di comunità opera quale funzione abilitante per accedere a specifici bandi pubblici in materia di agricoltura, ambiente ecc. Per la cooperazione sociale non ci sono stanziamenti nel periodo 2024-2026 in quanto sono state trasferite negli anni precedenti le risorse per la gestione del sostegno finanziario a Finpiemonte. <i>Servizio civile</i> OB 1 input Il servizio civile regionale è finanziato da risorse regionali a valere sulla L.R. n. 7/2015. Per la realizzazione delle attività descritte sono state stanziare risorse a valere sul bilancio regionale, annualità 2024 -2026, pari a: Anno 2024 € 228.334 Anno 2025 € 228.334 Anno 2026 € 228.334 Le politiche della Direzione attuate in collaborazione con le Direzioni regionali che, di volta in volta si ritiene opportuno coinvolgere in base alla tematica trattata, con il Tavolo Enti Servizio Civile e, per la	

	definizione delle procedure informatiche, con CSI Piemonte. <i>Terzo Settore</i> OB input 1 risorse provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il funzionamento dell'Ufficio RUNTS e risorse finanziarie statali per l'anno 2023 ammontano a Euro 2.151.572 e per l'anno 2024 a Euro 1.612.264.
Attività	• Gestione albo regionale delle cooperative sociali • Gestione albo regionale cooperative di comunità • Sostegno finanziario delle cooperative sociali e di comunità • Promozione attraverso pubblicazione annuale degli Albi • Rilascio di Certificazione di iscrizione per le cooperative sociali • Aggiornamento annuale Albi nazionali Nota: le attività sopra indicate, rientranti nella MAS 4 (prioritaria) priorità strategica 4.D. (sviluppo sostenibile) sono da intendersi funzionali ad uno sviluppo economico, sociale e ambientale. <i>Servizio civile</i> Approvazione dei Criteri e delle Linee di Indirizzo per i progetti di servizio civile regionale volontario - Definizione del compenso e del numero massimo degli/delle operatori/trici volontari/r da impiegare nei progetti - Pubblicazione del bando rivolto agli Enti SCU per la presentazione dei progetti - Pubblicazione del bando rivolto agli/alle operatori/trici volontari/e per la presentazione delle candidature – Definizione di un sistema informativo regionale che consenta la gestione amministrativa e contabile dei giovani impiegati nei progetti <i>Terzo Settore</i> • completamento della raccolta dati e documentazione per la fase di tras migrazione. • rendicontazione di tutte le operazioni attuate (finanziarie e qualitative) finalizzato ad informare il livello nazionale dei risultati del processo attuato, con particolare riguardo all'esito delle politiche di sostegno al Terzo settore messe in atto nella nostra Regione.
Output	<i>Cooperative:</i> Output n. 1: Rafforzamento cooperative sociali e di comunità Indicatore: n. di cooperative sociali iscritte di tipologia A (servizi assistenziali), cooperative sociali iscritte di tipologia B (inclusione dei soggetti svantaggiati) e cooperative di comunità iscritte all'Albo <i>Servizio civile</i> Output n. 2: Avvio misura servizio civile regionale. Indicatore: n. giovani avviati al servizio Output n. 3: Implementazione degli interventi rivolti a minori e giovani a rischio di esclusione sociale Indicatore: : n. interventi attuati <i>Terzo Settore</i> Output n. 4: Attuazione delle norme previste dal codice del terzo settore finalizzate al superamento della frammentazione dei registri locali e ad un aumento della trasparenza di un settore complesso e variegato. Indicatori: n. enti già iscritti ai registri regionali effettivamente trasmigrati nel RUNTS e n. nuove istanze pervenute direttamente sul RUNTS. Output n. 5: Emanazione Bandi pubblici finalizzati ad erogare risorse al fine di contribuire a realizzare un sistema di servizi e saperi favorenti una maggiore inclusione sociale. Indicatore: n. progetti finanziati, n. dei volontari coinvolti nelle azioni finanziate e n. beneficiari oggetto delle attività progettuali assegnatarie di finanziamento
Outcomes	<i>Cooperative</i>

	Outcome n. 1: Rete rafforzata delle cooperative sociali di tipologia A che offrono servizi socio assistenziali sul territorio indicatore: distribuzione territoriale delle cooperative sociali delle singole tipologie Outcome n. 2: Rete rafforzata delle cooperative sociali di tipologia B per permettere l'inclusione dei soggetti svantaggiati su tutto il territorio indicatore: distribuzione territoriale delle cooperative di comunità <i>Servizio civile</i> Outcome n. 1: Coinvolgimento dei giovani in esperienze di cittadinanza attiva indicatore: n. di giovani che, grazie all'esperienza di servizio civile, intraprendono un percorso scolastico o di formazione professionale <i>Terzo Settore</i> Outcome n. 1: Conoscenza del nuovo Registro unico del Terzo settore (RUNTS) e delle sue funzionalità Indicatore: n. degli enti definitivamente iscritti nel RUNTS Outcome n. 2: Attivazione, realizzazione e completamento delle azioni previste nei progetti finanziati Indicatori: n° progetti realizzati per ogni singolo bando e n° di azioni persistenti nel territorio al termine del finanziamento
Impatti	<i>Cooperative</i> Impatto n. 1: Ampliamento delle reti nei territori connotati da fragilità demografica, sociale ed economica. Indicatore: nuovi soggetti/enti facenti parte della rete Impatto n. 2: Ampliamento reti di impresa tramite Consorzi di cooperative Indicatore: nuovi soggetti/enti facenti parte dei Consorzi di cooperative <i>Servizio civile</i> Impatto n. 3: Definizione di una politica di contrasto delle povertà educative Indicatore: individuazione di azioni volte a favorire l'inclusione e la coesione sociale <i>Terzo Settore</i> Impatto n. 4: utilizzo di un'unica piattaforma informatica nazionale per la gestione del RUNTS. Indicatore: effettivo superamento dei registri locali delle organizzazioni del Terzo settore. Impatto n. 5: miglioramento dei servizi e incremento dei benefici per le comunità oggetto delle azioni progettuali finanziate. Indicatore: rilevazione dei servizi esistenti nei territori la cui origine è il frutto delle azioni finanziate

Programma 1401: Industria, PMI e Artigianato

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Priorità: 1.A Sviluppare forze economiche/imprese

1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali:
conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema commerciale

1.C Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura.

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

L. 443/1985;

L.R. 34/2004, L.R. 1/2001, D.G.R. 40-6154/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La crisi pandemica e l'instabilità internazionale hanno inciso sul sistema economico, ma la risposta delle imprese è stata positiva e adeguata. L'intervento dei fondi europei a sostegno della competitività del sistema d'impresa sarà quanto mai utile nel rafforzamento del tessuto produttivo piemontese. Se il 2021 si chiudeva nel segno del recupero, il 2022 si è aperto nel segno dell'incertezza geopolitica e una di una crisi energetica rilevante, che colpisce in maniera severa le imprese produttive e artigiane. Le tensioni sul credito, con il rialzo del costo dei prestiti, rendono meno agevole il mantenimento della positiva dinamica degli investimenti. Particolarmente colpite risultano le PMI e le imprese artigiane che nel 2022 vedono un tasso di crescita inferiore a quello nazionale. In un contesto economico profondamente mutato, gli strumenti di supporto agli investimenti in determinati settori e del PNRR contribuiscono positivamente al conseguimento degli obiettivi dell'attuale programmazione, rafforzando produttività, crescita e competitività delle imprese piemontesi e favorendo una duplice transizione, ecologica e digitale, oltre a promuovere tecnologie innovative e agevolare l'accesso al credito e al sostegno della patrimonializzazione delle imprese. Il contesto programmatico è quello del programma pluriennale d'intervento delle attività produttive (L.R. 34/2004) che consente la definizione delle priorità e degli strumenti di politica industriale regionale di medio-lungo periodo in sinergia con gli altri atti di programmazione strategica regionale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Finpiemonte, Associazioni di categoria e datoriali, CCIAA e Unioncamere Piemonte, Istituti di credito, Fondazioni bancarie e confidi, Cassa Depositi e Prestiti, Commissione regionale per l'Artigianato, CSI, Ministero delle imprese e del made in Italy (Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le PMI e Direzione per gli incentivi alle imprese) direzioni regionali (Cultura e Commercio, Coordinamento Fondi europei Turismo e Sport, Ambiente, energia e territorio).

Beneficiari finali della politica

Industria e PMI

Imprese riferibili al comparto produttivo, istituti di ricerca, enti locali.

Artigianato

Imprese artigiane piemontesi, Giovani disoccupati e inoccupati, utenti di esami/corsi di formazione per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di estetisti e acconciatori.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Favorire l'innovazione tecnologica e produttiva, commerciale e di mercato, organizzativa, gestionale delle imprese del settore produttivo e artigianale.

OB2: Attrarre e accompagnare nuovi investimenti produttivi verso il territorio regionale piemontese in coerenza con l'obiettivo del PIAO 2023-2025 della Direzione A19000 rafforzando anche il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo e agevolando i

processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione delle imprese.

OB3: Sviluppare la base produttiva e la costituzione di nuove imprese per favorire la transizione verde, tecnologica e digitale e la competitività mediante l'accesso al credito e azioni di sostegno e attrazione agli investimenti produttivi, con particolare riguardo alle PMI e alle imprese artigiane.

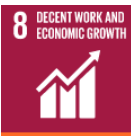
OB4: Rafforzare i canali di comunicazione web alle imprese per ampliare la platea dei beneficiari.

OB5: Rafforzare il sistema produttivo artigiano piemontese e semplificare i rapporti tra il comparto artigiano e l'Amministrazione, attraverso:

a) la presenza delle imprese artigiane sui mercati, la revisione del riconoscimento dell'eccellenza artigiana, il miglioramento delle competenze, il passaggio generazionale e la capacità auto-imprenditoriale;

b) la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi regionali del settore Artigianato per la facilitazione e semplificazione dei rapporti tra imprese artigiane e PA.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità Pianeta	MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.B Ridurre le marginalità territoriali 3.C Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE 4.A Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo 4.B Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment 4.C Implementare la trasversalità della "cultura" per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese

Input	<u>Industria e PMI</u> Risorse finanziarie: Anno 2024 10.068.000 euro Anno 2025 9.465.700 euro Anno 2026 9.465.700 euro (ribaltamento anno 2025) Oltre allo stanziamento previsto in bilancio destinato all'implementazione del Programma Pluriennale, nella definizione e attuazione dello stesso e delle singole Misure ad esso coerenti, vengono attivate risorse umane e competenze nell'ambito delle strutture regionali e in particolare della Direzione oltre a risorse afferenti al partenariato dei portatori d'interesse coinvolti. <u>Artigianato</u> Risorse finanziarie (rappresentano un di cui rispetto alle somme sopra indicate): Anno 2024 4.005.000 € Anno 2025 3.300.000 € Anno 2026 3.300.000 € Risorse umane:
-------	---

	• strutture regionali coinvolte; • soggetto in house per la gestione della concessione ed erogazione di benefici alle imprese; • CSI per la digitalizzazione di procedure e accesso alle misure a favore delle imprese; • delle Associazioni di categoria (coordinamento nella selezione dei progetti a favore delle imprese); • CCIAA e Unioncamere Piemonte; • Commissione regionale per l'Artigianato; • Soggetti gestori di servizi dati in affidamento (codice appalti).
Attività	<u>Industria e PMI</u> Nell'ambito del Programma pluriennale di intervento per le attività produttive le azioni si sostanziano nel sostegno agli investimenti produttivi, con particolare riguardo alle PMI, e nella facilitazione dell'accesso al credito e più nello specifico: • aggiornamento della programmazione rispetto alla normativa e alla programmazione di merito, • definizione di aiuti alle imprese e altri beneficiari e promozione di misure coerenti, • gestione delle risorse destinate all'agevolazione dei progetti di investimento, anche attraverso operazioni di ingegneria finanziaria e la creazione di Fondi ad hoc, • partecipazione ai comitati di valutazione nel corso della fase di attuazione delle misure, • azioni di coordinamento finalizzate all'attrazione di investimenti riferibili alle attività del Team Attrazione. <u>Artigianato</u> • programmazione regionale e gestione delle risorse; • sostegno all'accesso al credito delle imprese artigiane per gli investimenti, l'ammodernamento e l'innovazione dei processi produttivi attraverso il Fondo per "Finanziamento agevolato" e "Contributo a fondo perduto", mediante affidamenti in house; • azione sperimentale rivolta all'innovazione nel comparto dell'autoriparazione sinergica rispetto agli interventi regionali orientati alla promozione della mobilità di nuova generazione, sostenibile e interconnessa, mediante affidamento in house; • concessione di agevolazioni alle imprese artigiane per l'acquisizione di certificazioni di processo e prodotto, per la partecipazione a fiere e per la realizzazione di tirocini di giovani, mediante bandi e affidamenti di servizi; • procedimenti per l'ammissione a corsi/esami di acconciatori/estetisti funzionali al rilascio di abilitazioni professionali; • digitalizzazione dei procedimenti per l'ammissione a corsi/esami di acconciatori/estetisti, dei bandi per la concessione di agevolazioni alle imprese e della gestione di affidamento di servizi, mediante servizi CSI; controlli mediante uso/connessione con piattaforme esterne; • affidamento di servizi per la revisione del riconoscimento dell'eccellenza artigiana; • procedimenti di nomina e designazione di organi collegiali regionali (Commissione regionale artigianato), con riconoscimento di rimborsi e gettoni presenza ai componenti; • procedimenti di nomina e designazione dei componenti degli organi delle CCIAA; • utilizzo di canali istituzionali di comunicazione web per veicolare alle imprese e alle rappresentanze di categoria le azioni regionali di interesse.
Output	Output n.1: misure/bandi coerenti con la programmazione sopracitata. Indicatore: numero misure/bandi attivate. Output n.2: finanziamenti e contributi concessi alle imprese per investimenti e/o accesso al credito per il consolidamento/sviluppo. Indicatore: n. di finanziamenti e contributi concessi alle imprese per investimenti Output n.3: progetti in capo al Team Attrazione Indicatore: schede progettuali e dossier elaborati dal Team.

	Output n. 4: agevolazioni alle imprese artigiane per la partecipazione a iniziative promozionali (fiere del calendario fieristico approvato dalla Conferenza delle Regioni) e per l'acquisizione di certificazioni di processo e prodotto; Indicatore: n. di contributi concessi annualmente alle imprese artigiane; Output n. 5: ammissione a corsi/esami per acquisizione di abilitazioni professionali di acconciatori/estetisti; Indicatore: n. provvedimenti di accertamento e attestazione del periodo lavorativo ai fini dell'ammissione all'esame e al corso di formazione per l'attività di estetista e di acconciatore, approvati annualmente
Outcomes	Outcome n.1: Contributi a fondo perduto, garanzie e finanziamenti agevolati per il sostegno agli investimenti, Indicatore: n. di nuovi investitori sul territorio Outcome n.2: Creazione di nuovi posti di lavoro. Indicatore: n. nuovi addetti conseguenti ai progetti finanziati Outcome n.3: consolidamento della realtà imprenditoriale artigiana piemontese, incrementando il trend positivo di sviluppo del tessuto imprenditoriale regionale complessivo rilevato nel 2022; rafforzamento dei settori a crescita più modesta o lievemente negativa. Indicatore: tasso di crescita annuo delle imprese artigiane nei diversi comparti. Outcome n. 4: supportare l'innovazione nei processi produttivi e nei prodotti, rafforzamento delle competenze nelle imprese artigiane e presenza delle imprese artigiane nei mercati nazionali e internazionali Indicatore: variazione del n. imprese artigiane sostenute nella partecipazione a fiere e acquisizione di certificazioni di processo/prodotto rispetto all'anno precedente. Outcome n. 5: consolidamento/sviluppo/ricambio generazionale di imprese artigiane mediante incremento delle abilitazioni professionali di acconciatori/estetisti; Indicatore: tasso di crescita annuo delle imprese di acconciatori/estetisti
Impatti	Impatto n.1: Maggior propensione agli investimenti Indicatore: crescita della spesa per investimenti nel sistema produttivo regionale. Impatto n. 2: aumento dei processi produttivi sostenibili Indicatore: numero di imprese certificate. Impatto n. 3: migliore competitività aziendale Indicatore: riduzione della cessazione d'impresa. Impatto n. 4: Consolidamento dell'imprenditoria artigiana e contributo allo sviluppo del territorio. Indicatore: mantenimento numero addetti delle imprese artigiane. Impatto n. 5: Semplificazione del rapporto tra cittadino/imprese e Amministrazione attraverso la digitalizzazione dei procedimenti Indicatore: numero di procedimenti effettuati mediante piattaforme digitali.

Programma 1402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A2000B - CULTURA E COMMERCIO

Priorità: 1.A Sviluppare forze economiche/imprese

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Direttiva UE 2006/123/CE, Direttiva UE 2014/94/UE (di prossima abrogazione con Regolamento del Parlamento e del Consiglio);

D.Lgs. 114/1998, D.Lgs. 59/2010, D.Lgs. 222/2016, D.Lgs. 257/2016;

L.R. 28/1999, L.R. 38/2006, L.R. 31/2008, L.R. 14/2004, L.R. 24/2009.

Contesto socio-economico-operativo

Gli effetti depressivi della perdurante crisi economica ed energetica con l'aumento dei costi dei consumi e dei prezzi dei beni di prima necessità hanno sensibilmente minato la tenuta del commercio piemontese, già interessato dalle gravi difficoltà connesse al processo di grande trasformazione del comparto.

Parallelamente, sempre nuovi fenomeni e criticità interessano il modello di rete distributiva commerciale consolidato, provocandone la progressiva destrutturazione e rendendola non più pienamente rispondente rispetto ad uno scenario locale e globale in rapida evoluzione e alle esigenze di un sistema distributivo profondamente e repentinamente mutato.

Tale scenario richiede altresì un intervento generale di razionalizzazione e semplificazione giuridica e amministrativa.

Dall'adozione della Direttiva 2014/94/UE (DAFI) avente come obiettivo principale lo sviluppo di un mercato ampio di combustibili alternativi per il trasporto stradale, i mercati si sono sviluppati in modo diverso per quanto riguarda la diffusione dei veicoli alimentati con carburanti eco-compatibili e la realizzazione delle relative infrastrutture. Con particolare riguardo ai veicoli elettrici, l'obiettivo di creare un'infrastruttura di facile utilizzo è stato conseguito solo in parte: restano da migliorare alcuni punti come un facile accesso alle informazioni sull'ubicazione e sulla disponibilità di tutti i punti di ricarica e di rifornimento e la trasparenza sui prezzi delle ricariche e i metodi di pagamento.

STAKEHOLDER**Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica**

Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero della Funzione Pubblica, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Coordinamenti tecnici Attività produttive per il commercio, l'area pubblica, i carburanti, le fiere, Commissione per lo sviluppo economico della Conferenza Stato Regioni, Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza Stato Regioni;

Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale, Coordinamento politiche e fondi europei, Ambiente energia e territorio, Sanità e welfare, Istruzione Formazione e Lavoro, Agricoltura e Cibo), Sistema delle Autonomie locali, società in house (CSI, Finpiemonte), Enti strumentali (IRES), Associazioni di categoria del commercio e dei gestori e imprese del settore carburanti, Associazioni dei Consumatori.

Beneficiari finali della politica

Enti locali, Associazioni di categoria del commercio, Associazioni dei consumatori, operatori del commercio, consumatori e cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Proseguire la valorizzazione territoriale innovativa attraverso lo strumento dei Distretti

del commercio, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata e di ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani.

OB2: Introdurre un nuovo sistema di verifica della regolarità amministrativa, previdenziale, assistenziale e fiscale delle imprese del commercio su area pubblica, nell'intento di superare l'attuale assetto legislativo apparso, nel contesto dell'esperienza applicativa, macchinoso e scarsamente efficace, adattando alla realtà piemontese soluzioni già in uso in altre regioni limitrofe.

OB3: Inserire nella normativa del commercio specifiche disposizioni riguardanti i bar storici, i mercati storici e le discoteche storiche, nonché le norme di indirizzo programmatico regionale per la razionalizzazione e l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti, in conformità al nuovo Regolamento UE, se approvato, che fissa la diffusione obbligatoria di infrastrutture di ricarica elettrica e di rifornimento di idrogeno nel settore stradale.

OB4: Sostenere gli investimenti per l'innovazione e l'accesso al credito delle imprese del terziario commerciale per il superamento della crisi economica e la qualificazione del tessuto economico prevalentemente urbano.

OB5: garantire un servizio di informazione e assistenza per la tutela dei diritti riconosciuti al cittadino-consumatore attraverso la presenza, sul territorio regionale, di centri di assistenza al cittadino qualificati.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
    	Prosperità Pianeta Pace	MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.B Ridurre le marginalità territoriali MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	Risorse finanziarie Anno 2024: 1) investimenti progettuali dei Distretti del commercio 2.560.000 euro ; 2) gestione corrente dei Distretti 271.500 euro; 3) investimenti per la realizzazione degli applicativi informatici relativi al sistema carta d'esercizio e attestazione annuale euro 170.000 circa (stanziati su capitolo di Direzione) 4) contributi a favore delle Associazioni dei consumatori 100.000. Anno 2025: 1) investimenti progettuali dei Distretti del commercio 2.560.000 euro ; 2) gestione corrente dei Distretti 481.500 euro; 3) contributi a favore delle Associazioni dei consumatori 100.000.
-------	--

	Anno 2026 (ribaltamento risorse del 2025): 1) investimenti progettuali dei Distretti del commercio 2.560.000 euro ; 2) gestione corrente dei Distretti 481.500 euro; 3) contributi a favore delle Associazioni dei consumatori 100.000. Impiego di risorse umane e di conoscenze giuridico amministrative e tecniche del Settore.
Attività	• attivare bandi finalizzati al sostegno dei Progetti Strategici presentati dai Distretti del commercio del Piemonte; • attivare protocolli di intesa con partner altamente qualificati al fine di proporre percorsi formativi a favore dei soggetti coinvolti a vario titolo nei Distretti del commercio; • partecipazione ad incontri/consultazioni/riunioni per la semplificazione dei procedimenti amministrativi del comparto commercio e dei controlli di regolarità nel comparto del commercio su area pubblica, nonché predisposizione di documenti di studio e approfondimento e redazione dei relativi atti normativi; • partecipazione ad incontri/consultazioni/riunioni per la verifica della normativa regionale in materia di commercio mediante l'inserimento di specifiche disposizioni riguardanti i bar storici, i mercati storici e le discoteche storiche; • verificare l'adeguatezza dei criteri commerciali assunti dai Comuni piemontesi; • supportare le Amministrazioni locali e gli operatori commerciali alla corretta applicazione della normativa commerciale; • monitorare l'aggiornamento della formazione degli operatori commerciali e valutare l'esigenza di ulteriori azioni formative a favore del comparto; • mantenere o implementare le richieste di qualifica internazionale, nazionale e regionale e di inserimento nel calendario regionale delle manifestazioni fieristiche; • monitorare la rete distributiva dei carburanti; • monitorare le reti di ricarica per la mobilità elettrica e per il rifornimento dei combustibili alternativi sull'attuale rete distributiva di carburanti, avente nel futuro della mobilità sostenibile un ruolo primario e strategico, preservando e valorizzando le infrastrutture esistenti o creandone di nuove per un'offerta multienergetica in grado di soddisfare la nuova domanda non solo in termini di diffusione e capillarità, anche in aree economiche meno favorevoli, oltre che di disponibilità di potenza elettrica o di tecnologie dotate di caratteristiche e specifiche tecniche comuni in Europa che consentano l'interoperabilità tra i gestori del mercato elettrico; • attivare bandi finalizzati al sostegno della rete degli sportelli piemontesi dei consumatori.
Output	Output n. 1: Progetti Strategici dei Distretti del Commercio finanziati. Indicatore: numero di progetti finanziati. Output n. 2: Formazione dei manager dei Distretti del Commercio del Piemonte Indicatore: numero di giornate di formazione somministrate ai manager dei Distretti del Commercio; Output n. 3: Introduzione del sistema di controllo della Carta di esercizio e attestazione di regolarità delle imprese del commercio su area pubblica Indicatore: numero di Carte d'esercizio e Attestazioni annuali rilasciate. Output n. 4: finanziamento della rete degli sportelli dei consumatori piemontesi Indicatore: numero di Associazioni finanziate.
Outcomes	Outcome n. 1 Potenziamento della rete distributiva del commercio piemontese con particolare attenzione agli esercizi di vicinato Indicatore: numero degli operatori del commercio e delle amministrazioni locali coinvolti nelle iniziative/progetti regionali. Outcome n. 2: Miglioramento della capacità gestionale e progettuale dei manager dei Distretti del Commercio

	Indicatore: incremento della qualità nella gestione dei Distretti e nella progettazione con conseguente miglioramento della valutazione. Outcome 3: Consolidamento dell'utilizzo dello strumento Carta d'esercizio e Attestazione annuale ai fini della verifica della regolarità contributiva e fiscale degli operatori su area pubblica Indicatore: semplificazione degli oneri amministrativi a carico degli operatori del comparto e degli enti locali. Outcome 5: Miglioramento della qualità del servizio reso al consumatore Indicatore: esito positivo dei controlli amministrativi condotti sugli sportelli regionali dei consumatori.
Impatti	Impatto n. 1: Maggiore competitività dell'offerta commerciale Indicatore: consolidamento della rete dei Distretti del Commercio. Impatto n. 2: Snellimento delle procedure amministrative del comparto commercio Indicatore: soddisfazione delle imprese del commercio. Impatto n. 3: Maggiore informazione sui diritti dei consumatori, assistenza ai consumatori per le controversie con le imprese Indicatore: numero di consumatori assistiti; riduzione del numero delle conciliazioni e delle azioni legali.

Programma 1403: Ricerca e innovazione

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Priorità: 1.A Sviluppare forze economiche/imprese

1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali:
conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema commerciale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamenti europei per la Politica di coesione 2021-2027;

D.C.R. 162-14636/2021, D.G.R. 43-4315/2021, D.G.R. 12-5285/2022, D.G.R. 41-5898/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Il Piemonte si caratterizza per un posizionamento relativamente alto in alcuni dei principali indicatori dell'innovazione, contrapposto ad una difficoltà di conversione dell'attività di ricerca in valore industriale ed economico per debolezze del sistema quali: insufficiente strato intermedio di imprese trainanti i processi di innovazione, scarsa propensione alla collaborazione, minore diversificazione delle specializzazioni produttive rispetto a realtà analoghe, minore consistenza del settore servizi avanzati.

A ciò si aggiunge la carenza di adeguato capitale umano che supporti le imprese nei percorsi di innovazione per perseguire le sfide della transizione industriale; la politica regionale deve quindi rispondere ai fabbisogni delle imprese in termini di rafforzamento delle competenze e qualificazione e sviluppo del capitale umano.

Per rispondere a tali sfide, la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 ha ridefinito gli indirizzi regionali per promuovere la collaborazione tra attori dell'ecosistema dell'innovazione, così rafforzandolo, e la trasversalità delle traiettorie d'innovazione.

Principale strumento di attuazione è il PR FESR 2021-2027, che finanzia interventi in materia di ricerca, innovazione e competitività, e del rafforzamento delle competenze.

Questo si tradurrà in bandi attuativi e raccordo con altri strumenti di finanziamento che agiscono sui medesimi obiettivi (ad esempio, con il PNRR – M4C2 per la ricerca e M2C2 per lo sviluppo dell'idrogeno).

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali (Coordinamento politiche e Fondi Europei, Istruzione formazione e lavoro, Ambiente energia e territorio, Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica), Finpiemonte, CSI, IRES Piemonte, Dipartimento Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Altre Regioni.

Beneficiari finali della politica

PMI, Grandi imprese, Organismi di ricerca, End User, tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'ecosistema regionale dell'innovazione.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Rafforzamento tecnologico, organizzativo e dimensionale delle imprese, con particolare attenzione alle MPMI, attraverso la promozione delle aggregazioni/reti di imprese e delle filiere, con orientamento all'innovazione di prodotto/servizio.

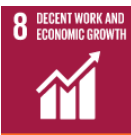
OB2: Sostegno e accelerazione della trasformazione dei risultati delle attività di R&S in valore industriale ed economico.

OB3: Sostegno alla diversificazione delle specializzazioni produttive.

OB4: Sostegno alla crescita e al consolidamento delle start up attraverso programmi dedicati alle diverse fasi di sviluppo imprenditoriale.

OB5: Promozione dei percorsi di reskilling/upskilling e/o di inserimento di nuovo personale qualificato negli organici aziendali connessi al conseguimento degli obiettivi della S3.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE) INDIRETTE
  	Prosperità	MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Input	Risorse finanziarie destinate all'attuazione della politica di ricerca e innovazione: Anno 2024 € 22.390.725,65 Anno 2025 € 95.123.060
-------	--

	Anno 2026 € 96.623.060 Come illustrato in dettaglio nella tabella seguente, alcune delle suddette risorse derivano dal PR FESR 2021-2027 e altre dal Piano Sviluppo e Coesione, ed entrambe le tipologie confluiscono nel Programma 14.05– Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività: <table><tr><td></td><td>2024</td><td>2025</td><td>2026</td></tr><tr><td>Programma 14.03</td><td>€ 2.390.725,65</td><td>€ 13.123.060</td><td>€ 2.123.060</td></tr><tr><td>Programma 14.05 FESR</td><td>€ 20.000.000</td><td>€ 80.000.000</td><td>€ 94.500.000</td></tr><tr><td>Programma 14.05 PSC</td><td>€ 0</td><td>€ 2.000.000</td><td>€ 0</td></tr><tr><td>TOTALE</td><td>€ 22.390.725,65</td><td>€ 95.123.060</td><td>€ 96.623.060</td></tr></table> Oltre alle risorse sopra indicate, per la realizzazione delle azioni previste dal PR FESR 2021-2027 per l’attuazione della politica di ricerca e innovazione è stato già previsto lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie sulle annualità 2027-2029. Risorse non economiche: • strumenti tecnologici quali le Piattaforme per la gestione dei bandi e dei progetti finanziati nell’ambito del PR FESR, e in generale le risorse di cui al Sistema di gestione e controllo del PR FESR; • collaborazione con gli attori del sistema regionale dell'innovazione (es. Poli d’innovazione, atenei, associazioni datoriali, sistema camerale, incubatori, fondazioni bancarie), nell’ambito dei Tavoli di dialogo previsti dalla S3 Risorse umane: • personale regionale in organico alla Direzione Competitività del Sistema regionale; • personale di Finpiemonte S.p.A., in qualità di organismo intermedio per la gestione dei bandi; • personale di IRES Piemonte e relative risorse conoscitive (es. banche dati, rapporti di valutazione)		2024	2025	2026	Programma 14.03	€ 2.390.725,65	€ 13.123.060	€ 2.123.060	Programma 14.05 FESR	€ 20.000.000	€ 80.000.000	€ 94.500.000	Programma 14.05 PSC	€ 0	€ 2.000.000	€ 0	TOTALE	€ 22.390.725,65	€ 95.123.060	€ 96.623.060
	2024	2025	2026																		
Programma 14.03	€ 2.390.725,65	€ 13.123.060	€ 2.123.060																		
Programma 14.05 FESR	€ 20.000.000	€ 80.000.000	€ 94.500.000																		
Programma 14.05 PSC	€ 0	€ 2.000.000	€ 0																		
TOTALE	€ 22.390.725,65	€ 95.123.060	€ 96.623.060																		
Attività	Le attività riguardano l’intero ciclo della policy, dalla definizione delle specifiche finalità e azioni da perseguire (tramite attività di ricerca, analisi e dialogo con gli stakeholders), alla predisposizione, lancio, gestione, monitoraggio e valutazione dei bandi per l’erogazione di contributi a valere sul PR FESR 2021-27, coerentemente con gli indirizzi attuativi della S3, con particolare riferimento a: • sostegno alle attività di RSI e alla valorizzazione economica dell’innovazione • supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca • sostegno all’ecosistema dell’innovazione • sostegno all’offerta e alla domanda di servizi di trasferimento tecnologico e per l’innovazione • rafforzamento competenze del personale occupato ed incremento delle stesse attraverso il ricorso a nuove figure a supporto dei progetti/processi innovazione																				
Output	Output n.1: lancio di bandi per il finanziamento di progetti per lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate Indicatore: imprese sostenute (Indicatore PR FESR 2021-2027) Output n.2: concessione di contributi ad imprese e organismi di ricerca per progetti di ricerca e sviluppo Indicatore: progetti di rafforzamento del sistema regionale (Indicatore PR FESR 2021-2027) Output n.3: lancio di bandi per il finanziamento di interventi delle PMI per reskilling-upskilling del personale Indicatore: n. PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (Indicatore PR FESR 2021-2027)																				
Outcomes	Outcome n.1: incremento delle attività di ricerca e sviluppo delle PMI Indicatore: PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi (Indicatore PR FESR 2021-																				

	2027) Outcome n.2: incremento delle collaborazioni e reti/aggregazioni d'impresa Indicatore: organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi (Indicatore PR FESR 2021-2027) Outcome n.3: incremento del numero di start up innovative Indicatore: nuove iscrizioni nelle sezioni start up e PMI innovative del Registro imprese (Indicatore PR FESR 2021-2027) Outcome n.4: Completamento della formazione per reskilling/upskilling da parte del personale delle PMI Indicatore: n. partecipanti tra il personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro) (Indicatore PR FESR 2021-2027) Outcome n.5: inserimento di giovani con elevata qualificazione a supporto dei processi di innovazione delle PMI Indicatore: n. percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo nelle imprese di giovani con elevata qualificazione per rispondere ai fabbisogni connessi ai processi di di innovazione (Indicatore PR FESR 2021-2027)
Impatti	Impatto n.1: rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione Indicatore : Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni - Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S Impatto n.2: rafforzamento e consolidamento dimensionale delle imprese Indicatore: PMI che migrano nella classe dimensionale superiore Impatto n.3: incremento delle innovazioni generate da progetti di R&S che arrivano sul mercato Indicatore: Intensità brevettuale - Brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) (numero per milione di abitanti) Impatto n. 4: rafforzamento delle competenze professionali interne alle imprese (in particolare PMI) Indicatore: numero addetti a ricerca e sviluppo nelle imprese Impatto n. 5: incremento del valore industriale ed economico delle attività di R&S delle industrie piemontesi Indicatore: Incidenza della spesa totale per R&D sul PIL nel settore privato (Indicatore SRSvS)

Programma 1404: Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Priorità: 1.C Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

COM (2010) 245, COM (2013C-25/01), Regolamento UE 2021/241;

Strategia Italiana per la Banda Ultra larga, Accordo Quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale, PNRR e Accordo di Programma tra MiSE e Regione Piemonte, Convenzione operativa per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della Regione Piemonte, Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" tra Regione Piemonte e Presidenza del Consiglio dei ministri;

Programmi regionali SIE e PON Competitività e imprese, D.G.R. 62-6055/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La diffusione delle reti a banda ultra larga rappresenta un fattore chiave per lo sviluppo della società dell'informazione e la creazione di nuovi servizi digitali, sia nel settore pubblico che privato, ed è una delle condizioni abilitanti per la crescita economica, l'inclusione sociale e la partecipazione dei cittadini.

Tali investimenti, come ripreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini: secondo i dati del Digital Economy and Society Index 2021, l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede competenze digitali di base (56 % nell'UE) e solo il 22 % dispone di competenze superiori a quelle base (31 % nell'UE).

L'obiettivo generale del progetto "Rete di servizi di facilitazione digitale" - Misura 1.7.2 del PNRR - è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (D.T.D.), Comitato per la banda ultra larga (COBUL), Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Infratel Italia, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCom), AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), Agenzia per la coesione territoriale, Operatori che rispondono alla mappatura MISE, Strategie Urbane d'Area (S.U.A.), Otto Città capoluogo di provincia, Sei Aree Interne (AI) del Piemonte, Quattro Green communities del Piemonte, Forme associative tra comuni, ivi inclusi gli enti gestori socio assistenziali di cui alla L.R. 1/2004.

Beneficiari finali della politica

Cittadini, imprese, Pubblica Amministrazione.

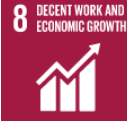
ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana in coerenza con l'Agenda digitale europea, rendendo l'Europa più competitiva e intelligente, obiettivo di policy ripreso dal PR FESR 2021-2027.

OB2: Contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica, culturale e sociale del Paese, promuovendo l'alfabetizzazione digitale di cittadini e imprese, creando nuove conoscenze e opportunità di sviluppo.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
------	-------	-----------------------

		Prosperità	
---	---	------------	--

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 2.891.183 Anno 2025 € 3.078.970 Anno 2026 € 315.130 Le risorse finanziarie del Piano BUL sono collocate nel Programma 14.05 e sono già state interamente impegnate con riferimento alla programmazione FESR/PSC per il periodo 2014/2020. Altre risorse: • risorse umane della Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale, settore Programmazione sviluppo territoriale e locale, aree interne e aree urbane; • Cabina di Regia tecnica permanente interdirezionale di consultazione e coordinamento per lo sviluppo della banda ultra larga in Piemonte, composto da rappresentanti delle Direzioni regionali Competitività del Sistema Regionale, Agricoltura, Opere Pubbliche e Segretariato Generale, nonché rappresentanti dei principali enti locali piemontesi, quali la Città Metropolitana di Torino, le sette Province piemontesi e gli otto Comuni capoluogo; • risorse conoscitive attraverso la mappatura del MIMIT delle reti fisse a banda ultra larga a seguito di consultazione degli operatori.
Attività	• Costruzione di una infrastruttura passiva che assicuri la realizzazione di una piattaforma aperta e neutra alla quale il più ampio numero di operatori, previa richiesta, potranno accedere all'ingrosso, a condizioni eque e non discriminatorie, tali da assicurare una disaggregazione effettiva e completa. • Misure di stimolo alla domanda di servizi digitali • Accrescimento delle competenze digitali dei cittadini attraverso la costituzione di reti locali di facilitazione per la erogazione dei servizi all'utenza anni 2023, 2024 e 2025 • Monitoraggio degli interventi e rendicontazione delle risorse finanziarie del PNRR attraverso gli applicativi nazionali (Regis e Facilita).
Output	Output n.1: Infrastrutturazione del territorio regionale Indicatore: connettività ad almeno 100 Mbps, con priorità per le imprese e le sedi della PA, garantendo al contempo connettività ad almeno 30 Mbps a tutta la popolazione Output n.2: costituzione di servizi di facilitazione digitale per la cittadinanza Indicatore: avvio di 199 nodi di facilitazione digitale entro il 30 giugno 2024
Outcomes	Outcome n.1: copertura della popolazione raggiunta da Internet veloce Indicatore: grado di utilizzo dei servizi internet e dei servizi pubblici digitali (e-government) Outcome n.1: servizi di facilitazione digitale erogati alla cittadinanza Indicatore: 160.000 cittadini (univoci) raggiunti dal servizio di facilitazione entro il 31.12.2025
Impatti	Impatto n.1: Aumento del grado di utilizzo dei servizi pubblici digitali (e-government) e della digitalizzazione della società Indicatore: Allineamento del valore della dimensione "Connettività" dell'indice Digital Economy and Society Index (DESI) alla media UE

Programma 1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Direzioni di riferimento: A1700A - AGRICOLTURA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) 2021/2115;

D.Lgs. 102/2004;

L.R. 1/2019.

Contesto socio-economico-operativo

In Piemonte risultano attive circa 50 mila imprese agricole, con una superficie aziendale totale di circa 1,31 milioni di ettari. Gli addetti sono circa 70 mila. La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è pari a 932.500 ettari, (circa 1/3 della superficie totale piemontese). Questa è costituita prevalentemente da seminativi (circa 587.000 ettari) e da prati permanenti e pascoli (245.000 ettari) mentre le coltivazioni arboree assommano all'incirca 100.000 ettari. Il settore agroalimentare in Piemonte crea nel complesso circa 5 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 4,2% del totale regionale (Istat, 2021). Le aziende specializzate nei seminativi di pieno campo e quelle specializzate nelle coltivazioni permanenti (vite, fruttiferi e vivai) sono più numerose. La Superficie Agricola Utilizzata è coltivata soprattutto da aziende specializzate in allevamenti di erbivori (bovini e ovicaprini) e da azienda a indirizzo produttivo cerealicolo. Il valore della produzione è invece più omogeneamente distribuito fra i diversi orientamenti produttivi. La pianura fa registrare i pesi relativi maggiori per tutti gli indicatori presi in considerazione (SAU, UBA, valore della produzione), tranne il numero di aziende che è maggiormente in collina. Occorre infine segnalare che i danni da fauna selvatica e da calamità biotiche e abiotiche stanno assumendo proporzioni sempre maggiori.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta;

Direzioni regionali (Ambiente energia e territorio, Sanità e welfare, Competitività del sistema regionale), Arpea, Ires Piemonte, Ipla, CSI, Arpa;

Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), Università di Torino, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia (CREA).

Beneficiari finali della politica

Aziende agricole (incluse le aziende apistiche), aziende vivaistiche, imprenditori agricoli singoli o associati, Cooperative agricole, aziende iscritte al RUOP (Registro ufficiale del Operatori Professionali), Società di vario genere esercitanti attività agricola, DMO Piemonte, Enotecche regionali, Organizzazioni di produttori, Associazioni fondiarie, Associazioni senza fini di lucro, Associazioni d'impresa, Enti di diritto pubblico, Organismi collettivi e consorzi di difesa, Consorzi di irrigazione e di bonifica, Consorzi (con o senza persone giuridiche), Consorzi di bonifica e/o irrigazione, Consorzi intercomunali, Allevatori (di ovini, caprini, bovini, equini o altre specie di interesse zootecnico), Enti pubblici e privati coinvolti nella tutela, nella valorizzazione e nella gestione del territorio, Distretti del Cibo riconosciuti dalla Regione Piemonte, Aziende agroindustriali, Organismi di ricerca, Associazioni, Società cooperative a responsabilità limitata, Società consortili, Cooperative (anche sociali), Enti ecclesiastici, Aziende municipali, Fondazioni, Enti pubblici, Comuni, Enti parco, Comunità

montana, Enti morali, Enti di formazione, Aziende speciali ai sensi della L. 142/90.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole.

OB2: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore.

OB3: Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche, incentivare la produzioni di energia sostenibile e aumentare il sequestro del carbonio al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e mitigare i cambiamenti climatici, tutelare il territorio rurale e sviluppare le infrastrutture agricole ai fini di conservazione e valorizzazione del patrimonio idrico in forma integrata con la difesa del suolo.

OB4: Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità mediante la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, con il divieto di coltivazione di OGM, migliorare i servizi ecosistemici forniti dall'agricoltura e preservare gli habitat e i paesaggi legati all'agricoltura.

OB5: Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute (alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile), ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche, garantendo la tutela dei diritti fondamentali dei consumatori e dei produttori e il rispetto della lealtà e della trasparenza nelle transazioni commerciali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
      	Prosperità Pianeta Persone Pace	MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ
Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 44.776.659,62 Anno 2025 € 44.549.172,58 Anno 2026 € 44.549.172,58 (Per 2026 valutazione necessità)	

	Risorse umane, organizzative e strumentali (ICT) per la predisposizione, attuazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione degli interventi (sovvenzioni e servizi) e i relativi controlli.
Attività	• Attività di ricerca, di innovazione, di azioni dimostrative, di formazione e informazione, di consulenza aziendale e sostegno agli investimenti in R&S nelle infrastrutture e nei servizi ICT; • sostegno alle produzioni agricole e agroalimentari mediante la diffusione dei regimi di qualità (prodotti biologici, DOP, IGP ecc.), l'educazione alimentare, la promozione dei prodotti e dei territori, ivi inclusi i distretti del cibo e mediante controlli dei servizi antisofisticazione agroalimentare e di vigilanza sull'emissione di organismi geneticamente modificati. • sostegno agli agricoltori negli investimenti e nell'adozione di pratiche agricole orientate al miglioramento dell'ambiente e alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici (sostegno ai contratti agro-climatico-ambientali e azioni di supporto e di consulenza per l'adozione di metodi di produzione a ridotto impatto ambientale); • prevenzione e ripristino dei danni a strutture e infrastrutture agricole, a coltivazioni e ad allevamenti arrecati da fauna selvatica e da avversità biotiche e abiotiche; • sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture agricole, razionalizzazione fondiaria dei terreni agricoli, cura e recupero produttivo dei terreni agricoli incolti o abbandonati e attivazione della Banca regionale della terra (BT);
Output	Output n. 1: Sovvenzione di investimenti e di pratiche agricole sostenibili; Indicatore: n. di beneficiari degli interventi (sovvenzioni e servizi); Output n. 2: Erogazione di corsi di formazione, informazioni, servizi e consulenze aziendali; Indicatore: n. di partecipanti ai corsi di formazione; Output n. 3: Controlli e ispezioni dei servizi antisofisticazione agroalimentare; Indicatore: n. di controlli e ispezioni dei servizi antisofisticazione; Output n. 4: Campionamenti per analisi chimico fisiche dei servizi antisofisticazioni agroalimentari; Indicatore: n. di campionamenti per analisi chimico fisiche dei servizi antisofisticazioni; Output n. 5: Allestimento di una banca dati liberamente consultabile, contenente l'elenco aggiornato dei terreni silenti, incolti o abbandonati, assegnabili ai sensi della legge 440/1978. Indicatore: ettari di terreni agricoli assegnabili caricati in Banca dati.
Outcomes	Outcome n. 1: Maggior competitività delle imprese agricole e agroindustriali; Indicatore: Valore delle produzioni agroalimentari di qualità (Ismea); Outcome n. 2: Aumento dell'attrattività e riduzione della marginalità dei territori; Indicatore: n. di occupati in agricoltura (Istat); Outcome n. 3: Aziende agricole e associazioni fondiarie assegnatarie di terreni agricoli incolti o abbandonati. Indicatore: n. di aziende agricole e associazioni fondiarie che richiedono terreni in gestione.
Impatti	Impatto n. 1: Miglioramento della competitività sostenibile del settore agricolo e dei territori rurali; Indicatore: n. di aziende che aderiscono a specifiche misure di miglioramento aziendale; Impatto n. 2: Incremento delle superfici coltivate con metodi sostenibili; Indicatore: superficie coltivata con metodo di produzione integrata e biologico; Impatto n. 3: Promozione dei prodotti tipici locali; Indicatore: n. di distretti del cibo costituiti; Impatto n. 4: Recupero produttivo dei terreni incolti o abbandonati. Indicatore: ettari di terreno messi nuovamente in coltura.

Programma 1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Direzioni di riferimento: A1700A - AGRICOLTURA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

vedi precedente Programma 1601

STAKEHOLDER

vedi precedente Programma 1601

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo al fine di rafforzare la sicurezza alimentare e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola.

OB2: Salvaguardare l'integrità delle strutture e infrastrutture agricole, delle coltivazioni e degli allevamenti dai danni da fauna selvatica e da calamità naturali, avversità biotiche e abiotiche.

OB3: Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali.

OB4: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, con particolare attenzione al benessere sociale e alla fornitura di servizi alla persona mediante lo sviluppo delle attività agricole diversificate e multifunzionali (in particolare agriturismo e agricoltura sociale) e dell'attività polifunzionale commerciale e di servizio di prossimità.

OB5: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiarne l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Prosperità Pianeta Persone Pace	MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

	
Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 9.848.554,44 Anno 2025 € 5.806.481,17 Anno 2026 € 5.806.481,17 (Per 2026 valutazione necessità) Risorse umane, organizzative e strumentali (ICT) per la predisposizione, attuazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione degli interventi (sovvenzioni e servizi) e i relativi controlli.
Attività	• Attività di recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura; • sostegno alla diversificazione dell'agricoltura e alle attività commerciali, artigianali e turistiche di piccola scala e di prossimità nelle zone rurali; • tutela dei diritti fondamentali di consumatori e produttori e rispetto della lealtà e della trasparenza nelle transazioni commerciali dei prodotti agricoli e agroindustriali; • sviluppo di strutture accreditate (Laboratorio Fitosanitario e Laboratorio Agrochimico regionale, rispettivamente per analisi a supporto di programmi fitosanitari e di agricoltura sostenibile) di supporto alla sorveglianza fitosanitaria e all'assistenza tecnica in agricoltura per l'adattamento e la mitigazione degli effetti derivanti da avversità, biotiche e abiotiche, e per la razionalizzazione delle risorse in agricoltura, anche attraverso l'adozione di strumenti tecnologici e digitali nell'ambito di Agricoltura 4.0; • azioni di miglioramento della capacità amministrativa e di sviluppo dei servizi tecnico-informatici a supporto dell'agricoltura (ad es. erogazione di buoni carburante) realizzati direttamente dalla pubblica amministrazione o mediante forme di sussidiarietà orizzontale;
Output	Output n. 1: Erogazione di buoni carburante; Indicatore: n. di buoni carburante erogati; Output n. 2: Emissione di certificati fitosanitari e rapporti di prova. Indicatore: n. di certificati fitosanitari e rapporti di prova emessi.
Outcomes	Outcome n. 1: Maggior competitività delle imprese agricole e agroindustriali; Indicatore: Valore delle produzioni agroalimentari di qualità (Ismea); Outcome n. 2: Aumento dell'attrattività e riduzione della marginalità dei territori. Indicatore: n. di occupati in agricoltura (Istat).
Impatti	Impatto n. 1: Contenimento delle specie nocive al di sotto del livello di guardia; Indicatore: n. di aziende coinvolte nelle azioni di eradicazione e contenimento delle specie nocive; Impatto n. 2: Incremento delle superfici coltivate con metodi sostenibili; Indicatore: superficie coltivata con metodo di produzione integrata e biologico.

MAS 2**FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI
EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

In Piemonte la transizione energetica intende contribuire a ridurre le emissioni climalteranti e le emissioni inquinanti, ad assicurare energia a prezzi ragionevoli, a creare nuove opportunità di crescita e occupazione, a garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico e a ridurre la dipendenza dalle importazioni dai territori limitrofi.

Le priorità di intervento riguardano: la riduzione dei consumi, l'aumento dell'efficienza energetica, la sostituzione progressiva delle fonti fossili con fonti rinnovabili sostenibili, la promozione e facilitazione della conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile e un cambio di paradigma nell'organizzazione della generazione elettrica da un modello centralizzato ad un modello di generazione distribuita in cui le fonti rinnovabili assumono un ruolo di primo piano in una diversa organizzazione del mercato.

Programma 0112: Politica Regionale Unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzioni di riferimento: A1000A - DIREZIONE AMBIENTE ENERGIA E TERRITORIO

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Regolamento UE 2021/241, Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) - Investimento 2.2 ("Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance");

D.L. 80/2021, D.P.C.M. 14 ottobre 2021, D.P.C.M. 29 novembre 2021, D.P.C.M. 29 agosto 2022;

D.G.R. 23-6580/2023 "Aggiornamento del Piano Territoriale e del Piano dei fabbisogni".

Contesto socio-economico-operativo

L'investimento "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) prevede uno strumento di assistenza tecnica e specialistica finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti (cosiddette "procedure complesse"), al fine di favorire un rafforzamento della capacità amministrativa del territorio.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politicaBeneficiari finali della politica

Enti Locali e Cittadini, ANCI, ALI Piemonte, Associazione Nazionale Piccoli Comuni di Italia - Piemonte, Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Unione Province Piemontesi.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Accelerazione dei tempi istruttori connessi alle procedure complesse elencate.

OB2: Semplificazione e snellimento delle procedure complesse per consentire un'efficace,

tempestiva ed efficiente realizzazione degli investimenti con priorità per quelli del P.N.R.R., del Piano nazionale per gli investimenti complementari e dei fondi strutturali.

OB3: Massimizzare l'impatto degli investimenti a livello territoriale.

OB4: Assicurazione dell'integrazione dei fondi e del loro contributo congiunto al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati all'interno del "Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027", discendente dal roadshow "Piemonte cuore d'Europa", approvato con D.G.R. 1-3488/2021 e successivamente con D.C.R. 59/2021.

OB5: Assicurazione del rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso task force multidisciplinari che affiancheranno gli enti locali e potenziare la capacità dell'intero sistema territoriale di pianificare e attuare in modo sinergico gli interventi.

Programma 0908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Priorità: 2.A Promuovere le misure di efficienza energetica

2.C Trasporti e mobilità più sostenibili

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Direttiva 2008/50/CE;

D.Lgs. 155/2010;

L.R. 43/2000.

Contesto socio-economico-operativo

Il Bacino Padano è una delle aree europee più problematiche per quanto riguarda la qualità dell'aria. Nonostante le numerose misure adottate a livello statale e regionale, tra le quali il Piano regionale di qualità dell'aria della Regione Piemonte (PRQA), entrambe le procedure di infrazione hanno condotto a sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

Nel corso degli anni, la Regione Piemonte ha realizzato politiche per la riduzione degli inquinanti, che hanno portato ad un significativo miglioramento della qualità dell'aria, peraltro non ancora sufficiente per rientrare nei limiti posti dalla direttiva 2008/50/CE. Risulta quindi di fondamentale importanza l'adozione, in continuità con quanto fatto nel passato, di interventi strutturali ancora più pregnanti, finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera ascrivibili alle diverse attività antropiche e ai diversi comparti: riscaldamento civile, agricoltura, industria e trasporti.

A sostegno degli interventi strutturali, sono previsti incentivi economici destinati a soggetti pubblici e privati, e, a supporto delle politiche regionali, vengono anche realizzati progetti finanziati nell'ambito della programmazione dei fondi dell'Unione europea o da fondi ministeriali e regionali.

Si segnala, inoltre, che è in fase di negoziazione la proposta di una nuova Direttiva sulla qualità dell'aria che porterà a valori limite significativamente più restrittivi per i diversi inquinanti (fra i quali PM_{2.5}, PM₁₀ ed NO₂).

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali Trasporti, Agricoltura, Sanità, Comunicazione, Formazione professionale e scolastica, ARPA, CSI, 5T, Finpiemonte, SCR, Fondazione LINKS, MACA (Museo A come Ambiente), Politecnico di Torino, Enti locali.

Beneficiari finali della politica

Cittadini, imprese (industria, commercio, artigianato, agricoltura), Enti pubblici.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Progressiva attuazione del Piano regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) approvato con la D.C.R. 364-6854/2019, (contenente 47 misure negli ambiti agricoltura, energia, industria, trasporti, riqualificazione urbana e comunicazione) e delle "Disposizioni Straordinarie" in materia di qualità dell'aria, adottate con D.G.R. 9-2916/2021, in sinergia con gli altri Piani regionali.

OB2: Completamento delle politiche condivise nell'ambito dell'"Accordo Padano del 2017", siglato a Bologna il 09/06/2017 e attuazione di quelle previste nell'ambito del Protocollo di istituzione del "PIANO D'AZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA" firmato il 4 giugno 2019 nell'ambito del "Clean Air Dialogue" con la UE.

OB3: Prevenzione del rischio industriale e protezione dall'esposizione agli agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Pianeta Prosperità	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo 1.D Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale 3.B Ridurre le marginalità territoriali
Input	Risorse finanziarie (statali previsti): Anno 2024 € 20.180.000 Anno 2025 € 18.450.000 Anno 2026 € 18.450.000 Risorse finanziarie (regionali): Anno 2024 € 771.500 Anno 2025 € 771.500 Anno 2026 € 771.500 (ipotizzato, in assenza di bilancio, uguale al 2025) Ulteriore Input è la messa a disposizione di risorse umane del Settore Emissioni e rischi ambientali e diversi affidamenti alle società partecipate (5T, Finpiemonte, CSI, SCR).	

	Tecnologia: • sistemi informativi tematici CSI Piemonte e banca dati bollo auto • supporto modelli tematici CSI Piemonte • supporto modelli e sistema di rilevamento qualità dell'aria ARPA Piemonte (SRRQA, INEMAR, IREA) • utilizzo piattaforma MOVE IN (sviluppata e gestita da Regione Lombardia) • cruscotto dati MOVE IN (sviluppato e gestito da CSI) • banca dati MIT • sistemi informativi 5T • sistemi informativi nazionali (ISPRA, MASE) in tema di prevenzione dei pericoli connessi agli incidenti rilevanti
Attività	• Politiche di attuazione del PRQA ed elaborazione dei relativi Piani stralcio • Finanziamenti a Enti pubblici, imprese e privati per l'attuazione delle misure del PRQA • Gestione progetti Europei e fondi ministeriali, nonché progetti regionali e di Bacino Padano (ad esempio: progetto MOVE IN) • Controllo e monitoraggio in materia di emissioni • Attività in attuazione delle competenze attribuite alla Regione dalle norme nazionali e regionali in materia di prevenzione del rischio industriale e per la protezione dall'esposizione agli agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore) • Confronti con personale delle altre Regioni del Bacino Padano, dei dicasteri MASE, MIT, MINT, MIMIT, dell'AGID, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e degli enti tecnici nazionali (es. Ispra, ISIN, ISS) • Confronti con gruppi di ricerca delle università e delle Agenzie regionali per l'Ambiente sulle tematiche di attuazione del Piano regionale di qualità dell'aria e in tema di prevenzione del rischio industriale e di protezione dall'esposizione agli agenti fisici
Output	Output n. 1: Regolamenti e provvedimenti per ridurre le emissioni in agricoltura, nei trasporti, nel riscaldamento civile e industria, e in tema di prevenzione del rischio industriale e di protezione dall'esposizione agli agenti fisici. Indicatore: n. provvedimenti e atti adottati Output n. 2: Bandi per assegnazione risorse per incentivare buone pratiche in tema biomassa ed efficientamento energetico. Indicatore: risorse erogate/risorse a bando Output n. 3: Bandi e iniziative per incentivare buone pratiche in tema di mobilità sostenibile e trasporti. Indicatore: risorse impiegate/ risorse disponibili Output n. 4: Bandi per assegnazione risorse per incentivare buone pratiche in agricoltura e allevamento. Indicatore: risorse liquidate/risorse a bando Output n. 5: Eventi, iniziative e corsi per aumentare la consapevolezza sulla necessità di comportamenti e azioni a ridotto impatto emissivo. Indicatore: n. eventi/iniziative
Outcomes	Outocome n. 1: Incremento dell'efficienza energetica degli edifici e il rinnovamento degli impianti termici che portano ad una riduzione dei costi di gestione, maggiore occupazione, partecipazione attiva e incremento del valore immobiliare. indicatori: n. cittadini o edifici/impianti coinvolti Outocome n. 2: Aumento della mobilità sostenibile, rinnovo del parco veicolare pubblico e privato, incentivazione dell'uso del TPL e trasformazione delle aree urbane che portano ad una riduzione dei costi di gestione e dei costi di mobilità, sviluppo di nuovi settori di occupazione, rafforzamento della Rete e facilitazione degli spostamenti.

	indicatori: n. soggetti coinvolti/popolazione totale comuni soggetti a limitazione del traffico Outocome n. 3: Miglioramento delle prestazioni ambientali delle pratiche agricole attraverso iniziative di educazione, partecipazione attiva e rafforzamento della Rete. indicatori: n. interventi sul territorio Outocome n. 4: Aumento della consapevolezza dei cittadini e degli stakeholder su dati, progetti, strategie, buone pratiche, pubblicazioni e piani di risanamento sul tema dell'aria in Piemonte. indicatori: n. Iscritti ai corsi/partecipanti Outocome n. 5: Miglioramento delle prestazioni delle aziende in tema di sicurezza in relazione alla normativa Seveso e incremento delle attività finalizzate alla riduzione dall'esposizione ad agenti fisici. indicatori: n. aziende/professionisti coinvolti/corsi di formazione in tema di acustica approvati
Impatti	Impatto n. 1: Miglioramento della qualità dell'aria e della qualità della vita e della salute dei cittadini attraverso l'efficientamento dell'efficienza energetica degli edifici, il rinnovo degli impianti termici, la riduzione dei costi e delle spese legate al riscaldamento civile degli edifici. indicatori: riduzione emissioni inquinanti quali PM2.5, PM10, NOX, COV, NH3 e SO2. Impatto n. 2: Miglioramento della qualità dell'aria e della qualità della vita e della salute dei cittadini attraverso l'efficientamento del trasporto pubblico e privato, riduzione dei costi e delle spese legate al trasporto pubblico e privato. indicatori: riduzione emissioni inquinanti quali PM2.5, PM10, NOX, COV, NH3 e SO2. Impatto n. 3: Miglioramento della qualità dell'aria e della qualità della vita e della salute dei cittadini attraverso l'incremento delle prestazioni ambientali delle pratiche agricole, la riduzione dei costi e delle spese legate all'agricoltura e all'allevamento. indicatori: riduzione emissioni inquinanti quali PM2.5, PM10, NOX, COV, NH3 e SO2. Impatto n. 4: Miglioramento della sicurezza aziendale in riferimento alla normativa Seveso e miglioramento delle prestazioni complessive del sistema pubblico e privato in materia di prevenzione dall'esposizione ad agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti). indicatori: n° verifiche SGS concluse in 5 anni/n°nulla osta o autorizzazioni alle modifiche di impianto rilasciati in 5 anni. Nota: Alcuni nulla osta e le autorizzazioni sono di competenza statale ma la Regione ha un ruolo chiave poiché il suo parere, espresso con deliberazione della Giunta, è parte integrante del provvedimento.

Programma 1001: Trasporto ferroviario

***Missione di riferimento:** Trasporti e diritto alla mobilità*

***Direzioni di riferimento:** A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTO E LOGISTICA*

***Priorità:** 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile*

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L. 59/1997, D.Lgs. 112/1998, D.Lgs. 422/1999, D.Lgs. 267/2000, D.Lgs. 163/2006, D.Lgs. 152/2006, Decreti Ministeriali MIMS 439/2021 e 319/2021, Delibera Cipe n. 67/2017;

L.R. 1/2000, L.R. 44/2000;

Convenzione sottoscritta il 16.09.2021 tra MIMS, Regione Piemonte, TELT e FS per regolare

i rapporti inerenti all'attuazione e la realizzazione delle misure di accompagnamento al progetto della "Nuova linea ferroviaria Torino-Lione" (di cui alla Delibera CIPE 67/2017).

Contesto socio-economico-operativo

La Regione vanta la più estesa rete ferroviaria in termini assoluti ed è al terzo posto nella classifica nazionale come densità della rete rispetto alla superficie territoriale (dati RFI). Questo patrimonio infrastrutturale storico presenta in varie parti notevoli limiti prestazionali e di sicurezza che hanno portato, unitamente ai tagli strutturali del fondo nazionale e ad una consistente debolezza di domanda di TPL ferroviario nelle zone di adduzione, a sospendere il servizio persone in alcune linee secondarie. Le notevoli possibilità di sviluppo del trasporto merci ferroviario potranno esplicarsi con il completamento delle grandi opere in corso ed il miglioramento delle connessioni con i porti liguri.

Valle di Susa

Opere di accompagnamento derivanti dalla costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione, volte alla crescita economico-occupazionale del territorio e alla tutela ambientale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, GTT, Settori regionali (Patrimonio, Geologico, Ambiente, Urbanistica), SCR, MIT, MASE, MIC, RFI, FS-Trenitalia, Regioni contermini, enti locali (Comuni e Unioni montane), Associazioni datoriali e sindacali, consumatori e disabili, Telt.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale (cittadini), Comunità locali (territorio Valle di Susa).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Protezione: migliorare la sicurezza di passeggeri e merci ("security") e consentire spostamenti in un contesto protetto e sorvegliato e impulso alla riduzione delle vittime ("safety"), morti e feriti, agendo sulle diverse componenti che ne sono possibile causa (passaggi a livello, stazioni...).

OB2: Disponibilità delle reti: completare e potenziare, secondo un approccio gerarchico, le infrastrutture lineari (ferrovie, metropolitane), le infrastrutture tecnologiche e i nodi.

OB3: Fruibilità dei servizi: rispondere alle esigenze di cittadini e imprese con un sistema efficace in grado di utilizzare in modo "complementare" tutte le opportunità offerte e garantire tempi di viaggio accettabili e affidabili.

OB4: Qualità dell'offerta: affidabilità (corretto funzionamento e tempi di viaggio certi e accettabili); sicurezza (manutenzione e controlli); comfort (trasbordi agevoli, assistenza, pulizia); informazioni adeguate (chiare e tempestivamente disponibili).

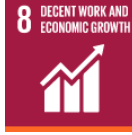
OB5: *Accompagnamento dei cantieri della nuova linea ferroviaria Torino-Lione sui territori interessati, attraverso il finanziamento di interventi di interesse locale, in ambito: sicurezza / difesa idro-geologica / promozione imprenditoria locale / valorizzazione turistica / efficientamento energetico / infrastrutturazione del territorio e recupero del patrimonio culturale ed ambientale (Progetto "Smart Susa Valley" - Patto per il Territorio).

** Ai sensi della Convenzione del 16/09/2021 sopra citata, i fondi nazionali - necessari alla realizzazione delle opere in oggetto - sono corrisposti dal Mit a FS spa e, per il tramite di Telt sas, vengono trasferiti alla Regione*

Piemonte per l'erogazione ai singoli Enti beneficiari.

La Regione Piemonte gestisce l'assegnazione, l'erogazione e la rendicontazione delle somme stanziare a livello statale, tramite impegni pluriennali a favore dei soggetti sottoscrittori delle singole convenzioni attuative.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
       	Prosperità Pianeta	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale 3.B Ridurre le marginalità territoriali 3.C Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale 3.E Conservare la biodiversità

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 370.810.462,58 (di cui spesa corrente € 243.336.571,84 + invest.127.473.890,74) Anno 2025 € 368.423.162,58 (di cui spesa corrente 243.336.571,84 e invest. 125.086.590,74) Anno 2026 € 18.125.326,04 già impegnati (stima investimenti), € 242.000.000 (stima risorse per servizi) Risorse non economiche: Umane e di conoscenza (personale con competenza tecnico amministrativa per la gestione delle procedure) e di rete (per il coordinamento dell'attività).
Attività	• Programmazione soppressione passaggi a livello e interventi in materia di sicurezza ferroviaria • Ammodernamento e miglioramento della rete ferroviaria attraverso la contribuzione per interventi di potenziamento della rete ferroviaria e per l'acquisto di treni destinati al rinnovo del materiale rotabile utilizzato per i servizi di trasporto regionali • Programmazione triennale servizi di trasporto ferroviari connessa a un sistema tariffario integrato • Coordinamento, gestione amministrativa e verifica tecnico-contabile dei singoli progetti, finalizzati all'individuazione degli interventi da realizzare, alla stipula delle relative Convenzioni attuative, alla verifica degli Stati Avanzamento Lavori (SAL), all'erogazione delle rate di finanziamento fino al monitoraggio post operam dei risultati attesi.
Output	Output n.1: Miglioramento del livello di sicurezza e affidabilità della circolazione ferroviaria Indicatore: rispetto tempo di percorrenza Output n.2: Ammodernamento materiale rotabile trasporto pubblico su ferro Indicatore: percentuale di nuovi treni rispetto al parco esistente immessi in servizio/anno

	Output n. 3: Programmazione dei servizi. Indicatore: treni*km/anno (valutazione su base triennale) Output n. 4: Stipula convenzioni con enti beneficiari Indicatore: % importo economico complessivo oggettivo di convenzionamento (minimo 80% del valore totale € 32.129.919)
Outcomes	Outcome n.1: Miglioramento percepito dei collegamenti trasportistici Indicatore: n. tessere BIP circolanti Outcome n.2: Riduzione emissioni inquinanti Indicatore: Emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti [PM2.5 - NOx - COVNM] Outcome n.3: Migliorare la qualità dei servizi di trasporto pubblico ferro Indicatore: % di utenti soddisfatti dal trasporto ferroviario SFM, RV e regionale Outcome n. 4*: Verifica/controllo e monitoraggio delle fasi di spesa previste dalle Convenzioni *(Data la gestione dei singoli progetti in capo a soggetti terzi (Comuni / Unioni Montane e Osservatorio Torino - Lione) le tempistiche di completamento sono differenziate e non definibili in modo certo a priori. Variazioni di progetto e dilatazione dei termini di conclusione, altamente probabili, non sono al momento quantificabili in modo analitico)
Impatti	Impatto n.1: Diminuzione delle interruzioni del servizio Indicatore: livelli di puntualità del servizio Impatto n.2: Riduzione emissioni inquinanti Indicatore: Emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti [PM2.5 - NOx - COVNM] Impatto n.3: Trasferire quote di mobilità verso modalità più sostenibili (shift) Indicatore: Passeggeri annui / totale popolazione Impatto n. 4 *: Completamento opere o rimodulazione delle risorse Indicatore % avanzamento spesa *(Il termine temporale di riferimento è da calcolarsi in relazione alla data presunta di messa in esercizio della nuova linea ferroviaria Torino-Lione e della contestuale ultimazione di tutte le opere di accompagnamento associate al progetto, ipotizzata per il 2032.)

Programma 1002: Trasporto pubblico locale

Missione di riferimento: *Trasporti e diritto alla mobilità*

Direzioni di riferimento: *A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTO E LOGISTICA*

Priorità: *2.C. Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile*

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Reg. (CE) 1370/2007;

L. 59/1997, D.Lgs. 422/1999, D.Lgs. 267/2000, D.Lgs. 163/2006, D.Lgs. 152/2006, D.M. MIMS 315/2021, D.P.C.M. 17 aprile 2019;

Contesto socio-economico-operativo

La politica regionale per il trasporto pubblico locale concorre nell'assicurare il diritto alla mobilità delle persone, quale presupposto allo sviluppo sociale, economico, culturale, dei cittadini che vivono in Piemonte, attraverso lo sviluppo e la salvaguardia di un sistema di trasporto pubblico sostenibile - dal punto di vista sociale, ambientale ed economico - e di qualità. La sostenibilità del sistema si sostanzia in: garanzia di un livello dei servizi adeguato

per l'accessibilità alle funzioni sociali, compatibile con le risorse finanziarie disponibili e rispondente alle caratteristiche - sociali, demografiche, orografiche - dei territori, differenziati a livello di bacino; rispetto dell'ambiente naturale ed artistico; efficienza nell'impiego dei finanziamenti pubblici.

Gli indirizzi strategici in materia, necessariamente coordinati con lo straordinario contesto di uscita dalla crisi pandemica, tengono conto dello stato dell'arte, dei nuovi indirizzi normativi statali e delle indicazioni, in materia di trasporto pubblico locale, dei vigenti Piani regionali. Nel corso del 2022 la Giunta regionale approva gli indirizzi strategici per avviare la procedura di redazione del Programma Triennale dei Servizi TPL 2023-2025, che vede come soggetto attuatore l'Agenzia della Mobilità Piemontese (AMP) costituita ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 1/2000. Sulla proposta di Programma Triennale verrà deliberata dall'Assemblea dell'AMP l'intesa prevista dall'art. 4, comma 5, della L.R. 1/2000.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

AMP, Enti locali soggetti di delega ai sensi della L.R. 1/2000, MIMS, Aziende di trasporto pubblico locale, Associazioni datoriali e sindacali, consumatori e disabili.

Beneficiari finali della politica

Fruitori del servizio di trasporto pubblico locale regionale (cittadini)

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Riqualificazione energetica: modificare il modello di mobilità verso la multimodalità (offerta di modi più sostenibili e che utilizzano fonti di energia rinnovabile).

OB2: Limitazione delle emissioni: migliorare la qualità dell'aria e contenere la produzione di rumore, determinato dal maggiore utilizzo dei servizi di trasporto collettivo, la diffusione di progetti e iniziative di mobilità sostenibile e il rinnovo tecnologico dei veicoli (declinato in particolare nella riduzione dell'età media del parco e miglioramento della sua qualità anche ambientale).

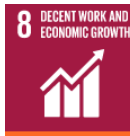
OB3: Fruibilità dei servizi: significa rispondere alle esigenze di cittadini con un sistema efficace in grado di utilizzare in modo "complementare" tutte le opportunità offerte e garantire tempi di viaggio accettabili e affidabili per tutti i modi; tra i servizi anche le modalità alternative (aree a domanda debole e aree urbane).

OB4: Integrazione dei sistemi: connettere e coordinare servizi, prezzi (tariffe) e informazioni per dare risposte adeguate alle esigenze di mobilità; miglioramento e maggiore operatività dei collegamenti intermodali.

OB5: Qualità dell'offerta: affidabilità (funzionamento e tempi di viaggio certi e accettabili); sicurezza (manutenzione e controlli); comfort (trasbordi agevoli, assistenza, pulizia); informazioni (adequate, chiare e tempestivamente disponibili).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità Pianeta	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

 	 	MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI
--	--	---

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 336.007.353,40 (di cui sp. corrente € 314.836.526,48 e inv. € 21.170.826,92) Anno 2025 € 336.732.825,40 (di cui sp. Corrente € 314.836.526,48 e inv. 21.896.298,92) Anno 2026 € 16.733.116,53 già impegnati (stima investimenti) ed € 325.000.000 (stima risorse per servizi)
Attività	• Ammodernamento e miglioramento del parco veicoli TPL attraverso la contribuzione di nuovi autobus con motorizzazioni conformate alle più recenti tecnologie in materia di riduzione delle emissioni in atmosfera • Programmazione dei servizi di trasporto pubblico su gomma connesso a un sistema tariffario integrato
Output	Output n.1: autobus per servizi tpl Indicatore: n. nuovi autobus immessi in servizio/anno Output n.2: programmare l'esercizio dei servizi Indicatore: bus*km/anno
Outcomes	Outcome n.1: Migliorare l'efficienza di mezzi e infrastrutture (Improve) Indicatore: % di veicoli con categoria emissiva > Euro 6 sul totale del parco circolante Outcome n.2: Migliorare l'utilità e l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale Indicatore: n. tessere BIP circolanti
Impatti	Impatto n.1: Ridurre le emissioni dei trasporti e migliorare la qualità dell'aria Indicatore: emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti [PM2.5 - NOx – COVNM] Impatto n.2: Trasferire quote di mobilità verso mobilità più sostenibili (Shift) Indicatore: passeggeri annui / totale popolazione

Programma 1005: Viabilità e infrastrutture stradali

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTO E LOGISTICA

Priorità: 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L. 59/1997, D.Lgs. 112/1998, D.Lgs. 267/2000, D.M. Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 4/2022;

L.R. 44/2000, D.C.R. 271-37720/2002, D.C.R. 256-2458/2018, D.G.R. 14-6571/2023, D.G.R. 14-6571/2023, D.G.R. 5-2517/2020, D.G.R. 26-2854/2021, D.G.R. 3-3211/2022

Contesto socio-economico-operativo

Le strade svolgono un ruolo significativo perché su di esse viaggia ancora la quota più rilevante sia del traffico passeggeri che di quello merci. La rete stradale piemontese è composta da autostrade, strade statali e provinciali, gestite da una molteplicità di soggetti: per essere funzionante la rete deve essere completa in termini di classe stradale, di requisiti tecnici e ricevere una adeguata manutenzione, principale tra i fattori di rischio a medio e lungo termine considerando anche gli effetti del cambiamento climatico (costi diretti, come interventi straordinari per ripristinare danni, e costi indiretti, derivanti dalle interruzioni del trasporto).

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali, Province piemontesi, Città Metropolitana di Torino, Comuni Piemontesi, SCR Piemonte, ANAS, Gruppo FS Italiane, MIT, AIPO.

Beneficiari finali della politica

Utenti della rete stradale, Enti pubblici beneficiari dei contributi di finanziamento.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Protezione: migliorare la sicurezza degli utenti delle infrastrutture, di passeggeri e merci ("security") e consentire spostamenti in un contesto protetto e sorvegliato.

OB2: Incolumità: ridurre le vittime ("safety"), morti e feriti, agendo sulle diverse componenti che ne sono possibile causa: infrastrutture (progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione del traffico attraverso ITS), uomo (educazione e formazione), veicolo (nuove tecnologie).

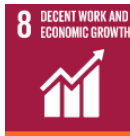
OB3: Disponibilità delle reti: completare e potenziare (secondo un approccio gerarchico), ma soprattutto mantenere, le infrastrutture stradali.

OB4: Uso razionale del suolo: porre attenzione al contenimento del consumo di suolo destinato a nuove infrastrutture favorendo le aree già compromesse o facilmente raggiungibili; pianificare sulla base dell'accessibilità esistente e verso una mobilità a basso impatto.

OB5: Competitività: supportare l'attuale sistema delle imprese offrendo un'adeguata accessibilità ai grandi nodi (sicurezza e tempi affidabili nelle diverse fasi del trasporto).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING  4 QUALITY EDUCATION	Prosperità Pianeta	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 70.444.029,24 8 (di cui € 300.000 spesa corrente e spesa inv. € 70.144.029,24) Anno 2025 € 70.444.029,24 (di cui € 300.000 spesa corrente e spesa inv. 70.144.029,24) Anno 2026 € 12.628.876,60 per Opere Bandiera Delibera CIPESS n. 1/2022 aggiornamento prezzi Delibera CIPESS n. 35/2022 + € 3.600.000 fondi regionali
Attività	• Mettere in relazione la viabilità con le altre reti al fine di favorire la multimodalità • Realizzazione delle opere, dei servizi e delle infrastrutture necessari • Promozione della mobilità ciclistica
Output	Output n.1: Miglioramento delle connessioni intermodali Indicatore: TGM medio rilevato sulle postazioni regionali (lettura inversa) Output n.2: Miglioramento della sicurezza stradale Indicatore: costo sociale aggregato (dovuto all'incidentalità) Output n.3: Incremento della rete infrastrutturale strategica per la mobilità ciclistica Indicatore: nuovi km di piste e percorsi ciclabili
Outcomes	Outcome n.1: Alleggerimento del traffico urbano nei comuni capoluogo Indicatore: emissioni inquinanti da trasporto Outcome n.2: Miglioramento del comportamento degli utenti della strada Indicatore: percentuale di infrazioni contestate su numero di controlli Outcome n.3: Ampliamento degli utenti beneficiari delle infrastrutture ciclistiche Indicatore: utenti/anno
Impatti	Impatto n.1: Crescita economica e occupazionale dovuta alla cantierizzazione Indicatore: tasso di occupazione Impatto n.2: Riduzione della spesa sanitaria Indicatore: costi sociali legati all'incidentalità Impatto n.3: Ampliamento degli utenti beneficiari delle infrastrutture ciclistiche Indicatore: utenti/anno

Programma 1701: Fonti energetiche

Missione di riferimento: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Priorità: 2.A Promuovere le misure di efficienza energetica

2.B Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio;

D.Lgs. 199/2021;

L.R. 23/2002, L.R. 12/2018, L.R. 3/2015, D.C.R. 200-5472/2022, D.G.R. 32-7605/2018, D.G.R. 10-2917/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Il PEAR, approvato con D.C.R. n. 200-5472 del 15/03/22, insieme al PRQA, del 2019, persegue obiettivi coerenti con la strategia europea sull'energia: riduzione dei consumi energetici, aumento del contributo delle rinnovabili (FER) sui consumi finali e riduzione delle emissioni climalteranti. La strategia europea "Fit For 55" pone nuove sfide cui anche il Piemonte dovrà adeguarsi. La traduzione dell'obiettivo europeo di efficienza energetica per il 2030 fa ipotizzare valori di riduzione dei consumi allineati ai valori già stimati per il PEAR. Per contro, sulle FER al 2020 pari al 27% indicato dal PEAR deve essere rivisto e avvicinarsi a valori del 40%. Per quanto riguarda le emissioni di CO₂, l'obiettivo del PEAR indicava una riduzione al 2030 di circa il 40% rispetto al 1990. Anche in questo caso, la strategia "Fit for 55" ha introdotto un ulteriore incremento del target di riferimento ipotizzando riduzioni delle emissioni pari al 55%. Dall'analisi degli ultimi dati a disposizione per il Piemonte, emerge un quadro di riduzione importante dei consumi energetici per effetto dell'impatto contingente della pandemia. È importante che il processo di decarbonizzazione della regione si rafforzi, favorendo l'efficienza energetica, la promozione delle rinnovabili e lo sviluppo di nuove filiere energetiche, quale quella dell'idrogeno.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti pubblici, enti locali, società in house, imprese, Enti di ricerca e Università, ARPA, Partner di progetto, Utilities, Distributori di Energia, operatori del settore energetico.

Beneficiari finali della politica

Distributori di Energia, operatori del settore energetico, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili minimizzando l'impiego delle fonti fossili, promuovendo anche forme di autoconsumo collettivo e comunità energetiche.

OB2: Ridurre i consumi energetici negli usi finali.

OB3: Favorire il potenziamento in chiave sostenibile delle infrastrutture energetiche ricorrendo anche alla creazione di "hydrogen valleys", facendo leva in particolare su aree con siti industriali dismessi.

OB4: Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale.

OB5: Sviluppo e sostegno della-ricerca e innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
------	-------	-----------------------

		Prosperità	
---	---	------------	--

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 1.052.863 di cui • € 35.700, per progetti ad accesso diretto (Timepac, Gassless, Eupeers); • € 297.163 e € 720.000 per Catasto Impianti Termici Anno 2025: • € 720.000 per le verifiche ispettive sugli Impianti Termici • € 285.794 Valutazione necessità stanziamento 2025 per progetti ad accesso diretto (Timepac, Gassless, Eupeers) Anno 2026: • € 263.594 Valutazione necessità stanziamento 2026 per CTE e/o progetti ad accesso diretto (Timepac, Gassless, Eupeers) NB: Le risorse finanziarie relative ai progetti europei sono potenzialmente soggette a variazione in funzione delle candidature proposte e dall'esito di valutazione delle stesse. Non sono previste risorse finanziarie nel Bilancio Regionale per le comunità energetiche. Le risorse per l'avvio della strategia dell'idrogeno non prevede risorse da gestire nel Bilancio Regionale in quanto le risorse stesse vengono gestite direttamente dal MASE. Risorse immateriali: Collaborazione con enti in house (CSI e Finpiemonte) Enti locali e altri enti pubblici
Attività	• Attività di progettazione e attuazione di politiche energetiche regionali o a supporto delle amministrazioni locali, relativamente a efficienza energetica, fonti energetiche rinnovabili, reti e infrastrutture, nonché a supporto di una migliore governance del sistema energetico; • Promozione e sostegno all'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili (CER); • Applicazione delle disposizioni in materia di catasto, accertamenti e ispezioni degli impianti termici e verifica degli obblighi di comunicazione in capo ai distributori di combustibile per gli impianti termici.
Output	Output n. 1: Implementazione di Progetti europei; Indicatore: n. di progetti europei in corso di attuazione Output n. 2: Costituzione delle Comunità energetiche Indicatore: n. di progetti di comunità energetiche rinnovabili (CER) Output n. 3: Verifiche effettuate in materia di impianti termici; Indicatore: n. controlli e verifiche sugli impianti termici e sugli Ape Output n.4: Avvio della realizzazione di "hydrogen valleys" Indicatore: n. progetti di impianti per la produzione di idrogeno rinnovabile in aree dismesse
Outcomes	Outcome n. 1: Miglioramento della qualità e dell'efficacia dei controlli in materia di impianti termici a seguito delle nuove disposizioni normative e di attestato di prestazione energetica; Indicatore: rafforzamento della rete di stakeholders con cui si sviluppano progetti Outcome n. 2: Creazione di reti tra soggetti pubblici e privati finalizzate alla sperimentazione di nuove modalità di utilizzo dell'energia; Indicatore: tasso di riqualificazione energetica degli edifici Outcome n. 3: Miglioramento delle capacità gestionali dei progetti di riqualificazione energetica degli edifici al fine di massimizzarne gli impatti positivi ambientali, sociali ed energetici Indicatore: tasso di accesso agli incentivi nazionali

	Outcome n. 4: Incremento know-how nella produzione di idrogeno rinnovabile Indicatore: incremento della decarbonizzazione nei settori hard-to-abate
Impatti	Impatto n. 1: Riduzione dei costi sostenuti in ambito energetico; Indicatore: riduzione del consumo finale lordo (CFL) regionale (Ktep/anno) Impatto n. 2: Riduzione dei consumi energetici da fonti fossili Indicatore: produzione da fonte energetica rinnovabile (FER) elettriche e termiche (KtepFER/anno). Impatto n. 3: Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili; Indicatore: percentuale di produzione da fonte energetica rinnovabile (FER) sui consumi finali lordi (% di FER/CFL); Impatto n. 4 Riduzioni emissioni CO2. Indicatore: riduzione delle emissioni di CO2 (Ton CO2 /anno)

Programma 1702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche

Missione di riferimento: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Priorità: 2.A Promuovere le misure di efficienza energetica

2.B Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058;

L.R. 23/2002, L.R. 12/2018, L.R. 3/2015 e D.G.R. 32-7605/2018 e s.m.i., D.C.R. 200-5472/2022, D.G.R. 41-5898/2022.

Contesto socio-economico-operativo

vedi precedente Programma 1701

STAKEHOLDER

vedi precedente Programma 1701

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: promuovere le misure di efficienza energetica per strutture e infrastrutture, comprese le reti di teleriscaldamento e l'illuminazione pubblica, perseguendo elevati standard di sostenibilità energetico-ambientale.

OB2: promuovere l'uso di energie rinnovabili.

OB3: sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale.

OB4: sostenere la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo tecnologico in campo energetico.

OB5: promuovere la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e i sistemi di autoconsumo collettivo.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
------	-------	-----------------------

		Prosperità Pianeta	
---	---	-----------------------	--

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024: € 200.000 (studi e informazioni) - Spese correnti € 49.010.000 (per attuazione Azioni PR FESR 2021/2027) – Spese in C/Capitale Anno 2025: € 200.000 (studi e informazione) - Spese correnti € 52.002.500 (per attuazione Azioni PR FESR 2021/2027) – Spese in C/Capitale Anno 2026 (valutazione necessità): € 200.000 (studi e informazione) - Spese correnti € 23.825.000 (per attuazione Azioni PR FESR 2021/2027) – Spese in C/Capitale
Attività	• incentivare gli interventi di riqualificazione energetica degli impianti, degli edifici esistenti e delle infrastrutture; • Incentivare la diffusione degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, negli edifici pubblici e nelle imprese, con priorità per le tecnologie che non prevedono la combustione; • Favorire la trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e distribuzione di elettricità; • potenziare le attività di ricerca, di osservatorio energetico e trasferimento tecnologico a supporto della Pianificazione energetica ambientale regionale; • adozione di misure di accompagnamento agli enti pubblici e alle CER che favoriscano l'innovazione negli investimenti e l'utilizzo complementare degli incentivi.
Output	Output n. 1: Progetti sostenuti Indicatore: n. di progetti Output n. 2: Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile; Indicatore: MW (megawatt = un milione di watt) Output n. 3: Reti elettriche; Indicatore: Km di reti elettriche Output n. 4: Acquisizione di strumenti conoscitivi in grado di fornire supporto ai fini dell'efficacia della pianificazione energetica; Indicatore: n. approfondimenti tecnico scientifici (studi, indagini...) Output n. 5: Diffusione delle informazioni in campo energetico; indicatori: n. iniziative formative/accompagnamento
Outcomes	Outcome n. 1: Riduzione dei consumi energetici da parte di edifici e infrastrutture Indicatore Mwh/anno (megawattora=energia elettrica equivalente a 1 milione di Watt applicati costantemente per un'ora) Outcome n. 2: Aumento dei consumi da fonte energetica rinnovabile; Indicatore aumento % sui consumi Outcome n. 3: Riduzione delle emissioni climalteranti Indicatore: kg di CO2 equivalenti (unità di misura per esprimere in modo uniforme l'impatto sul clima dei diversi gas serra: biossido di carbonio, metano...) Outcome n. 4: Consolidamento e sviluppo di reti tra operatori di diversi settori; Indicatore: popolazione coinvolta in reti di prosumer

Impatti	Impatto n. 1: Riduzione di gas ad effetto serra; Indicatore: kg di CO2 equivalenti risparmiate Impatto n. 2: Riduzione emissioni inquinanti e climalteranti; indicatori: Kg Nox (somma di monossido di azoto e biossido di azoto prodotti attraverso processi di combustione) Impatto n. 3: Miglioramento della conoscenza da parte degli operatori; Indicatore: nuove ditte iscritte in CCIAA Impatto n. 4: Diffusione di reti collettive di autoconsumo; Indicatore: n. CER (Comunità Energetiche Rinnovabili)
---------	--

MAS 3**CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE
E LA RESILIENZA DEI TERRITORI**

La MAS 3 delinea le strategie del Piemonte per l'integrazione nelle politiche di sostenibilità del capitale naturale come bene comune, la cui qualità e funzionalità vanno preservate e valorizzate e di cui è necessario riconoscere il valore di "servizio" per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società piemontese.

In questa chiave, l'ambiente, inteso come "valore" e non come "esternalità", assume centralità e orienta la visione dello sviluppo socio-economico dei territori e la loro gestione attraverso: la tutela di acque, suoli e biodiversità; la riduzione delle marginalità territoriali; la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale.

Programma 0501: Valorizzazione dei beni di interesse storico

Missione di riferimento: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Direzioni di riferimento: A2000B - CULTURA E COMMERCIO

Priorità: 3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

Regolamento (UE) n. 651/2014, Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01, Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Faro, 27/10/2005), Programma Operativo Regionale derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei, Programmi di cooperazione transfrontaliera Alcotra Italia/Francia e Interreg Italia/Svizzera e altri Programmi quali "Cultura", "Spazio Alpino";

D.Lgs. 42/2004, D.M. 113/2018, Delibera CIPE 100/2017;

L.R. 11/2018, L.R. 37/1978, D.C.R. 227/2022.

Contesto socio-economico-operativo

L'approvazione della legge quadro regionale 11/2018, "Disposizioni coordinate in materia di cultura", ha segnato il raggiungimento di un importante traguardo nella razionalizzazione dell'impianto normativo del settore.

Un elemento caratterizzante della legge è l'affermazione del principio della trasversalità della cultura. In attuazione dell'art. 6 della legge è poi stato approvato, con D.C.R. 227/2022, il Programma Triennale della Cultura (PTC) per il triennio 2022/2024, che costituisce lo strumento per la programmazione degli interventi della Regione in materia di beni e attività culturali.

Tale programma intende attuare la promozione, il sostegno, la messa in sicurezza, il recupero, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, ponendo particolare attenzione all'analisi del contesto occupazionale, alle mutate abitudini del pubblico, all'esigenza di rilancio della fruizione culturale.

Il Programma si colloca in perfetta sincronia con l'attuazione dei documenti di programmazione riferiti alla programmazione europea, statale e regionale per il periodo 2021/2027 e con il PNRR.

Razionalizzazione delle risorse, relazione fra tutela e recupero del patrimonio culturale e attività di valorizzazione, attenta ricognizione delle opportunità di finanziamento su fondi e programmi europei, interconnessione e coerenza con altri comparti delle politiche regionali, costituiscono gli strumenti per un rafforzamento complessivo della politica regionale in materia di cultura.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero della Cultura, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

Direzioni regionali (Risorse finanziarie e Patrimonio, Competitività del sistema regionale, Coordinamento politiche e fondi europei - Turismo e Sport, Ambiente energia e territorio, Formazione, Sanità e Welfare, Opere pubbliche e Trasporti), società in house (CSI, SCR Piemonte e Finpiemonte), Enti strumentali (IRES);

Sistema delle Autonomie locali, Fondazioni bancarie operanti sul territorio, Associazioni di categoria in ambito culturale.

Beneficiari finali della politica

Associazioni culturali, imprese, pubbliche amministrazioni e cittadinanza.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

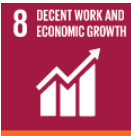
OB1: Dare piena attuazione alla legge regionale n. 11/2018 attraverso l'applicazione del Programma Triennale della Cultura, semplificando i procedimenti amministrativi attraverso il completamento della transizione su piattaforme digitali.

OB2: Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.

OB3: Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso l'utilizzo del digitale.

OB4: Attuare gli indirizzi strategici volti alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Persone Pianeta Prosperità Partnership Pace	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.C Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE 4.C Implementare la trasversalità della "cultura" per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese

  		
---	--	--

Input	Risorse finanziarie: <table><tr><td></td><td colspan="2">FONDI REGIONALI</td><td colspan="2">FONDI STATALI</td><td colspan="2">FONDI EUROPEI</td><td>TOTALI PER ANNUALITÀ</td></tr><tr><td></td><td>Titolo 1</td><td>Titolo 2</td><td>Titolo 1</td><td>Titolo 2</td><td>Titolo 1</td><td>Titolo 2</td><td>Tit 1 + Tit 2</td></tr><tr><td>2024</td><td>-</td><td>486.000</td><td>27.600</td><td>2.325.000</td><td>156.400</td><td>-</td><td>2.995.000</td></tr><tr><td>2025</td><td>-</td><td>118.000</td><td>27.600</td><td>2.325.000</td><td>156.400</td><td>-</td><td>2.627.000</td></tr><tr><td>2026</td><td>-</td><td>118.000</td><td>27.600</td><td>2.325.000</td><td>156.400</td><td>-</td><td>2.627.000</td></tr></table>									FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI		TOTALI PER ANNUALITÀ		Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Tit 1 + Tit 2	2024	-	486.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.995.000	2025	-	118.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.627.000	2026	-	118.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.627.000
	FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI		TOTALI PER ANNUALITÀ																																									
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Tit 1 + Tit 2																																									
2024	-	486.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.995.000																																									
2025	-	118.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.627.000																																									
2026	-	118.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.627.000																																									
	Risorse umane: Regione, CSI, SCR Piemonte S.p.A., Finpiemonte, Enti strumentali																																															
Attività	- Realizzazione del piano di riparto degli interventi di sostegno alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali per l’intero triennio 2023/2025 - Digitalizzazione dei processi legati alle attività di finanziamento - Consolidamento dell’azione condivisa a livello statale, interregionale e regionale, anche con gli Enti partecipanti - Realizzazione di progetti previsti nell’ambito della Programmazione europea 2021/2027 - Prosecuzione degli interventi e dei progetti a favore della crescita professionale, organizzativa e gestionale delle imprese culturali - Sviluppo e perfezionamento di progetti di rete e di sistema territoriali o tematici - Miglioramento dell’efficienza energetica, sostenibilità e accessibilità dei luoghi della cultura, anche attraverso il maggior utilizzo del digitale - crescita professionale, organizzativa e gestionale delle imprese e degli operatori culturali - Riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali																																															
Output	Output n. 1: Attivazione di interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, completando la transizione su piattaforme digitali. Indicatore: n. di interventi attivati (di cui su piattaforma digitale) Output n. 2: Attivazione di programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali. Indicatore: n. di collaborazioni attivate Output n. 3: Attivazione di interventi per l’efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l’accessibilità ai luoghi della cultura e la fruizione alle attività culturali, con la rimozione delle barriere di accesso fisiche, economiche e sociali, anche tramite il digitale. Indicatore: n. di interventi attivati																																															

	Output n. 4: Attivazione di procedure volte al recupero e alla messa in sicurezza del Museo Regionale di Scienze Naturali. Indicatore: n. di procedure attivate
Outcomes	Outcome n. 1: Attivare interventi per dare piena attuazione alla legge regionale n. 11/2018 attraverso l'applicazione del Programma Triennale della Cultura, semplificando i procedimenti amministrativi attraverso il completamento della transizione su piattaforme digitali. Indicatore: n. degli Enti beneficiari degli interventi Outcome n. 2: Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising. Indicatore: n. di operatori formati Outcome n. 3: Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, incentivando l'utilizzo del digitale. Indicatore: n. di progetti avviati Outcome n. 4: Valorizzare le collezioni museali e definire gli interventi di completamento, mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali. Indicatore: n. di accessi al Museo
Impatti	Impatto n. 1: Aumento della propensione ai consumi culturali e ampliamento delle fasce di popolazione nella partecipazione culturale. Indicatore: incremento della partecipazione culturale e sociale da parte di fasce di pubblico più ampie, anche attraverso la fruizione digitale Impatto n. 2: Creazione di condizioni favorevoli a una maggiore continuità occupazionale in ambito culturale anche attraverso il miglioramento delle competenze interdisciplinari degli operatori culturali. Indicatore: incremento del numero di occupati professionalmente qualificati Impatto n. 3: Diffusione di buone pratiche di sostenibilità e soluzioni innovative locali anche attraverso la riduzione dell'impatto climatico. Indicatore: diffusione di modelli di sviluppo sostenibile ai fini del risparmio energetico dei luoghi della cultura Impatto n. 4: Valorizzazione del Museo regionale di Scienze naturali Indicatore: incremento dei valori di apprezzamento del patrimonio culturale del museo da parte delle comunità locali e dei fruitori

Programma 0502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione di riferimento: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Direzioni di riferimento: A2000B - CULTURA E COMMERCIO

Priorità: 3.B Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 1407/2013, Regolamento (UE) n. 651/2014, Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Faro 27/10/2005), Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01, Programma Operativo Regionale

derivante dai Fondi Strutturali di Investimento europei, Programmi di cooperazione transfrontaliera Alcotra Italia/Francia e Interreg Italia/Svizzera e altri Programmi quali “Cultura”, “Spazio Alpino”;

L. 220/2016, L. 77/2006, L. 482/1999, D.Lgs.. 42/2004, D.M. 113/2018, D.M. 332/2017; L.R. 11/2018, L.R. 13/2018, L.R. 19/2009, L.R. 1/2006, L.R. 24/1990, L.R. 41/1985, L.R. 37/1978, L.R. 28/1980, L.R.17/2005, D.C.R. 227/2022.

Contesto socio-economico-operativo

si veda il precedente programma 0501

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

si veda il precedente programma 0501 a cui si aggiungono:

Enti culturali partecipati dalla Regione.

Beneficiari finali della politica

Associazioni culturali, imprese, pubbliche amministrazioni e cittadinanza.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Dare piena attuazione alla L.R. 11/2018 attraverso l’applicazione del Programma Triennale della Cultura, in particolare con la possibilità di interventi di sostegno di respiro triennale, semplificando i procedimenti amministrativi attraverso il completamento della transizione su piattaforme digitali; promuovere la crescita e lo sviluppo produttivo delle PMI del settore culturale; realizzare e sostenere progetti di promozione della cultura piemontese in ambito nazionale e internazionale.

OB2: Attuare le strategie di sostegno e la valorizzazione per il comparto cultura secondo i criteri e le linee guida previsti dal PNRR (Misure 1 e 2).

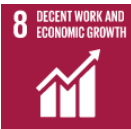
OB3: Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising.

OB4: Favorire l’efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, sia da un punto di vista fisico, sia da un punto di vista economico, incentivando inoltre nuove modalità di fruizione e di sviluppo di contenuti culturali attraverso il digitale.

OB5: Attuare gli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla gestione/riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvs	SRSvs (MAS INDIRETTE)
 	Persone Pianeta Prosperità Partnership Pace	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.C Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

			4.C Implementare la trasversalità della “cultura” per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese
			
			

Input	Risorse finanziarie: <table><tr><td></td><td colspan="2">FONDI REGIONALI</td><td colspan="2">FONDI STATALI</td><td colspan="2">FONDI EUROPEI</td><td>TOTALI PER ANNUALITÀ</td></tr><tr><td></td><td>Titolo 1</td><td>Titolo 2</td><td>Titolo 1</td><td>Titolo 2</td><td>Titolo 1</td><td>Titolo 2</td><td>Tit 1 + Tit 2</td></tr><tr><td>2024</td><td>-</td><td>486.000</td><td>27.600</td><td>2.325.000</td><td>156.400</td><td>-</td><td>2.995.000</td></tr><tr><td>2025</td><td>-</td><td>118.000</td><td>27.600</td><td>2.325.000</td><td>156.400</td><td>-</td><td>2.627.000</td></tr><tr><td>2026</td><td>-</td><td>118.000</td><td>27.600</td><td>2.325.000</td><td>156.400</td><td>-</td><td>2.627.000</td></tr></table>									FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI		TOTALI PER ANNUALITÀ		Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Tit 1 + Tit 2	2024	-	486.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.995.000	2025	-	118.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.627.000	2026	-	118.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.627.000
	FONDI REGIONALI		FONDI STATALI		FONDI EUROPEI		TOTALI PER ANNUALITÀ																																									
	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 1	Titolo 2	Tit 1 + Tit 2																																									
2024	-	486.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.995.000																																									
2025	-	118.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.627.000																																									
2026	-	118.000	27.600	2.325.000	156.400	-	2.627.000																																									
	Risorse umane: Regione, CSI, SCR Piemonte S.p.A., Finpiemonte, Enti strumentali																																															
Attività	• Completa attuazione, ai sensi della L.R. 11/2018, di un piano di riparto degli interventi di sostegno volto alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, alle attività culturali e ai luoghi della cultura; • Digitalizzazione dei processi legati alle attività di finanziamento; • Consolidamento delle reti e degli accordi a livello statale, interregionale e regionale, anche con gli Enti partecipati; • Realizzazione di progetti previsti dalle Linee di intervento del PNRR e nell’ambito della Programmazione europea 2021/2027; • Attivazione o riconferma di misure di sostegno alle imprese culturali, anche nell’ambito della programmazione 2021/2027 dei fondi strutturali europei, e altre misure di sostegno alle PMI di ambito culturale; • Miglioramento del livello di efficienza energetica, sostenibilità e accessibilità dei luoghi della cultura, anche tramite un maggiore impiego del digitale; • Crescita professionale, organizzativa e gestionale delle imprese e degli operatori culturali; • Riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali.																																															
Output	Output n. 1: Attivazione di interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico piemontese in ambito nazionale e internazionale, per le attività culturali ed i luoghi della cultura, per lo sviluppo produttivo delle PMI del settore culturale, completando la transizione su piattaforme digitali. Indicatore: n. di interventi (di cui su piattaforma digitale) Output n. 2: Attivazione delle Linee di intervento previste dal PNRR, sviluppo e sostegno dei progetti all’interno della programmazione europea 2021-2027. Indicatore: n. di procedimenti attivi																																															

	Output n. 3: Attivazione di programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali. Indicatore: n. di collaborazioni attivate Output n. 4: Attivazione di interventi per l'efficientamento energetico e il sostegno ad attività volte a migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura e la fruizione alle attività culturali, con la rimozione delle barriere di accesso fisiche, economiche e sociali, anche tramite il digitale. Indicatore: n. di interventi attivati Output n. 5: Attivazione di procedure volte al recupero e alla messa in sicurezza e valorizzazione del Museo Regionale di Scienze Naturali e delle sue collezioni. Indicatore: n. di procedure attivate
Outcomes	Outcome n. 1: Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e linguistico piemontese in ambito nazionale e internazionale, le attività culturali e i luoghi della cultura, la crescita e lo sviluppo produttivo delle PMI del settore culturale, completando la transizione su piattaforme digitali. Indicatore: n. Enti beneficiari degli interventi Outcome n. 2: Sostenere e valorizzare il comparto cultura attuando le linee di intervento previste dal PNRR e nell'ambito della programmazione europea 2021-2027. Indicatore: n. di interventi attivati Outcome n. 3: Sviluppare programmi di supporto, indirizzo e formazione, destinati agli operatori culturali e ad Enti e Associazioni, per un miglioramento delle loro capacità gestionali e progettuali, anche in termini di imprenditorialità e di fundraising e delle PMI. Indicatore: n. di operatori formati Outcome n. 4: Favorire l'efficientamento energetico del patrimonio e dei luoghi della cultura e le pari opportunità di accesso ai beni e alle attività culturali, incentivando l'utilizzo del digitale. Indicatore: n. di progetti avviati Outcome n. 5: Attuare gli indirizzi strategici volti alla valorizzazione delle collezioni museali e alla definizione degli interventi di completamento, mirati alla riapertura al pubblico del Museo Regionale di Scienze Naturali. Indicatore: n. di accessi al Museo
Impatti	Impatto n. 1: Aumento della propensione ai consumi culturali e ampliamento delle fasce di popolazione nella partecipazione culturale. Indicatore: incremento della partecipazione culturale e sociale da parte di fasce di pubblico più ampie, anche attraverso la fruizione digitale Impatto n. 2: Riqualificazione del patrimonio culturale secondo le linee strategiche del PNRR e della programmazione europea. Indicatore: incremento della fruizione del patrimonio culturale interessato dagli interventi del PNRR Impatto n. 3: Creazione di condizioni favorevoli a una maggiore continuità occupazionale in ambito culturale anche attraverso il miglioramento delle competenze interdisciplinari degli operatori culturali. Indicatori: incremento del numero di occupati professionalmente qualificati

Programma 0801: Urbanistica e assetto del territorio

Missione di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub obiettivi: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B Ridurre le marginalità territoriali

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Convenzione europea del paesaggio;

D.Lgs. 42/2004;

L.R. 56/1977, L.R. 24/1996, L.R. 21/2017, L.R. 14/2008, L.R. 32/2008, L.R. 16/2018, L.R. 7/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte necessita di proseguire nel percorso di promozione e attuazione dei temi dello sviluppo sostenibile, prioritariamente attraverso i suoi strumenti di pianificazione a scala regionale (Piano territoriale e Piano paesaggistico regionale) e la loro attuazione negli strumenti di governo del territorio delle Province e della Città metropolitana e negli strumenti urbanistici dei Comuni o delle loro forme associative.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Città metropolitana, Province, Comuni; associazioni di categoria; portatori di interesse locali; tutte le Direzioni regionali, in quanto coinvolte nel processo di revisione del Piano territoriale regionale; Arpa, CSI-Piemonte, Ires; Politecnico di Torino.

Beneficiari finali della politica

Pubbliche amministrazioni, professionisti, imprese e cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Rinnovamento del sistema di governo del territorio regionale in chiave di efficacia e semplificazione.

OB2: Sviluppo socio-economico e ambientale del sistema Piemonte in chiave sostenibile;

OB3: Tutela e valorizzazione del territorio regionale e del suo patrimonio ambientale e paesaggistico.

OB4: Riqualificazione territoriale.

OB5: Dematerializzazione e digitalizzazione dei procedimenti negli ambiti di governo del territorio, urbanistica, edilizia, energia e ambiente.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Pianeta	MAS 1 ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2 FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

    		
---	--	--

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 2.912.308 Anno 2025 € 2.912.318 Anno 2026 € 2.912.318 (valutazione necessità) Risorse materiali: --- Risorse immateriali: personale interno a Regione Piemonte e degli altri enti pubblici coinvolti; personale Arpa, CSI-Piemonte, Ires; Politecnico di Torino.
Attività	Attuazione della pianificazione paesaggistica. Aggiornamento della pianificazione territoriale e collaborazioni con le Province e la Città metropolitana. Erogazione di finanziamenti tramite bandi rivolti ai Comuni. Attuazione del progetto di Urbanistica senza Carta, Attuazione del progetto a supporto della pianificazione territoriale, ambientale e per gli investimenti.
Output	Output n.1: Aumento del numero di piani regolatori comunali che intraprendono il processo di adeguamento al Piano paesaggistico Indicatore: n. di Comuni o loro forme associative che richiedono l'accesso ai finanziamenti della l.r. 24/1996, numero di Comuni o loro forme associative che contattano le strutture regionali ai fini dell'avvio della variante Output n.2: Aumento del numero di piani provinciali che intraprendono il processo di adeguamento al Piano territoriale e al Piano paesaggistico Indicatore: n. di Province che contattano le strutture regionali ai fini dell'avvio della variante Output n.3: Aumento del numero dei Comuni che intraprendono azioni di miglioramento della qualità paesaggistica e/o di sensibilizzazione alla cittadinanza ai temi del paesaggio Indicatore: n. di Comuni che richiedono l'accesso ai finanziamenti della l.r. 14/2008
Outcomes	Outcome n.1: aumento del numero di piani regolatori comunali che avviano l'adeguamento al Piano paesaggistico Indicatore: n. di Comuni o loro forme associative che accedono ai finanziamenti della l.r. 24/1996, numero di Comuni o loro forme associative che avviano la variante Outcome n.2: Aumento del numero di piani provinciali che avviano l'adeguamento al Piano territoriale e al Piano paesaggistico Indicatore: n. di Province che avviano la variante Outcome n.3: Aumento del numero dei Comuni che avviano la realizzazione di azioni di miglioramento della qualità paesaggistica e/o di sensibilizzazione alla cittadinanza ai temi del paesaggio

	Indicatore: n. di contributi in co-finanziamento della l.r. 14/2008 erogati
Impatti	Impatto n.1: Modernizzazione del quadro della pianificazione locale Indicatore: n. di varianti agli strumenti comunali o intercomunali di pianificazione approvate
	Impatto n.2: Aumento di omogeneità e sostenibilità nella pianificazione provinciale Indicatore: n. di varianti agli strumenti di pianificazione provinciale approvate
	Impatto n.3: Miglioramento della qualità del paesaggio Indicatore: n. di progetti di valorizzazione del paesaggio realizzati
	Impatto n.4: Miglioramento della qualità del territorio Indicatore: raggiungimento degli obiettivi sovra-nazionali (ONU e UE) e regionali sul consumo di suolo

Programma 0901: Difesa del suolo

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Direttiva UE 2007/60/CE;

L. 160/2019, L. 178/2020, L. 77/2009, D.P.R. 380/2001, D.P.C.M. 27/9/2021, D.Lgs. 152/2006;

L.R. 45/1989, L.R. 14/2019, L.R. 44/2000, L.R. 54/1975, L.R. 56/1977, L.R. 19/1985, D.G.R. 31-6223/2017, D.G.R. 9-4034/2021.

Contesto socio-economico-operativo

Nel contesto regionale il dissesto idrogeologico condiziona sempre più la vita e le attività dei cittadini. Il Piemonte è infatti una regione ad elevato rischio per eventi calamitosi di carattere alluvionale, in quanto la sua posizione geografica rispetto alla presenza dell'arco alpino, determina un imbuto geografico importante. Inoltre, è caratterizzato da una sismicità relativamente frequente, anche se di intensità medio-bassa, per lo più concentrata lungo la fascia alpina e appenninica.

La Regione, pertanto, per la mitigazione del rischio, attua misure finalizzate alla difesa del suolo, alla prevenzione delle calamità naturali, alla pianificazione territoriale, alla progettazione di opere e infrastrutture e alle esigenze di protezione civile.

Le misure strutturali (le opere di mitigazione del rischio), oltre a porre in sicurezza i territori, rappresentano un notevole volano economico e occupazionale, specie nei territori periferici e per le comunità locali.

Le misure non strutturali si esplicano attraverso la conoscenza del territorio, che costituisce il presupposto fondamentale per qualsiasi intervento, su attività di pianificazione di bacino e locale e attraverso politiche di prevenzione, come ad esempio la rilocalizzazione di edifici

residenziali in forma preventiva, anticipando gli eventi laddove il livello di conoscenza abbia certificato un potenziale elevato rischio.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Dipartimento Nazionale Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il Po, ISPRA, Arpa Piemonte, Enti di Ricerca (Università, CNR), Politecnico, IRES, CSI Piemonte, IPLA, Città metropolitana di Torino, Province, Comuni; Direzioni regionali (Coordinamento Politiche e Fondi europei, Ambiente Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Competitività, Turismo), cittadini.

Beneficiari finali della politica

Comuni, cittadini, tecnici e professionisti, soggetti pubblici e privati che gestiscono le reti infrastrutturali (Autostrade, ANAS, RFI, SMAT, Terna, ecc), imprese.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Riduzione del rischio idrogeologico attraverso l'eliminazione dalle aree a rischio molto elevato degli elementi esposti, sia in termini di persone che di edifici. La procedura prevede il riconoscimento ai cittadini direttamente interessati, di fondi calcolati sulla base del costo di realizzazione tecnica al mq stabilito per gli interventi di nuova edificazione di edilizia sociale agevolata e, ai comuni in cui è situato l'edificio, del costo di demolizione.

OB2: Riduzione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di opere di difesa passive contro i fenomeni naturali di allagamenti-erosioni, frane, ecc. e la realizzazione di interventi di manutenzione con utilizzo di risorse regionali e statali.

OB3: Garantire una corretta conoscenza del territorio attraverso la produzione di dati di elevata qualità e uniformi su tutto il territorio regionale e nazionale ed assicurare una costante azione di promozione e diffusione delle carte geologiche e dei modelli 3D.

OB4: Riduzione del rischio sismico attraverso il miglioramento delle conoscenze sulla pericolosità sismica locale, da realizzarsi per mezzo di studi di microzonazione sismica utilizzabili ai fini di pianificazione territoriale, e attraverso la raccolta, l'organizzazione e la messa in rete di informazioni sul sottosuolo regionale.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Pianeta	

Input	Risorse finanziarie regionali e statali: Anno 2024 € 27.484.500 Anno 2025 € 27.484.500 Anno 2026 € 94.500 Per ogni obiettivo sono impiegate risorse umane dei Settori regionali Difesa del suolo, Geologico e
-------	---

	Sismico.
Attività	• Proseguimento col processo di analisi delle domande di rilocalizzazione ricevute per procedere con le pratiche per la concessione dei contributi e incontri specifici di incentivazione di accettazione dei contributi laddove i cittadini non siano convinti; creazione di un data base specifico per facilitare la consultazione degli edifici rilocalizzati e dei fondi investiti anche dall'esterno. • Proseguimento dell'attività di progettazione (a cura degli enti locali e di Aipo) finalizzata al caricamento sulla piattaforma Rendis per la richiesta dei fondi statali. Raccolta segnalazioni delle criticità manutentive e loro analisi (a cura dei Settori Tecnici). • Sottoscrizioni di Convenzioni (ex art.15 L.241/90) tra Regione, ISPRA e CNR/ Università di Torino per la realizzazione dei fogli geologici, realizzazione delle attività tecnico-scientifiche previste dal Programma Operativo di Lavoro. • Attuazione a livello regionale del Piano Nazionale per la riduzione del Rischio sismico finanziato ai sensi dell'art. 11 della L 77/2009, che prevede contributi per interventi di miglioramento o adeguamento sismico di edifici strategici e studi di microzonazione sismica (MS) e per analisi della Condizione limite per l'emergenza (CLE). Coordinamento per l'attuazione del programma tecnico-scientifico avviato con il Dipartimento di Scienza della Terra dell'UNITO, finalizzato alla realizzazione degli abachi regionali per la definizione dell'amplificazione stratigrafica, al supporto alla Regione Piemonte nell'ambito delle attività di microzonazione sismica e all'implementazione delle banche dati regionali geotecnica e geofisica.
Output	Output n.1: Attuazione della misura di rilocalizzazione dalle zone inondabili (M22) e dalle zone a rischio in frana Indicatore: n. di edifici rilocalizzati Output n.2: Attuazione della misura mediante la realizzazione delle opere di prevenzione del rischio idrogeologico Indicatore: stima indicativa delle persone per le quali è stato ridotto il rischio Output n.3: Realizzazione dei fogli geologici Novi ligure e Tortona nel rispetto delle "Linee Guida per la realizzazione della Carta Geologica e Geotematica alla scala 1:50.000" pubblicate nei Quaderni serie III del Servizio Geologico d'Italia e loro successive modifiche e integrazioni Indicatore: n. di stati di avanzamento realizzati/fogli completati Output n.4: Realizzazione di studi di microzonazione sismica di livello 1 (MS1) secondo gli standard nazionali ed associata analisi CLE Indicatore: n. di studi di MS1 ed analisi CLE realizzati
Outcomes	Outcome n.1: Rilocalizzazione immobili degli edifici interessati dalla misura Indicatore: nuclei familiari che hanno beneficiato delle rilocalizzazioni Outcome n.2: Realizzazione delle opere di riduzione del rischio finanziate dai programmi Indicatore: n. di persone che ha beneficiato della riduzione del rischio attraverso la realizzazione di opere Outcome n. 3: Disponibilità di dati tecnico scientifici per settori regionali competenti / Arpa/ CNR Indicatore: Km² rilevati Outcome n. 4: Gli studi di MS1 sono elementi conoscitivi obbligatori in ambito di pianificazione comunale e possono essere utilizzati dai Comuni in occasione della prima Variante urbanistica. Indicatore: n. di studi di microzonazione sismica messi in rete attraverso il portale nazionale coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile e attraverso il Geoportale regionale.
Impatti	Impatto n. 1: Aree per le quali il rischio è ridotto grazie all'eliminazione dell'edificio Indicatore: modifica della classificazione di sintesi nel PRG Impatto n. 2: Riduzione del rischio nelle aree di influenza delle opere

Indicatore: aggiornamento dati cartografici relativi a PAI e PGRA

Impatto n. 3: I dati raccolti confluiranno nella Banca dati CARG. Disponibilità dei dati per la realizzazione di strumenti di pianificazione/progettazione/urbanistica e protezione civile a scala locale
Indicatore: n. di dati messi in rete attraverso il portale istituzionale dell'ISPRA

Impatto n. 4: I dati raccolti attraverso gli studi di MS e gli ulteriori dati di natura geofisica raccolti e strutturati attraverso la Banca Dati Geofisica sono utilizzabili per approfondire le conoscenze sulla pericolosità sismica locale e costituiscono un supporto di riferimento per la progettazione delle costruzioni secondo le NTC vigenti

Indicatore: n. di dati geotecnici-geofisici messi in rete e numero di accessi ai servizi della BD Geofisica attraverso il Geoportale di Arpa Piemonte e della risorsa Microzonazione sismica attraverso il Geoportale regionale

Programma 0902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Priorità: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B Ridurre le marginalità territoriali

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli.

3.E Conservare la biodiversità

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Ambito Bonifiche e Amianto

Direttiva 2004/35/CE;

D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 81/2008, D.M. 269/2020, D.M. 6/9/1994, D.M. 101/2003;

L.R. 42/2000, L.R. 30/2008.

Ambito Sviluppo sostenibile (riferimenti legislativi + Accordi a cui i Paesi hanno aderito)

Agenda 2030 delle Nazioni Unite (2015), Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (2015), Regolamento CEE/UE 1119/2021, Comunicazioni Commissione UE COM(2019) 640 final e COM(2021) 82 final;

D.Lgs. 152/2006, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (2017), Strategia Nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico (2015);

D.G.R. 2-5313/2022, D.G.R. 23-4671/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Ambito Bonifiche e Amianto

Le norme in materia di bonifica dei siti contaminati e di risanamento dell'amianto sono mirate all'individuazione ed alla gestione di potenziali rischi per la salute e per l'ambiente e riguardano l'obiettivo di una graduale azione di miglioramento dei livelli qualitativi delle matrici ambientali.

L'azione della Regione è finalizzata, nel perimetro delle proprie competenze, ad incentivare la rimozione di fattori di rischio legati alla potenziale presenza di inquinanti nelle matrici ambientali.

Ambito Sviluppo sostenibile

Tutta la comunità internazionale ha gradualmente preso coscienza della necessità di

impostare i propri asset di sviluppo sulla base dei principi della sostenibilità, coniugando lo sviluppo economico e sociale con la protezione delle risorse naturali.

La gestione della crisi climatica, ormai conclamata anche a scala locale, rappresenta una delle sfide centrali per garantire un futuro di benessere e prosperità al nostro territorio.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ambito Bonifiche e Amianto

Province/Città metropolitana di Torino, Comuni, Arpa Piemonte, ASL, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE, RSA srl.

Ambito Sviluppo sostenibile

Direzioni regionali, Ires Piemonte, Arpa Piemonte, Ipla S.p.A., sistema degli Atenei piemontesi, Città Metropolitana di Torino, soggetti istituzionali del comparto produttivo e della società civile, cittadini.

Beneficiari finali della politica

Ambito Bonifiche e Amianto

Cittadini

Ambito Sviluppo sostenibile

Istituzioni, comparto produttivo, società civile.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Ambito Bonifiche e Amianto

OB1: Bonifica dei siti contaminati c.d. "orfani".

OB2: Bonifica dei manufatti contenenti amianto.

Ambito Sviluppo sostenibile

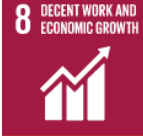
OB3: Sostenere la transizione del Piemonte verso lo sviluppo sostenibile con il coinvolgimento di tutti gli attori locali.

OB4: Attivare politiche regionali di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico, orientando gli obiettivi e le azioni di atti, pianificazioni, programmazioni e progetti regionali.

OB5: Costruire e avviare operativamente Strutture organizzate per: 1. accompagnare l'attuazione delle Strategie 2. monitorare le Strategie 3. supportare la costruzione e l'attuazione efficace di politiche coerenti e indirizzate agli obiettivi di sostenibilità e di contrasto al cambiamento climatico.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Pianeta Prosperità Partnership	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

       	
Input	<u>Ambito servizi ambientali</u> Risorse finanziarie (statali): Anno 2024 € 868.632 Anno 2025 € 0 Anno 2026 € 0 Risorse finanziarie (regionali) Anno 2024 € 1.260.000 Anno 2025 € 1.260.000 Anno 2026 € 1.260.000 (ipotizzato, in assenza di bilancio, uguale al 2025) Le attività per la realizzazione di investimenti programmati nel triennio di riferimento proseguono con finanziamenti reimputati da anni precedenti. Ulteriore Input è la messa a disposizione di risorse umane del Settore Servizi Ambientali. <u>Ambito Sviluppo sostenibile</u> Anno 2024 € 92.000 Anno 2025 € 92.000 Anno 2026 € 92.000 (Valutazione necessità) Gli obiettivi vengono perseguiti anche attraverso ulteriori risorse finanziarie nell'ambito del Programma PR FESR 2021 – 2027.
Attività	<u>Ambito servizi ambientali</u> • finanziamento di interventi di bonifica dei siti c.d. orfani ai sensi del DM 269 del 29/12/2020 • finanziamento di interventi di rimozione amianto destinati a soggetti pubblici <u>Ambito Sviluppo sostenibile</u> • Definizione e consolidamento processi di attuazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) concertata con il territorio. • Redazione e approvazione, per stralci e in modo concertato con il territorio, della Strategia regionale sul Cambiamento Climatico. • Attività formazione, sensibilizzazione. • Progettazione Strumenti per la conoscenza e il supporto alle politiche per lo sviluppo sostenibile.
Output	<u>Ambito servizi ambientali</u>

	Output n. 1: Interventi di bonifica dei siti contaminati finanziati Indicatore: n. di interventi Output n. 2: interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto finanziati Indicatore: n. di interventi <u>Ambito Sviluppo sostenibile</u> Output n. 3: Approvazione Stralci di SRCC Indicatore: documento/i proposto alla Giunta Regionale Output n. 4: Approvazione indirizzi tecnici per la gestione sostenibile del verde non forestale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici e lo sviluppo del mercato volontario del carbonio Indicatore: documento/i proposto/i alla Giunta Regionale. Output n. 5: Progettazione e avvio attività Laboratorio per lo Sviluppo sostenibile del Piemonte Indicatore: definizione documento di struttura organizzativa e di attività del Laboratorio
Outcomes	<u>Ambito servizi ambientali</u> Outcome n. 1: Interventi di bonifica dei siti contaminati realizzati Indicatore: n. di interventi Outcome n. 2: Interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto realizzati Indicatore: n. di interventi <u>Ambito Sviluppo sostenibile</u> Outcome n. 3: Allineamento delle pianificazioni settoriali al tema del CC Indicatore: piani aggiornati o redatti in coerenza con gli obiettivi di contrasto al CC Outcome n. 4: Attivazione di procedure di scambio/ vendita di quote carbonio nel Mercato Volontario Indicatore - n. procedure avviate sul territorio Outcome n. 5: Informazione e formazione sui temi e le opportunità dello sviluppo sostenibile Indicatore: n. colleghi regionali informati sulla tematica
Impatti	<u>Ambito servizi ambientali</u> Impatto n. 1: siti inquinati bonificati restituiti alla collettività Indicatore: n. di siti bonificati Impatto n. 2: siti inquinati bonificati rispetto ai siti censiti nell'anagrafe regionale siti contaminati ASCO Indicatore: percentuale Impatto n. 3: edifici risanati dall'amianto Indicatore: n. di edifici risanati <u>Ambito Sviluppo sostenibile</u> Impatto n. 4: Contributo del Piemonte al contrasto al CC Indicatore: emissioni di CO₂equivalente (IREA) – LC Impatto n. 5: Gestione sostenibile del territorio Indicatore: Percentuale di superficie occupata da aree naturali e seminaturali su sup. territoriale - LC; Superfici delle aree forestali e non forestali gestiti secondo i protocolli di sostenibilità es. FSC e PFSC - LR

Programma 0904: Servizio idrico integrato

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Priorità: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Direttiva 91/271/CEE, Direttiva 2020/2184/UE;

D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 31/2001;

L.R. 13/1997, L.R. 7/2012.

Contesto socio-economico-operativo

Le norme in materia di Servizio Idrico Integrato (SII) sono mirate alla organizzazione del servizio secondo principi di efficienza, di efficacia e di economicità, traggono l'obiettivo di una graduale aggregazione e industrializzazione dei soggetti gestori del servizio finalizzata al miglioramento dei livelli qualitativi del servizio erogato nonché al miglioramento delle prestazioni ambientali e di soddisfazione dell'utenza delle fasi di captazione, trasporto e distribuzione dell'acqua potabile, di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane. L'azione della Regione è finalizzata, nel perimetro delle proprie competenze, ad incentivare l'attuazione della riforma del servizio dal punto di vista dell'organizzazione, al raggiungimento di una più robusta condizione di ottemperanza alle normative comunitarie in materia di acque potabili e trattamento delle acque reflue, all'erogazione di un servizio di qualità e resiliente agli effetti del cambiamento climatico.

Si evidenzia inoltre l'attività di coordinamento e di monitoraggio attuativo dei programmi di ricostruzione delle opere del servizio idrico integrato a seguito di eventi alluvionali e l'attuazione del programma recante primi interventi urgenti per contrastare la crisi idrica che nel periodo estate-autunno 2017 e poi continuativamente dal 2021 sta diffusamente colpendo il territorio regionale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EgATO), Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente (ARERA), Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po, Arpa Piemonte, ASL, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Beneficiari finali della politica

Cittadini utenti del servizio idrico integrato.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Estensione, potenziamento ed adeguamento funzionale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in funzione di una loro maggiore efficienza, efficacia ed economicità.

OB2: Aumento della resilienza dei suddetti servizi agli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto in termini di sicurezza dell'approvvigionamento potabile.

OB3: Aggregazione delle gestioni del SII in funzione di una gestione unica a scala di ogni singolo ATO.

OB4: Riorganizzazione e potenziamento della filiera di riutilizzo e smaltimento dei fanghi di depurazione nonché aggiornamento della pianificazione regionale in materia.

OB5: Tutela del territorio montano e delle sue risorse naturali attraverso una quota della

tariffa del SII che annualmente viene a tal fine destinata dagli Enti di governo d'Ambito.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Pianeta	

Input	Risorse finanziarie (statali): Anno 2024 € 90.500 quale quota parte del finanziamento di complessivi 965.000 Anno 2025 € 0 Anno 2026 € 0 Le attività per la realizzazione di investimenti programmati nel triennio di riferimento proseguono con finanziamenti reimputati da anni precedenti. Occorre infine evidenziare che il SII si sostiene prevalentemente, per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, con i proventi tariffari. La tariffa viene determinata/aggiornata, periodicamente sulla base di una specifica metodologia definita da ARERA. Ulteriore Input è la messa a disposizione di risorse umane del Settore Servizi Ambientali.
Attività	Gli Enti di Governo d'Ambito (EgATO) approvano il proprio Piano d'Ambito attraverso i quali viene definita la pianificazione/programmazione di lungo periodo. Ogni 4 anni gli EgATO approvano, secondo le specifiche definite da ARERA i Piani degli Interventi (programmazione di breve periodo) ed i relativi Piani Economico-finanziari e Tariffari. Annualmente trasmettono ad ARERA i dati per la valutazione degli obiettivi di qualità tecnica. La Regione contribuisce per quanto di competenza alla definizione degli strumenti di programmazione (Accordi di Programma, Convenzioni) con Ministero dell'Ambiente ed EgATO. Una volta avviata la fase di attuazione degli interventi, essa svolge attività di coordinamento degli EgATO alla luce della regolamentazione concordata; espleta inoltre i ruoli direttamente attribuiti dai suddetti strumenti (monitoraggio tecnico-procedurale-economico, validazione spesa, erogazione contributi).
Output	Output n. 1: Definizione e sottoscrizione di strumenti di programmazione (s.p.) Indicatore: n. di s.p. sottoscritti in relazione agli s.p. potenzialmente sottoscrivibili
Outcomes	Outcome n. 1: Conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto Indicatore: macro-Indicatore M1 – Perdite idriche (ARERA) Outcome n. 2: Continuità del servizio di acquedotto Indicatore: macro-Indicatore M2 – Interruzioni del servizio (ARERA) Outcome n. 3: Miglioramento/mantenimento della qualità dell'acqua erogata Indicatore: macro-Indicatore M3 - Qualità dell'acqua erogata Outcome n. 4: Adeguatezza del sistema fognario (ARERA) Indicatore: macro-Indicatore M4 – Adeguatezza del sistema fognario Outcome n. 5: Acqua reflua scaricata dagli impianti di depurazione (ARERA) Indicatore: macro-Indicatore M6 – Qualità dell'acqua depurata (nota: si utilizzano i macro-indicatori definiti da Arera con la delibera n. 917/2017 del 27 Dicembre 2017: tali indicatori aggregano, per materie omogenee, due o più indicatori puntualmente descritti dalla delibera stessa e definiscono un percorso articolato in

	target evolutivi rispetto al livello di partenza di ciascun operatore, al fine di perseguire obiettivi di tutela ambientale, sicurezza e continuità del servizio, qualità dell'acqua)
Impatti	Impatto n. 1: Conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto Indicatore: macro-Indicatore M1 – Perdite idriche (ARERA) Impatto n. 2: Continuità del servizio di acquedotto Indicatore: macro-Indicatore M2 Interruzioni del servizio (ARERA) Impatto n. 3: Miglioramento/mantenimento della qualità dell'acqua erogata Indicatore: macro-Indicatore M3 - Qualità dell'acqua erogata Impatto n. 4: adeguatezza del sistema fognario (ARERA) Indicatore: macro-Indicatore M4 – Adeguatezza del sistema fognario Impatto n. 5: Acqua reflua scaricata dagli impianti di depurazione (ARERA) Indicatore: macro-Indicatore M6 – Qualità dell'acqua depurata (nota: si utilizzano i macro-indicatori definiti da Arera con la delibera n. 917/2017 del 27 Dicembre 2017; tali indicatori aggregano, per materie omogenee, due o più indicatori puntualmente descritti dalla delibera stessa e definiscono un percorso articolato in target evolutivi rispetto al livello di partenza di ciascun operatore, al fine di perseguire obiettivi di tutela ambientale, sicurezza e continuità del servizio, qualità dell'acqua)

Programma 0905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale

Missione di riferimento: *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Priorità: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

3.E Conservare la biodiversità

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile, Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, COM (2021) 572 final, Direttiva Habitat 92/42/CEE e Direttiva Uccelli 79/409/CEE; D.Lgs. 34/2018;

L.R. 4/2009, L.R. 19/2009, L.R. 54/1975, L.R. 19/2015, D.P.G.R. 8/R/2011, D.P.G.R. 2/R/2017, D.G.R. 8-4585/2017;

Contesto socio-economico-operativo

Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica

La Rete ecologica regionale (L.R. 19/2009 e s.m.i) è costituita da: sistema aree protette, aree contigue, siti rete Natura 2000, zone naturali di salvaguardia, corridoi ecologici, altre aree ed elementi territoriali importanti per la biodiversità.

La superficie (Aree protette, siti Natura 2000, da aree contigue e zone naturali di salvaguardia) è di 461.586,84 Ha pari al 18,18% della superficie piemontese.

Le aree naturali protette rappresentano “nodi” territoriali della Rete ecologica collegati da elementi naturali o spazi agricoli di connessione biologica. Tra le attività produttive svolte

nelle aree naturali protette: agricoltura, selvicoltura e turismo.

Le riserve speciali dei Sacri Monti del Piemonte conservano l'eccezionale patrimonio naturalistico e culturale parte del sito seriale "Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia", iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dall'UNESCO nel 2003.

Ambito Foreste

Le foreste sono ecosistemi complessi che svolgono molteplici funzioni, erogando differenti servizi ecosistemici.

Per quanto riguarda l'ambito foreste, la superficie forestale complessiva del Piemonte risulta pari a 976.953 ettari. Tra le fasce altimetriche la massima diffusione dei boschi è in montagna (circa il 71% del totale); seguono la collina (circa 18%) e la pianura (circa 10%). Il patrimonio forestale ricade in gran parte in proprietà privata (circa 70%) per lo più di ridotte estensioni unitarie. La proprietà pubblica è concentrata essenzialmente in montagna, quasi assente in collina, mentre in pianura è legata alle fasce demaniali dei corsi d'acqua. (fonte Carta Forestale 2016). Le imprese forestali con sede in Piemonte sono 534; gli operatori forestali sono circa 3500; gli operatori con almeno una qualifica sono 385 (fonte TAIF, 2022)

Ambito Operai forestali

I lavori di sistemazione idraulico forestale e di tutela del territorio hanno una funzione importante nella tutela dell'ambiente e per la salvaguardia del patrimonio forestale. Al contempo, tali lavori insieme alla cura dei vivai forestali sono essenziali per la lotta al cambiamento climatico e per la tutela della biodiversità. Si tratta di attività volte a proteggere la vita sulla terra (obiettivo 15 Agenda ONU 2030). In particolare, va evidenziato che in considerazione dell'orografia del territorio e della localizzazione dei cantieri, gli interventi eseguiti in amministrazione diretta hanno caratteristiche tali che gli stessi non sarebbero eseguiti da operatori di mercato. Per tale ragione, l'assunzione ed il mantenimento di operai ed impiegati forestali alle dirette dipendenze della Regione riveste un'importanza centrale per l'assolvimento dei compiti di tutela del territorio, prevenzione del rischio idrogeologico e preservazione della biodiversità attribuiti alla Regione.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica

Enti di gestione delle aree naturali protette ed Ente di gestione dei Sacri Monti (Enti strumentali della Regione Piemonte), Soggetti gestori della Rete Natura 2000, Enti locali, IPLA, ARPA, CSI;

Ambito Foreste

IPLA, CSI Piemonte (relativamente all'implementazione del SIFor), Comando Regione Carabinieri Forestale Piemonte per le attività di vigilanza e controllo, tramite convenzione

Ambito Operai forestali

Unioni di comuni e comuni, IPLA, Direzioni regionali: Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile trasporti e logistica (Settori tecnici e Settore Protezione civile), Ambiente, energia e territorio, Cultura e commercio, Agricoltura e cibo, Sanità e welfare.

Beneficiari finali della politica

Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica

Operatori economici (in particolare in ambito agricolo e turistico), cittadini;

Ambito Foreste

Imprese forestali, Proprietari di boschi e di alberi monumentali (inclusi i Comuni), raccoglitori di tartufi, tartuficoltori, cittadini.

Ambito Operai forestali

Cittadini regionali (effetti diretti) ma anche del territorio nazionale e, finanche, oltre confini, in considerazione della portata globale ed universale della tutela dell'ambiente e della biodiversità.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica

OB1: Attuazione della Rete ecologica con individuazione di strumenti gestionali per tutti gli elementi della Rete.

OB2: Valorizzazione del Sistema delle Aree naturali protette e dei Sacri Monti piemontesi con la programmazione, il coordinamento e l'attuazione di iniziative cofinanziate da fondi europei, nazionali e regionali.

Ambito Foreste

OB3: Promozione della gestione forestale sostenibile e della multifunzionalità delle foreste, attraverso la pianificazione e la programmazione di settore e la crescita delle imprese forestali, nonché identificazione e tutela degli alberi monumentali.

OB4: Valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale e sostegno alla filiera, attraverso la conservazione del patrimonio arboreo tartufigeno, la ricerca e il recupero delle tartufaie, il sostegno alle fiere di settore, la promozione del patrimonio.

Ambito Operai forestali

OB5: Manutenzione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua consistenti principalmente nella gestione della vegetazione riparia con l'obiettivo della prevenzione del rischio idrogeologico.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Pianeta	MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Input	<u>Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica</u> Risorse finanziarie: Anno 2024 € 21.290.000 Anno 2025 € 21.290.000 Anno 2026 € 22.000.000 (valutazione necessità stanziamento) Ulteriori risorse finanziarie sono previste nell'ambito dei programmi PR FESR 21-27 e PSP 23-27 iscritte su altri Programmi del Bilancio regionale per un ammontare complessivo di euro 64.112.000
-------	---

	<u>Gestione Sacri Monti</u> Anno 2024 € 2.500.000 Anno 2025 € 2.500.000 Anno 2026 € 2.500.000 Valutazione stanziamento <u>Ambito foreste</u> Strategia Forestale Nazionale: dotazione finanziaria di circa 3 Meuro/anno (2,5Meuro sino al 2023). Risorse derivanti dal Bilancio regionale (Spesa corrente): - attività IPLA, con stanziamento medio annuo di 1,1 Meuro (CAP. 120682) - valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale, stanziamento medio annuo di 0,5 Meuro (CAP. 178150) - convenzione con Carabinieri Forestale, stanziamento medio annuo di 0,2 Meuro (CAP. 144350) Ulteriori risorse finanziarie per azioni relative alla biodiversità e alle foreste sono previste nell'ambito dei Programmi PR FESR 21-27 e PSP 2023-2027 : PR FESR 2021-2027: dotazione finanziaria complessiva per l'intera programmazione di circa 6,5 Meuro; P.S.P. 2023-2027 (Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027): dotazione finanziaria complessiva per l'intera programmazione di circa 54 Meuro. <u>Ambito Operai forestali</u> Anno 2024 € 14.240.000 (salari e oneri degli addetti forestali), 1.116.288 euro (spese per attrezzature e mezzi utilizzati per cantieri forestali e vivai forestali); Anno 2025 € 14.240.000 (salari e oneri degli addetti forestali), 1.116.288 euro (spese per attrezzature e mezzi utilizzati per cantieri forestali e vivai forestali). Anno 2026 (ribaltamento anno 2025) € 14.240.000 (salari e oneri degli addetti forestali), 1.116.288 euro (spese per attrezzature e mezzi utilizzati per cantieri forestali e vivai forestali). Risorse umane: • addetti forestali dipendenti regionali: operai a tempo indeterminato 215, operai a tempo determinato 116, impiegati 18. • dipendenti regionali: 22. Risorse strumentali: • sono utilizzati mezzi di trasporto di proprietà ed a noleggio, mezzi d'opera ed attrezzature forestali. • Sono in uso ed in progressiva implementazione strumenti e sistemi per la gestione informatizzata del personale, degli strumenti e del sistema vivaistico. • Sono in fase di esecutiva l'acquisizione di nuovo personale forestale e l'acquisto di nuovi strumenti di lavoro.
Attività	<u>Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica</u> • Assegnazione di risorse agli Enti di gestione per la copertura delle spese di investimento per la conservazione della biodiversità, per la copertura di spese correnti per la tutela della biodiversità, per il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole nel territorio delle aree naturali protette, per gli oneri del personale degli Enti di gestione, codici attività piano di lavoro 2022 AA1601C070, AA1601C071, AA1601C105, AA1601C007 • Monitoraggio regionale di specie ed habitat di interesse comunitario codice attività piano di lavoro 2022 AA1601C013 • Misure e Obiettivi di conservazione delle aree della Rete Natura 2000 codice attività piano di lavoro 2022 AA1601C073 • Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria nelle Aree naturali protette; • predisposizione, gestione e monitoraggio bandi per il finanziamento di interventi a favore della biodiversità e del territorio codici attività piano di lavoro 2022 AA1601C067, AA1601C068

	• Iniziative per la promozione e l'immagine coordinata del Sistema delle aree naturali protette e della Rete Ecologica regionale. Raccordo con le attività giornalistiche e di comunicazione degli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali e nazionali codice attività piano di lavoro 2022 AA1601C065 • Realizzazione rivista on line "Piemonte Parchi", prodotti multimediali, conferenze e azioni di sensibilizzazione codice attività piano di lavoro 2022 AA1601C064 • Supporto tecnico all'attività di pianificazione degli Enti gestori e successive analisi per l'approvazione dei Piani d'Area codice attività piano di lavoro 2022 AA1610C003, AA1610C009 <u>Sacri Monti</u> • Copertura degli oneri del personale e della gestione corrente dell'Ente di gestione dei Sacri Monti. <u>Ambito Foreste:</u> • Coordinamento e sviluppo della normativa in materia di foreste e di vincolo idrogeologico, in raccordo con le norme nazionali e comunitarie vigenti; • Attività di programmazione e pianificazione orientata alla gestione sostenibile • Attività tecnico-amministrativa ed informativa in campo forestale ed idrogeologico, coordinamento degli sportelli forestali e dei Settori Tecnici, approvazione dei Piani Forestali, procedimenti di non bosco, • Attuazione delle iniziative di Sviluppo Rurale per lo sviluppo delle filiere del legno derivato dalle foreste e dall'arboricoltura • Iniziative inerenti allo sviluppo del sistema informativo forestale regione (SIFOR) • gestione dell'elenco regionale degli alberi monumentali • attuazione a livello regionale del D. Lgs. 386/2003 relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione, per le finalità di tutela e valorizzazione del patrimonio forestale • Iniziative inerenti allo sviluppo e la promozione del capitale umano ed imprenditoriale e della sicurezza in campo forestale; • iniziative di comunicazione, divulgazione e sensibilizzazione in materia forestale per l'aumento della consapevolezza sociale circa il valore culturale, ambientale ed economico delle foreste • concessione delle indennità per le piante tartufigene • sostegno alle fiere del tartufo • sostegno alle attività di ricerca sul tartufo • sostegno alle attività di promozione del tartufo nero <u>Ambito Operai forestali:</u> Sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, sono realizzati gli interventi forestali e di manutenzione selezionati – tra quelli richiesti dalle altre Strutture regionali e tra quelli segnalati dalle unioni di comuni e dai comuni. Al contempo, è programmata, pianificata e gestita la cura dei vivai forestali di proprietà regionale e della proprietà forestali regionali. L'intera attività è eseguita prestando un'estrema cura della sicurezza e della salute dei lavoratori. L'attività descritta richiede anche una parallela attività amministrativa, comprendente l'esecuzione dei procedimenti di acquisizione di beni e servizi, la gestione dei rapporti di lavoro e degli adempimenti connessi, la cura della formazione dei lavoratori e l'espletamento delle selezioni per il reclutamento del personale.
Output	<u>Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica</u> Output n. 1: implementazione delle azioni per la tutela della biodiversità azioni e interventi di tutela e miglioramento della biodiversità Indicatore: n. azioni di monitoraggio su specie e habitat Output n. 2: Mappatura elementi costituenti la Rete Ecologica Regionale Indicatore: cartografia elementi rete ecologica

	<u>Ambito Foreste</u> Output n. 3: Attuazione – attraverso specifici bandi – di interventi per il sostegno alla gestione sostenibile del patrimonio forestale Indicatore: entità complessiva in Meuro del sostegno erogato Output n. 4: Attuazione – attraverso specifici bandi – di interventi per il sostegno del patrimonio tartufigeno regionale Indicatore: entità complessiva in Meuro del sostegno erogato <u>Ambito Operai forestali</u> Output n. 5: manutenzione in alveo e gestione della vegetazione riparia; Indicatore: n. di interventi eseguiti.
Outcomes	<u>Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica:</u> Outcome n. 1 Miglioramento dello stato di habitat e specie Indicatore: n. aumento delle specie e habitat protetti (Piano di azione strategia biodiversità 2030) Outcome n. 2 Attuazione della rete ecologica mediante la pianificazione locale e regionale Indicatore: n. reti ecologiche inserite nella pianificazione territoriale <u>Ambito Foreste</u> Outcome n. 3: Qualificazione professionale degli addetti del settore forestale Indicatore: n. di operatori forestali con almeno una certificazione professionale. Outcome n. 4: Gestione sostenibile del patrimonio forestale e valorizzazione dei servizi ecosistemici Indicatore: superfici in ettari oggetto di pianificazione forestale approvata <u>Ambito Operai forestali</u> Outcome n. 5: manutenzione riparia ed in alveo dei corsi d'acqua; Indicatore: n. di corsi d'acqua con vegetazione riparia gestita con finalità di prevenzione per anno.
Impatti	<u>Ambito Attività Ambito Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica:</u> Impatto n. 1: Salvaguardia e miglioramento della biodiversità (stato di conservazione di habitat e specie), secondo le indicazioni della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 COM / 2020/380 Indicatore: superficie aree protette e siti Rete Natura 2000 in rapporto alla superficie regionale Impatto n. 2: Aumento connettività e funzionalità ecologica, secondo le indicazioni della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 COM / 2020/380 Indicatore: presenza di aree ad elevata connettività ecologica (% su superficie Piemonte) <u>Ambito Forestale</u> Impatto n. 3: Crescita dell'occupazione in campo forestale Indicatore: n. degli addetti delle imprese iscritte all'Albo delle imprese forestali Impatto n. 4: Miglioramento della qualità e resilienza delle superfici forestali Indicatore (coordinato con MONITORAGGIO DELLA SRSvS e PTR): Indice di qualità del Bosco (fonte ARPA, elaborazione da carta forestale, aggiornamento decennale, ultimo aggiornamento 2017) <u>Ambito Operai forestali</u> Impatto n. 5: Miglioramento della stabilità delle sponde dei corsi d'acqua; Indicatore: minor numero di eventi franosi delle sponde rispetto al periodo precedente rispetto a cinque anni prima.

Programma 0906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Sub-obiettivo: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Direttiva 2000/60/CE;

D.Lgs. 152/2006;

Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po (Deliberazione CIP n. 4/2021), Piano di Tutela delle Acque del Piemonte (D.C.R. 179-18293/2021).

Contesto socio-economico-operativo

Il buono stato di corsi d'acqua, laghi e acque sotterranee offre al genere umano i cosiddetti servizi ecosistemici, la possibilità cioè di un uso antropico della risorsa per gli aspetti idropotabili, irrigui, idroelettrici e produttivi. In Piemonte vi sono infatti circa diciottomila utenti di acqua pubblica.

Negli ultimi anni la disponibilità di questa risorsa è diminuita per effetto dei cambiamenti climatici. Per salvaguardare questo bene così prezioso e di tutto ciò che ad esso è connesso, occorrono adeguate *policies* di tutela qualitativa e quantitativa e di uso sostenibile delle acque.

Una delle criticità principali dei nostri corsi d'acqua e, in generale, di tutta la risorsa superficiale e sotterranea, riguarda infatti gli aspetti di carenza quantitativa con una necessità di gestione che si muova verso la promozione di un bilanciamento sostenibile tra la disponibilità naturale e gli usi antropici. La corretta gestione in una visione che contempli prospettive a medio e lungo termine è un tema strettamente connesso al fenomeno del cambiamento climatico e al creare equilibrio tra il giusto diritto all'uso dell'acqua e il mantenere l'ecosistema acquatico vitale, come valore in sé, come mantenimento dei servizi ecosistemici che l'ambiente può offrire e come patrimonio da conservare per le generazioni future, secondo i principi promossi dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, ARPA Piemonte, IPLA Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, Città Metropolitana di Torino, Province, Comuni, Enti Parco, Università di Torino e del Piemonte Orientale: soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche regionali in relazione alle loro specifiche competenze istituzionali e/o tecniche.

Beneficiari finali della politica

Enti Locali, portatori di interesse socio economico, società civile.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Dare attuazione al Programma di misure previsto nella pianificazione di tutela delle acque distrettuale (PdG Po) e regionale (PTA), anche attraverso lo strumento partecipativo e negoziale dei Contratti di Fiume, di Lago e di Zona umida. Azioni per l'adattamento e la

mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento ai fenomeni di criticità idrica.

OB2: Miglioramento e tutela dello stato di qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee e degli ecosistemi ad esse connessi: riduzione dell'inquinamento diffuso di origine agricola.

OB3: Miglioramento dell'ambiente acquatico, perfluviale e perilacuale in un'ottica conservativa per la mitigazione di pressioni e impatti sugli aspetti idrologici e idromorfologici correlati ai diversi usi presenti sui corsi d'acqua.

OB4: Miglioramento del livello di conoscenza dello stato della risorsa, nonché delle pressioni e impatti che su questa insistono soprattutto in relazione agli inquinanti che determinato criticità e ai microinquinanti emergenti.

OB5: Attuazione della L. 26/2020 "Assegnazione delle grandi concessioni a uso idroelettrico": realizzazione della gestione sostenibile della disponibilità idrica e tutela ambientale dei corpi idrici interessati.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Pianeta	

Input	Risorse finanziarie (statali): Anno 2024 € 171.719 Anno 2025 € 69.600 Anno 2026 € 69.600 (ribaltamento anno 2025) Risorse finanziarie (regionali): Anno 2024 € 2.992.000 Anno 2025 € 2.992.000 Anno 2026 € 2.992.000 (ipotizzato, in assenza di bilancio, uguale al 2025) Ulteriore Input è la messa a disposizione di risorse umane del Settore Tutela delle Acque.
Attività	La Direttiva Quadro sulle Acque (DQA) è la norma che regola tutte le attività su tutela e gestione della risorsa acqua; prevede la correlazione con le principali direttive ambientali quali la direttiva acque sotterranee, nitrati, uso sostenibile dei fitosanitari, alluvioni, habitat. È una direttiva, con ciclicità sessennale, la cui attuazione è prevista per la condizionalità ex ante dei fondi FEASR. Proseguire l'attuazione delle misure identificate nel PdG Po e nel PTA KTM - Key Type Measures), in attuazione della Dir. 2000/60/CE. In raccordo con l'Autorità Distrettuale, proseguire l'implementazione dell'analisi economica di supporto ai piani e avviare il monitoraggio del piano vigente, l'aggiornamento della caratterizzazione delle acque e le azioni propedeutiche alla predisposizione del prossimo ciclo di pianificazione. Monitorare l'evoluzione dei Contratti di Fiume, di Lago e di Zona umida in coordinamento con l'Osservatorio Nazionale competente presso il Ministero

	Ambiente e della sicurezza energetica. Implementare l'attività di indirizzo regionale correlata all'attuazione delle direttive distrettuali inerenti alla concessione delle derivazioni e al deflusso ecologico. Proseguire la revisione della disciplina dei canoni in base al principio del recupero dei costi ambientali, in correlazione con le attività distrettuali e le novità normative nazionali, anche nell'ottica di favorire il risparmio idrico. • Proseguire la revisione delle azioni aggiuntive del Programma di Azione Nitrati in relazione alla procedura di infrazione per l'applicazione della direttiva comunitaria; proseguire l'attività di riduzione dell'inquinamento diffuso da prodotti fitosanitari, in attuazione anche delle previsioni del PAN. • Proseguire con le attività già intraprese per il miglioramento della gestione della vegetazione perifluviale e perilacuale, per il miglioramento degli ecosistemi acquatici ad essi connessi, nonché per la mitigazione degli impatti sugli aspetti idromorfologici attraverso finanziamenti specifici su fondi regionali, statali ed europei. • Colmare le lacune conoscitive in riferimento alle acque sotterranee e alle acque superficiali, con particolare riferimento agli inquinanti che hanno determinato criticità, al fine di avviare specifiche misure di risanamento (correlazione con AT 1). • Proseguire l'attuazione della normativa sul rinnovo delle concessioni relative alle grandi derivazioni idroelettriche scadute (L.R. 26 del 29/10/2020), anche in raccordo con le indicazioni dell'Autorità distrettuale.
Output	Output n. 1: Valutazione della realizzazione progressiva delle misure del Piano vigente e avvio attività propedeutiche al prossimo ciclo Indicatore: percentuale di realizzazione delle KTM (Key Type Measures) Output n. 2: Predisporre il "Codice di Buona Pratica Agricola" sull'uso di concimi a base di fosforo Indicatore: pubblicazione del Codice Output n. 3: Attivazione annuale del "Bando pubblico per la selezione dei progetti di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi" (Regolamento 15/R/2004), rivolto a Enti pubblici territoriali, con fondi regionali di quota parte dell'introito dei canoni delle acque pubbliche. Indicatore: pubblicazione annuale del Bando regionale Output n. 4: Prosecuzione del progetto "Sviluppo modellistica idrogeologica e delle conoscenze di supporto al piano di bilancio idrico delle acque sotterranee" tramite realizzazione di un 2° nucleo di piezometri profondi per la rete regionale di monitoraggio. Indicatore: predisposizione del Report annuale sullo stato di avanzamento Output n. 5: Predisposizione del disciplinare e pubblicazione del Bando di Gara per l'assegnazione delle concessioni delle 11 grandi derivazioni in scadenza Indicatore: pubblicazione del Bando di Gara
Outcomes	Outcome n. 1: Variazione intermedia, a tre anni, della realizzazione delle misure del Piano vigente, eventuale loro adattamento Indicatore: variazione dello stato ambientale a tre anni Outcome n. 2: Informazione e formazione per gli addetti ai lavori e i portatori di interesse dei contenuti e l'applicazione del "Codice di Buona Pratica Agricola" sull'uso di concimi a base di fosforo Indicatore: n. di strumenti di divulgazione Outcome n. 3: Valutazione dei progetti presentati a finanziamento sui Bandi regionali e inizio delle attività per i progetti finanziati su fondi FSC Indicatore: n. di progetti finanziati Outcome n. 4: Analisi dei dati forniti dalla rete di monitoraggio dei piezometri profondi e inserimento nella banca dati appositamente costituita per il modello idrogeologico. Analisi dei dati di

	approfondimento sulle acque superficiali Indicatore: n. di dati acquisiti in banca dati Outcome n. 5: La valutazione delle proposte dei Piani di Risanamento per la tutela della qualità e degli ecosistemi acquatici connessi ai Bandi di Gara. Indicatore: n. di concessioni assegnate/11 concessioni in scadenza
Impatti	Impatto n. 1: Variazione intermedia, a sei anni della realizzazione delle misure del piano vigente, preparazione del prossimo ciclo con eventuale revisione misure Indicatore: variazione dello stato ambientale a sei anni Impatto n. 2: Miglioramento dello stato trofico dei corpi idrici in riferimento al fosforo Indicatore: diminuzione progressiva della concentrazione di P negli anni Impatto n. 3: Miglioramento dell'ambiente acquatico attraverso la realizzazione degli interventi finanziati dai vari fondi. Indicatore: n. di interventi realizzati anno/numero di interventi finanziati anno Impatto n. 4: Costruzione del modello idrogeologico e implementazione negli anni. Eventuale revisione delle misure di risanamento (vedi IM 1) Indicatore: valutazione dello stato quantitativo delle acque sotterranee (vedi IM 1) Impatto n. 5: Attuazione progressiva dei Piani di Risanamento proposti dalla Società concessionaria Indicatore: n. di interventi realizzati

Programma 0907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e l'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Priorità: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B Ridurre le marginalità territoriali

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli

3.E Conservare la biodiversità

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, art. 174;

Costituzione, art. 44, L. 97/1994;

Statuto Regione Piemonte, art. 8, L.R. 14/2019, L.R. 12/2010.

Contesto socio-economico-operativo

I territori montani sono fortemente colpiti dal fenomeno dello spopolamento, con evidenti conseguenze economiche, ambientali e sociali. L'abbandono di queste aree, infatti, significa indebolimento delle attività economiche (agricoltura, allevamento, turismo, piccolo commercio, artigianato...), esposizione del territorio a rischi ambientali (incendi, dissesti idrogeologici, incuria del paesaggio), aumento dei costi dei servizi essenziali per i cittadini, dai trasporti alle comunicazioni, dai servizi sanitari a quelli scolastici.

Superficie regionale in fascia montana: 51,5% (classificazione regionale).

Comuni montani con meno di 5.000 abitanti: 95%, 465 comuni (classificazione regionale).

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Unioni comuni montani, Gruppi di Azione Locale (GAL), Province, Città Metropolitana, UNCEM, ASSOLEADER, ATL, IPLA, IRES, CSI, Finpiemonte.

Beneficiari finali della politica

Comuni montani, residenti in montagna, turisti, imprese con sede in comuni montani.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Sviluppo delle infrastrutture montane e recupero del patrimonio architettonico, paesaggistico e culturale, per promuovere e valorizzare le risorse della montagna: in campo agro-silvo-pastorale, turistico-ricreativo per potenziare il turismo outdoor e gli itinerari tematici e culturali, infrastrutture e fabbricati d'alpeggio, recupero e riqualificazione dei borghi e dei centri storici.

OB2: Sviluppo socio-economico delle zone montane attraverso specifiche azioni volte a garantire i livelli essenziali dei servizi pubblici, a ripopolare le zone marginali, a contrastare la desertificazione commerciale, a riequilibrare i redditi delle aziende operanti in zone con caratteristiche che ne riducono la redditività e che possono determinarne l'abbandono.

OB3: Promozione della tutela ambientale e paesaggistica, favorendo la gestione associata di piccole proprietà terriere secondo le buone pratiche agricole al fine di consentire la valorizzazione del patrimonio dei rispettivi proprietari.

OB4: Valorizzazione dell'offerta connessa alla frequentazione estiva della montagna, integrando maggiormente l'offerta estiva con quella invernale tenendo in debita considerazione i potenziali effetti negativi dei cambiamenti climatici, potenziando la rete fruitiva sia dal lato infrastrutturale (itinerari ciclo escursionistici, cicloturistici, turistici etc.) che strutturale (ricettività di servizio), e creando un brand per diffondere e promuovere l'outdoor piemontese.

OB5: valorizzare le aggregazioni territoriali ai fini di attuare delle strategie locali di sviluppo volte allo sviluppo sostenibile dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale delle aree montane (green communities e GAL).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Pianeta Prosperità	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' 1.A Sviluppare forze economiche/imprese 1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali, input alla conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio 1.C Curare e sviluppare il potenziale dei territori anche attraverso il sistema dello sport e della cultura MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

		MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ MAS 7 - AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA 7.A Sviluppare un approccio integrato e di integrazione multi-specialistica e tra strutture ospedaliere e territoriali 7.B Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda e i costi
Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 11.641.564 Anno 2025 € 11.641.564 Anno 2026 € 11.641.564 (valutazione necessità finanziamento) Ulteriori risorse finanziarie previste su Programmi finanziati con Fondi FEASR 2023-2027 (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) Fondi FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane)	
Attività	• Attività connesse alla gestione delle Misure facenti capo al Settore per il P.S.R. 2014/2022 • Partecipazione a progetti trasfrontalieri • Attuazione della legge regionale 18 febbraio 2010 n. 12 Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico piemontese. Registrazione e classificazione itinerari escursionistici, cicloturistici, cicloescursionistici, vie ferrate e siti di arrampicata. • Attività connesse al Fondo e al Programma annuale della montagna. • Proposta, attuazione e monitoraggio della Strategia di Sviluppo Sostenibile della montagna in collaborazione con IRES nell'ambito dell'Osservatorio. • Attività di programmazione e attuazione nuovo PSNP/CSR 2023-2027. • Attività a supporto delle Green Communities • Azioni per favorire la costituzione delle associazioni fondiarie e la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali • Attuazione Bottega dei servizi • Sviluppo piattaforma Piemonte Outdoor e connessione con BDTRE • Azioni a favore delle Scuole di Montagna • Coordinamento e gestione Gruppi di Azione Locale e Strategie di Sviluppo Locale • Gestione Bando Residenzialità in montagna	
Output	Output n. 1: Sostegno alle UM sia per le spese di funzionamento sia per progetti Indicatore: n. unioni montane beneficiarie del fondo annuale montagna e del programma annuale montagna Output n. 2: Sviluppo esercizi commerciali che offrono servizi alla popolazione Indicatore: n. di botteghe di servizi finanziate. Output n. 3: Sostegno ad aggregazioni territoriali che condividono un piano di sviluppo sostenibile Indicatore: n. di comuni montani aderenti alle green communities Output n. 4: Sostegno alle strategie di sviluppo locale adottate dai GAL Indicatore: popolazione coinvolta nelle Strategie di Sviluppo Locale Output n. 5: Sostegno alle scuole di montagna a rischio chiusura	

	Indicatore: n. di scuole finanziate
Outcomes	Outcome n. 1: Ripopolamento aree montane Indicatore: n. persone che vivono in comuni montani Outcome n.2: Aumento dell'offerta di servizi per residenti in comuni montani Indicatore: residenti in comuni montani che hanno fruito di servizi erogati dalle botteghe dei servizi Outcome 3: Aumento della capacità dei comuni di attuare strategie locali di sviluppo in ottica sostenibili Indicatore: n. comuni aderenti ad aggregazioni territoriali
Impatti	Impatto n. 1: Riduzione della marginalità territoriale Indicatore: indice sintetico di marginalità dei comuni montani con -5.000 ab (metodo Ires) da dati: demografia, attività, reddito, dotazioni

Programma 0909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente

Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzioni di riferimento: A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

Priorità: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B Ridurre le marginalità territoriali

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli.

3.E Conservare la biodiversità

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Comunicazioni della Commissione COM/2019/640 final e COM/2021/572 final, Direttiva 92/43/CEE Consiglio, Direttiva 2009/147/CE Parlamento europeo e Consiglio, Regolamento (UE) 2021/1119 Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2000/60/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2007/60/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2008/98/CE Parlamento europeo e Consiglio, Direttiva 2008/50/CE Parlamento europeo e Consiglio; L. 221/2015, L. 394/1991, D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 34/2018, D.Lgs. 155/2010; L.R. 4/2009, L.R. 19/2009, D.C.R. 179-18293/2021, D.C.R. 364-854/2019; Delibera Comitato Istituzionale dell'Autorità di Distretto del bacino del fiume Po 4/2021, inerente all'adozione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma Regionale FESR 2021 2027 (PR) si propone di rispondere alle sfide indicate nelle raccomandazioni dell'UE specifiche per l'Italia, nell'Allegato D al Country Report 2019, in raccordo sinergico con il PNRR Italia e in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 dell'ONU, dal Green Deal Europeo, dal Next Generation UE e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il PR FESR declina le scelte strategiche definite dall'Accordo di Partenariato e dal Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei Fondi 2021-27 (approvato con DCR 162-14636 del 7/9/2021).

In particolare, il Programma risponde all'Obiettivo Strategico II "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni

nette di carbonio” attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile.

La Priorità II del PR FESR 2021 2027 prevede un insieme articolato di interventi rivolti al sistema produttivo e ai soggetti pubblici in chiave di rafforzamento/complementarità rispetto alla SRSvS e con il Programma sono sostenuti, in particolare, i temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della resilienza dei territori e dell'economia circolare.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Arpa Piemonte, CSI Piemonte, FinPiemonte.

Beneficiari finali della politica

Enti locali, Città Metropolitana di Torino, Province, Unioni Montane, Unioni di Comuni, Enti di gestione delle Aree Protette, PMI, Consorzi di area vasta e Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore"), Enti di gestione dei Beni Unesco, Soggetti gestori del servizio idrico integrato, Enti di ricerca, Enti privati (per es. Consorzi Irrigui; proprietari di cave già recuperate e di valore dal punto di vista della qualità ecologico-ambientale del territorio; Gestori di aree demaniali, ecc.)

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (RSO 2.6 del PR FESR 21_27).

OB2: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici (RSO 2.4 del PR FESR 21_27).

OB3: Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (RSO 2.7 del PR FESR 21_27).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Pianeta Prosperità	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio

			
---	--	--	--

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024: 17.753.760 euro Anno 2025: 4.849.365 euro Anno 2026: 18.597.385 euro (valutazione necessità stanziamento)
Attività	• Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale: agevolazione di iniziative volte a prevenire la produzione dei rifiuti, promuovendo anche attività di simbiosi industriale tra due o più aziende, nonché la transizione verso un'economia circolare delle filiere piemontesi. • Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche: interventi per favorire l'efficientamento dei sistemi di trattamento dei rifiuti, onde garantire l'aderenza ai principi dell'economia circolare. • Osservatorio sui cambiamenti climatici: sostegno alla creazione di un Osservatorio, inteso quale dispositivo volto al potenziamento della conoscenza e degli strumenti di supporto per le Istituzioni e per altri soggetti in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai Cambiamenti Climatici (CC). • Forestazione urbana: sostegno per la realizzazione in aree urbane e periurbane di interventi basati sul concetto di "nature based solution" (foreste urbane, parchi, viali e alberate, fasce arboree, verde verticale, zone umide, rain garden, etc.) finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della funzionalità degli ecosistemi. • Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti: sostegno ad interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori, in particolare a tutela delle Aree Protette e di Siti della Rete Natura 2000. • Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico: sostegno ad interventi su aree fluviali per mitigare gli effetti degli eventi alluvionali, migliorando la sicurezza idraulica e le strategie di convivenza con il rischio. • Interventi per la prevenzione degli incendi boschivi: sostegno ad interventi per il miglioramento della prevenzione degli incendi boschivi attraverso interventi selvi colturali e di manutenzione (realizzazione punti acqua). • Sviluppo e completamento di infrastrutture verdi: sostegno a progetti di area vasta, attraverso il sostegno diretto a interventi di protezione e preservazione del capitale naturale. • Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità: sostegno per la realizzazione degli interventi previsti nel PAF regionale e nella pianificazione dei siti di Rete Natura 2000 delle aree protette.
Output	Output n. 1: Riduzione della produzione dei rifiuti Indicatore: beni/prodotti sottratti al ciclo di trattamento dei rifiuti (tonnellate) in riferimento agli interventi finanziati Output n. 2: Miglioramento della resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico Indicatore: opere di protezione per rive fluviali e lacustri (Km) Output n. 3: Implementazione delle infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici Indicatore: superficie destinata alla costruzione o ristrutturazione di infrastrutture verdi (ettari) Output n.4: Miglioramento delle misure di protezione e risanamento dei siti Natura 2000 Indicatore: superficie dei Siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento (ettari)

Outcomes	Outcome n.1: Incremento della capacità di riciclaggio dei rifiuti Indicatore: capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti in riferimento agli impianti oggetto di finanziamento (tonnellate/anno) Outcome n.2: Miglioramento della capacità di assorbimento del CO2 Indicatore: quantità di CO2 assorbite a seguito degli interventi finanziati (Kg/anno) Outcome n.3: Miglioramento della protezione dal rischio idrogeologico all'interno delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 Indicatore: superfici interessate da interventi di sistemazione idrogeologica nelle Aree Protette e nei Siti natura 2000 (Ettari)
Impatti	Impatto n.1: Aumento delle quantità di rifiuti riciclati Indicatore: quantità di rifiuti riciclati negli impianti oggetto di finanziamento (tonnellate/anno) Impatto n.2: Aumento della popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali (inondazioni, incendi boschivi, dissesto idrogeologico) Indicatore: popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le catastrofi naturali (n. persone) Impatto n.3: Aumento della popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate Indicatore: popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate finanziate dagli interventi (n. persone)

Programma 1003: Trasporto per vie d'acqua

Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTO E LOGISTICA

Priorità: 3.D Tutelare le acque e i suoli

3.E Conservare la biodiversità

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento (UE) n. 1315/2013;

L. 59/1997, D.Lgs. 112/1998, D.Lgs. 267/2000;

L.R. 1/2000, L.R. 2/2008.

Contesto socio-economico-operativo

Le principali vie d'acqua piemontesi riguardano i laghi (lago Maggiore e lago d'Orta), il Ticino e l'asta fluviale del fiume Po. Nello specifico, il lago Maggiore ed il fiume Ticino permettono il collegamento Italia-Svizzera mediante l'idrovia Locarno-Milano-Venezia, mentre il fiume Po consente il collegamento tra il Piemonte e le altre Regioni bagnate da esso (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto). Le idrovie sono sottese, direttamente o indirettamente, al fiume Po: ciò consente il collegamento con i principali corridoi europei interessati da altre tipologie di reti di trasporto. Il percorso torinese del Po si configura come uno dei tratti urbani più significativi del principale fiume italiano. L'intera asta fluviale del Po piemontese è inserita nel sistema regionale delle aree protette.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzione Ambiente, Comuni e Province attraversati da vie e specchi d'acqua, Gestioni Associate di Comuni, Enti Parco, AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), Intesa Interregionale per l'esercizio della Navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate (con le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto), Gestione Nazionale Laghi (MIT).

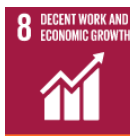
Beneficiari finali della politica

Operatori della navigazione interna, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Protezione: migliorare le condizioni di sicurezza delle vie di navigazione, dei porti e di tutte le attività afferenti la navigazione interna e dei fruitori delle vie d'acqua, consentendo gli spostamenti in un contesto protetto.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
     	Prosperità Pianeta	MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO 2.A Promuovere le misure di efficienza energetica 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITA' PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE 4.D Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile

Input	Risorse Finanziarie: Anno 2024 € 40.000 per contributi soccorso unità di navigazione e € 11.000 Intesa interregionale navigazione fiume Po (partecipazione): tot. € 51.000; Anno 2025 € 40.000 per contributi soccorso unità di navigazione e € 51.000 Intesa interregionale navigazione fiume Po (partecipazione): tot. € 91.000. Anno 2026 € 40.000 per contributi soccorso unità di navigazione e € 11.000 Intesa interregionale navigazione fiume Po (partecipazione): tot. € 51.000.
Attività	• Programmi di miglioramento delle idrovie definiti all'interno del contesto dell'Intesa interregionale per l'esercizio della Navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate; • Altri programmi di rilevanza regionale; • Aggiornamento della regolamentazione della navigazione.
Output	Output n. 1: Sicurezza della navigazione. Indicatore: n. di incidenti lungo le vie d'acqua.
Outcomes	Outcome n. 1: Miglioramento delle condizioni di sicurezza degli operatori della navigazione. Indicatore: indice di protezione e incolumità degli spostamenti (attraverso dati della Capitaneria di Porto e della Guardia Costiera del Lago Maggiore).
Impatti	Impatto n. 1: Rafforzamento della sicurezza e valorizzazione della navigazione Indicatore: n. di interventi di soccorso

Programma 1101: Sistema di protezione civile

Missione di riferimento: Soccorso civile

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Priorità: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Decisione (UE) 2019/420;
L. 353/2000, D.Lgs. 1/2018;
L.R. 7/2003, L.R. 15/2018.

Contesto socio-economico-operativo

Il sistema regionale di protezione civile è organizzato, sulla base della tipologia degli eventi calamitosi ai fini della gestione degli interventi attuati negli ambiti amministrativi comunali e intercomunali caratterizzati dagli aspetti ambientali, socio-economici, culturali e infrastrutturali. Il sistema antincendi boschivi (AIB), è costituito dalla Regione la quale, per effetto della stipulazione di appositi accordi o convenzioni, si avvale delle Istituzioni dello Stato, del Volontariato, di soggetti privati, al fine di gestire interventi finalizzati alla protezione del patrimonio boschivo dagli incendi.

STAKEHOLDER
Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Amministrazioni dello Stato, Regione, Province, Comuni, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine, Volontariato di Protezione civile, soggetti concorrenti (Università e Istituti di ricerca scientifica, Centri di competenza per rischio specifico, Enti gestori dei servizi essenziali).

Beneficiari finali della politica

Popolazione umana e animale, patrimonio boschivo, beni, insediamenti e infrastrutture.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Salvaguardia della vita umana e animale.

OB2: Salvaguardia del patrimonio boschivo.

OB3: Salvaguardia dei beni, degli insediamenti e delle infrastrutture.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone Pianeta	

Input	Risorse finanziarie:
-------	----------------------

	Anno 2024 € 12.055.506,50 Anno 2025 € 12.055.779,62 Anno 2026 € 12.055.779,62 Risorse provenienti dal Dipartimento di Protezione civile, di importo variabile in relazione a progetti preventivamente concordati o a finanziamenti legati al rimborso degli oneri sostenuti dalle Componenti Istituzionale e dalle Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
Attività	• Predisposizione delle linee guida per la redazione dei piani comunali e intercomunali di protezione civile • Avvio attività correlate al Piano regionale antincendi boschivi 2022 • Programmazione e gestione dei contributi per Enti locali e Organizzazioni di volontariato e altri Organismi di soccorso • Predisposizione di corsi rivolti alle componenti istituzionali e volontariato • Predisposizione delle attività di informazione/divulgazione al cittadino e alle scuole
Output	Output n. 1: Linee guida per i piani di protezione civile redatti Indicatore: n. copie delle linee guida da distribuire ai comuni Output n. 2: Avvio pianificazione territoriale AIB Indicatore: n. incarichi specialistici Output n. 3: Finanziamento Comuni/OdV/altro Indicatore: n. Comuni/OdV/altro finanziati Output n. 4: Corsi erogati Indicatore: n. corsi Output n. 5: Comunicazioni allerte meteo I Indicatore: n. allerte comunicate
Outcomes	Outcome n. 1: Redazione piani comunali e intercomunali come da linee guida Indicatore: n. piani redatti Outcome n. 2: Redazione linee guida pianificazione territoriale AIB Indicatore: n. documenti Outcome n. 3: Implementazione delle dotazioni, materiali e mezzi in carico agli EELL e OdV Indicatore: Contributo erogato Outcome n. 4: Corsi volontari/istituzioni Indicatore: n. volontari/tecnici formati Outcome n. 5: Comunicazioni allerte su portale I Indicatore: n. allerte comunicate

Impatti	Impatto n. 1: Aggiornamento dei piani comunali/intercomunali di protezione civile Indicatore: n. piani approvati
	Impatto n. 2: Piani territoriali AIB Indicatore: n. Piani approvati
	Impatto n. 3: Dotare i Comuni dei materiali e mezzi necessari Indicatore: n. Comuni
	Impatto n. 4: Incrementare la formazione di tutti i comuni/volontari Indicatore: n. comuni
	Impatto n. 5: Illustrare le buone pratiche ai cittadini/scuole in situazioni di rischio Indicatore: n. persone formate

Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali

Missione di riferimento: Soccorso civile

Direzioni di riferimento: A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Priorità: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

3.B Ridurre le marginalità territoriali

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

3.D Tutelare le acque e i suoli

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamento UE 2021/241;

L. 145/2018, D.Lgs. 1/2018;

L.R. 18/1984, L.R. 38/1978.

Contesto socio-economico-operativo

La variabilità climatica è un fenomeno naturale del nostro pianeta. Nel corso degli ultimi decenni, però, stiamo assistendo a oscillazioni più profonde e rapide, causate da fattori esterni al sistema climatico. La comunità scientifica è unanimemente concorde nel ritenere i fattori antropici come causa determinante dell'attuale riscaldamento globale.

In questo contesto Regione Piemonte registra un importante incremento di eventi calamitosi, alluvioni, trombe d'aria, nubifragi ecc., come peraltro è possibile riscontrare a livello globale. Infatti, si stima che tra il 1980 e il 2011 le perdite economiche dirette nei Paesi dell'UE in seguito ad alluvioni hanno superato i 90 miliardi di euro e secondo le previsioni questo dato è in crescita: il costo annuo dei danni da alluvione fluviale dovrebbe raggiungere 20 miliardi di euro nel decennio 2020-2030 e 46 miliardi di euro entro il decennio 2050-2060. Regione Piemonte affronta questo scenario intervenendo nel caso di eventi calamitosi, durante lo stato di emergenza, attraverso il censimento dei danni e la definizione del quadro del fabbisogno e nella gestione di piani stralcio per il superamento delle criticità. Parallelamente supporta la realizzazione di interventi anche di tipo strutturale per la riduzione del rischio e l'aumento della resilienza dei territori.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Dipartimento di Protezione Civile, Direzione Ambiente, Aipo, Enti Locali, ATO, Gestori del SII.

Beneficiari finali della politica

Enti pubblici e privati, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Sostenere gli enti locali nelle attività di gestione e governo del territorio, delle infrastrutture e delle opere pubbliche.

OB2: Supportare i territori nella gestione degli eventi calamitosi, attraverso il coordinamento e il finanziamento degli interventi di ripristino anche dei privati.

OB3: Prevenire e contrastare i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori.

OB4: Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nei territori più fragili.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvs	SRSvs (MAS INDIRETTE)
   	Pianeta Prosperità Partnership	MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO 2.A Promuovere le misure di efficienza energetica; 2.B Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale.

Input	Risorse finanziarie 2024 -2026: anno 2024 € 77.056.036,72 anno 2025 € 29.546.054 anno 2026 € 34.000.000 EMETER - Applicativo per la gestione emergenze e territorio Archivio - Data base per la gestione dei programmi di finanziamento
Attività	Nell'ambito della tutela, conservazione e ripristino del territorio a seguito di calamità naturali la regione interviene durante lo stato di emergenza attraverso il censimento dei danni e la definizione del quadro del fabbisogno e per il superamento delle criticità. Il settore è chiamato a intervenire concretamente nella gestione degli eventi calamitosi e lo fa attraverso la definizione di programmi e bandi di finanziamento per gli Enti Locali interessati. Supporto agli Enti Locali per la selezione degli interventi e la gestione dei procedimenti di gara. Attività di finanziamento, monitoraggio e supporto ai soggetti attuatori nella determinazione, gestione, realizzazione e rendicontazione degli interventi. La selezione degli interventi avviene attingendo dagli elenchi classificati dai dati censiti sulla piattaforma EMETER; Attuazione nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) il settore gestisce due programmi di interventi per lavori attinenti alla misura M2C4i2.1b
Output	Output n. 1: Interventi di manutenzione straordinaria, sistemazione, adeguamento, ampliamento e nuova costruzione sul patrimonio edilizio Comunale;

	Indicatore: n. totale di interventi realizzati. Output n. 2: Interventi strutturali per la riduzione del rischio residuo e l'aumento della resilienza dei territori; Indicatore: quantità di opere ripristinate. Numero di interventi realizzati. Output n. 3: Aumento della resilienza della gestione dei rischi ambientali nelle zone più deboli ed esposte; Indicatore: quantità dei lavori eseguiti, numero dei collaudi. Aumento della qualità e della vivibilità del territorio.
Outcomes	Outcome n. 1: Recupero e miglioramento del patrimonio inerente il territorio comunale; Indicatore: aumento fruibilità del patrimonio comunale oggetto di intervento. Outcome n. 2: Riduzione e mitigazione del rischio; Indicatore: riduzione pericolosità sulla base della percentuale di avanzamento. Outcome n. 3: Riduzione pericolosità delle zone più deboli ed esposte ed aumento della resilienza Indicatore: riduzione del numero dei censimenti danni su Emeter nelle zone oggetto degli interventi
Impatti	Impatto n. 1: Risparmio di spesa pubblica; Indicatore: riduzione del numero di programmi di interventi e di stanziamenti nel territorio precedentemente coinvolto dagli interventi. Impatto n. 2: Sicurezza del territorio; Indicatore: mitigazione del rischio idrogeologico (Sistema Rendis). Impatto n. 3: Servizi ai cittadini più efficienti; Indicatore: miglioramento della qualità del territorio; aumento qualità della vita e della percezione di sicurezza (feedback stakeholders).

Programma 1405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Missione di riferimento: Sviluppo economico e competitività

Direzioni di riferimento: A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT

Priorità: 3.B Ridurre le marginalità Territoriali

3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamenti UE per i fondi SIE con riferimento alla programmazioni 2021-2027, "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" di cui alla Comunicazione della Commissione 2022/C 131 I/01, COM(2020) 102, COM (2020) 103, COM (2021) 350;

Fondo per lo Sviluppo e la coesione 2021-2027 (D.Lgs. 88/2011);

Piano Sviluppo e Coesione Regione Piemonte (Delibera CIPE 41/2020).

Internazionalizzazione

L. 64/2014, D.L. 50/2022;

L.R. 34/2004, L.R. 32/1987.

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) "Un Europa più vicina ai cittadini"

Programmazione della politica di coesione 2021-2027, Regolamento UE 2021/1060,

Regolamento UE 2021/1058, Delibera CIPESS 41/2022;
D.G.R. 41-5898/2022, D.G.R. 80-6284/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Le crisi internazionali aggravano l'emergenza economica e l'urgenza dell'intervento a sostegno della competitività del sistema imprenditoriale e l'incertezza geopolitica e crisi energetica colpiscono duramente le imprese. Le tensioni sul credito e rialzo del costo dei prestiti alle imprese, ostacolano gli investimenti. In questo contesto, gli strumenti finanziari possono contribuire a rafforzare produttività e competitività delle imprese, favorire la transizione ecologica e digitale, promuovere tecnologie innovative e agevolare l'accesso al credito. Il contesto programmatico è quello del PR FESR 2021-2027, coerente alle raccomandazioni dell'Unione.

Tenendo conto delle peculiarità del tessuto produttivo e delle caratteristiche dimensionali delle imprese piemontesi al fine di rafforzarne il posizionamento nelle catene globali del valore e di potenziare i vantaggi competitivi del sistema economico regionale con riferimento alle dinamiche di internazionalizzazione si promuove l'apertura internazionale del sistema produttivo e delle filiere regionali attraverso le misure dedicate nell'ambito del PR-FESR 2021-2027.

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) "Un Europa più vicina ai cittadini"

In Piemonte sono presenti: *aree urbane*, centri con densità di popolazione intermedia e comuni limitrofi che presentano criticità nelle funzioni economiche e nella qualità della vita con implicazioni sulla crescita; *aree interne*, centri di piccole dimensioni, distanti dai poli di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) che garantiscono ai residenti soltanto una limitata accessibilità ai servizi, con ripercussioni sul trend demografico; sono dotate di capitale territoriale spesso inutilizzato potenziale per lo sviluppo economico regionale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Finpiemonte, Associazioni di categoria e datoriali, Unioni camerali, Istituti di credito, Cassa Depositi e Prestiti, Fondazioni bancarie e confidi.

Internazionalizzazione

Università, Centri di R&S, Parchi scientifici e tecnologici, Ceipiemonte, Agenzia ICE.

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) "Un Europa più vicina ai cittadini" - Aree Urbane

Altre Direzioni regionali coinvolte (cfr. PIAO).

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) "Un Europa più vicina ai cittadini" - Aree Interne

Autorità di Gestione PR FSE Plus con funzioni di gestione diretta, Direzione Agricoltura e Cibo, Autorità regionale responsabile per le aree interne, Comitato di *governance* unico per le aree interne del territorio regionale, Gruppo tecnico operativo, Comitato tecnico aree interne (CTAI), Capofila d'area.

Beneficiari finali della politica

Imprese riferibili al comparto produttivo;

Internazionalizzazione

PMI piemontesi.

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) "Un Europa più vicina ai cittadini" - Aree urbane

Comuni ricadenti nelle aree urbane su cui insistono le SUA, cittadini e operatori economici che si insediano nei siti valorizzati e riqualificati e soggetti pubblici.

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) "Un Europa più vicina ai cittadini" - Aree Interne

Enti sovra-comunali, enti locali, enti di gestione delle aree naturali protette, operatori

economici profit e non profit, centri di competenza e cittadinanza.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

OB2: Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.

Internazionalizzazione

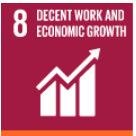
OB3: Assicurare l'avvio delle attività per le misure di internazionalizzazione nell'ambito del PR FESR 2021-2027.

Obiettivo strategico di Policy 5 (OP 5) "Un Europa più vicina ai cittadini"

OB4: Creare nuove possibilità di reddito, con il sostegno del PR FESR 2021-2027, attraverso la riqualificazione urbana, la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale, il miglioramento dell'utilizzo e della qualità delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) delle aree urbane.

OB5: Creare nuove possibilità di reddito e assicurare agli abitanti l'accessibilità ai servizi essenziali (sanità, istruzione e trasporti) per contrastare i processi di marginalizzazione, con il sostegno del PR FESR 2021-2027, delle aree interne.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
    	Prosperità	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.A Sviluppare forze economiche/imprese 1.B Ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio 1.C Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura MAS 2 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE 4.C Implementare la trasversalità della "cultura" per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 171.850.071,37 Anno 2025 € 230.310.847,14 Anno 2026 € 230.310.847,14 (ribaltamento anno 2025) Oltre allo stanziamento previsto in bilancio destinato all'implementazione del PR 21-27, nella definizione e attuazione dello stesso e delle singole Misure ad esso coerenti, vengono attivate risorse umane e competenze nell'ambito della Direzione, del partenariato dei portatori d'interesse coinvolti.
-------	--

	Risorse finanziarie dedicate all'internazionalizzazione Anno 2024 € 7.000.000 Anno 2025 € 7.000.000 Anno 2026 € 7.000.000 (stima) Risorse umane: - funzionari del Settore Promozione Internazionale impegnati nei progetti di internazionalizzazione in collaborazione con il personale delle società in house (Ceipiemonte e Finpiemonte). Tecnologia: - applicativi gestionali in uso presso la Direzione (es.FINDOM, ecc.) - applicativi e banche dati a disposizione Ceipiemonte. - risorse conoscitive per le attività volte all'internazionalizzazione del sistema economico piemontese. OP 5 Un Europa più vicina ai cittadini <i>Aree Urbane</i> - risorse finanziarie: allocazione Obiettivo "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" pari a 131.707.543 milioni di euro; - risorse umane assegnate alle strutture regionali; - risorse informative e conoscitive del settore privato con la previsione di un servizio di accompagnamento e assistenza tecnica di supporto alla capacità progettuale delle Amministrazioni Comunali facenti parte delle aree di attuazione delle SUA; - risorse conoscitive dall'azione di valutazione del POR-FESR Sviluppo urbano sostenibile commissionata dall'AdG all'IRES Piemonte. <i>Aree Interne</i> - risorse finanziarie: allocazione Obiettivo "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" pari a 8 milioni di Euro; - risorse umane assegnate alle strutture regionali
Attività	Nell'ambito del PR FESR 2021–2027 le azioni programmate si sostanziano nel sostegno agli investimenti produttivi, con particolare riguardo alle PMI, e nella facilitazione dell'accesso al credito e più nello specifico: - aggiornamento della programmazione rispetto alla normativa e alla programmazione di merito; - definizione di aiuti alle imprese e promozione di misure coerenti; - gestione delle risorse destinate all'agevolazione dei progetti di investimento, anche attraverso operazioni di ingegneria finanziaria e la creazione di misure ad hoc; - partecipazione ai comitati di valutazione nel corso della fase di attuazione delle misure; - misure specifiche di coordinamento finalizzate all'attrazione di investimenti. <i>Internazionalizzazione</i> - Progettazione, organizzazione e gestione delle nuove misure a seguito dell'operatività del PR-FESR 2021 – 2027; - Gestione delle nuove misure; - Promozione delle nuove misure e adempimenti necessari, anche legati alle concessioni di agevolazioni in regime di de minimis alle PMI ammesse. - Individuazione nuove azioni di rilievo internazionale (business convention, ecc.) da attrarre e realizzazione sul territorio.

	OP 5 Un Europa più vicina ai cittadini <i>Aree Urbane</i> Sostegno alla rigenerazione urbana ed ecologica, alla prevenzione e gestione dei rischi naturali, all'efficienza energetica e alla promozione di energia da fonti rinnovabili e alla tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale delle aree urbane, con inserimento di interventi dedicati al miglioramento della qualità dell'aria per l'Area Metropolitana di Torino. Driver quali la digitalizzazione, la mobilità sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici costituiscono aspetti di portata trasversale che necessariamente caratterizzeranno tutte le strategie territoriali delle aree. L'intervento del PR FSER sarà affiancato da interventi complementari e sinergici sostenuti dal PR FSE+ a supporto della promozione dell'inclusione sociale e dell'occupabilità. <i>Aree Interne</i> Sostegno alla promozione dello sviluppo locale e al miglioramento dei servizi essenziali in ambito salute, mobilità e scuola, a singole aree/coalizioni locali identificate nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) nella forma dell'investimento territoriale integrato (ITI), ai sensi dell'art. 28 lett. a del Reg. 2021/1060, per la definizione di soluzioni proprie di tali aree mediante l'attuazione del modello "strategia territoriale-progetto integrato d'area", nel quale il progetto è un insieme di operazioni connesse finalizzate all'attuazione della prima, a prevalente impegno dei fondi comunitari e all'interno della programmazione regionale. Il programma di investimenti integrato d'area è gestito dai Comuni in forma associata.
Output	Output n. 1: Bandi coerenti con la programmazione sopracitata Indicatore: n. di bandi attivati Output n. 2: Risorse a favore di investimenti delle imprese Indicatore: quantificazione in termini monetari dei Fondi creati (euro) Output n. 3: Progetti in capo al Team Attrazione Indicatore: schede progettuali e/o dossier elaborati dal Team <i>Aree Urbane</i> Output n. 4: Realizzazioni definite in rapporto ai singoli interventi previsti dai documenti di strategia approvati Indicatore: strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di sostegno <i>Aree Interne</i> Output n.5: Sostegno all'avvio di processi di sviluppo locale Indicatore: superficie oggetto dell'intervento
Outcomes	Outcome n. 1: Contributi a fondo perduto, garanzie e finanziamenti agevolati per il sostegno agli investimenti, aiuti in regime de minimis. Indicatore: n. imprese sostenute Outcome n. 2 Creazione di nuovi posti di lavoro Indicatore: n. nuovi addetti conseguenti ai progetti finanziati Outcome n. 3: Nuovi investimenti sul territorio Indicatore: investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari). <i>Aree urbane</i> Outcome n. 4: Realizzazioni definite in rapporto ai singoli interventi previsti dai documenti di strategia approvati Indicatore: investimenti complessivi attivati con le strategie di sviluppo territoriale

	<i>Aree Interne</i> Outcome n. 5: Aumento delle opportunità di mercato e crescita interna al sistema locale Indicatore: tasso di turisticità
Impatti	Impatto n. 1: Maggior propensione agli investimenti Indicatore: crescita della spesa per investimenti nel sistema produttivo regionale Impatto n. 2: Aumento dei processi produttivi sostenibili Indicatore: n. di imprese certificate Impatto n. 3: Miglioramento del posizionamento delle pmi sui mercati internazionali Indicatore: valutazione degli interventi prevista nell'ambito del PR- FESR 2021- 2027 <i>Aree urbane</i> Impatto n. 4: Riqualificazione patrimonio urbano, culturale e ambientale Indicatore: incremento delle aree riqualificate e in utilizzo della popolazione <i>Aree Interne</i> Impatto n. 5: Riduzione della marginalità territoriale Indicatore: grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della pubblica amministrazione locale

Programma 1602: Caccia e pesca

Missione di riferimento: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Direzioni di riferimento: A1700A - AGRICOLTURA E CIBO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Gestione fauna selvatica

L. 157/1992;

L.R. 5/2018.

Pesca e acquacoltura

Regolamento (UE) 508/2014, Regolamento (UE) 1139/2021;

L.R. 37/2006.

Contesto socio-economico-operativo

Gestione fauna selvatica

Uno dei fenomeni più evidenti che ha caratterizzato la fauna del territorio piemontese con ripercussioni sui settori produttivi regionali, nell'ultimo quinquennio, è l'aumento della consistenza di cinghiali e caprioli, con incremento esponenziale di danni alle colture e incidenti stradali, anche se le misure messe in atto nel 2022 hanno iniziato ad invertire tale tendenza.

Il numero totale dei soggetti dedicati all'attività venatoria dal 2005 ad oggi è in costante contrazione e distribuito su fasce di età medio alte.

Nel 2022 è stata verificata l'esistenza di un focolaio di Peste Suina Africana (PSA) a fronte della quale è stata avviata un'intensa attività di depopolamento del cinghiale.

Pesca e acquacoltura

La pesca sportiva o dilettantistica attualmente è quasi esclusivamente attività di svago, socializzazione e rapporto diretto con l'ambiente naturale; ne deriva un indotto economico che riguarda il commercio delle attrezzature da pesca, il turismo e i ripopolamenti ittici. Si rileva negli ultimi 10 anni una diminuzione costante del numero di licenze attive in Regione. Per quanto riguarda la pesca professionale nelle acque interne, questa è esercitata da un numero ridotto di soggetti, meno di venti, sui laghi principali. Più rilevante, invece, il peso economico e occupazionale del settore dell'acquacoltura, con la presenza di alcune decine di impianti finalizzati, in particolare, alla produzione di salmonidi (trote) destinate al mercato alimentare ed al ripopolamento.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Province e Città metropolitana di Torino;

Direzioni regionali (Ambiente energia e territorio, Sanità e welfare), Arpea, Ipla, CSI;

Università di Torino, Ambiti territoriali di caccia del Piemonte (ATC), Comprensori alpini (CA),

Aziende faunistico venatorie e Aziende agri-turistico venatorie.

Beneficiari finali della politica

Cittadini e famiglie, imprese agricole e no, associazioni no profit.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Salvaguardia, tutela e recupero naturalistico degli ecosistemi regionali connessi alla caccia, alla pesca e all'acquacoltura, eliminando o riducendo i fattori di disequilibrio e di degrado ambientale, dando attuazione alle disposizioni UE e nazionali relative alla conservazione degli habitat acquatici naturali e seminaturali, coinvolgendo i portatori di interessi e responsabilizzando i cittadini.

OB2: Disciplina dell'attività venatoria nel rispetto della conservazione e della gestione della fauna selvatica, salvaguardando gli interessi e le attività della popolazione che possono essere compromessi dall'esercizio venatorio e dotando il territorio regionale di strutture atte alla protezione e al potenziamento qualitativo e quantitativo delle specie faunistiche autoctone, promozione e gestione dell'attività alieutica in quanto fenomeno ricreativo e sociale garantendone la compatibilità ambientale, anche mediante il coinvolgimento dei cittadini.

OB3: Salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità attraverso il coordinamento e la disciplina dell'attività venatoria e la realizzazione di progetti di sviluppo, in particolare nelle aree collinari e montane, e la promozione della conoscenza e del monitoraggio del patrimonio faunistico.

OB4: Promozione dell'acquacoltura sostenibile, finalizzata alla crescita e alla competitività a livello europeo del settore favorendo metodi di produzione ecocompatibili e rigorose normative in materia di qualità, salute e sicurezza, affrontano tre sfide fondamentali per il prossimo settennio: trasformazione verde, transizione digitale e resilienza.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvs	SRSvs (MAS INDIRETTE)
------	-------	-----------------------

		Prosperità Pianeta Persone	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE
			
			

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 5.141.280,95 Anno 2025 € 5.141.280,95 Anno 2026 € 9.000.000 (valutazione necessità) Risorse umane per la predisposizione, attuazione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi (sovvenzioni e azioni di regolazione) Relative tecnologie informatiche.
Attività	• censimento e monitoraggio quali-quantitativo del patrimonio faunistico e pianificazione regionale dell'attività faunistico-venatoria; • divulgazione di norme, dati e acquisizioni tecnico-scientifiche concernenti la tutela, la gestione della fauna selvatica e l'esercizio venatorio soprattutto riguardo all'impatto sulla fauna selvatica e sugli ecosistemi; • sostegno alle attività economiche che hanno subito danni da fauna selvatica o derivanti dall'esercizio venatorio, favorendo anche l'attività di prevenzione; • regolamentazione delle abilitazioni per il prelievo degli ungulati e della fauna tipica alpina, dell'esercizio venatorio, della destinazione della fauna selvatica legittimamente abbattuta e dell'allevamento di fauna selvatica; • disciplina della costituzione degli istituti venatori e dei piani di ripopolamento, anche attraverso la semplificazione delle procedure amministrative mediante l'implementazione del sistema informativo regionale; • aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi operativi per la selezione e il controllo delle specie selvatiche, anche ai fini di ridurre la tempistica dei controlli e contenere i danni alle coltivazioni; • attuazione del programma cofinanziato dal FEAMPA 2021-2027.
Output	Output n. 1: Pianificazione regionale dell'attività faunistica venatoria Indicatore: n. piani di prelievo di fauna selvatica approvati Output n. 2: Sostegno alle imprese agricole che hanno subito danni da fauna selvatica e promozione della prevenzione Indicatore: fondi erogati Output n. 3: Attivazioni azioni del programma cofinanziato FEAMPA 2021-2027 Indicatore: n. bandi FEAMPA aperti Output n. 4: Attivazioni interventi approvati dal PRIU Piemonte Indicatore: n. interventi attivati

Outcomes	Outcome n. 1: Favorire la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle imprese agricole Indicatore: n. istanze presentate Outcome n. 2: Valorizzazione del settore ittico regionale Indicatore: n. istanze presentate a seguito dei bandi attivati Outcome n. 3: Depopolamento della specie cinghiale Indicatore: n. di cinghiali abbattuti
Impatti	Impatto n. 1: Contenimento dei danni subiti dalle aziende agricole per danni da fauna selvatica Indicatore: % di riduzione dei danni. Impatto n. 2: Sviluppo sostenibile del settore ittico Indicatore: n. aziende coinvolte nelle azioni del FEAMPA 2021-2027 Impatto n. 3: Sovvenzione di investimenti e di pratiche sostenibili Indicatore: n. beneficiari degli interventi

MAS 4

**SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE
LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

La finalità è di contribuire allo sviluppo sostenibile del Piemonte attraverso la riqualificazione del sistema socio-economico e produttivo, anche intervenendo sul rapporto con i sistemi dell'istruzione e formazione professionale e della cultura, intesi come parti fondamentali per il rinnovamento economico-sociale, culturale e delle competenze del Piemonte.

Gli investimenti sulla formazione di nuove competenze, da un lato, rispondono a una crescente domanda di figure professionali specifiche e trasversali nel campo della produzione di nuovi beni e servizi, dall'altro, alimentano la conversione del sistema produttivo verso forme di maggior sostenibilità, sostenendone la transizione.

Programma 0403: Edilizia scolastica

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 4.D Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Legge 23/1996, D.lgs. 267/2000, D.M 18-12-1975

L.R. 28/2007, D.C.R. 367-6857/2019 come modificata con D.C.R. 222-10908/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Il contesto di decremento demografico, che implica il liberarsi di spazi poiché inutilizzati, non ha determinato una complessiva razionalizzazione della rete scolastica in quanto quest'ultima deve trovare un limite nella volontà di difesa del presidio scolastico nei piccoli centri per evitare lo spopolamento soprattutto delle zone montane. Contemporaneamente si registra, soprattutto nelle scuole superiori, la permanenza di spazi sovraffollati. Il patrimonio edilizio è ancora in parte non certificato, non adeguato alle normative vigenti, spesso costruito senza le necessarie attenzioni alla sicurezza strutturale anche in conseguenza del periodo di costruzione degli edifici. La manutenzione del patrimonio edilizio scolastico sconta, altresì, le difficoltà in termini di personale e risorse in cui operano le amministrazioni competenti (comuni, province e Città metropolitana). La tenuta dell'apparato amministrativo degli Enti locali è messa ancor più a dura prova dai finanziamenti statali stanziati nell'ambito del PNRR, accompagnati da tempistiche stringenti e meccanismi di rendicontazione difficoltosi. Nell'ultimo anno, inoltre, la conduzione degli appalti è stata notevolmente turbata dai fenomeni inflattivi e dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali da costruzione. Non del tutto coerente, seppur importante, il quadro dei finanziamenti statali con le esigenze programmatiche degli enti gestori, tenuto conto anche della frammentazione in comuni di piccole dimensioni.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Istruzione e del Merito;

Direzioni regionali (Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, Competitività del sistema regionale), Finpiemonte, S.C.R. Piemonte, Task Force Edilizia Scolastica, Politecnico di Torino, Fondazione G. Agnelli.

Beneficiari finali della politica

Enti Locali gestori del patrimonio di edilizia scolastica, corpo docente e non docente, alunni.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Adeguare il patrimonio edilizio scolastico esistente al fine della certificazione delle condizioni di agibilità e rispondenza alle norme vigenti in materia di idoneità strutturale, rispondenza alle sollecitazioni sismiche, sicurezza, antincendio, igiene, eliminazione delle barriere architettoniche, risparmio energetico, rimozione amianto e materiali pericolosi.

OB2: Promuovere interventi per valorizzare e mantenere le scuole nelle aree territorialmente disagiate e a rischio di forte decremento demografico (aree di montagna e collinari).

OB3: Realizzare interventi aventi carattere innovativo sia dal punto di vista delle tecniche di costruzione e dei relativi impianti tecnologici, sia della concezione innovativa degli spazi, dell'evolversi delle metodologie didattiche e dell'apertura della scuola al territorio circostante.

OB4: Promuovere l'ecosostenibilità ambientale dei progetti, la prevenzione del rischio idrogeologico, il riuso di aree dismesse, evitando il consumo di nuovo suolo, e la valorizzazione degli edifici aventi valore storico-monumentale ed ambientale.

OB5: Razionalizzare la rete scolastica mediante l'ottimizzazione degli edifici attualmente utilizzati, promuovendo la continuità tra i diversi gradi ed ordine di scuole e coinvolgendo il sistema dell'integrazione dei percorsi educativi del segmento "zero-sei" e dell'educazione per gli adulti (CPIA).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Prosperità Persone	MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.B Ridurre le marginalità territoriali

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 8.294.638,31 Anno 2025 € 3.653.189,31 Anno 2026 € 3.653.189,31 Risorse umane: - personale interno coinvolto (12 unità) - personale coinvolto di altre Direzioni regionali - assistenza tecnica specialistica Sistemi informativi edilizia scolastica - personale esterno di rete - personale degli enti locali beneficiari
-------	---

	Applicativi dedicati: ARES, GECOSP
Attività	• Creazione del repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica (raccolta di progetti) • Assegnazione di contributi per interventi urgenti/straordinari • Assegnazione di contributi per interventi su specifica tematica (affitto locali e noleggio container per collocazione temporanea degli allievi – purificatori e dispositivi per la ventilazione meccanica controllata) • Predisposizione bando triennale dell'edilizia scolastica (2024-26) • Sviluppo dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica ARES 2.0 • Sviluppo del sistema informativo dell'edilizia scolastica • Gestione e attuazione dei contenuti degli Accordi di Programma, in attuazione di Intese Istituzionali, con le singole Province e Città Metropolitana di Torino, per la realizzazione di interventi strategici di edilizia scolastica • Sviluppi evolutivi dello studio condotto in collaborazione con Politecnico di Torino e Fondazione Agnelli, sui dati dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica per una messa a fuoco del rapporto tra scuola e territorio per l'individuazione di principi ispiratori per la programmazione Nota: Le attività sopra indicate, rientranti nella MAS 4 (prioritaria) priorità strategica 4.D (sviluppo sostenibile) sono da intendersi funzionali ad uno sviluppo economico, sociale e ambientale.
Output	Output n. 1: Raccolta della progettualità sviluppata dagli Enti locali in materia di edilizia scolastica (attività 1-2-3-4) Indicatore: n. dei progetti raccolti Output n. 2: Banche dati dell'edilizia scolastica aggiornate (attività 5) Indicatore: n. questionari aggiornati annualmente Output n. 3: Sviluppo del sistema informativo dell'edilizia scolastica (attività 6) Indicatore: n. rappresentazioni cartografiche prodotte Output n. 4: Progetti attivati sul patrimonio scolastico (attività 2-3-7) Indicatore: n. interventi su patrimonio edilizio scolastico finanziati o cofinanziati Output n. 5: Progetti di messa a norma in materia di sicurezza (attività 2-3-5) Indicatore: n. edifici con certificato agibilità
Outcomes	Outcome n. 1: Progetti di edilizia scolastica assegnatari di contributi Indicatore: n enti locali beneficiari e importi assegnati Outcome n. 2: Miglioramento della conoscibilità del patrimonio edilizio scolastico Indicatore: n edifici censiti
Impatti	Impatto n. 1: Edifici scolastici che hanno migliorato le condizioni di sicurezza, vivibilità e benessere Indicatore: n. interventi completati rispetto agli interventi finanziati Impatto n. 2: Miglioramento della capacità di raccordo e programmazione della Regione Indicatore: tavoli di Coordinamento delle Regioni in tema di edilizia scolastica

Programma 0407: Diritto allo studio

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 4.D Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

D.Lgs. 63/2017;

L.R. 28/2007, D.C.R. 367-6857/2019 come modificata con D.C.R. 222-10908/2022.

Contesto socio-economico-operativo

L'attuale contesto didattico e scolastico risente ancora delle difficoltà createsi negli ultimi anni; il progressivo impoverimento delle famiglie e le criticità conseguenti impongono scelte urgenti, volte a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica. Si assiste ad un incremento dell'esigenza di supporto da parte delle famiglie degli studenti spesso non meramente limitato al piano del sostegno al reddito ma anche come governo di bisogni altrettanto primari che investono la sfera psicologica degli allievi. Diventa fondamentale in tale contesto programmare ed attivare interventi e azioni sinergiche, affinché gli studenti abbiano i mezzi per completare "un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità". Si evidenzia in particolare la necessità di promuovere azioni quali:

- a) sostegno contributivo per studenti e famiglie, al fine di garantire l'effettivo diritto allo studio (in particolare per gli studenti con reddito familiare basso, tramite voucher e borse di studio);
- b) interventi a favore delle scuole e degli enti locali per il trasporto e l'assistenza scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, al fine di garantire la partecipazione scolastica degli studenti più fragili;
- c) interventi a sostegno delle scuole paritarie per l'effettiva libertà di scelta educativa delle famiglie;
- d) interventi finalizzati ad arricchire i piani dell'offerta formativa triennali delle istituzioni scolastiche piemontesi.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, Enti pubblici locali (CMTO, Province e Comuni), Istituzioni scolastiche pubbliche, Enti gestori scuole infanzia paritarie e Università, Direzioni regionali (Sanità e welfare, Ambiente, energia e territorio ecc..), CSI Piemonte.

Beneficiari finali della politica

studenti residenti in Piemonte, iscritti alle scuole primarie e secondarie statali e paritarie o ad Agenzie formative, alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, famiglie, docenti delle istituzioni scolastiche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione e professionale organizzati da Agenzie formative accreditate.

OB2: Favorire la libera scelta educativa.

OB3: Garantire il diritto allo studio ed all'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

OB4: Garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
------	-------	-----------------------

		Prosperità Persone	MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE 5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità e promuovere stili di vita sani e l'attività fisica MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale
			

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 41.204.343,50 Anno 2025 € 40.433.410 Anno 2026 € 40.433.410 Risorse umane: • personale interno coinvolto (13 unità) • personale esterno di rete • soggetto esterno gestore voucher • assistenza tecnica dedicata CSI Piemonte Applicativi dedicati piattaforma caricamento domande voucher MOON e banca dati ASTU
Attività	• bandi per i "voucher diritto allo studio", finalizzati sia alle rette di iscrizione e frequenza delle scuole paritarie sia all'acquisto di libri di testo, materiale didattico e dotazioni tecnologiche e al pagamento delle spese per attività integrative dei piani dell'offerta formativa e per trasporto scolastico e risorse statali per libri di testo ex legge 448/1998 • adempimenti in merito all'assegnazione di borse di studio statali • revisione degli indirizzi regionali in merito agli interventi sul diritto allo studio • azioni a sostegno dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con esigenze educative speciali • programmazione e attivazione bandi per l'ampliamento dell'offerta formativa/educativa scolastica • azioni per il funzionamento delle scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali • azioni in ambito didattico-educativo per promuovere, diffondere e sviluppare la pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa. Nota: Le attività sopra indicate, rientranti nella MAS 4 (prioritaria) priorità strategica 4.D. (sviluppo sostenibile) sono da intendersi funzionali ad uno sviluppo economico, sociale e ambientale.
Output	Output n. 1: Assegnazione dei contributi per iscrizione alle scuole paritarie Indicatore: n. studenti beneficiari e risorse erogate Output n. 2: Assegnazione di contributi per libri, materiali e attrezzature didattiche Indicatore: n. studenti beneficiari e risorse erogate Output n. 3: Assegnazione di contributi per l'ampliamento dell'offerta formativa scolastica Indicatore: n. di scuole partecipanti, risorse assegnate Output n. 4: Erogazione di risorse per garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità e con esigenze educative speciali

	Indicatore: n. alunni con disabilità e BES, risorse trasferite Output n. 5: Assegnazione di contributi scuole dell'infanzia paritarie non dipendenti da enti locali territoriali Indicatore: risorse assegnate e n° beneficiari
Outcomes	Outcome n. 1: Sostenere la libera scelta educativa operata dalle famiglie nei confronti della scuola paritaria Indicatore: n. delle famiglie assegnatarie del contributo ed importi delle assegnazioni Outcome n. 2: Garantire il diritto allo studio attraverso l'assegnazione di voucher per il diritto allo studio e borse di studio Indicatore: % risorse assegnate rispetto risorse a disposizione Outcome n. 3: Incremento dell'offerta formativa nelle scuole Indicatore: n. progetti attivati e n° studenti/docenti coinvolti Outcome n. 4: Migliorare il processo di inclusione nelle istituzioni scolastiche degli alunni con disabilità e con esigenze educative speciali Indicatore: risorse assegnate in base al numero degli alunni disabili presenti nelle scuole Outcome n. 5: Supporto alla continuità dell'azione formativa e sociale svolta dalle scuole dell'infanzia paritarie Indicatore: n. di scuole assegnatarie del contributo e n. bambini iscritti nelle scuole
Impatti	Impatto n. 1: Favorire l'iscrizione alla scuola paritaria come espressione della libera scelta educativa delle famiglie anche meno abbienti Indicatore: n. di richiedenti voucher A con ISEE inferiore a 9.360 Impatto n. 2: Tasso di scolarizzazione degli allievi piemontesi beneficiari dei voucher diritto allo studio Indicatore: % di diplomati rispetto agli iscritti all'ultimo anno della scuola secondaria di II grado Impatto n. 3: Favorire la frequenza e il successo scolastico degli alunni con disabilità e con esigenze educative speciali Indicatore: n. di allievi con disabilità e con esigenze educative speciali che concludono con successo la scuola secondaria di II grado.

Programma 0408: Politica Regionale Unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 4.D costruire competenze per lo sviluppo sostenibile

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo.

L. 111/2011, D.Lgs. 112/1998.

Contesto socio-economico-operativo

Da ormai un decennio il contesto demografico evidenzia un costante decremento nelle nascite, i cui effetti hanno un significativo impatto nella distribuzione della popolazione scolastica.

A questa consistente riduzione dell'utenza scolastica si affianca la frammentarietà della rete scolastica, che riflette la distribuzione territoriale e amministrativa del Piemonte e risulta particolarmente marcata nelle aree montane: infatti, circa 860 comuni su 1.181 risultano

avere almeno un punto di erogazione del servizio scolastico.

La flessione del numero di alunni è ormai consolidata nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, e sta iniziando a interessare la scuola secondaria di I grado. Per questi gradi scolastici è forte la richiesta delle amministrazioni di mantenere il servizio scolastico, anche nell'ottica di frenare lo spopolamento nei piccoli comuni.

La riforma dell'organizzazione prevista a livello nazionale a partire dall'a.s. 2024/2025 è strettamente collegata agli sviluppi demografici previsti per i prossimi anni.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Regionale.

Beneficiari finali della politica

Comuni, Province, Città metropolitana di Torino, Istituzioni scolastiche, Ufficio Scolastico Regionale, Studenti, Personale docente e non docente, Dirigenti Scolastici.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Favorire un'articolazione efficace, efficiente e stabile nel medio-lungo periodo delle istituzioni scolastiche e dei plessi nel territorio regionale.

OB2: Ridurre il numero di istituzioni scolastiche in reggenza.

OB3: Mantenimento delle scuole nelle aree montane e marginali, geograficamente ed economicamente svantaggiate, a supporto del contrasto dello spopolamento.

OB4: Innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa, in rapporto alle risorse disponibili e alla vocazione del territorio, per migliorare le competenze degli studenti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in evoluzione.

OB5: Consentire e favorire le opportunità di interazione con il sistema formativo, il mondo del lavoro, il sistema dell'università e della ricerca e i rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, enti e centri di formazione professionale, poli tecnico professionali, fondazioni ITS, università e sistema produttivo.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità Persone	

Input	Risorse finanziarie: non sono previste risorse finanziarie per le attività richiamate nel Programma 04.08. Risorse umane:
-------	---

	• personale interno coinvolto (6 unità) • personale esterno di rete • personale degli enti locali beneficiari • Applicativi dedicati: • banca dati
Attività	• Analisi del contesto demografico ai fini dell'individuazione delle aree di intervento di ottimizzazione dei punti di erogazione del servizio; • Ottimizzazione e riorganizzazione della rete scolastica piemontese, anche con riferimento all'istruzione degli adulti (CPIA); • Individuazione delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado ubicate in comuni montani o marginalità socio economica in cui mantenere attivo il servizio in deroga ai parametri ordinari; • Presidio del servizio di scuola dell'infanzia statale a seguito di cessazione dell'unico servizio di scuola dell'infanzia paritaria; • Ampliamento dell'offerta delle scuole secondarie di II grado e dell'offerta dell'educazione degli adulti. Nota: le attività sopra indicate, rientranti nella MAS 4 (prioritaria) priorità strategica 4.D. (sviluppo sostenibile) sono da intendersi funzionali ad uno sviluppo economico, sociale e ambientale.
Output	Output n. 1: Interventi di ottimizzazione della rete scolastica Indicatore: n. istituzioni scolastiche soppresse Output n. 2: Interventi per il mantenimento del servizio scolastico nei comuni in situazione di marginalità e in aree montane Indicatore: n. comuni presso cui sono ubicate scuole che mantengono attivo il servizio scolastico in deroga ai parametri ordinari Output n. 3: Interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado Indicatore: n. nuovi indirizzi di studio
Outcomes	Outcome n. 1: Piano di razionalizzazione della rete scolastica Indicatore: n. di autonomie soppresse Outcome n. 2: Incremento dell'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche del II ciclo Indicatore: n. studenti in corsi diurni e in corsi di istruzione degli adulti per istituzione scolastica
Impatti	Impatto n. 1: Riorganizzazione della rete scolastica in coerenza con le dinamiche demografiche attuali e di tendenza Indicatore: media degli alunni per istituzione scolastica. Impatto n. 2: Rafforzamento dell'offerta degli indirizzi di studio a carattere tecnico e professionale Indicatore: n. studenti iscritti al I anno di Istituto tecnico e di istituto professionale rispetto al numero complessivo di studenti

Programma 1502: Formazione professionale

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 4.A Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo

4.D Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamenti UE 1057/2021 e 1060/2021, PNRR: la Direzione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del PNRR 2021-25, con particolare riferimento a "Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", "Investimento Sistema Duale" e "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" (Giardinieri d'arte), per i quali svolge il ruolo di soggetto attuatore.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma contribuisce con fondi regionali e nazionali alla realizzazione di interventi formativi declinati e richiamati anche in apposita sezione del Programma "Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale" (Programma 1504), in quanto finanziati mediante le risorse del FSE+ al fine di ampliarne i risultati, nel quale è dettagliato il contesto socio-economico-operativo al quale si fa riferimento.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale e Sanità e welfare), Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Operatori della formazione professionale, Anpal Servizi, Unioncamere.

Beneficiari finali della politica

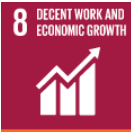
Occupati, disoccupati, soggetti appartenenti alle fasce deboli, imprese.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Programmazione nuove Academy di filiera.

OB2: Programmazione dell'offerta di formazione professionale, differenziata per target di destinatari e tipologie formative, con attenzione alle specificità e ai bisogni delle diverse categorie di beneficiari, in sinergia con la programmazione del PR FESR e della strategia di specializzazione intelligente (S3) e in relazione all'attuazione del PNRR.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvs	SRSvs (MAS INDIRETTE)
   	Prosperità Persone	MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.A Ridurre le devianze e criminalità 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 60.550.000 Anno 2025 € 60.550.000
-------	--

	Anno 2026 € 60.550.000 A queste risorse stanziare vanno aggiunte quelle specifiche collegate al cofinanziamento del POR-FSE 2014-2020 e al PR FSE PLUS 2021/2027, richiamate in dettaglio nel Programma 1504. Le risorse agganciate e integrate nella 1504 per FSC 2021-2027 FONDI STATALI sono: Anno 2024: € 13.000.000 FSC 21.27 per Academy Le risorse PNRR – GOL collegate alla formazione sono iscritte a bilancio a seguito del trasferimento da parte del Ministero. Risorse umane della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro: 24 Risorse umane di rete: • Agenzie formative accreditate, altri Operatori (Università, fondazioni, ...), IRES, APL, Assistenza tecnica, parti sociali • Orientatori • Operatori di certificazione • Sistemi informativi della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro: - Anagrafe regionale degli operatori del sistema della formazione professionale e dei servizi al lavoro; - FLAIDOM (Presentazione e gestione istanze finanziamento); - Gestione allievi e inizio corsi; - Gestione Percorsi Formativi; - Gestione Amministrativa - budget IFPL (GAM); - Gestione Amministrativa Operazioni; - Gestione apprendistato; - Catalogo dell'offerta formativa pubblica per l'Apprendistato professionalizzante; - Portale sistemi decisionali Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro (Rune; Monviso; Check list; Certificazioni; Stampe Selettive Silp; Governance); - Contabilità; - Stilo; - Doqui
Attività	• Formazione iniziale rivolta a giovani finalizzata all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e alla prevenzione della dispersione scolastica, per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di leFP; • Formazione per apprendisti nelle sue diverse articolazioni, (apprendistato di primo e terzo livello), e un'offerta formativa finalizzata a una qualificazione contrattuale nell'apprendistato professionalizzante; • Alta formazione attraverso i percorsi post diploma di Istruzione e formazione tecnica superiore – IFTS (annuali) – e Istruzione Tecnica Superiore – ITS (biennali e triennali), anche in raccordo con il sistema universitario (richiamata nella descrizione più di dettaglio nel Programma 0405); • Formazione per lavoratori disoccupati, giovani e adulti privi di qualificazione di base o di diploma, disoccupati in cerca di prima occupazione per il conseguimento di qualifiche, specializzazioni professionali, abilitazioni o aggiornamento delle competenze per l'occupabilità; • Formazione per le fasce deboli attraverso azioni dedicate nei corsi di formazione iniziali e percorsi formativi mirati al coinvolgimento di persone in situazione di svantaggio maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, detenuti, ...); • Formazione permanente rivolta a lavoratori che di propria iniziativa intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, per favorire percorsi di formazione e aggiornamento delle competenze; • Formazione transnazionale e interregionale per favorire la mobilità geografica di persone disponibili sul mercato del lavoro o anche occupati. • Formazione continua a iniziativa delle imprese rivolte ai dipendenti, collaboratori e titolari delle stesse, a liberi professionisti e lavoratori autonomi; • Interventi finalizzati a rispondere ai fabbisogni formativi delle imprese e a valorizzare lo sviluppo

	sostenibile e innovativo delle filiere produttive e strategiche in una logica di autonomia e dimostrata capacità delle filiere medesime di orientarsi nel mercato del lavoro (Academy di filiera del Piemonte). Nota: Le attività sopra indicate, rientranti nella MAS 4 (prioritaria) priorità strategica 4.D. (sviluppo sostenibile) sono da intendersi funzionali ad uno sviluppo economico, sociale e ambientale.
Output	Output n. 1: Percorsi formativi flessibili e personalizzati in risposta ai bisogni Indicatore: numero soggetti coinvolti in relazione alla tipologia di corso (suddivisi per genere, classi d'età, livello di istruzione, condizione di occupazione, cittadinanza, imprese)
Outcomes	Outcome n. 1: Incremento persone con certificazioni, qualifiche, specializzazioni Indicatore: % di allievi idonei su iscritti suddivisi per tipologia di certificazione in uscita Outcome n. 2: Contrasto alla dispersione scolastica e inclusione attiva - Larsa e sostegni Indicatore: n. laboratori e sostegni su totale coinvolti in leFP
Impatti	Impatto n. 1: Occupazione e partecipazione attiva Indicatore: tasso di occupazione dei qualificati nel medio periodo rispetto ai non partecipanti ad attività formative Impatto n. 2: Innalzamento della quota di popolazione con gradi di istruzione medio/alti Indicatore: % di soggetti che ottengono una qualifica EQF medio/alta rispetto al livello di entrata in formazione

Programma 1503: Sostegno all'occupazione

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 4.A - Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo

4.B - Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Regolamenti UE 1060/2021, 1057/2021;

L. 49/1985;

L.R. 23/2004, L.R. 34/2008

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte adotta specifiche misure finalizzate a creare nuove imprese o l'avvio di nuove professioni formate da soggetti che non potrebbero autoimpiegarsi o professionalizzarsi senza l'apporto pubblico. Si tratta di misure di politica attiva del lavoro miranti a creare occupazione stabile per soggetti appartenenti a categorie deboli, misure di autoimpiego tramite la realizzazione di iniziative imprenditoriali.

La creazione di start up innovative concorrere anche al raggiungimento di un'Europa più innovativa; una particolare attenzione sarà rivolta alle proposte imprenditoriali riguardanti applicazioni destinate alla tutela della salute umana, alla prevenzione, alla gestione delle emergenze, dei dati e delle informazioni.

Sono state incrementate specifiche per incentivare l'occupazione attraverso la promozione e realizzazione di strumenti finanziari a favore di cooperative formate anche da giovani, donne e disoccupati adulti oppure tramite l'autoimpiego in una nuova cooperativa di lavoratori provenienti da aziende in crisi. Quest'ultimo caso si definisce fenomeno dei workers buyout, basato sull'operazione di acquisto di una società realizzato dai dipendenti dell'impresa stessa, con l'obiettivo di recuperare quelle realtà in crisi (cd. "imprese recuperate") e che

sarebbero costrette a chiudere, licenziare i dipendenti e disperdere patrimoni di competenze acquisite.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Finpiemonte, CSI, Associazioni nazionali di tutela del mondo cooperativo, Direzione Generale per la vigilanza sugli enti Sistema cooperativo e gestioni commissariali del Ministero dello Sviluppo Economico, Istituti di credito, Fondi di garanzia, Soggetti attuatori iscritti in appositi elenchi regionali, Fondi mutualistici nazionali, Incubatori certificati, Atenei.

Beneficiari finali della politica

Giovani, donne, disoccupati adulti, lavoratori provenienti da aziende in crisi, professionisti, soggetti con progetti innovativi anche di provenienza accademica.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Favorire lo sviluppo e la promozione della cooperazione.

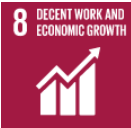
OB2: Favorire il credito alle cooperative a mutualità prevalente finalizzate all'aumento dell'occupazione.

OB3: Favorire il sostegno ai lavoratori (workers buyout) che acquistano la loro ex azienda in crisi costituendo una società cooperativa.

OB4: Favorire i soggetti disoccupati, inoccupati, lavoratori provenienti da aziende in crisi ad avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo.

OB5: Sostenere la creazione di impresa e le start up innovative, per favorire la competitività del tessuto produttivo.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvs	SRSvs (MAS INDIRETTE)
   	Prosperità	

Input	Risorse finanziarie per il PR FSE PLUS 2021/2027: Anno 2024 € 6.400.000 Anno 2025 € 6.400.000 Anno 2026 € 7.850.000 Risorse finanziarie regionali: Anno 2024 € 3.890.000 Anno 2025 € 2.300.000 Anno 2026 € 2.560.000 Altre risorse sono già state collocate in Finpiemonte per la gestione dei Fondi e misure affidate. Altre risorse impiegate:
-------	--

	• Sistemi informativi lavoro, più specificatamente, si utilizzano le procedure SILP - GAM Budget e GAM Opera. • Area web a disposizione degli utenti che vogliono creare un'impresa o attivare un'attività professionale per attivare un percorso di accompagnamento. • Rete sportelli su tutto il territorio regionale per attività di assistenza e consulenza per le nuove iniziative imprenditoriali. • Rete di tutor e consulenti specialistici per fornire servizi di assistenza e consulenza. • Start Cup, manifestazione annuale per raccogliere idee innovative e promuovere progetti innovativi • Rete sportelli degli incubatori certificati per gli utenti con progetti innovativi. • Rete di tutor per fornire servizi di assistenza e consulenza agli utenti con un'idea innovativa. Risorse umane impiegate: 8
Attività	• Concessione di contributi a fondo perduto • Concessione di finanziamenti a tasso agevolato • Concessione di garanzie accessorie al finanziamento • Attivare percorsi di accompagnamento per fornire servizi di consulenza e assistenza per chi vuole creare un'impresa o lavoro autonomo o una start up innovativa • Attivare percorsi di accompagnamento per lavoratori dipendenti da aziende in crisi. • Attivare percorsi di accompagnamento per chi vuole realizzare un progetto innovativo. Nota: Le attività sopra indicate, rientranti nella MAS 4 (prioritaria) priorità strategica 4.D. (sviluppo sostenibile) sono da intendersi funzionali ad uno sviluppo economico, sociale e ambientale.
Output	Output n.1: Imprese di nuova costituzione Indicatore: n. di nuove imprese create Output n.2: Cooperative di nuova costituzione Indicatore: n. di cooperative create Output n.3: Cooperative costituite da workers buyout Indicatore: n. cooperative create da workers buyout Output n.4: Start up innovative di nuova costituzione Indicatore: n. di start up innovative create Output n.5: Lavoro autonomo attivato sul territorio Indicatore: n. di attività professionali attivate
Outcomes	Outcome n.1: Creazione di nuove imprese e partecipazione attiva Indicatore: n. partecipanti ai Servizi che si autoimpiegano in un'impresa e in un lavoro autonomo e degli incubatori certificati che si autoimpiegano in una start up innovativa.
Impatti	Impatto n.1: Accresciuta rilevanza della cooperazione nell'economia regionale Indicatore: n. di cooperative costituite Impatto n.2: Maggiore competitività delle imprese tramite l'innovazione Indicatore: n. nuove start up costituite Impatto n.3: Inclusione di soggetti deboli nel mercato del lavoro tramite l'autoimpiego Indicatore: n progetti avviati tramite imprese con MIP e attivi nel lungo termine

Programma 1504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 4.A Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Regolamenti UE 1060/2021 e 1057/2021;

Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022 (approvazione del programma "P.R. Piemonte FSE+ 2021-2027");

D.L. 34/2020, Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente;

L.R. 63/1995, L.R. 34/2008, D.G.R. 21-8805/2019.

Contesto socio-economico-operativo

Il Programma fa riferimento al contesto di attuazione del nuovo PR+ 2021-2027, operando su 5 Priorità tematiche: Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione Sociale, Occupazione Giovanile, più una di assistenza tecnica, con una specifica disponibilità finanziaria. In fase di conclusione le attività di certificazione del POR FSE 2014-2020.

Con l'utilizzo dei Fondi FSE la Regione, in materia di occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e lotta alle povertà, risponde investendo sul rafforzamento delle politiche attive del lavoro, delle misure di orientamento per il contrasto alla dispersione scolastica e di potenziamento delle competenze, del sistema dei servizi socio sanitari e dei servizi rivolti a minori e famiglie, promuovendo l'adozione di misure di conciliazione vita-lavoro e lo sviluppo della responsabilità sociale delle imprese.

Si specifica che per gli interventi relativi alla formazione professionale il Programma fa riferimento nella descrizione di dettaglio alla Scheda 1502, attraverso l'integrazione di risorse FSE con fondi regionali e nazionali.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Direzioni regionali (Competitività del sistema regionale, Sanità e welfare), Agenzia Piemonte Lavoro, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, IRES Piemonte, Commissione Regionale di Concertazione (CRC), Operatori della formazione professionale, Anpal Servizi, Unioncamere, Enti accreditati ai Servizi lavoro, formazione e orientamento, Associazioni di categoria, Sindacati dei lavoratori, Istituzioni scolastiche, Università, Enti Titolati per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

Beneficiari finali della politica

Occupati, disoccupati, soggetti appartenenti alle fasce deboli, soggetti fragili e vulnerabili in carico ai servizi territoriali, imprese.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Consolidamento e sviluppo delle competenze per favorire l'inserimento lavorativo e il rafforzamento dell'occupabilità, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali per sostenere l'inserimento lavorativo o promuovere l'acquisizione di ulteriori competenze.

OB2: Contrasto della dispersione scolastica e delle disuguaglianze, fronteggiamento del fenomeno dei Neet, sviluppo di competenze orientative e per l'occupabilità, supporto alle scelte e alle transizioni tra i sistemi, qualificazione e innovazione del sistema regionale di orientamento.

OB3: Sostenere un insieme di strumenti e misure volte a promuovere l'occupazione e in reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti percettori di ammortizzatori sociali,

indennità di disoccupazione, o in condizione di fragilità e vulnerabilità.

OB4: Rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, sostenendo le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso l'erogazione di contributi, sotto forma di voucher alla persona, finalizzati a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone non autosufficienti.

OB5: Riorganizzare e ampliare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie, sostenendo in particolare quelle svantaggiate attraverso interventi a sostegno della genitorialità e di carattere preventivo rispetto agli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine in attuazione della L.R. 17/2022.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Prosperità Persone	MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE 5.B Ridurre le povertà MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITA' 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	Risorse finanziarie Anno 2024 TOTALE € 263.451.412,50 di cui: € 232.440.420 PR FSE PLUS 2021-2027 € 13.000.000 FSC 2021-2027 FONDO STATALI CONTRIBUTI € 9.378.905,35 POR FSE 2014-2020 € 7.892.087,15 PSC EX POR FSE 2014-2020 € 740.000 SPESE CONTROLLO – ASS. TECNICA ATTIVITA' FSE Anno 2025 TOTALE € 266.468.042,85 di cui: € 236.209.137,50 PR FSE PLUS 2021-2027 € 13.000.000 FSC 2021-2027 FONDO STATALI CONTRIBUTI € 9.378.905,35 POR FSE 2014-2020 € 7.140.000 PSC EX POR FSE 2014-2020 € 740.000 SPESE CONTROLLO – ASS. TECNICA ATTIVITA' FSE Anno 2026 TOTALE € 196.873.507,50 di cui: € 196.098.507,50 PR FSE PLUS 2021-2027 € 35.000 POR FSE 2014-2020 € 740.000 SPESE CONTROLLO – ASS. TECNICA ATTIVITA' FSE Risorse umane presso AdG e strutture di gestione, anche esterne alla Regione: • Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro: 34 unità di personale • Direzione Sanità e welfare: 10 unità di personale in ambito welfare • Risorse umane presso Cpl, il cui coordinamento è in capo ad APL • Risorse umane presso soggetti accreditati
-------	--

	• Sistemi informativi utilizzati per PAL,FP,Orientamento e piattaforme/DB dedicati (per FP dettagliati nella 1502; per lavoro dettagliati nella 1501) • Reti locali del territorio regionale Per queste attività saranno utilizzate le risorse finanziarie che sono stanziare sui capitoli relativi alla nuova Programmazione FSE+ 2021-2027 e in via residuale alla precedente POR 2014-2020 e risorse statali FSC 2021/2027. Si specifica che tali risorse cofinanziano anche le attività richiamate e descritte nella 1201, 1501, 1502, 1503 e 0404.
Attività	• Dispositivi e risorse per rafforzare i servizi per l'impiego • Interventi personalizzati e flessibili finalizzati all'occupazione e al reinserimento nel mercato del lavoro, c.d. "Buono servizi lavoro" per disoccupati e soggetti fragili • Interventi di orientamento finalizzati alla costruzione di competenze orientative e al supporto delle scelte educative e professionali • Percorsi di formazione sull'orientamento dedicati alle équipes territoriali e alle comunità educanti • Funzionamento delle commissioni tecniche degli standard formativi • Erogazione di servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali • Estendere e flessibilizzare i servizi per l'infanzia in un'ottica di pari opportunità a sostegno delle famiglie e del lavoro delle donne con minori della fascia di età 0-3 anni. • Misura "Scelta sociale": avvisi pubblici per l'erogazione di "buoni" a sostegno delle spese sostenute per la fornitura di servizi di assistenza domiciliare o residenziale in favore di persone non autosufficienti; • Interventi volti a promuovere e sostenere finanziariamente la realizzazione di progetti educativi famigliari per il sostegno delle famiglie con figli e figlie in situazione di vulnerabilità (con priorità per le famiglie con figli 0/11 anni), nell'ambito di un progetto educativo condiviso. • Servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese; • Attivazione di servizi e strumenti di conciliazione sui luoghi di lavoro, dei tempi di vita e di lavoro e la condivisione delle responsabilità familiari di cura; • Sistema di incentivazione alle imprese per l'ottenimento della Certificazione della parità di genere; • Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi; • Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito nell'ambito della sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi finalizzati a soddisfare i bisogni di assegnatari di alloggi di edilizia sociale in condizione di particolare fragilità socio-economica. • Dispositivi e risorse per rafforzare il sistema della FP regionale • Azioni formative per gli organismi previsti dal Si.Ge.Co. del PR - altre misure che trovano copertura finanziaria nei PON • Azioni di finanziamento dell'istruzione universitaria richiamata nella descrizione più di dettaglio del Programma 0404 (Istruzione Universitaria). Nota: le attività sopra indicate, rientranti nella MAS 4 (prioritaria) priorità strategica 4.D (sviluppo sostenibile) sono da intendersi funzionali ad uno sviluppo economico, sociale e ambientale. Nota: Si specifica che le attività relative alla formazione professionale, finanziate anche dal FSE, sono descritte in dettaglio nella 1502.
Output	Output n.1: Soggetti coinvolti nei Buoni Servizi Lavoro Indicatore: n. soggetti coinvolti nei percorsi di politica attiva Output n.2: Estensione del coinvolgimento di adolescenti e giovani nelle attività di orientamento Indicatore: n. soggetti coinvolti nelle attività di orientamento Output n.3: Completamento della revisione e manutenzione del Repertorio delle qualificazioni e degli

	standard formativi della Regione Piemonte Indicatore: n. di profili/obiettivi analizzati Output n.4: Aumento della diffusione dei servizi di individuazione e validazione delle competenze nel territorio regionale Indicatore: n. di partecipanti ai servizi di individuazione e validazione delle competenze Output n.5: Erogazione “buoni domiciliarità” e “buoni residenzialità” Indicatore: n. di persone non autosufficienti destinatarie dei buoni.
Outcomes	Outcome n. 1: Arricchimento dell’offerta formativa con profili coerenti con le esigenze delle imprese Indicatore: percentuale di incremento delle commissioni tecniche degli standard formativi Outcome n. 2: Rientro nel mercato del lavoro o nel sistema della formazione professionale Indicatore: n. di partecipanti ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze che migliorano la loro condizione occupazionale o che si inseriscono in un percorso formativo Outcome n. 3: Rafforzamento delle competenze degli orientatori Indicatore: n. percorsi di formazione rivolti agli orientatori attivati Outcome n. 4: Arricchimento dei sostegni pubblici in materia di integrazione socio-sanitaria con riduzione liste di attesa per soggetti fragili Indicatore: importo economico dei sostegni aggiuntivi attivati Outcome n. 5: Riorganizzazione ed ampliamento dei servizi educativi offerti alle famiglie con minori in situazione di marginalità Indicatore: n. di utenti che usufruisce di prestazioni erogate sulla base dei servizi rinforzati
Impatti	Impatto n. 1: Occupazione e partecipazione attiva Indicatore: % di soggetti presi in carico in percorsi di PAL che trovano occupazione Impatto n. 2: rafforzamento delle competenze professionali Indicatore: n. partecipanti ai percorsi formativi dei profili/obiettivi del Repertorio aggiornato che ottengono una certificazione delle competenze Impatto n. 3: potenziamento del sistema degli apprendimenti, che tenga in considerazione quanto acquisito anche in contesti non formali e informali Indicatore: percentuale di incremento dell’utilizzo dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze nel sistema degli apprendimenti Impatto n. 4: contrasto alla dispersione scolastica Indicatore: n. soggetti in dispersione e presi in carico dai servizi e reinseriti nei percorsi di istruzione e formazione professionale Impatto n. 5: Creazione di una rete di assistenza alla persona non autosufficiente inserita coerentemente nel Piano regionale per la non autosufficienza Indicatore: n. di strutture residenziali aderenti

MAS 5**SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE**

Questa Macroarea si pone l'obiettivo di garantire una vita dignitosa alla popolazione piemontese, affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano. La crescita inclusiva e la coesione sociale e territoriale costituiscono i due pilastri fondamentali della programmazione europea, nazionale e regionale, dal momento che lo sviluppo sostenibile è indissolubilmente legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze fra le diverse aree geografiche.

Questi obiettivi sono particolarmente stringenti in un contesto che, a causa della pandemia, ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà e disuguaglianze, già in atto da un decennio.

Programma 0404: Istruzione universitaria

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

A19000 - COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Priorità: 5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità e promuovere stili di vita sani e attività fisica

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Regolamento UE 2021/241;

PNRR, L. 390/1991, L. 537/1993, L. 338/2000, L. 240/2010, L. 197/2022, D.Lgs. 68/2012, D.L. 152/2021, D.P.C.M. 9 aprile 2001, D.M. del MUR 1257/2021, D.M. del MUR 1320/2021, D.M. del MUR 1046/2022, D.M. del MUR 1437/2022, D.M. MUR/MEF 1439/2022, Circolare del MUR 13676/2022;

L.R. 16/1992, L.R. 53/1996, L.R. 29/1999

Contesto socio-economico-operativo

Negli ultimi dieci anni, il numero degli studenti borsisti è passato da 5.023 (rif. anno accademico 2012/2013), a 16.649 per l'a.a. 2022/2023, confermando la tendenza in aumento degli ultimi anni. Parimenti è aumentata anche la domanda di posti letto, infatti, il numero dei borsisti fuori sede ha raggiunto gli 8.829 studenti, facendo registrare un aumento del 264% c.a., a fronte di una disponibilità di posti letto pari a 2.625 (nel 2012 erano 2.367). A partire dall'a.a. 2022/2023 sono rilevabili i primi impatti delle importanti riforme previste dal PNRR in materia di diritto allo studio universitario (aumento degli importi delle borse di studio, in particolare per gli studenti con redditi bassi, aumento della platea dei beneficiari, incentivi per le ragazze che scelgono le discipline Stem.

Altre importanti riforme del PNRR, che riguardano la legge 338/2000, prevedono l'apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati (milestone M4C1-29), la creazione di 7.500 nuovi alloggi aggiuntivi per studenti entro il 31 dicembre 2022 (Target M4C1-28) e di 60.000 posti letto aggiuntivi al T2 2026 (target M4C1-30).

In questo contesto sono stati avviati importanti programmi di ampliamento dell'offerta residenziale che dovrebbero concretizzare nei prossimi anni un incremento di circa 1.000 unità.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), Tavolo tecnico per lo studio, l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni finanziari regionali (D.D. 662/2017, MUR - Dipartimento per la formazione e la ricerca), Tavolo Tecnico "Livelli essenziali delle prestazioni in materia di diritto allo studio" (D.D. 687/2022, MUR - Segretariato Generale);

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, EDISU Piemonte, Atenei Piemontesi, AFAM, Collegi universitari.

Beneficiari finali della politica

Studenti universitari, laureati iscritti ai dottorati di ricerca, docenti, tutor, personale addetto ai servizi di ristorazione e residenzialità per studenti, imprese di costruzioni, investitori privati nel settore dell'housing universitario.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Erogare la borsa di studio e gli altri benefici di diritto allo studio universitario (mobilità internazionale, premi di laurea, ecc.) agli studenti idonei.

OB2: Contrastare il fenomeno degli abbandoni soprattutto al primo anno di università, anche attraverso azioni di orientamento rivolte agli studenti delle scuole secondarie per indirizzarli verso la scelta consapevole dei corsi universitari.

OB3: Incrementare e migliorare la disponibilità di strutture ricettive per gli studenti universitari, in particolare aumentando la disponibilità di posti letto, nonché di spazi per gli studenti universitari (studio, aggregazione, ricreazione, attività sportive).

OB4: Sostenere il compimento di percorsi di studio universitario da parte dei soggetti più fragili.

OB5: Aumentare l'offerta di corsi di laurea interdisciplinari finalizzati a formare figure professionali per l'innovazione digitale, per lo sviluppo sostenibile e la green economy.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Persone	MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

Input	Risorse Rinanziarie Anno 2023 € 23.124.920 Anno 2024 € 26.830.660
-------	---

	Anno 2025 € 26.834.440 Tali risorse saranno integrate con le risorse derivanti dalla nuova programmazione 2021-2027 sia relativamente al programma FSE+ per euro 10.000.000 per ciascuna annualità Nella realizzazione delle attività sono inoltre impiegate le seguenti risorse: • personale regionale in organico alla Direzione Competitività del Sistema regionale;
Attività	Le attività riguardano l'intero ciclo della policy, dalla definizione delle specifiche finalità e azioni da perseguire (tramite attività di ricerca, analisi e dialogo con gli stakeholders), alla predisposizione, lancio e gestione dei bandi, fino alle fasi di monitoraggio e valutazione. Particolare attenzione verrà dedicata all'obiettivo di favorire l'educazione permanente alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale, anche attraverso azioni finalizzate a incrementare l'occupabilità di figure professionali legate alla molteplice transizione (ecologica, digitale e sociale)
Output	Output n.1: Borse di studio per il diritto allo studio Indicatore: n. borse assegnate Output n.2: Posti letto in favore di studenti universitari Indicatore: n. di posti assegnati/realizzati
Outcomes	Outcome n.1: Aumento annuale della % dei laureati sul totale della popolazione Indicatore: quota % laureati su pop regionale totale anno Outcome n.2: Aumento % laureati occupati Indicatore: quota % laureati occupati
Impatti	Impatto n.1: Aumento dei laureati in Atenei piemontesi occupati in imprese ubicate in Piemonte Indicatore: n. nuovi laureati in Atenei piemontesi occupati in imprese ubicate in Piemonte Impatto n.2: Aumento dei laureati in Atenei piemontesi in corsi di laurea inerenti alla transizione ecologica Indicatore: n. nuovi laureati in Atenei piemontesi in corsi di laurea inerenti alla transizione ecologica

Programma 0601: Sport e tempo libero

Missione di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Direzioni di riferimento: A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT

Priorità: 5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e attività fisica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, artt. 6, 165, Libro bianco UE in materia di sport (com(2007)391);

L. 86/2019; DD.Lgs. 36-37-38-39-40/2001;

L.R. 23/2020, L.R. 2/2009.

Contesto socio-economico-operativo

- ambito sportivo, educativo, sociale e di sviluppo del territorio;
- contesto organizzativo di eventi sportivi piccoli, medi e grandi e relative ricadute nei settori produttivi;
- esigenze di fruibilità, sicurezza ed efficientamento degli impianti sportivi;
- sicurezza della pratica degli sport invernali ed estivi nei territori montani e sostegno alle

attività di settore;

- sviluppo di stili di vita sani, attraverso la pratica sportiva e fisico motoria;
- sostenibilità ambientale delle attività e degli impianti sportivi.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport, Enti locali;
CONI nazionale e regionale, CIP (Comitato italiano paralimpico) nazionale e regionale;
Finpiemonte S.p.A., Istituto per il Credito sportivo (ICS), Sport e Salute S.p.A.;

Beneficiari finali della politica

Enti locali, CONI nazionale e regionale, CIP (Comitato italiano paralimpico) nazionale e regionale, Federazioni sportive nazionali (FSN), Discipline sportive associate (DSA), Associazioni Benemerite (AB), Enti di promozione sportiva (EPS) riconosciuti dal CONI o dal CIP e loro Comitati regionali;

Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) affiliate ad una FS o DSA e/o EPS riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale, Società di capitali e cooperative (SSD) riconosciute dal CONI o dal CIP ed iscritte nel registro nazionale, Enti del terzo settore (ETS) con finalità sportive, Enti e comitati appositamente costituiti con finalità sportive, aggregative e sociali;

soggetti organizzatori in esclusiva di eventi sportivi, altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Definire la programmazione triennale strategica in materia di sport, per la promozione e diffusione delle attività sportive e fisico-motorie e per la riqualificazione del sistema impiantistico presente sul territorio regionale.

OB2: Valorizzare i grandi eventi sportivi e l'immagine del Piemonte.

OB3: Incentivare le attività sportive invernali ed estive in territorio montano anche al fine dell'incremento delle ricadute turistiche.

OB4: Garantire la funzionalità e fruibilità degli impianti sportivi.

OB5: Diffondere stili di vita sani tra i cittadini di tutte le età.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
   	Persone Prosperità Pace Pianeta	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.C Curare e sviluppare il potenziale dei territori

Input	Risorse finanziarie Anno 2024 € 24.794.900 Anno 2025 € 24.399.000 Anno 2026 € 24.399.000 (stimato in relazione al 2025) Le risorse indicate, principalmente regionali, afferiscono prioritariamente alla Missione 06 – Programmi 01/02/03 e in parte alla Missione e Programma 07.02 Risorse umane: funzionari del Settore Sport e Tempo Libero e della Direzione, in collaborazione con il personale delle società in house (VISIT Piemonte, FINPIEMONTE S.P.A., FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A., SCR Piemonte S.p.A., CSI PIEMONTE) e dell'Istituto per il Credito Sportivo (ICS). Tecnologia: • Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale (es. gestionale finanziamenti, FINDOM ecc); • Banca dati degli impianti sportivi; • Registro nazionale delle associazioni sportive.
Attività	• Adeguamento e revisione dei provvedimenti legislativi regionali in materia di sport. • Approvazione del piano pluriennale in materia di sport per l'individuazione delle misure strategiche. • Predisposizione di bandi e di altre procedure ad evidenza pubblica a sostegno della progettualità dei soggetti sportivi e del sistema neve piemontese. • Individuazione e sostegno degli eventi sportivi di rilievo internazionale, nazionale e locale. • Attività di promozione dei bandi attraverso il sito, in collaborazione con il CONI, l'ANCI e con altri soggetti istituzionali coinvolti (Tavolo dello Sport). • Definizione strumenti di sostegno e valorizzazione delle attività sportivo-ricreative in territorio montano anche a fini turistici. • Definizione strumenti di programmazione negoziata. • Campagne promozionali per la divulgazione dei valori dello sport e degli stili di vita sani. • Attività di monitoraggio. • Adozione di provvedimenti amministrativi di individuazione aree sciabili, classificazione piste da sci e verifiche/valutazioni di impatto ambientale funzionali allo sviluppo degli sport invernali negli ambiti montani.
Output	Output n. 1: Contributi e finanziamenti; Indicatore: n. di bandi attivati per ciascuna misura e comparto (promozione e impiantistica sportiva, sistema neve). Output n. 2: Sostegno all'organizzazione dei grandi eventi sportivi; Indicatore: n. di grandi eventi finanziati. Output n. 3: Realizzazione in partenariato di investimenti pubblici in ambito sportivo mediante accordi di programma; Indicatore: n. di accordi di programma Output n. 4: Provvedimenti amministrativi di competenza rilasciati. Indicatore: n. provvedimenti amministrativi di individuazione aree sciabili, classificazione piste da sci e verifiche/valutazioni di impatto ambientale funzionali allo sviluppo degli sport invernali negli ambiti montani.
Outcomes	Outcome n. 1: Incremento della pratica sportivo-ricreativa da parte delle diverse fasce della popolazione; Indicatore: n. di soggetti finanziati per attività di promozione sportiva suddivisi per tipologie di progetti. Outcome n. 2: Maggior sicurezza nella pratica sportiva in territorio montano;

	Indicatore: n. di beneficiari di contributi per l'esercizio in sicurezza degli sport montani invernali ed estivi (sistema neve) Outcome n. 3: Aumento dei flussi turistici; Indicatore: andamento delle presenze turistiche nei periodi di svolgimento di grandi eventi sportivi realizzati. Outcome n. 4: Risparmio energetico; Indicatore: n. dei soggetti finanziati per interventi di efficientamento energetico
Impatti	Impatto n. 1: Incremento della pratica sportiva della popolazione piemontese Indicatore: dati sorveglianza Passi (Piemonte): Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia. Impatto n. 2: Miglioramento della qualità della vita e del benessere fisico; Indicatore: dati sorveglianza Passi: Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia. Impatto n. 3: Sviluppo turistico ed economico; Indicatore: dati regionali sui flussi turistici, dati IRES sull'impatto economico degli eventi sportivi. Impatto n. 4: Impianti sportivi più fruibili, funzionali ed efficienti; Indicatore: n. di interventi sugli impianti sportivi e ammontare degli investimenti generati.

Programma 0602: Giovani

Missione di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Priorità: 5.B Ridurre le povertà

5.C Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l'attività fisica

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

D.L. 223/2006;

L.R. 6/2019.

Contesto socio-economico-operativo

L'evoluzione della normativa nazionale inerente il sistema degli EE.LL. e il riparto di competenze tra Stato e regioni costituisce lo scenario di riferimento per una conseguente organizzazione dell'attribuzione delle funzioni in materia di politiche giovanili ai diversi livelli di governo; la legge regionale n. 6 del 1/3/2019 "Nuove norme in materia di politiche giovanili" ha ridisegnato funzioni e compiti degli Enti Locali, abrogando gli articoli dal n. 131 al n. 135 della L.R. 44/2000, fermo restando il principio costituzionale di sussidiarietà previsto dalla stessa che prevedeva l'attribuzione delle attività gestionali al livello più vicino al cittadino, oltreché congruo rispetto alle funzioni da svolgere, e le attività di programmazione nonché le azioni di sistema, al livello regionale.

Il contesto socio-economico fa rilevare criticità nella condizione giovanile, da affrontare valorizzando la trasversalità delle politiche e le opportunità derivanti dal ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 e dalla programmazione nazionale in materia.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale;

Enti locali, Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro, Agenzia Piemonte Lavoro, Enti del Terzo Settore iscritti all'Albo, IRES Piemonte, Consiglio Regionale.

Beneficiari finali della politica

Giovani 15-35 anni (non compiuti), Enti locali, Enti del terzo Settore, Agenzia Piemonte Lavoro, IRES Piemonte.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Promuovere il benessere fisico e psicologico dei giovani promuovendo stili di vita sani anche attraverso la ripresa dell'attività fisica, il movimento nella natura, la socializzazione, le attività culturali e di scoperta del territorio, contrastando l'isolamento e le problematiche psicofisiche derivanti dal prolungato periodo di pandemia e delle ricadute dovute alle necessarie misure di contenimento che accentuano situazioni di isolamento.

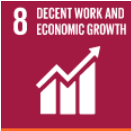
OB2: Creare occasioni per garantire un'ampia accessibilità alla formazione e al miglioramento del livello delle competenze ai gruppi vulnerabili tra cui i Neet.

OB3: Mettere in campo politiche integrate (sociali, del lavoro e sviluppo economico) multiattoriali che coinvolgano tutti gli attori pubblici e la società civile, pensando alla coesione sociale come grande driver di sviluppo territoriale e alla crescita, come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle disuguaglianze sociali.

OB4: Rispondere con politiche e azioni integrate e sistemiche che garantiscano l'accesso a reti di cittadinanza attiva, per la partecipazione alla produzione e cura di beni comuni, all'educazione formale, non-formale e informale per tutta la popolazione giovanile.

OB5: Sostenere e promuovere la creazione di capitale sociale, ossia di reti e legami di fiducia, mutuo aiuto e partecipazione alla cosa pubblica, tra le persone.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Persone Prosperità	MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 405.000 Anno 2025 € 405.000 Anno 2026 € 315.000 Annualmente, una parte delle risorse regionali viene destinata quale quota di compartecipazione delle risorse statali derivanti dal riparto annuale del Fondo nazionale per le politiche giovanili ai sensi delle Intese Stato-Regioni. L'intesa in materia di politiche giovanili per l'anno 2023 non è ancora stata siglata,	

	pertanto l'entità delle risorse da destinare, sia per le azioni progettuali da realizzare a valere sull'Intesa medesima e sia per l'entità del cofinanziamento regionale che dovrà essere assicurato, non è al momento nota. Le politiche della Direzione vengono attuate in collaborazione con le Direzioni regionali o con altri Enti strumentali della Regione che, di volta in volta, si ritiene opportuno coinvolgere in base alla tematica trattata.
Attività	•Emanazione degli avvisi e bandi non competitivi, con relativi criteri, per l'assegnazione dei finanziamenti; •valutazione dei progetti presentati e ammissione a finanziamento; •liquidazione acconto e saldo dei finanziamenti assegnati; •verifica e monitoraggio.
Output	Output n.1: Finanziamento progetti Indicatore: n. progetti finanziati proposti dagli Enti locali
Outcomes	Outcome n. 1: Partecipazione attiva nei progetti proposti in materia di politiche giovanili. Indicatore: n. giovani coinvolti attivamente nei progetti finanziati Outcome n. 2: rafforzamento delle reti già strutturate e/o attivazione di nuove reti. Indicatore: n. di soggetti pubblici e del Privato sociale coinvolti nelle singole reti progettuali
Impatti	Impatto n. 1: Incrementare l'inclusione sociale, il benessere e la percezione di coinvolgimento dei giovani all'interno delle politiche e degli interventi che li riguardano. Indicatore: replicabilità delle iniziative finanziate, possibilità di attivare in autonomia nuove reti per sperimentazioni anche occupazionali e di formazione rivolte ai giovani, quale proseguimento delle attività già finanziate con riduzione della spesa pubblica.

Programma 0802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Missione di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Priorità: 5.B Ridurre le povertà

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Interventi per le famiglie

L. 13/1989 (ABA), L. 431/1997 (FSL e ASLo), D.L. 102/2013 (FIMI), L.R. 37/2009 (sostegno separati), L.R. 3/2010 (Fondo sociale), L.R. 18/2019 (salva mutui).

Interventi di edilizia sociale

L. 513/1977, L. 457/1978, L. 179/1992, L. 493/1993, L. 560/1993, L. 80/2014, D.L. 59/2021, Delibera Cipe 127/2017, L.R. 28/1976, L.R. 3/2010, L.R. 8/2021.

Contesto socio-economico-operativo

La risposta pubblica al problema della casa prevede diverse azioni (programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata, programmi sperimentali di social housing, contributi alle famiglie) e diversi attori pubblici e privati che operano in regime di relativa scarsità di risorse finanziarie rispetto al fabbisogno.

E' necessario intervenire per rendere assegnabile alle famiglie tutto lo stock di alloggi sociali, dedicare maggiore approfondimento al tema della sfittanza degli alloggi sociali in alcune aree del Piemonte e al tema della più efficace integrazione con operatori privati per la realizzazione degli interventi di social housing.

Le tre ATC e i Comuni a maggiore disagio abitativo da tempo rappresentano la necessità di maggiori risorse per recuperare adeguatamente gli alloggi di edilizia sociale e dare quanta

più risposta possibile alle famiglie utilmente collocate nelle graduatorie ERP: una nuova programmazione regionale, improntata alla massima concretezza, nell'accogliere tali richieste deve considerare anche il problema dell'efficienza complessiva del sistema, analizzando le cause che possono portare a tempi di realizzazione/assegnazione dilatati.

Al fine dell'orientamento delle misure e delle risorse sul territorio è necessario avvalersi della classificazione dei Comuni del Piemonte per grado di disagio abitativo (alto, medio, basso).

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti regolatori e finanziatori: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT);

Enti gestori del patrimonio di edilizia sociale: Agenzie Territoriali per la Casa (ATC), Comuni, Consorzio Intercomunale Torinese (CIT);

privati attuatori/gestori di interventi di edilizia agevolata: imprese di costruzione, cooperative edilizie;

Comuni gestori delle misure di sostegno alle famiglie (ASLo, FIMI, FSL, ABA);

CSI-Piemonte (per il mantenimento/revisione degli applicativi gestionali in uso).

Beneficiari finali della politica

Assegnatari alloggi ERP, assegnatari alloggi di edilizia agevolata, soci cooperative edilizie, soggetti aspiranti all'alloggio sociale anche inseriti nelle graduatorie ERP o in emergenza, soggetti in disagio abitativo sul mercato privato, privati che sostengono costi per abbattimento barriere architettoniche.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Mantenere in efficienza il patrimonio di alloggi di edilizia sociale da destinare alle famiglie in disagio abitativo, con particolare riferimento all'edilizia sovvenzionata; favorire l'incremento del patrimonio di alloggi sociali privilegiando gli interventi di recupero e di rigenerazione urbana, nonché di efficientamento energetico; ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico esistente, anche mediante controlli sul buon utilizzo del patrimonio disponibile e verifiche delle misure sperimentali in particolare rispetto al sostegno dei soggetti fragili.

OB2: Vigilare sulla conclusione degli interventi edilizi programmati e proseguire con la consuntivazione degli interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata finanziati su programmazione statale anche al fine di verificare l'entità delle economie e il loro utilizzo.

OB3: Rivedere periodicamente i requisiti di accesso alle diverse misure di sostegno all'abitare, al fine di una loro omogeneizzazione, per quanto concerne le modalità di calcolo dei requisiti reddituali delle famiglie, e di una loro maggiore integrazione.

OB4: Attuare in un disegno coordinato le misure destinate a sostenere la domanda di casa delle famiglie: Agenzie sociali per la locazione (ASLo), Fondo sostegno locazioni, Fondo inquilini morosi incolpevoli, Fondo sociale, LR "salva mutui".

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
------	-------	-----------------------

	Persone	
---	---------	--

Input	Risorse finanziarie <i>Interventi per le famiglie:</i> risorse regionali: - ASLo, LR n. 37/2009 e LR n. 18/2019 Anno 2024 € 2.590.000 Anno 2025 € 2.590.000 Anno 2026 € 2.590.000 - Fondo sociale LR n. 3/2010 Anno 2024 € 7.200.000 Anno 2025 € 7.200.000 Anno 2026 € 7.200.000 - integrazione massimale ABA Anno 2024 € 148.500 Anno 2025 € 148.500 Anno 2026 € 148.500 <i>Interventi di edilizia sociale:</i> Risorse statali stanziare a bilancio per il triennio 2024-2026 - Fondo complementare PNRR Anno 2024 € 14.949.738,52 Anno 2025 € 14.949.738,52 Anno 2026 € 14.949.738,52 - interventi Del. CIPE n. 127/1997 Anno 2024 € 0 Anno 2025 € 0 Anno 2026 € 0 - manutenzioni L. n. 80/2014 linea B Anno 2024 € 1.277.353,99 Anno 2025 € 1.277.353,99 Anno 2026 € 1.277.353,99 Risorse regionali - contributi a Cooperative edilizie e altri soggetti con finanziamenti integrativi LR n. 28/ 1976 Anno 2024 € 2.500.000 Anno 2025 € 2.500.000 Anno 2026 € 2.500.000 - contributi agli investimenti delle cooperative a proprietà indivisa (art. 4 ter LR n. 28/1976) Anno 2024 € 2.000.000 Anno 2025 € 2.000.000 Anno 2026 € 2.000.000 - riutilizzo risorse recuperate da vendite alloggi (art. 17 LR n. 10/2011) Anno 2024 € 500.000 Anno 2025 € 500.000 Anno 2026 € 500.000
Attività	recupero del patrimonio edilizio: programmazione e attuazione dei nuovi finanziamenti statali (es. Delibera CIPE n. 127/2017, Fondo complementare PNRR DL 59/2021 “Sicuro verde sociale”) e regionali (es. LR n. 8/2021).

	• conclusione interventi edilizi: ricognizione delle giacenze sul conto corrente n. 20128/1208 di Cassa Depositi e Prestiti (da Accordo di Programma in attuazione dell'art. 63 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) ancora vincolate al finanziamento di programmi e interventi pregressi di cui alle Leggi n. 513/1977, n. 457/1978, n. 179/1992, n. 493/1993; definizione e riprogrammazione economie su programmi (es. L. 80/2010, PNEA, PRUACS); • efficientamento del sistema di gestione ERP: definizione di obiettivi per i CdA delle ATC; interventi di semplificazione normativa e regolamentare con particolare attenzione alla LR n. 3/2010 e alla LR n. 28/1976; • sostegno alle famiglie: individuare sistemi di ripartizione delle risorse ai Comuni in modo da velocizzare l'erogazione dei contributi agli aventi diritto: riprogrammare le economie sugli esercizi pregressi per integrarle nei nuovi stanziamenti, verificando e stimolando la necessaria disponibilità dello Stato a un adeguato rifinanziamento, e valutando le ricadute su alcuni interventi di nuovi strumenti derivanti dalla normativa nazionale (es. "reddito di cittadinanza") per evitare sovrapposizioni.
Output	Output n. 1: Attuazione nei tempi stabiliti della nuova programmazione nazionale; Indicatore: monitoraggi periodici su disciplina statale Output n. 2: Completamento delle operazioni di rendicontazione, assestamento, rimodulazione, eventuale revoca degli interventi edilizi, per verificare la effettiva misura dei residui utili alla riprogrammazione; Indicatore: approvazione periodica DGR di criteri Output n. 3: Programmazione integrata delle risorse statali e regionali per contributi a sostegno della locazione sul mercato privato. Indicatore: approvazione periodica DGR di criteri ASLo, FIMI, FSL
Outcomes	Outcome n. 1: Soddisfacimento del bisogno abitativo di particolari categorie sociali attraverso i meccanismi di assegnazione degli alloggi di edilizia sociale Indicatore: n. assegnazioni alloggi sociali da graduatorie ERP e in emergenza Outcome n. 2: Mantenimento degli interventi di sostegno alle famiglie in disagio abitativo ottimizzando l'impiego delle risorse regionali e statali Indicatore: n. famiglie beneficiarie di contributi ASLo, FIMI, FSL, ABA, Fondo Sociale Outcome n. 3: Incremento degli alloggi di edilizia sociale disponibili per l'assegnazione alle famiglie Indicatore: n. alloggi "di risulta" ristrutturati per l'assegnazione
Impatti	Impatto n. 1: Inclusione sociale di soggetti fragili o in difficoltà economica. Indicatore: rilasci spontanei o per superamento requisiti reddituali di alloggi ERP Impatto n. 2: Contenimento emissioni inquinanti conseguenti agli interventi edilizi di efficientamento energetico degli alloggi ERP. Indicatore: classi energetiche migliorative conseguite nel patrimonio edilizio pubblico Impatto n. 3: Risparmio di risorse pubbliche (e private degli assegnatari) conseguenti agli interventi di efficientamento energetico degli alloggi ERP. Indicatore: andamento costi energetici bollettati da ATC e Comuni gestori

Programma 1201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 5.B Ridurre la povertà

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo*Servizi educativi per l'infanzia*

D.Lgs. 65/2017.

Adozioni Internazionali

Convenzione dell'Aja del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale;

L.R. 7/2018.

Interventi a favore dei minori

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989), Assemblea generale ONU;

L. 176/1991;

L.R. 1/2004, L.R. 6/2022, D.G.R. 1-3781/2021, D.G.R. 5-5278/2022, D.G.R. 3-4877/2022.

Contesto socio-economico-operativo*Servizi educativi per l'infanzia*

Il contesto risente di alcuni nodi critici della realtà piemontese: denatalità, difficoltà di piena conciliazione dei tempi vita-lavoro delle donne e delle famiglie in genere. Risulta così prioritario perseguire negli atti di programmazione l'obiettivo di contrastare il decremento demografico tuttora in atto, sostenendo la genitorialità e incentivando l'occupazione femminile mediante forme di sostegno dei servizi per l'infanzia. Le politiche promosse sono intese ad assicurare una maggiore qualità educativa mediante la promozione e il supporto dei coordinamenti pedagogici territoriali in attuazione dell'art. 6 del D.Lgs. 65/2017.

Adozioni Internazionali

Il Piemonte è l'unica regione d'Italia che ha istituito un Servizio per le adozioni internazionali operativo dal 2003 con il compito di:

- svolgere pratiche di adozione internazionale
- realizzare progetti di cooperazione a favore dell'infanzia in difficoltà, finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori.

Il Servizio, a seguito della stipula di apposite convenzioni, opera ora anche a favore delle coppie residenti nelle regioni Valle D'Aosta, Lazio e Calabria.

Interventi a favore dei minori

In attuazione della L. 176/1991 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (1989), Assemblea generale ONU), la Regione promuove il diritto di cittadinanza e la qualità della vita ad ogni minore, nonché la promozione dello sviluppo e della salute psicofisica dei minori ribadendo l'importanza della realizzazione di servizi di animazione per l'infanzia e per l'adolescenza.

STAKEHOLDER**Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica***Servizi educativi per l'infanzia*

Comuni piemontesi sede di servizi educativi per l'infanzia.

Adozioni Internazionali

Commissione per le adozioni internazionali, Autorità centrali dei Paesi stranieri, Autorità giudiziarie minorili, Servizi socio sanitari territoriali, Associazioni no profit del territorio piemontese e Istituzioni locali dei paesi stranieri.

Interventi a favore dei minori

Comuni singoli e associati nelle forme previste dalla legge, Comuni del territorio regionale con popolazione superiore a 20.000 abitanti, Cooperative Sociali ed organismi del Terzo Settore.

Beneficiari finali della politica

Servizi educativi per l'infanzia

Famiglie con minori della fascia 0-6 anni.

Adozioni Internazionali

Bambini, al fine di contrastare il loro abbandono, e famiglie adottive.

Interventi a favore dei minori

Minori e famiglie residenti nei Comuni che attivano politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere, la coesione sociale e la competitività socio economica territoriale, promuovendo stili di vita sani e/o politiche di promozione del benessere fisico e psicologico dei bambini e dei ragazzi.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Servizi educativi per l'infanzia

OB1: Consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, in un'ottica di sostegno alla genitorialità e contrasto alla denatalità.

OB2: Sostenere azioni di formazione del personale educativo e promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali per implementare la qualità dei servizi.

OB3: Migliorare ed ampliare la qualità dell'offerta educativa dei servizi per l'infanzia a titolarità comunale a vantaggio delle famiglie e del lavoro femminile.

Adozioni Internazionali

OB4: Consolidare l'operatività del Servizio regionale per le Adozioni Internazionali ed estenderla in nuovi paesi stranieri per rendere possibile la permanenza dei minori nell'ambito della famiglia biologica o comunque nel loro Paese d'origine, contrastando il fenomeno dell'abbandono e contribuendo al miglioramento delle condizioni dell'infanzia nel rispetto del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale, sostenendo i minori e le famiglie adottive in tutto il percorso adottivo.

Interventi a favore dei minori

OB5: Implementare la rete dei Comuni piemontesi amici delle famiglie e orientati alla promozione e attuazione di buone pratiche in materia di politiche familiari che contribuiscono ad accrescere il benessere, la coesione sociale e la competitività socio economica territoriale, promuovendo stili di vita sani.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Persone Pace Partnership Pianeta Prosperità	MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITA' 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale 6.D Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	5 UGUAGLIANZA DI GENERE 		
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	10 REDUCED INEQUALITIES 		
11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 	16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS 		

Input	Risorse finanziarie <i>Servizi educativi per l'infanzia</i> Risorse finanziarie regionali: Anno 2024 € 4.941.451 Anno 2025 € 4.941.451 Anno 2026 € 4.941.451 <i>A queste risorse stanziare vanno aggiunte quelle specifiche collegate al cofinanziamento del POR FSE, richiamate in dettaglio nel Programma 1504.</i> Risorse umane: • personale interno coinvolto (5 unità) • personale esterno di rete • assistenza tecnica e CSI Piemonte • personale degli enti locali beneficiari Applicativi dedicati: • sistema informativo 0-6 • piattaforme FP <i>Adozioni Internazionali</i> Risorse stanziare a bilancio regionale: • Per le attività del Servizio Adozioni internazionali: Anno 2024 € 543.800 Anno 2025 € 543.800 Anno 2026 € 543.800 • Per i progetti di cooperazione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali: Anno 2024 € 52.600 Anno 2025 € 52.600 Anno 2026 € 52.600 Il Servizio si avvale di personale in Italia e all'estero esperto in campo sociale, giuridico, psicologico e psicopedagogico. Le attività che il Servizio svolge implicano l'utilizzo di nuove tecnologie sia in ambito comunicativo che formativo (moduli formativi on line, gestione comunicazioni e incontri di gruppo da remoto, materiali formativi interattivi, utilizzo dei social media). Interventi a favore dei minori
-------	--

	Anno 2024 € 275.000 Anno 2025 € 275.000 Anno 2026 € 275.000 cui si aggiungono i costi relative al personale del Settore impiegato sul tema.
Attività	<i>Servizi educativi per l'infanzia</i> - Misure rivolte ai servizi a titolarità pubblica e privata volte ad attribuire, tramite i Comuni, contributi per sostenere economicamente i servizi e la qualità della formazione degli educatori - Pianificazione della rete dei coordinamenti pedagogici - Attivazione della Misura a sostegno del prolungamento orario dei servizi per la prima infanzia <i>Adozioni Internazionali:</i> - Progetti di cooperazione allo sviluppo da realizzarsi in Burkina Faso, Colombia, Corea del Sud, Cambogia, Vietnam e in altri paesi in cui il Servizio per le adozioni internazionali è stato operativo, e nei paesi che chiedono espressamente di avviare un rapporto di collaborazione con il Servizio pubblico. - Attività di sostegno ai minori e alle famiglie in tutto il percorso adottivo anche per quanto riguarda l'inserimento scolastico dei bambini adottati. <i>Interventi a favore dei minori</i> - Bando per l'assegnazione dei finanziamenti regionali per la realizzazione di piani comunali per la famiglia; assegnazione finanziamenti, formazione di almeno 8 Comuni piemontesi per l'acquisizione del marchio "comune amico della famiglia", sensibilizzazione dei Comuni piemontesi alla promozione e realizzazione di politiche locali per il benessere delle famiglie.
Output	<i>Servizi educativi per l'infanzia</i> Output n. 1: Migliore accessibilità e fruibilità servizi educativi per l'infanzia Indicatore: n. moduli attivati di prolungamento orario Output n. 2: Empowerment formativo del personale dei servizi educativi indicatore: n. comuni che hanno attivato azioni di formazione <i>Adozioni Internazionali</i> Output n. 3: Realizzazione di progetti di cooperazione per tutelare il diritto del minore a crescere nella sua famiglia biologica o nel suo paese d'origine, realizzando in via residuale l'adozione internazionale. Indicatore: diminuzione delle adozioni internazionali per il miglioramento delle condizioni dell'infanzia nei paesi di origine attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione. <i>Interventi a favore dei minori</i> Output n. 4: Assegnazione di finanziamenti ad almeno 8 Comuni piemontesi sopra i 20.000 abitanti per la realizzazione dei piani comunali per la famiglia Indicatore: n. comuni amici della famiglia cea hanno attivato piano comunale
Outcomes	<i>Servizi educativi per l'infanzia</i> Outcome n. 1: Concorso alla riduzione dei costi di gestione dei servizi educativi indicatore: n. di Comuni, sede di servizi educativi, cui sono state assegnate le risorse per sostenere i costi di gestione dei servizi educativi Outcome n. 2: Miglioramento della qualità educativa offerta dai servizi indicatore: n. punti di erogazione con prolungamento orario <i>Adozioni Internazionali</i> Outcome n. 3: Rafforzamento delle politiche sociali dei paesi stranieri e creazione di rete tra i soggetti coinvolti nella tutela dell'infanzia in difficoltà (Autorità centrali dei Paesi di origine e di accoglienza, Autorità giudiziarie minorili e servizi socio sanitari in Italia e all'estero, Regioni e servizi scolastici). Indicatore: miglioramento delle condizioni di vita dei minori che vivono nei paesi di origine attraverso

	progetti educativi, di formazione professionale e il consolidamento sia dell'affidamento familiare sia dell'adozione nazionale <i>Interventi a favore dei minori</i> Outcome n. 4: Rafforzamento della rete e della partnership locale pubblico privato per la realizzazione di politiche per la famiglia; indicatore: attuazione dell'80% delle azioni e interventi previste da ciascun piano comunale Comune amico della famiglia
Impatti	<i>Servizi educativi per l'infanzia</i> Impatto n. 1: Servizi educativi per l'infanzia accessibili e di qualità Indicatore: n° dei servizi educativi partecipanti ai Coordinamenti pedagogici territoriali costituiti Impatto n. 2: Maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne e per gli uomini, anche in un'ottica di condivisione delle responsabilità di cura familiari Indicatore: n° dei servizi in cui è stato attivato il prolungamento orario <i>Adozioni Internazionali</i> Impatto n. 3: Rafforzamento della rete per favorire l'attuazione di politiche finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei minori che vivono nei paesi di origine. Indicatori: diminuzione del numero delle adozioni internazionali, per favorire la permanenza dei minori nel loro paese di origine, attraverso l'adozione nazionale, l'affidamento familiare, la realizzazione di progetti educativi e di formazione professionale. <i>Interventi a favore dei minori</i> Impatto n. 4 : Ampliamento della rete dei Comuni piemontesi amici della famiglia Indicatore: aumentato ventaglio di servizi e opportunità per le famiglie dei comuni che hanno acquisito il marchio di comune amico della famiglia

Programma 1202: Interventi per la disabilità

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Priorità: 5.B Affrontare i crescenti disagi psicologici

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L. 104/1992, L.162/1998, L. 112/2016;

L.R. 1/2004, L.R. 3/2019, L.R. 41/1987.

Contesto socio-economico-operativo

Contesto socio-assistenziale del territorio piemontese che necessita di interventi mirati per garantire il benessere delle persone disabili.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti gestori delle funzioni socio assistenziali a cui compete l'attuazione degli interventi, ASL per quanto riguarda gli interventi per i malati di SLA.

Beneficiari finali della politica

Persone disabili e loro famiglie

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: L'obiettivo principale è garantire i livelli essenziali nell'ambito delle prestazioni domiciliari e di educativa territoriale, riconoscendo il diritto al benessere psico fisico della persona disabile e favorendone la piena integrazione familiare, scolastica, lavorativa e sociale, per garantire una qualità di vita dignitosa.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone	

Input	Risorse finanziarie Risorse statali con vincolo di destinazione annualmente stanziare dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali con programmazione annuale (ad es. DOPO DI NOI – media triennio € 6.088.000 annui; Vita Indipendente – media triennio € 1.120.000 annui). Risorse regionali triennio 2024-2026: <i>per la disabilità</i> Anno 2024 € 12.060.000 Anno 2025 € 12.060.000 Anno 2026 € 12.060.000 <i>per ex OOPP</i> Anno 2024 € 9.500.000 Anno 2025 € 9.450.000 Anno 2026 € 9.450.000 <i>per la L.R. 41/87 – Associazioni disabili</i> Anno 2024 € 250.000 Anno 2025 € 250.000 Anno 2026 € 250.000
Attività	- Promozione degli interventi a favore delle persone disabili attraverso progetti di domiciliarità, quali Progetti di vita indipendente, interventi per l'attuazione della L. 112/2016 Dopo di noi, interventi di domiciliarità in lungo-assistenza afferenti al Fondo nazionale per le non Auto sufficienze, come declinate nella programmazione regionale triennale, ed interventi di domiciliarità a sostegno delle persone affette da SLA. - Contribuzione alle spese effettivamente sostenute dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per la copertura delle rette socio assistenziali delle tariffe di ricovero dei pazienti di provenienza psichiatrica rivalutati disabili. - Ulteriori azioni consistenti nel sostegno alle Associazioni di tutela, di cui alla l.r. 41/87, nel loro ruolo di promozione e sensibilizzazione umana e sociale di cittadini disabili.
Output	Output n. 1: Mantenimento e riqualificazione dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria a favore delle persone disabili. Stabilizzazione degli interventi di mantenimento a domicilio dei malati affetti da SLA e malattie del motoneurone attraverso l'impiego delle risorse statali trasferite per lo svolgimento di tale programma. Indicatore: n. malati di SLA in carico alle ASL con l'utilizzo delle risorse FNA dedicate e delle risorse regionali aggiuntive.
Outcomes	Outcome n. 1: Riduzione del numero delle persone in lista di attesa per servizi domiciliari. Indicatore: n. persone in lista d'attesa al 31 dicembre.
Impatti	Impatto n. 1: Inclusione sociale delle persone disabili attraverso la presa in carico da parte dei servizi

sociali.

Indicatore: incremento numero persone in carico ai servizi domiciliari - riduzione numero persone inserite in strutture residenziali

Impatto n. 2: riduzione della spesa pubblica destinata alla residenzialità

Indicatore: riduzione numero persone inserite in strutture residenziali

Programma 1203: Interventi per gli anziani

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Priorità: 5.B Affrontare i crescenti disagi psicologici

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

L. 104/1992, L. 328/2000, L. 296/2006, D.Lgs. 147/2017, D.P.C.M. 21/11/2019, D.P.C.M. 3/10/2022;

L.R. 1/2004, L.R. 3/2019, D.G.R. 16-6873/2023.

Contesto socio-economico-operativo

Il graduale invecchiamento della popolazione piemontese, con la crescita delle patologie croniche invalidanti, nonché la pandemia di COVID-19, hanno evidenziato la necessità di creare una rete di servizi domiciliari strutturata.

Anche a livello nazionale, con il nuovo Piano Nazionale per la non Autosufficienza (D.P.C.M. 3/10/2022) si è evidenziata la medesima necessità, al fine di affiancare alla rete residenziale (RSA) un'offerta di servizi in grado di prendere in carico la persona non autosufficiente prima della perdita totale delle capacità fisiche e cognitive, ed accompagnarlo insieme alla sua famiglia ad un invecchiamento più attento alle loro necessità e rispettoso della sua dignità.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti Gestori dei servizi socioassistenziali (organizzati in ATS), ASL regionali (per gli interventi di carattere socio-sanitari), soggetti del Terzo settore (in particolare, le cooperative coinvolte quali fornitori di servizi o partner nella realizzazione di iniziative progettuali).

Beneficiari finali della politica

Persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: L'obiettivo principale è incrementare il numero di persone anziane prese in carico dai servizi.

OB2: Sviluppare nuove modalità di offerta dei servizi coinvolgendo le comunità territoriali e le RSA del territorio.

OB3: Realizzazione dei PUA (Punto Unico di Accesso) previsti dal Piano Nazionale per la non Autosufficienza 2022-2024.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone	

Input	Risorse del Fondo (nazionale) per le non autosufficienze (FNA): Anno 2024 € 69.275.000 Anno 2025 € 73.097.000 Anno 2026 € 73.097.000 (ribaltamento anno 2025) Risorse del Fondo Nazionale per i caregiver (nazionale): il Governo non ha ancora comunicato lo stanziamento 2024.
Attività	La politica di intervento a favore delle persone non autosufficienti si realizza principalmente tramite trasferimento di risorse finanziarie agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali ai quali la normativa assegna la competenza sulla realizzazione delle prestazioni sociali. La Regione, con il nuovo Programma Regionale per la non autosufficienza, ha avviato un Tavolo permanente per la programmazione ed il monitoraggio delle attività collegate all'attuazione del Programma stesso.
Output	Output n. 1: Vengono realizzati servizi domiciliari in forma diretta o indiretta (Assegni di cura) tesi a mantenere la persona non autosufficiente al proprio domicilio evitando, quando è possibile, l'inserimento in struttura RSA. Monitoraggio dei servizi e degli interventi attivato tramite la piattaforma ministeriale S.I.O.S.S. Indicatore: corretto utilizzo delle risorse FNA tramite piattaforma SIOSS. Output n. 2: Realizzazione dei PUA Indicatore: n. PUA per ATS (Agenzia di Tutela della Salute)
Outcomes	Outcome n. 1: Rafforzamento della rete territoriale dei servizi domiciliari, tenendo conto che i servizi hanno carattere ordinario, ovvero hanno l'obbligo di adempiere all'attivazione di prestazioni stabilite a livello nazionale quali diritti del cittadino. Indicatore: n. persone prese in carico tramite piattaforma ministeriale SIOSS.
Impatti	Impatto n. 1: Crescita della protezione sociale delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Riduzione del senso di abbandono da parte del servizio pubblico innescato dalla presenza di lunghe liste di attesa. Riduzione delle richieste di accesso ai servizi residenziali (RSA) con conseguente risparmio di spesa pubblica. Indicatore: n. persone in lista d'attesa

Programma 1204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

L. 119/2013, D.P.C.M. 26 settembre 2022, Intesa CU n. 146/2022 tra Governo, Regioni, Province autonome e Autonomie locali, Intesa CU n. 131/2003 tra Governo, Regioni e Province autonome;

L.R. 4/2016, n. 4.

Interventi per la lotta alla povertà e reddito di cittadinanza

D.Lgs. 147/2017.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

D.G.R. 14-5367/2022.

Interventi in materia di antidiscriminazione

Direttiva 2000/43/CE, Direttiva 2000/78/CE;

L. 67/2006, D.Lgs. 216/2003, D.Lgs. 215/2003, D.Lgs. 198/2006, D.Lgs. 286/1998.

L.R. 5/2016.

Contesto socio-economico-operativo*Prevenzione e contrasto alla violenza di genere*

Con L.R. 4/2016 è stato previsto il sostegno alla realizzazione di interventi di recupero e accompagnamento agli autori di violenza di genere, per limitare la recidiva favorendo comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e, contestualmente, si è ribadita la necessità di coinvolgere le reti territoriali dei diversi soggetti istituzionali e del privato sociale che operano per il contrasto alla violenza per promuovere e sostenere una rete efficace di Centri antiviolenza e rivolti all'ascolto e al trattamento degli autori di violenza di genere.

Interventi per la lotta alla povertà e reddito di cittadinanza

Il Piemonte è tra le Regioni del nord con il maggior tasso di povertà assoluta e relativa (rapporti nazionali INPS e rapporto annuale IRES Piemonte). La Regione svolge un ruolo di coordinamento e stimolo nell'applicazione delle misure a livello locale e di cerniera tra il Ministero e le realtà locali.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

In Piemonte, alla data del 31 agosto 2020, si registrava la presenza di 4.235 detenuti nei 13 Istituti carcerari, con un tasso di sovraffollamento del 107,54%.

Dopo la flessione registrata nel periodo emergenziale COVID-19, soprattutto dovuta al minor numero di ingressi, da fine maggio i numeri dei reclusi sono tornati a salire verso le quote "normali".

La situazione emergenziale ha imposto l'esigenza di iniziative mirate, tese a facilitare l'accoglienza in abitazioni adibite a questo scopo, anche con la collaborazione di Enti locali e del terzo settore.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica*Prevenzione e contrasto alla violenza di genere*

18 Centri per uomini autori e potenziali autori di violenza di genere operanti nel territorio regionale, 21 Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale, Servizi sanitari, Forze dell'Ordine, Centro esperto sanitario, Centro Soccorso Violenza Sessuale, Associazioni di promozione sociale, Organizzazioni di volontariato, Cooperative sociali, Istituti Scolastici.

Interventi per la lotta alla povertà e reddito di cittadinanza

Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, Agenzia Piemonte Lavoro, Centri per l'impiego, ASL, Distretti Sanitari.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

Enti Istituzionali del Ministero della Giustizia, Garante regionale delle persone sottoposte a restrizioni della libertà personale, Enti locali.

Interventi in materia di antidiscriminazione

Comuni, Province e Città Metropolitana di Torino che hanno istituito il Nodo territoriale antidiscriminazioni, IRES Piemonte, Finpiemonte, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni

Razziali, UNAR, Dipartimento Pari Opportunità, Presidenza Consiglio dei Ministri, Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, OSCAD, Ministero dell'Interno.

Beneficiari finali della politica

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

Popolazione residente nel territorio regionale, con particolare riferimento alla popolazione femminile over 14 anni.

Interventi per la lotta alla povertà e reddito di cittadinanza

Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, nuclei familiari in stato di povertà.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

Adulti e giovani adulti detenuti.

Interventi in materia di antidiscriminazione

Soggetti vittime o potenziali vittime di discriminazioni dirette o indirette fondate su nazionalità, sesso, colore della pelle, ascendenza od origine nazionale, etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, ed ogni altra condizione personale o sociale.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

OB1: Rafforzamento della rete dei soggetti operanti nell'ascolto e trattamento degli uomini autori e potenziali autori di maltrattamento e violenza alla luce ai contenuti dei requisiti minimi di cui all'Intesa nazionale 2022, allo scopo di contrastare il fenomeno della violenza domestica e di genere e per favorire il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere al fine di limitarne la recidiva, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

Interventi per la lotta alla povertà e reddito di cittadinanza

OB2: Supportare e monitorare l'andamento delle attività messe in campo dagli Ambiti Territoriali, con particolare attenzione al raggiungimento dei LEPS e degli obiettivi di servizio prefissati dal Piano povertà.

Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti

OB3: Promuovere una visione complessiva e personalizzata della presa in carico unitaria che, partendo dalle condizioni di disagio e recuperando potenzialità residue, anche della rete di appartenenza, avvii un processo di miglioramento verso l'autonomia e il reinserimento.

Interventi in materia di antidiscriminazione

OB4: Consolidamento e promozione della Rete regionale contro le Discriminazioni in Piemonte. L'azione del Centro regionale sarà diretta soprattutto nella direzione di:

- a) potenziare i Nodi territoriali nell'accogliere, orientare e sostenere le vittime di discriminazione, anche in collegamento con altri servizi e associazioni del territorio;
- b) sviluppare le capacità di elaborare interventi di prevenzione, comunicazione e formazione sul territorio di riferimento;
- c) consolidare le Reti territoriali afferenti a ciascun Nodo, promuovendo l'adesione alla stessa e potenziando la loro capacità di segnalare casi di potenziale discriminazione e la capacità di intervenire nei propri ambiti di attività secondo i principi di non discriminazione e la L.R. 5/2016.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Persone Partnership Pace	MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONE, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	Risorse finanziarie: <i>Prevenzione e contrasto alla violenza di genere (Ob. 1)</i> Anno 2024 € 204.006 a valere sul bilancio statale, cui si aggiungono i costi relative al personale del Settore impiegato sul tema Anno 2025 € 0 Anno 2026 € 0 <i>Interventi per la lotta alla povertà_reddito di cittadinanza (Ob. 1)</i> risorse statali del Fondo Quota Servizi Povertà insistenti sul territorio piemontese sono: Anno 2024 € 24.840.000 Anno 2025 € 0 Anno 2026 € 0 <i>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti(Ob. 1)</i> Le risorse statali, ripartite sulla base di criteri stabiliti dalla Cassa delle Ammende e dal Ministero della Giustizia, ammontano a: Anno 2024 € 1.044.324 Anno 2025 € 1.045.183 Anno 2026 € 0 <i>Interventi in materia di antidiscriminazione</i> Risorse umane: • Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale: 5 unità di personale • operatori diversi facenti parte di soggetti inseriti in diverse Reti territoriali operanti a carattere regionale Risorse tecnologiche: • Sistemi informativi di carattere generale utilizzati per l'attività professionale – accesso a piattaforme dedicate per le diverse misure. Per queste attività saranno utilizzate le risorse finanziarie stanziare: Anno 2024 € 429.000 Anno 2025 € 405.000 Anno 2026 € 405.000
Attività	<i>Prevenzione e contrasto alla violenza di genere</i> Assegnazione risorse in favore dei 18 soggetti titolari/gestori dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza per adeguamento ai requisiti previsti dall'intesa nazionale e per promuovere la raccolta

	dei dati e il monitoraggio dei casi segnalati/seguiti. <i>Interventi per la lotta alla povertà_reddito di cittadinanza</i> Concretizzazione delle attività indicate nel Piano povertà regionale 2021/2023 <i>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</i> incremento di percorsi di supporto a favore delle vittime di reato, di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa. <i>Interventi in materia di antidiscriminazione</i> La principale attività dei Nodi è quella di offerta di servizi personalizzati alle vittime di discriminazione che si rivolgeranno ai Nodi stessi. Gli operatori / operatrici attive presso i Nodi verificano i fatti, eventualmente informano gli Organismi di Parità e Garanzia regionali per le loro competenze o attivano tutte le necessarie attività di mediazioni per raggiungere un accordo tra le parti. Se questo non è possibile si orienta la persona ad avvocati/avvocate degli Ordini piemontesi che possono assisterle sia in sede civile che in sede penale. In secondo luogo sia il Centro regionale che i Nodi devono sviluppare capacità di coordinamento, progettazione e gestione di attività specifiche in questo ambito, con particolare riferimento a quelle formative e di comunicazione. In terzo luogo il Centro regionale antidiscriminazioni deve sviluppare capacità di monitoraggio e supervisione dei casi di potenziale discriminazione e delle cause sostenute.
Output	<i>Prevenzione e contrasto alla violenza di genere</i> Output n. 1: Attuazione dei contenuti della scheda programmatica regionale approvata dal Dipartimento pari Opportunità ai fini dell'assegnazione risorse. Indicatore: riparto delle risorse in favore dei 18 CUAV piemontesi. <i>Interventi per la lotta alla povertà_reddito di cittadinanza</i> Output n. 2: Miglioramento delle capacità progettuali e di risposta ai diversi avvisi ministeriali da parte degli Ambiti Territoriali; Indicatore: tasso di partecipazione degli EEGG ai diversi avvisi ministeriali <i>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</i> Output n. 3: Creazione di una cultura non stigmatizzante, che consenta una migliore inclusione nel tessuto sociale; Indicatore: numero di enti del settore partecipanti ai bandi regionali <i>Interventi in materia di antidiscriminazione</i> Output n. 4: Livello di consolidamento della Rete regionale antidiscriminazione; indicatore: n. incontri di coordinamento e di formazione Rete regionale antidiscriminazione
Outcomes	<i>Prevenzione e contrasto alla violenza di genere</i> Outcome n. 1: Qualificazione della rete dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza Indicatore: adeguamento ai requisiti dell'intesa nazionale di almeno il 70% dei 18 CUAV operanti nel territorio regionale. <i>Interventi per la lotta alla povertà_reddito di cittadinanza</i> Outcome n. 2: Realizzazione delle azioni previste dal D.Lgs 147 e s.m.i.; Indicatore: rispetto della tempistica per la realizzazione delle azioni così come individuata sul piano triennale regionale; <i>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</i> Outcome n. 3: miglioramento dell'inclusione socio lavorativa dei detenuti; Indicatore : n. di detenuti inseriti nei percorsi formativi e di reinserimento lavorativo;

	<i>Interventi in materia di antidiscriminazione</i> Outcome n. 4: miglioramento della capacità di intervento e di azione da parte degli sportelli antidiscriminazione Indicatore: incremento del numero di casi segnalati;
Impatti	<i>Prevenzione e contrasto alla violenza di genere</i> Impatto n. 1: Completamento dell'adeguamento ai requisiti dell'intesa nazionale di tutti i CUAV operanti nel territorio regionale Indicatore: creazione dell'Albo regionale dei Centri per uomini autori o potenziali autori di violenza <i>Interventi per la lotta alla povertà_reddito di cittadinanza</i> Impatto n. 1: Migliore livello di accesso dei cittadini ai servizi previsti dal RdC nei diversi territori regionali; Indicatore: n. di interventi/beneficiari/prese in carico/progetti realizzati sul territorio di ogni A.T. rispetto ai fabbisogni rilevati ad inizio e fine percorso <i>Interventi a favore dei detenuti ed ex detenuti</i> Impatto n. 1: Maggiore inserimento dei detenuti all'interno della comunità civile territoriale; Indicatore: % di detenuti occupati tra coloro che hanno partecipato ai percorsi di reinserimento lavorativo <i>Interventi in materia di antidiscriminazione</i> Impatto n. 1: Inclusione sociale delle persone svantaggiate e/o vittime di discriminazioni; Indicatore: numero di casi segnalati e numero di casi accolti dal Fondo regionale per il patrocinio legale

Programma 1207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Priorità: 5.B Affrontare i crescenti disagi psicologici

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

L. 328/2000;

L.R. 1/2004, L.R. 17/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Con la L.R. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", che ha attuato la L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", viene istituito il fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali nel quale confluiscono le risorse proprie della Regione di cui al comma 4, le risorse indistinte trasferite dallo Stato, nonché le risorse provenienti da soggetti pubblici e privati. Il fondo medesimo viene annualmente ripartito tra i comuni singoli o associati secondo criteri individuati dalla Giunta regionale.

Con legge regionale 28 ottobre 2022 n. 17 (Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine) è stata riservata, per l'anno 2023, dalle risorse del Fondo suddetto la somma di € 22.000.000 per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge medesima.

Il sistema integrato degli interventi e servizi sociali è finanziato dai comuni con il concorso

della Regione e degli utenti nonché dal fondo sanitario regionale per le attività integrate socio-sanitarie.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Comuni singoli o associati (Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali) che offrono servizi socio-assistenziali e socio-sanitari ai cittadini piemontesi.

Beneficiari finali della politica

Utenti dei servizi dei servizi sociali, cittadini.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Il Fondo integrato dei Servizi socio-assistenziali a destinazione indistinta ed i Fondi regionali e statali vincolati rappresentano il contributo regionale agli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi essenziali, per assicurare risposte adeguate alle finalità di cui all'art. 18 della L.R. 1/2004 identificabili, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali, nelle prestazioni essenziali previste in tale articolo.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone	

Input	Risorse finanziarie: Fondi regionali per la gestione del sistema integrato interventi e servizi sociali - triennio 2024-2026 Anno 2024 € 44.374.160,80 Anno 2025 € 44.374.160,80 Anno 2026 € 44.374.160,80 Risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali – media del triennio € 27milioni annui
Attività	Monitoraggio degli interventi attivati attraverso la rendicontazione dell'attività svolta dagli Enti gestori istituzionali dei servizi socio-assistenziali a livello locale e delle spese relative, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera k della l.r. n. 1/2004, in attuazione della D.G.R. n. 2-3117 del 23 aprile 2021 La procedura web “servizi per la rendicontazione degli Enti gestori” ha permesso la digitalizzazione del processo di rendicontazione delle spese degli Enti gestori istituzionali che gestiscono i servizi sociali. La piattaforma offre assistenza per implementare i flussi informativi verso le banche dati del sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS) e l'indagine sui servizi sociali, a cura dell'ISTAT. I dati raccolti permettono di rilevare le informazioni circa le attività e gli interventi sociali offerti sul territorio, a supporto della programmazione delle relative risorse dedicate.
Output	Output n.1: Aggiornamento annuale della pubblicazione dei “Servizi territoriali in cifre”; Indicatore: pubblicazione cartacea e on-line sul sito della Regione Piemonte della pubblicazione dei “Servizi territoriali in cifre”.
Outcomes	Outcome n. 1: Potenziamento dell'attuale rete dei servizi sociali e socio-sanitari per territorio; Indicatore: aumento dell'offerta dei servizi sociali presenti sul territorio. Outcome n. 2: Implementazione procedura web per monitoraggio dell'offerta degli interventi e servizi sociali del territorio; Indicatore: rendicontazione della spesa degli enti gestori socio-assistenziali per prestazioni e tipologia di

	utenza in relazione alle risorse impiegate.
Impatti	Impatto n. 1: Efficientamento dei flussi informativi che coinvolgono gli enti gestori dei servizi sociali attraverso l'utilizzo della piattaforma web regionale sviluppata per connettere le informazioni sulle prestazioni socio-sanitarie fornite all'utenza attraverso processi di digitalizzazione dei dati e condivisione delle informazioni; Indicatore: pannel di dati disponibili a supporto della programmazione delle politiche sociali. Impatto n. 2: Promozione dei servizi e degli interventi presenti sul territorio attraverso la pubblicazione annuale dei "Servizi territoriali in cifre"; Indicatore: diffusione delle informazioni accessibili via web agli utenti dei servizi sociali e cittadini.

Programma 1210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Lotta allo spreco alimentare

L.R. 12/2015.

Interventi a favore dei senza dimora

Avviso pubblico 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora (PON I FEAD).

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Regolamento UE 16/2014, Regolamento UE n. 514/2014;

L. 199/2016, L. 228/2003, D.Lgs. 286/1998, D.Lgs. 142/2015, D.P.R. 179/2011;

Contesto socio-economico-operativo

Lotta allo spreco alimentare

Le difficoltà dell'economia piemontese e l'innestarsi su questa situazione delle conseguenze della pandemia sanitaria dovuta al Covid 19 hanno generato un aumento della povertà della popolazione con una conseguente necessità di rinforzare il sistema di raccolta e distribuzione dei generi alimentari, ma al contempo contenere gli sprechi alimentari.

Interventi a favore dei senza dimora

Il Piemonte nella sua collocazione tra le regioni con il maggior tasso di povertà assoluta e povertà relativa, conta circa 5.000 persone senza dimora al 31/12/2021 delle quali oltre il 50% nel solo capoluogo di regione. La Regione svolge un ruolo di coordinamento e stimolo nell'applicazione delle misure a livello locale e di cerniera con il Ministero.

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Nel quadro della programmazione europea 2014/2020 in via di completamento e della nuova programmazione 21-27 dei Fondi FAMI, la Regione è protagonista come capofila di diversi interventi che, durando nel tempo, permettono azioni di sistema e interconnessioni con interventi a carattere regionale e locale perseguendo l'obiettivo di una piena inclusione sociale secondo i principi di coordinamento e integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza europea, nazionale e regionale.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Lotta allo spreco alimentare

I partners dei progetti sono sia istituzionali (Prefetture, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo della tematica).

Interventi a favore dei senza dimora

I partners dei progetti sono sia istituzionali (Prefetture, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo della tematica).

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

I partners dei numerosi progetti sono sia istituzionali (Prefetture, Istituti scolastici, CPIA, APL, IRES, Enti gestori funzioni socio-assistenziali, enti locali) che appartenenti al privato sociale (Enti e associazioni che si occupano a vario titolo di immigrazione, OO.SS. , Associazioni datoriali, Enti antitratta).

Beneficiari finali della politica

Lotta allo spreco alimentare

Soggetti estremamente poveri ,beneficiari degli aiuti alimentari.

Interventi a favore dei senza dimora

Soggetti senza dimora.

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

Cittadini di paesi terzi.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Lotta allo spreco alimentare

OB1: Contrastare tutte le varie forme di spreco grazie anche a contestuali forme di educazione diffusa.

Interventi a favore dei senza dimora

OB2: Promuovere l'adozione dei provvedimenti amministrativi che consentano ai Senza Dimora di poter accedere alla residenza Fittizia.

Immigrazione e misure contro la tratta di persone

OB3: Inclusione lavorativa e contrasto allo sfruttamento lavorativo.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Persone Partnership Pace Pianeta	MAS 6 - RIDURRE DISCRIMINAZIONE, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

Input	<i>Lotta allo spreco alimentare</i> Risorse finanziarie regionali: Anno 2024 € 325.000 Anno 2025 € 250.000 Anno 2026 € 250.000 Oltre alle risorse dedicate direttamente al Banco Alimentare sono previsti ulteriori fondi sul tema del contrasto allo spreco cibo ed al sostegno dei poveri, per il tramite del bando rivolto agli Enti del Terzo settore che, tra i diversi obiettivi, annovera anche temi quali la lotta alla povertà alimentare e l'educazione contro gli sprechi (Programma 1208). <i>Interventi a favore dei senza dimora</i> Risorse finanziarie europee e statali: Anno 2024 € 0 Anno 2025 € 0 Anno 2026 € 0 <i>Immigrazione e misure contro la tratta di persone</i> Risorse finanziarie europee e statali stanziate FAMI: Anno 2024 € 1.275.792,46 Anno 2025 € 1.275.792,46 Anno 2026 € 1.275.792,46 Risorse finanziarie statali stanziate "Antitratta": Anno 2024 € 1.130.193,33 Anno 2025 € 1.130.193,33 Anno 2026 € 1.130.193,33 Risorse finanziarie europee e statali stanziate Progetto COMMON GROUND: Anno 2024 € 254.436,71 Anno 2025 € 0 Anno 2026 € 0 <i>Nota: Le risorse finanziarie per la realizzazione del programma discendono integralmente da fondi europei correlati al programma FAMI che vede come autorità di gestione nazionali il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento Pari Opportunità c/o Presidenza del Consiglio.</i> Risorse umane Oltre a due unità di personale regionale afferente al Settore A1420B, sono rappresentate dal personale IRES coinvolto nelle diverse progettazioni attraverso l'affidamento "in house providing" o la formalizzazione di un partenariato per la gestione dei progetti. Altre risorse umane direttamente coinvolte nella gestione del programma sono quelle inserite nell'organizzazione degli enti pubblici e del privato sociale facenti parte delle diverse reti di partenariato attivate dalla Regione Piemonte a seguito di procedura di selezione ad evidenza pubblica. Risorse tecnologiche:
-------	---

	• il numero verde “Antitratta” e la relativa piattaforma informatica gestita a livello nazionale; • l’ applicativo utilizzato per la gestione degli inserimenti lavorativi già connessi al progetto “Buona Terra” nell’ambito della prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo ed ora realizzati nell’ambito del progetto “Common ground”.
Attività	<i>Lotta allo spreco alimentare</i> Potenziamento delle attività del recupero e della redistribuzione delle eccedenze alimentari migliorando le procedure di raccolta, stoccaggio e redistribuzione dei beni raccolti; <i>Interventi a favore dei senza dimora</i> Accompagnamento, formazione tecnica e amministrativa e coordinamento delle iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale e regionale di contrasto alle povertà, con particolare riguardo ai LEPS del settore; <i>Immigrazione e misure contro la tratta di persone</i> Le attività si configurano quali prestazioni di servizi alla persona erogati nei confronti dei destinatari finali dei progetti. Nello specifico si tratta di servizi di presa in carico, orientamento, inclusione sociale e lavorativa, servizi formativi, servizi di supporto abitativo. Alcune attività prevedono l’acquisizione di beni di consumo e di materiali diversi. Tipologia di attività previste: • realizzazione azioni di capacity building delle istituzioni e degli enti che a vario titolo si occupano di immigrati, potenziamento della lingua italiana; • azioni di contrasto alla dispersione scolastica dei giovani immigrati; • azioni di sistema per il consolidamento della rete con le realtà associative dei soggetti immigrati; • azioni di contrasto allo sfruttamento lavorativo, sessuale ecc... • azioni di protezione, messa in sicurezza, accoglienza e integrazione sociale e lavorativa delle persone vittime di tratta e di sfruttamento.
Output	<i>Lotta allo spreco alimentare</i> Output n. 1: Aumento della raccolta del fresco e del surgelato riducendo contestualmente lo spreco alimentare della grande distribuzione Indicatore: n. di quintali di alimenti raccolti Output n. 2: Implementazione della rete dei distributori locali adeguando la loro capacità di stoccaggio e conservazione dei generi alimentari assegnati Indicatore: n. di enti ingaggiati per la distribuzione locale <i>Interventi a favore dei senza dimora</i> Output n. 3: Sperimentazione di percorsi di Housing First in tutte le province piemontesi; Indicatore: n. province coinvolte in percorsi di housing first <i>Immigrazione e misure contro la tratta di persone</i> Output n. 4: aumentare opportunità di apprendimento linguistico. Indicatore: numero di corsi di formazione linguistica. Output n. 5: potenziamento capacità gestionale dei servizi dedicati. Indicatore: n. corsi ed eventi a carattere formativo rivolti ad operatori della rete di servizi pubblici.
Outcomes	<i>Lotta allo spreco alimentare</i> Outcome n. 1: Aumento delle merci raccolte, stoccate ed utilizzate Indicatore: Kg di merce raccolta e distribuita suddivisa in fresco, secco e surgelato per OPT <i>Interventi a favore dei senza dimora</i> Outcome n. 2: Aumento dei soggetti beneficiari di interventi di housing first

	Indicatore: almeno 180 beneficiari di percorsi di Housing First nella regione Piemonte <i>Immigrazione e misure contro la tratta di persone</i> Outcome n. 3: Aumento delle competenze linguistiche di persone immigrate Indicatore: n. partecipanti corsi di formazione
Impatti	<i>Lotta allo spreco alimentare</i> Impatto n. 1: Formalizzazione di reti tra i diversi attori del settore; Indicatore: realizzazione di un protocollo tra le diverse direzioni/settori regionali coinvolti a vario titolo nelle politiche del cibo Impatto n. 2: Miglioramento della varietà e qualità dei cibi redistribuiti ai beneficiari finali. Indicatore: miglioramento dello stato di salute dei fruitori dei servizi di sostegno alimentare in collaborazione con le ASL <i>Interventi a favore dei senza dimora</i> Impatto n. 3: Migliore livello di accesso dei Senza dimora ai servizi dedicati per una migliore assistenza ed inclusione Indicatore: monitoraggio dell'utilizzo da parte dei senza dimora dei diversi LEPS attivati nei diversi AT <i>Immigrazione e misure contro la tratta di persone</i> Impatto n. 3: Inclusione sociale e lavorativa di persone immigrate Indicatore: n. di destinatari presi in carico della rete progettuale

Programma 1501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Missione di riferimento: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Direzioni di riferimento: A1500A - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 5.B Ridurre la povertà

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Convenzione ONU delle persone con disabilità 2006;

L. 68/1999, D.Lgs. 150/2015;

L.R. 34/2008.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte ha, tra le sue finalità, la realizzazione di un sistema dei servizi per il lavoro mirato all'inserimento e all'inclusione socio-lavorativa di persone con fragilità, attraverso una rete di servizi integrata basata sulla cooperazione tra pubblico e privato.

Le attività vengono condivise in Commissione Regionale di Concertazione e monitorate dal sistema di controlli regionale preposto.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Agenzia Piemonte Lavoro, Direzione regionale Sanità e Welfare, Operatori pubblici e privati accreditati al lavoro, Università, Consorzi socio-assistenziali, Comuni e Unioni di comuni o altre forme associative, organismi di diritto pubblico, Enti del terzo settore (Cooperative sociali), Amministrazioni Penitenziarie, Ufficio Esecuzioni Penali Esterne.

Beneficiari finali della politica

Persone disoccupate e inoccupate con disabilità iscritte ai sensi della legge 68/1999 art.1, Aziende beneficiarie di incentivi e/o servizi di consulenze a seguito di assunzione di persone iscritte ai sensi della legge 68/1999 art.1, Persone disoccupate e inoccupate in condizione di particolare disagio sociale non percettori di sussidi al reddito regionali, soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale (detenute nelle carceri territorialmente competenti o in esecuzione penale esterna).

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone con disabilità.

OB2: Garantire l'accesso, la permanenza e la qualificazione dell'occupazione delle persone inoccupate/disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone	

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 40.441.470,33 Anno 2025 € 35.587.676,33 Anno 2026 € 38.087.676,33 Risorse umane presso Regione Piemonte: - U.O Disabilità: 7 unità. - U.O. Cantieri di lavoro: 5 unità. Risorse di rete - Agenzia Piemonte Lavoro e Centri per l'Impiego. - Soggetti accreditati ai servizi lavoro. - Sistemi informativi del lavoro (SILP, PRODIS, GAM, Flaidoom, Doqui, Stilo, Strumenti POI, Contabilia).
Attività	- Azioni di politica attiva del lavoro, mirate a persone con disabilità, di cui al Piano Fondo Regionale Disabili (FRD) 2021-2024 e direttamente gestite dal Programma 1501: - Buono servizi lavoro persone con disabilità: servizi mirati all'inserimento e reinserimento delle persone iscritte al Collocamento Mirato. - Progetti per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità. - Cantieri di lavoro per persone con disabilità: esperienze di lavoro presso enti pubblici. - Azioni formative a sostegno degli operatori pubblici e privati che operano nel campo dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità. - Azioni di politica attiva del lavoro, mirate a persone con disabilità, di cui al Piano FRD 2021-2024 gestite in collaborazione con Agenzia Piemonte Lavoro: - Servizi per le imprese (incentivi all'assunzione e al mantenimento lavorativo di persone con disabilità, accomodamenti ragionevoli, consulenza alle imprese, rimborso di indennità di tirocinio).

	- Azioni di politica attiva del lavoro, mirate a persone con disabilità, di cui al Piano Fondo Regionale Disabili 2021-2024 gestite attraverso i programmi 1502 e 1504 (azioni di orientamento e formazione). - Linee guida in materia di L. 68/1999, ad esempio Convenzioni lavorative per l'inserimento di persone con disabilità, promosse da Agenzia Piemonte Lavoro. - Cantieri di lavoro rivolti a persone inoccupate/disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e a persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale: esperienze di lavoro presso enti pubblici. - Servizi di presa in carico, orientamento e accompagnamento lavoro erogati dai CPI personalizzati sui diversi target differenziati per età e condizione occupazionale (disoccupati, inoccupati, soggetti in condizione di fragilità, over 58..) in attuazione delle azioni di politica attiva programmate.
Output	Output n. 1: Persone con disabilità (inoccupate/disoccupate) prese in carico in misure di politica attiva del lavoro. Indicatore: n. di persone con disabilità coinvolte/anno, suddivise per: a) per genere; b) per classi età; c) per livello di istruzione. Valore atteso: almeno 1000 persone con disabilità/anno. Modalità di rilevazione: monitoraggio delle persone con disabilità prese in carico nell'anno solare sulle diverse misure. Output n. 2: Persone inoccupate/disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale coinvolte in Cantieri di lavoro. Indicatore: n. di persone coinvolte/anno, suddivise per: a) persone inoccupate/disoccupate in condizione di particolare disagio sociale; b) persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Valore atteso: almeno 500 persone/anno. Modalità di rilevazione: monitoraggio delle persone richieste e prese in carico per la durata del cantiere.
Outcomes	Outcome n. 1: Persone con disabilità che a seguito di una politica attiva del lavoro hanno migliorato la propria condizione di occupabilità Indicatore: percentuale di persone con disabilità che a 12 mesi dalla presa in carico hanno avuto almeno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo (compreso cantiere e tirocinio). Outcome n. 2: Persone inoccupate/disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale che a seguito di una politica attiva del lavoro hanno migliorato la propria condizione di occupabilità Indicatore: percentuale di persone inoccupate/disoccupate in condizione di particolare disagio sociale e persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale che a 24 mesi dal termine del Cantiere di lavoro abbiano avuto almeno un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo (ad es. tirocini) o inseriti in altra misura di politica attiva del lavoro (ad es. Sportello Lavoro Carcere, Misure GOL).
Impatti	Impatto n. 1: Contribuire al miglioramento del sistema dei servizi rivolti a persone con disabilità. Indicatore: n. di operatori formati a valere sul Piano FRD 2021-2024 entro il termine dello stesso (31 dicembre 2025). Impatto n. 2: Contribuire al miglioramento delle opere e all'efficienza dei servizi rivolti al cittadino in un determinato territorio (in cui è stato attivato il Cantiere di lavoro). Indicatore: n. giornate lavorate di Cantiere per la durata del Cantiere.

MAS 6**RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ**

La MAS 6 riguarda i temi dei diritti e delle disuguaglianze, per il raggiungimento di quella che viene definita “pace positiva”, ossia prospera, collaborativa, complessa ed inclusiva, e che permette, secondo le parole del sociologo Johan Galtung, “l'integrazione della società umana”. La pace positiva è autosufficiente e crea cicli virtuosi in cui gli attori sono disposti a lavorare per un futuro comune, perché si aspettano di condividerne il risultato. Questo “tipo” di pace genera fiducia tra le persone e nel Governo, rappresentando un investimento nel futuro in ottica intergenerazionale.

Il focus riguarda l’attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell’ambito dell’area “Persone” della SNSvS e connesse con la MAS 5. Gli obiettivi principali sono la promozione di una società non violenta e inclusiva, l’eliminazione di ogni forma di discriminazione e la garanzia di legalità e giustizia.

Programma 0111: Altri servizi generali

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzioni di riferimento: A2000B - CULTURA E COMMERCIO

Priorità: 6.A Ridurre devianze e criminalità

6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

L. 3/2012, L. 44/1999, L. 108/1996, L. 109/1996, D.Lgs. 159/2011;

L.R. 8/2017, L.R. 14/2007.

Contesto socio-economico-operativo

Come descritto nella “Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione”, i “beni” sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata hanno raggiunto negli ultimi anni una dimensione economica e finanziaria tale da rendere necessario un complesso di interventi per il loro recupero, valorizzazione e reinserimento nel circuito civile e sociale.

Si tratta di una serie di misure che, facendo leva su una originaria situazione di svantaggio territoriale, hanno l’obiettivo comune di restituire alla collettività l’utilizzo di tali beni.

La Strategia è guidata dall’obiettivo generale di utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione.

Come enunciato nel rapporto IRES 2019 su sovra-indebitamento e usura, i fenomeni ad essi collegati sono diversi e specifici: consumo irresponsabile, vulnerabilità delle PMI, esclusione bancaria, morosità e connesse pratiche di recupero crediti, offerta facile di credito, gioco patologico. I fenomeni si sviluppano attraverso l’interazione di molti soggetti, che comprendono chi chiede denaro, chi lo offre, le funzioni di controllo e regolazione sul mercato del credito, vari servizi di consulenza e assistenza, ma anche la criminalità organizzata che mira ad impossessarsi delle attività dei debitori o al riciclaggio di denaro

proveniente da attività illecite.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ministero dell'Interno, Uffici territoriali di governo, Questure, Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e relativo Comitato Consultivo di Indirizzo, Tribunali, Associazioni di promozione sociale operanti nel contrasto alla criminalità e alle mafie; direzioni regionali, sistema delle Autonomie locali, società in house (CSI, Finpiemonte) e enti strumentali (IRES).

Beneficiari finali della politica

Comuni, cittadini, Enti del Terzo settore e Associazioni di promozione sociale operanti nel contrasto alla criminalità e alle mafie.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Promuovere la realizzazione di azioni volte a favorire uno sviluppo economico e sociale libero da condizionamenti illegali realizzando interventi di prevenzione e di contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento.

OB2: Promuovere la realizzazione di interventi di sensibilizzazione della società civile per il contrasto della criminalità organizzata.

OB3: Consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata e assegnati ai comuni.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
    	Prosperità Pianeta Pace	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ 1.A Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità MAS 3 - CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI 3.B Ridurre le marginalità territoriali

Input	Risorse statali, regionali, europee ordinarie o straordinarie convergenti su progetti/attività/soggetti rilevanti per la prevenzione della criminalità e il contrasto all'usura, al sovraindebitamento, all'estorsione. Risorse finanziarie Anno 2024: - Contributi per il recupero dei beni confiscati alle mafie 450.000 euro; - Contributi per il finanziamento della giornata della memoria 16.500 euro; - Fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del
-------	---

	sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime 370.000 euro. Anno 2025: • Contributi per il recupero dei beni confiscati alle mafie 450.000 euro; • Contributi per il finanziamento della giornata della memoria 16.500 euro; • Fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime 390.000 euro. Anno 2026 (ribaltamento risorse del 2025): • Contributi per il recupero dei beni confiscati alle mafie 450.000 euro; • Contributi per il finanziamento della giornata della memoria 16.500 euro; • Fondo regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento e per la solidarietà alle vittime 390.000 euro. Impiego di risorse umane e di conoscenze giuridico amministrative e tecniche del comparto.
Attività	• attivazione di bandi finalizzati al finanziamento della Giornata della Memoria in ricordo delle vittime delle mafie; • attivazione di bandi finalizzati al recupero dei beni confiscati alla mafia e alla loro fruizione sociale; • attivazione di un fondo rotativo finalizzato a finanziare progetti di assistenza, di sostegno, contributi, nei casi di sovraindebitamento, usura, estorsione.
Output	Output n.1: Finanziamento di iniziative di sensibilizzazione alle tematiche della legalità e del contrasto alla criminalità mafiosa Indicatore: n. di amministrazioni comunali e associazioni del terzo settore partecipanti al bando Output n.2: Finanziamento di progetti di recupero dei beni confiscati alle mafie Indicatore: n. di amministrazioni comunali partecipanti al bando e progetti presentati per la fruizione sociale degli immobili Output n.3: Istituzione di un Fondo rotativo per il sostegno delle vittime dell'usura, estorsione e sovraindebitamento Indicatore: n. di domande presentate;
Outcomes	Outcome n. 1: Educazione alla legalità e alle tematiche di prevenzione della criminalità mafiosa Indicatore: n. di iniziative messe in campo dai Comuni Outcome n. 2: Recupero di immobili confiscati alla criminalità organizzata per la fruizione sociale Indicatore: incremento del numero di immobili confiscati acquisiti dai comuni e messi a disposizione per programmi/progetti di integrazione sociale Outcome n. 3: Sostegno economico alle vittime dell'usura, estorsione e sovraindebitamento Indicatore: n. delle procedure avviate con l'utilizzo del contributo regionale
Impatti	Impatto n. 1: Diffusione della cultura della legalità tra la cittadinanza Indicatore: n. di iniziative messe in campo dai Comuni Impatto n. 2: Sostegno delle Associazioni impegnate nella lotta contro la criminalità organizzata Indicatore: n. di iniziative messe in campo dalle Associazioni Impatto n. 3: Supporto e tutela dei creditori Indicatore: incremento delle risorse sul fondo rotativo finalizzato a finanziare progetti di assistenza, di sostegno, contributi, nei casi di sovraindebitamento, usura, estorsione

Programma 0406: Servizi ausiliari all'istruzione

Missione di riferimento: Istruzione e diritto allo studio

Direzioni di riferimento: A1500A ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Priorità: 6.A Ridurre le devianze e criminalità

6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

L. 71/2017;

L.R. 2/2018, L.R. 9/2012.

Contesto socio-economico-operativo

Il contesto in cui sorge la necessità di attuare le politiche per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e per sostenere interventi per l'acquisizione e l'uso della lingua dei segni al fine di garantire l'inclusione delle persone sorde in età evolutiva ed in età adulta, è in primis quello scolastico. In tale ambito occorre operare attraverso azioni che vedano il coinvolgimento degli studenti, dei docenti, delle famiglie per valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili nonché attraverso azioni che promuovano i processi di apprendimento delle persone sorde (segnanti, protesizzati e impiantati).

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Ufficio Scolastico regionale, Istituzioni scolastiche, Comuni e Consorzi, Agenzie Formative, Tavolo tecnico regionale dei bullismi previsto dalla L.R. 2/2018 (ASL, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Comitato regionale per le comunicazioni, Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi, Direzioni regionali Istruzione, formazione e lavoro, Direzione della Giunta regionale, Sanità e welfare, Coordinamento politiche e fondi europei), Servizi educativi, Enti gestori.

Beneficiari finali della politica

Studenti delle istituzioni scolastiche piemontesi di ogni ordine e grado e loro famiglie, studenti con disabilità sensoriale e bisogni educativi speciali e loro famiglie, docenti, operatori.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Concorrere alla formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, per garantire una costante offerta di proposte formative - didattiche sul tema del contrasto e della prevenzione dei bullismi e dei disagi socio relazionali.

OB2: Promuovere azioni progettuali per/con gli studenti con l'obiettivo di prevenire il fenomeno del bullismo/cyberbullismo, promuovendo in ogni scuola un modello di presa in carico di eventuali manifestazioni di tali fenomeni.

OB3: Promuovere conoscenze e competenze in tema di inclusione delle persone sorde,

nell'ambito educativo e formativo, garantendo agli studenti sordi il pieno accesso al diritto allo studio e alla formazione dell'individuo.

OB4: Realizzare degli strumenti utili per l'inclusione delle persone sorde e delle persone con Bisogni educativi speciali.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità Persone	MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE 5.A affrontare i crescenti disagi psicologici

Input	Risorse finanziarie: Anno 2024 € 650.000 Anno 2025 € 450.000 Anno 2026 € 450.000 Risorse umane: personale interno coinvolto (2 unità) personale esterno di rete (supporto specialistico per il Tavolo tecnico regionale dei bullismi)
Attività	- emanazione, per ogni anno scolastico, di un bando rivolto alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Piemonte, sui temi della prevenzione e del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, al sostegno psicologico degli studenti. - insediamento del Tavolo tecnico regionale previsto dalla l.r.2/2018 finalizzato ad una programmazione coordinata delle azioni che la Regione andrà ad attuare nei prossimi anni sulle tematiche relative alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo; - attivazione, per ogni anno scolastico, di un bando rivolto alle istituzioni scolastiche del Piemonte per la promozione della LIS;
Output	Output n.1: Offerta qualificata di proposte formative, didattiche, educative per prevenire i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo Indicatore: n. progetti attivati Output n.2: Interventi educativi e didattici attraverso metodologie e strategie inclusive a favore degli studenti sordi Indicatore: n. progetti attivati
Outcomes	Outcome n.1: Implementare nelle scuole la conoscenza e la comprensione dei fenomeni del bullismo/cyberbullismo e delle possibili azioni di contrasto Indicatore: n. docenti formati sulla tematica Outcome n.2: Rafforzamento delle reti operanti per il contrasto a bullismo e cyberbullismo Indicatore: attivazione nelle scuole di procedure consolidate per la presa in carico di segnalazioni di casi Outcome n.3: Promuovere, attraverso specifici bandi, nella scuola contesti facilitanti il proseguimento del percorso scolastico degli studenti sordi Indicatore: n. di allievi sordi che proseguono gli studi nelle scuole secondarie di 2° grado partecipanti ai bandi regionali attivati

Impatti	Impatto n.1: Sensibilizzazione nelle scuole sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso una comunità educante consapevole e competente e maggiore partecipazione da parte degli studenti ad azioni di prevenzione e contrasto Indicatore: attivazione, in ambito educativo/didattico, di strumenti/azioni/best practice per azioni di sensibilizzazione Impatto n.2: Contrasto alla dispersione scolastica, tramite la valorizzazione delle performance, degli studenti sordi Indicatore: n. scuole coinvolte nell'intervento regionale
---------	---

Programma 1205: Interventi per le famiglie

Missione di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, 1989, Assemblea generale delle Nazioni Unite;
Raccomandazione 2013/112/UE della Commissione Europea, Raccomandazione 24 marzo 2021 del Consiglio Europeo;
L. 176/1991, L. 184/1983, L. 17/2022;
L.R. 1/2004, D.G.R. 3-4877/2022, D.G.R. 7-5965/2022.

Contesto socio-economico-operativo

Lo sviluppo di efficaci politiche orientate alla promozione della famiglia e del suo benessere è ritenuto fondamentale per l'attuazione dell'Agenda 2030 e il raggiungimento dei traguardi quali la riduzione della povertà, la lotta alla fame, la tutela della salute e del benessere, la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'equilibrio famiglia-lavoro, la riduzione delle disuguaglianze, l'investimento nell'istruzione e nella formazione per una crescita inclusiva e sostenibile.

Questi obiettivi sono particolarmente stringenti in un contesto nazionale e regionale che, a causa della pandemia Covid 19, ha visto acuirsi la crisi economica in atto da un decennio e, più in generale, un drammatico aumento della fragilità sociale, specie in età adolescenziale. In questo senso, la L.R. 17/2022 ha inteso promuovere interventi a sostegno della genitorialità e per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine.

Al tal fine, l'Amministrazione Regionale prevede, dal 2008, l'assegnazione di un finanziamento annuale agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, a parziale copertura degli oneri per il sostegno delle adozioni di minori di età superiore ai dodici anni e/o con handicap accertato.

La L. 184/1983, infatti, dispone che nel caso di adozione dei soggetti di cui sopra lo Stato, le regioni e gli enti locali possono intervenire con specifiche misure di sostegno economico e alla formazione e all'inserimento sociale fino all'età di 18 anni degli adottati.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del territorio regionale, Direzione regionale Istruzione, formazione e lavoro, Servizi sanitari territoriali, Associazioni coinvolte sui temi dell'infanzia.

Beneficiari finali della politica

Servizi sociali e sanitari, strutture residenziali per minori, famiglie adottive di minori adottati con età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato, minori dimoranti nel territorio regionale appartenenti a famiglie multi-problematiche a rischio di allontanamento dal nucleo di origine.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Monitoraggio dell'allontanamento dei minori dal nucleo familiare sul territorio regionale, allo scopo di favorire la programmazione di interventi da parte dei Servizi socio sanitari di prevenzione idonei, in coerenza con quanto previsto dalla Legge regionale del 28 ottobre 2022 n. 17 "Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d'origine".

OB2: Sostegno dei minori adottati in età grandicella e/o con disabilità e le loro famiglie adottive.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
 	Persone Prosperità	
Input	Risorse finanziarie: Anno 2024: € 240.000, di cui € 120.000 relativi a fondi regionali Anno 2025: € 240.000, di cui € 120.000 relativi a fondi regionali Anno 2026: € 240.000, di cui € 120.000 relativi a fondi regionali Nota: in relazione all'OB. 1 non vi sono stanziamenti di bilancio, ma costi del personale dei Settori regionali coinvolti nella realizzazione dell'Osservatorio e partecipazione all'Osservatorio.	
Attività	• istituzione e realizzazione dell'Osservatorio sull'allontanamento dei minori, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 17/2022, composto da soggetti che per ruolo istituzionale, professionale e per ambiti rappresentati sono in grado di svolgere il compito di monitoraggio della casistica, delle attività, delle prestazioni sociali e sanitarie allo scopo di programmare gli interventi idonei in tema. • Interventi di sostegno rivolti ai minori adottati di 12 anni e/o con disabilità accertata ai sensi della Legge 104/92 ed alle loro famiglie adottive.	
Output	Output n. 1: Individuazione dei componenti/messa a sistema dell'Osservatorio. Indicatore: acquisizione di tutti i 21 nominativi dei componenti previsti dalla DGR 14-6458 del 30.1.2023 di istituzione dell'Osservatorio, tra i rappresentanti degli Enti gestori piemontesi, dei Servizi sanitari piemontesi, degli Enti del terzo settore (questi ultimi anche tramite Avvisi pubblici) e nomina tramite DPGR dei componenti dell'Osservatorio. Output n. 2: Assegnazione di finanziamenti annuali agli Enti gestori dei Servizi socio assistenziali che hanno in carico le famiglie adottive Indicatore: almeno 50% di Enti gestori intestatari dei finanziamenti sul totale di Enti Gestori del territorio regionale.	
Outcomes	Outcom n. 1: Mettere in grado il gruppo dell'Osservatorio di realizzare l'analisi dei dati e dei report provenienti dai Servizi sociali e sanitari in ambito di tutela del minore/allontanamento dei minori dalla famiglia e relativi interventi;	

	Indicatore: rilevazione, monitoraggio e analisi dati di almeno 80% dei dati provenienti periodicamente dai Servizi socio-sanitari concernenti l'ambito di attività riguardante i minori fuori famiglia (così come previsto dall'art.12- Legge 17/2022). Outcome n. 2: Ampliamento dell'offerta di interventi di sostegno a favore delle famiglie adottive dei minori target; Indicatore: n. dei minori seguiti dagli Enti Gestori; attraverso il monitoraggio delle relazioni/rendicontazioni annuali, verifica degli interventi messi in atto a sostegno delle famiglie, a corredo degli interventi economici, da parte di almeno il 30% degli Enti gestori interessati.
Impatti	Impatto n. 1: Ampliamento opportunità e interventi dei Servizi socio-sanitari finalizzati alla prevenzione degli interventi di allontanamento dei minori dalla famiglia d'origine; Indicatore: realizzazione di almeno 2 iniziative (iniziative di formazione, bandi finalizzati...) di promozione/sostegno della programmazione a livello territoriale di interventi finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento dei minori, a partire dai risultati del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio. Impatto n. 2: Promozione della salute e del benessere psico-fisico e relazione dei minori adottati in età superiore ai 12 anni e/o con handicap accertato Indicatore: diminuzione di situazioni di disagio e di crisi adottiva tra le famiglie rientranti nel target definito.

Programma 1901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Missione di riferimento: Relazioni internazionali

Direzioni di riferimento: A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT

Priorità: 6.B Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale

6.D Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

relazioni internazionali e cooperazione

Artt. 4 e 208 Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), art. 21 Trattato sull'UE (TUE);

L. 125/14 (sostituisce la L. 49/87);

L.R. 67/95.

promozione internazionale

LL.RR. 32/1987, 34/2004, L.R. 14/2016.

Contesto socio-economico-operativo

La L.R. 67/1995 è orientata alla diffusione e al radicamento nella società piemontese di una cultura di pace e dei presupposti che tale cultura porta con sé, quali le garanzie di accesso alle libertà democratiche, il riconoscimento e la salvaguardia dei diritti umani e la condivisione di valori comuni quali la non violenza, la solidarietà tra i popoli, la cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile.

Il complesso contesto socioeconomico attuale richiede la capacità di contestualizzare le proprie attività con una visione internazionale, affinché ogni comunità territoriale sia capace di interpretare i propri modelli di sviluppo considerando le conseguenze che questi producono sui territori di altri paesi e collettività.

Si tratta di cooperare con le altre realtà al fine di ridurre la povertà e la disegualianza economico-sociale e materiale, depotenziare i conflitti e contenere le migrazioni forzate.

La L.R. 1/87 si pone l'obiettivo, tra gli altri, di valorizzare e tramandare il patrimonio storico e

culturale della terra di origine tra le comunità di emigrati, in particolare le comunità di origine piemontese nel mondo.

Il complesso attuale scenario internazionale (conflitto Russo-Ucraino, situazione inflativa e politiche monetarie delle principali banche centrali) richiede di coordinare le iniziative di sostegno all'internazionalizzazione regionale.

Attraverso la costituzione del Team Attrazione investimenti è stata inoltre rafforzata la collaborazione fra le diverse strutture regionali e le principali in house operanti nel settore: Finpiemonte e Ceipiemonte in primis.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Relazioni internazionali e cooperazione

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo;

IRES, Ceipiemonte, direzioni regionali: Ambiente Energia e Territorio, Istruzione Formazione e Lavoro, ass. Hydroaid, Università di Torino;

Comuni e Province piemontesi, Città metropolitana, ANCI e associazioni di comuni, Consorzi di OSC e Associazioni in generale, Fondazioni, Parchi tecnologici, associazioni di categoria, CIF-OIL, Ufficio Scolastico Regionale, VisitPiemonte.

Promozione internazionale

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero delle imprese e del Made in Italy, CAIE-Comitato Attrazione Investimenti Esteri, Conferenza delle Regioni - Task Force attrazione investimenti;

Agenzia ICE, Camere di Commercio Italiane all'estero - CCIE, Unioni camerali, Associazioni di categoria e datoriali, Università, Centri di R&S e Parchi scientifici e tecnologici;

Ceipiemonte, Finpiemonte, direzioni regionali: Competitività del Sistema regionale, Ambiente Energia e Territorio.

Beneficiari finali della politica

Relazioni internazionali e cooperazione

Sul territorio piemontese: cittadini, Associazioni e volontariato della società civile, studenti ed insegnanti, giovani, istituzioni del territorio e funzionari;

Nei Paesi Partner: fasce della popolazione più vulnerabile (giovani e donne) e istituzioni locali, comunità di origine piemontese nel mondo;

Promozione internazionale

Sistema economico regionale

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Relazioni internazionali e cooperazione

OB1: Promuovere e rafforzare la cultura della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo sostenibile nella comunità regionale per facilitare le relazioni tra le comunità partner, piemontesi e africane e migliorare la reciproca percezione dei territori, favorendo ad esempio una maggiore conoscenza delle realtà nelle quali si originano i flussi migratori.

OB2: Promuovere e sostenere l'azione di cooperazione internazionale e decentrata delle Autonomie Locali e dell'Associazionismo piemontese basata sullo scambio di *saperi*, competenze ed esperienze tra diversi soggetti, pubblici e privati del territorio piemontese e

dei Paesi partner, anche per promuovere lo sviluppo locale sostenibile nei Paesi partner e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, riducendo la povertà, le ineguaglianze e l'insicurezza alimentare.

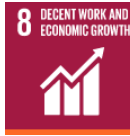
OB3: Sviluppare azioni di regia regionale per rafforzare il sistema di cooperazione internazionale piemontese e armonizzare le iniziative del territorio in tema di educazione alla cittadinanza globale, solidarietà internazionale, cooperazione allo sviluppo, coerentemente con l'Agenda 2030 e le strategie di sviluppo sostenibile regionale.

OB4: Rinsaldare i rapporti culturali ed economici con le comunità di origine piemontese nel mondo.

Promozione internazionale

OB5: Promuovere l'immagine produttiva e turistica del Piemonte all'estero anche attraverso la realizzazione di eventi internazionali sul territorio (in sinergia con altre realtà regionali e nazionali, quali ICE, MAECI, ecc.), e favorire l'attrattività del Piemonte all'estero.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
             	Pace Persone Partnership Pianeta Prosperità	MAS 1 - ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' 1.A Sviluppare forze economiche/imprese della sostenibilità 1.C Curare e sviluppare del potenziale dei territori MAS 4 - SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITA' PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE MAS 5 - SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

			
Input	Risorse finanziarie Risorse finanziarie dedicate alle relazioni internazionali e cooperazione: Anno 2024 € 907.000 Anno 2025 € 377.000 Anno 2026 (stimato in relazione al 2025) € 377.000 Oltre lo stanziamento di risorse regionali sono disponibili i finanziamenti dei progetti europei e nazionali che assommano a: Anno 2024 € 981.000 Anno 2025 € 714.000 Anno 2026 (stimato in relazione al 2025) € 714.000 Risorse finanziarie regionali dedicate alla promozione internazionale: Anno 2024 € 1.500.871 Anno 2025 € 1.500.871 Anno 2026 (stimato in relazione al 2025) € 1.500.871 L'obiettivo n. 5 della presente scheda trova copertura anche sui capitoli della Missione 07 - Programma 01 Risorse umane • 5 persone a tempo pieno e 1 part time del Settore relazioni internazionali e cooperazione • Funzionari del Settore Promozione Internazionale, in collaborazione con il personale delle società in house (Ceipiemonte e VISIT Piemonte) Tecnologia • Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale (es. gestionale finanziamenti, FINDOM, ecc.); • Applicativi e banche dati a disposizione dalle società in house		
Attività	Attività inerenti le relazioni internazionali e la cooperazione • Stipulare, rinnovare e dare attuazione ad accordi con Associazioni di Autorità Locali e Organizzazioni della Società Civile (OSC) piemontesi per implementare il numero di Comuni e Province coinvolte nella cooperazione internazionale; • Incrementare il sostegno alle iniziative del territorio implementando le risorse disponibili a livello regionale e sviluppando azioni nei confronti di altre istituzioni europee, governative e finanziarie; • Predisporre procedure di evidenza pubblica per sostenere le iniziative del territorio anche proponendo azioni di co-progettazione e autovalutazione. • Sviluppare iniziative nei confronti di altri finanziatori a livello nazionale ed europeo al fine di armonizzare e coordinare le azioni e le risorse relative alla cooperazione decentrata ed ai programmi di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG); • Attivare percorsi formativi partecipativi finalizzati a condividere esperienze e modalità di lavoro con i Paesi partner; • Valorizzare le competenze specifiche delle Istituzioni e delle Organizzazioni della Società Civile che realizzano iniziative di cooperazione internazionale per l'accompagnamento delle azioni svolte dalle comunità locali e dei programmi di educazione alla cittadinanza globale; • Realizzazione e aggiornamento di strumenti di comunicazione relativi alla cooperazione e solidarietà internazionale • Favorire iniziative e attività culturali dirette a conservare e tutelare tra gli emigrati, in particolare		

	tra le comunità di piemontesi nel mondo, il valore dell'identità della terra di origine e a rinsaldare i rapporti culturali con il Piemonte Attività inerenti alla promozione internazionale • Gestione delle attività a valere sul PSC 2000 – 2020 - Sezione speciale • Rendicontazione e adempimenti necessari, anche legati alle concessioni di agevolazioni in regime di de minimis alle PMI ammesse. • Gestione dei programmi di internazionalizzazione • Individuazione nuove azioni di rilievo internazionale (business convention, ecc.) da attrarre e realizzazione sul territorio • Programmazione e gestione degli interventi di promozione turistica su scala internazionale
Output	Output n. 1: Garantire l'avvio di un percorso di valutazione, confronto e scambio per la definizione della Direttive di carattere programmatico per gli anni 2024-2026 in materia di educazione di pace, cooperazione e solidarietà internazionale ai sensi della L.R. 67/95, anche con il coinvolgimento degli stakeholder del territorio Indicatore: n. di incontri realizzati con gli stakeholder, proposta di documento programmatico Output n. 2: Raccordare le iniziative del territorio di educazione alla cittadinanza globale, di solidarietà internazionale e di cooperazione allo sviluppo, anche in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia regionale di sviluppo sostenibile ; Indicatore: n. progetti finanziati Output n. 3: Garantire il supporto alle comunità di origine piemontese all'estero per iniziative volte a far conoscere la storia, la cultura, le tradizioni e la realtà attuale del Piemonte, favorendo nel contempo la conoscenza del fenomeno migratorio sul territorio regionale. Indicatore: n. iniziative realizzate Output n. 4: eventi di promozione internazionale realizzati Indicatore: n. eventi
Outcomes	Outcome n. 1: Coinvolgimento Autorità locali e OSC in attività di cooperazione internazionale ed ECG Indicatore: partecipazione di almeno 20 enti locali ai bandi pubblicati e/o altri progetti e attività promosse dal settore Outcome n. 2: Attività di capacity building per i funzionari delle autorità locali e operatori delle OSC Indicatore: almeno 4 sessioni di formazione realizzate Outcome n. 3: Accordi di cooperazione e collaborazione tra istituzioni piemontesi e/o dei Paesi partner stipulati e/o rinnovati Indicatore: almeno 3 progetti realizzati nell'ambito degli accordi stipulati o rinnovati Outcome n. 4: Coinvolgimento delle Associazioni di Piemontesi nel Mondo Indicatore: partecipazione di almeno 5 Associazioni di Piemontesi nel mondo ai bandi pubblicati e/o altri progetti e attività promosse dal settore Outcome n. 5: Promozione all'estero Indicatore: n. lead generati
Impatti	Impatto n. 1: Creazione di nuovi partenariati e reti di scambio che migliorano la cooperazione internazionale con i Paesi partner e il trasferimento di competenze Indicatore: aumento del 20% di soggetti piemontesi e dei Paesi partner che partecipano ai partenariati territoriali Impatto n. 2: Migliorano le competenze dei cittadini piemontesi di cooperazione con realtà culturalmente differenti, di contezza della complessità delle relazioni e delle interconnessioni tra territori

del nord e del sud del mondo ed è maggiore la consapevolezza di dover agire personalmente e collettivamente in modo diretto nelle iniziative di solidarietà internazionale.

Indicatore: aumento della partecipazione della società civile agli eventi organizzati

Impatto n. 3: Gli indirizzi e le direttive regionali in tema di ECG e cooperazione internazionale sono declinati in ambito comunale e territoriale.

Indicatore: n. di enti che adottano e diffondono con attività, progetti e eventi gli indirizzi regionali

Impatto n. 4: Rinsaldamento dei legami storico-culturali tra le comunità di origine piemontese nel mondo e la terra di origine.

Indicatore: aumento della partecipazione all'associazionismo piemontese nel mondo con particolare riguardo a quello giovanile

Impatto n. 5: Consolidamento della rete estera di promozione

Indicatore: incremento dei mercati di operatività

MAS 7**AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA:
CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA**

La domanda sanitaria sta cambiando profondamente in relazione ai cambiamenti di contesto socio-economico, demografici e ambientali. La pandemia da COVID-19 ha messo ancor più in evidenza le contraddizioni e fragilità già presenti in una regione articolata e complessa quale è il Piemonte, ma ha anche accentuato la consapevolezza del valore inestimabile e indiscutibile di una sanità “buona”: pubblica, per tutti e radicata nel territorio. La nostra Regione, tra le più longeve a livello europeo, ha identificato alcune linee prioritarie su cui investire nei prossimi anni, al fine di salvaguardare il patrimonio prezioso costituito dal servizio sanitario pubblico, con una cura particolare agli aspetti di sostenibilità.

Salvaguardare la salute significa oggi mettere al primo posto la tutela dell’ambiente di vita della comunità: anche il nostro servizio sanitario regionale intende portare avanti azioni di innovazione, ammodernamento delle strutture e di tutti i servizi connessi alla cura, affinché l’impronta ecologica sia sempre meno rilevante.

**Programma 1301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la
garanzia dei LEA**

Missione di riferimento: Tutela della salute

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

*Priorità: 7.A. Sviluppare un approccio integrato ed interazione multi-specialistico e
tra strutture ospedaliere e territori*

7.B. Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda

7.C. Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

CONTESTO DI RIFERIMENTO**Contesto normativo**

Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR Next Generation Italia);

D.Lgs. 229/1999, D.M. Ministero Salute 77/2022.

D.C.R. 199-3824/2022, D.C.R. 257-25346/2022, D.G.R. 34-6238/2022, D.G.R. 4-4628/2022,
D.D. 2421/A1406B/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte è la seconda regione italiana per superficie, la settima per numero di abitanti, la seconda per numero di comuni e presenta il seguente contesto di riferimento:

- popolazione: 4.274.945 abitanti.
- province: 8
- comuni: 1.181
- superficie complessiva: 25.387 kmq
- densità abitativa (abitanti/Kmq): 169,8

La risultante dell'aumento della speranza di vita, della riduzione della mortalità e della costante riduzione dei tassi di natalità, è rappresentata dall'aumento dell'indice di vecchiaia, ovvero dal rapporto percentuale tra gli over 65 e gli under 14.

Rete territoriale: Potenziamento nelle strutture del territorio e delle strutture intermedie e luoghi di cura (privato accreditato, RSA) esistenti sul territorio regionale ai fini della gestione appropriata dei pazienti.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

ASL (ospedale, territorio-prevenzione, USCA-Infermieri Famiglia e Comunità, medici di famiglia e pediatri di libera scelta, RSA), erogatori privati accreditati SSN, Enti gestori dei Consorzi socio-assistenziali.

Beneficiari finali della politica

Soggetti che utilizzano le strutture di assistenza primaria.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Anche con riferimento alla Missione 6 del PNRR, in raccordo con il programma 5 regionale, potenziamento e creazione dei diversi punti di erogazione a livello territoriale: case della Comunità, ospedali di Comunità, centrali operative territoriali. Il nuovo modello di sviluppo dell'assistenza sanitaria potrà avere un impatto positivo anche sul setting ospedaliero e sull'ambito della prevenzione, in particolare, per quanto riguarda lo snellimento dei percorsi di salute e il coordinamento tra i diversi processi sociosanitari:

OB1: Potenziare le strutture intermedie territoriali.

OB2: Potenziare la presa in carico dei pazienti cronici.

OB3: Migliorare la gestione dei pazienti sul territorio, a livello domiciliare, della medicina di famiglia e della pediatria di libera scelta.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone	

Input	Sono previsti euro 10 milioni annui per l'incentivazione delle forme associative dei MMG e PLS oltreché euro 184.692.167 a valere sulle risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) destinate al rafforzamento dell'Assistenza domiciliare (ADI). A queste si aggiungo le risorse annualmente assegnate alle Aziende sanitarie nell'ambito del Fondo sanitario indistinto Oltre le dotazioni finanziarie sono previsti aumenti e formazione delle consistenze organiche aziendali degli infermieri di famiglia e comunità, l'incentivazione delle forme associative della Medicina Generale del 7 luglio 2021 per dare attuazione alle disposizioni previste dalla Legge regionale in materi
Attività	- Sviluppo delle COT, strutturazione funzionale ed organizzativa delle COT, indicazioni sull'utilizzo delle COT. - Sviluppo dell'assistenza domiciliare, strutturazione funzionale ed organizzativa dell'assistenza domiciliare, formazione del caregiver. - Sviluppo delle forme di associazione in ambito di medicina generale, integrazioni delle attività dei MMG con l'area territoriale sul percorso dei pazienti, formazione dei professionisti sui percorsi dei pazienti
Output	Output n. 1: Incremento delle nuove strutture territoriali COT. Indicatore: n. COT funzionanti.

	Output n. 2: Incremento dei pazienti seguiti in area territoriale. Indicatore: n. pazienti in assistenza domiciliare. Output: Incremento forma aggregative nella medicina primaria. Indicatore: n. medici di assistenza primaria in associazione.
Outcomes	Outcome n. 1: Incremento della presa in carico degli utenti affetti da cronicità e della qualità di cura. Indicatore: n. pazienti presi in carico a livello territoriale tramite COT. Outcome n. 2: Riduzione degli accessi impropri al Pronto soccorso. Indicatore: n. accessi bianchi in Pronto Soccorso registrati. Outcome n. 3: Miglioramento della gestione dei pazienti. Indicatore: n. PSDTA attivati.
Impatti	Impatto n. 1: Incremento della qualità di vita dei pazienti. Indicatore: eta media in anni in buona salute. Impatto: Miglioramento della soddisfazione dei pazienti nelle cure. Indicatore: n. pazienti con riscontro positivo.

Programma 1305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Missione di riferimento: Tutela della salute

Direzioni di riferimento: A1400A - SANITÀ E WELFARE

Priorità: 7.A Sviluppare un approccio integrato ed interazione multi-specialistico e tra strutture ospedaliere e territori

7.B Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda

7.C Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto normativo

D.Lgs. 229/1999, D.M. 70/2015;

D.G.R. 1-600/2014, D.G.R. 7-1492/2020, D.G.R. 21-5122/2022.

Contesto socio-economico-operativo

La Regione Piemonte è la seconda regione italiana per superficie, la settima per numero di abitanti, la seconda per numero di comuni e presenta il seguente contesto di riferimento:

- popolazione: 4.274.945 abitanti.
- province: 8
- comuni: 1.181
- superficie complessiva: 25.387 kmq
- densità abitativa (abitanti/Kmq): 169,8

La risultante dell'aumento della speranza di vita, della riduzione della mortalità e della costante riduzione dei tassi di natalità, è rappresentata dall'aumento dell'indice di vecchiaia, ovvero dal rapporto percentuale tra gli over 65 e gli under 14.

Rete ospedaliera: potenziamento dei posti letto rianimazione (D.L. 104/2020) e dei servizi maggiormente coinvolti nella gestione di un'eventuale nuova epidemia con adeguate dotazione di personale e di attrezzature, digitalizzazione Dipartimenti Emergenza urgenza e Accettazione e grandi apparecchiature ed integrazione reti informatiche degli ospedali, interconnessione aziendale device.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

ASL e AO/AOU, erogatori privati accreditati SSN.

Beneficiari finali della politica

Popolazione con bisogni di cure intensive a livello ospedaliero.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

Anche con riferimento alla Missione 6 del PNRR, potenziamento dell'assistenza ospedaliera al fine di favorire l'integrazione tra i diversi settori sanitari. Il nuovo modello di sviluppo dell'assistenza sanitaria potrà avere un impatto positivo sul setting, in particolare, per quanto riguarda il miglioramento dei percorsi di salute e il coordinamento tra i diversi processi interni all'Ospedale, per:

OB1: Garantire l'assistenza alla persona assistita.

OB2: Migliorare l'appropriatezza delle cure.

OB3: Elevare la qualità di cura a livello ospedaliero in ambito di acuzie e postacuzie.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
	Persone	

Input	Con IL DECRETO 20 gennaio 2022 (Ripartizione programmatica delle risorse alle regioni e alle province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari) e le contestuali iscrizioni nel bilancio regionale le risorse nazionali disponibili sono pari a 389.766.313 di euro, già iscritte nel bilancio 2022 impiegabili nel triennio del 2024-2026
Attività	- Sviluppo dei posti letto, con particolare riferimento alla terapie intensive, strutturazione edilizia e impiantistica dei posti letto, appropriatezza di utilizzo dei posti letto. - Sviluppo delle digitalizzazione e delle grandi apparecchiature nei Dipartimenti Emergenza urgenza e Accettazione, strutturazione e impiantistica dell'area diagnostica in ambito di emergenza, appropriatezza di utilizzo delle grandi apparecchiature. - Integrazioni delle reti informatiche, potenziamento dotazioni informatiche, sviluppo hardware e software aziendali.
Output	Output n. 1: Incremento dei posti letto in area intensiva. Indicatore: n. di posti letto. Output n. 2: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale. Indicatore: n. di nuove attrezzature acquisite. Output n. 3: Sviluppo reti informatiche. Indicatore: n. di software utilizzabili in rete
Outcomes	Outcome: Miglioramento della salute dei pazienti in terapia intensiva in ambito ospedaliero. Indicatore: n. di pazienti dimessi migliorati verso altre strutture.

	Outcome n. 2: Miglioramento della presa in carico e gestione dei pazienti in ambito di emergenza ospedaliera. Indicatore: tempo di permanenza dei pazienti in Pronto Soccorso. Outcome n. 3: Ottimizzazione del sistema informativo. Indicatore: n. di tecnologie in rete utilizzabili.
Impatti	Impatto: Incremento della qualità di vita dei pazienti. Indicatore: età media in anni in buona salute. Impatto: Miglioramento della soddisfazione dei pazienti nelle cure. Indicatore: n. pazienti con riscontro positivo.

=====

BOX DI APPROFONDIMENTO n. 1

=====

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

(Programma 0105)

Contesto socio economico e normativo di riferimento

Con legge regionale n. 16/2012, recante "Norme di riorganizzazione della Regione Piemonte ai fini della trasparenza e della riduzione dei costi", la Regione Piemonte ha adeguato il proprio ordinamento al contenuto di alcune disposizioni di cui all'art. 3 del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 135/2012 (specificatamente i commi 4, 5, 6 e 9, che per le Regioni costituiscono mere disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica).

In applicazione della suddetta legge, con D.G.R. 37-5377/2013 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di razionalizzazione degli spazi destinati ad uffici ed archivi dell'Amministrazione Regionale e la riduzione dei costi per le locazioni passive. La stessa disposizione è stata data anche per le società, aziende, agenzie, enti e consorzi a partecipazione Regionale.

L'obiettivo contenuto nei suddetti provvedimenti è stato tradotto in attività che hanno portato ad una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali, basata sui seguenti principi:

- L'accorpamento presso uno stesso immobile, per quanto possibile, delle strutture organizzative dell'Ente, dislocate in precedenza anche in modo casuale sul territorio, addivenendo non solo ad un riordino funzionale all'utenza ma anche, e soprattutto, ad un risparmio dei costi organizzativi;
- la razionalizzazione degli spazi, applicando predefiniti standard di superficie pro-capite degli uffici e layout allineati con le esigenze di funzionalità e sicurezza delle postazioni di lavoro;
- la riduzione delle spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei sensibili costi derivanti da affitti, ma anche alla possibilità di disporre di edifici adeguati sul piano del contenimento dei consumi energetici;

- *la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi sostenuti per le opere di ristrutturazione e la nuova costruzione della sede unica regionale.*

Lo studio delle opzioni strategiche disponibili per la valorizzazione del patrimonio immobiliare ha permesso di individuare diversi strumenti con cui operare ai fini dell'attuazione del Piano:

- *asset da conferire a fondo immobiliare;*
- *asset non strategici da alienare direttamente;*
- *attribuzione di asset in uso a carattere gratuito o oneroso;*
- *concessione/locazione di valorizzazione;*
- *valorizzazione diretta attraverso riqualificazione edile-impiantistica.*

A seguito del processo di segmentazione, verifica e aggiornamento, è stato individuato un portafoglio immobiliare sul quale è stato definito il conferimento degli stessi al Fondo Immobiliare SGR Invimit Spa.

Nel corso del 2023 sarà completato il conferimento al Fondo Immobiliare del portafoglio individuato.

Sugli altri immobili, sono in corso verifiche al fine di verificare la permanenza dei requisiti per la loro alienazione/valorizzazione.

Gli immobili contenuti nel piano sono stati pertanto suddivisi in:

- 1. asset non strategici da alienare direttamente;*
- 2. asset attribuibili in uso a carattere gratuito o oneroso (comodato, locazione, concessione a titolo oneroso, gratuito o a canone ricognitorio);*
- 3. asset attribuibili in concessione/locazione di valorizzazione;*
- 4. asset suscettibili di valorizzazione diretta attraverso la riqualificazione edile-impiantistica.*

L'attività di segmentazione del portafoglio immobiliare punta ad individuare immobili in grado di consentire alla Regione Piemonte di perseguire il massimo profitto nel medio termine (2-3 anni).

Il completamento dell'attivazione del sistema di Facility Management che la Giunta regionale ha recentemente acquisito permetterà la gestione integrata del patrimonio regionale come richiesto dal D.Lgs. n. 118/2011, sia per gli immobili che per i beni mobili.

A completamento della mappatura dei beni che compongono il patrimonio regionale è stata avviata un'attività di ricognizione totale dei beni mobili inventariati della Giunta regionale al fine di integrarli nel sistema informativo di facility, di georeferenziare la collocazione fisica e migliorarne la gestione, soprattutto dei beni di valore culturale e demaniali.

E' stata completata nell'anno 2021 l'attività prevista dall'Accordo di collaborazione stipulato fra la Regione Piemonte e l'Università di Torino per l'avvio di un progetto di ricognizione e catalogazione dei beni mobili di interesse culturale secondo la metodologia ICCD - istituto centrale per il catalogo e la documentazione, gestita dal Ministero per i beni e le attività culturali, nell'intento di implementare un sistema virtuoso di valorizzazione dei beni regionali.

La mappatura dei beni mobili permetterà anche di impostare la riorganizzazione dell'Economato volta a ingegnerizzare i processi di acquisto, di inventariazione e contabilizzazione dei beni.

L'Accordo di collaborazione nello specifico ha comportato lo svolgimento di attività di rilievo, mappatura e caratterizzazione storico-documentale di alcuni beni mobili di valore culturale regionale, l'attivazione della correlata procedura di verifica dell'interesse o ai sensi dell'art 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nella sperimentazione applicativa di tecnologie e strumenti di catalogazione dei beni.

Tali attività di censimento e catalogazione di alcune collezioni di beni mobili regionali culturali oggetto del suddetto Accordo di collaborazione fra Enti completate nel mese di dicembre 2021 hanno costituito operazioni propedeutiche alla stesura dei documenti tecnici di gara per l'avvio nell'anno 2022 di alcune procedure di evidenza pubblica sotto soglia comunitaria, di taluni servizi tecnici di progettazione per la riqualificazione di arredi storici del Compendio di Casotto, di Villa dei Laghi e di Borgo Castello cui faranno seguito le gare per l'appalto dei lavori di restauro per lotti, nonché di servizi di stima di beni mobili culturali.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione dei beni mobili culturali regionali nell'anno 2021 sono stati collaudati i lavori di restauro delle collezioni di beni dell'ala sud oggetto di tale intervento, per la più parte restaurate presso il laboratorio del Centro Conservazione e restauro, collezioni poi rientrate nel 2023 al Castello di Valcasotto nel Comune di Garessio e sono state sistemate all'interno dei depositi all'uopo predisposti in accordo con l'Organo di tutela.

Trattasi di i lavori finanziati altresì dal P.O.R. F.E.S.R. 2014-2020 As obiettivo V.6.C7.1.Cse V, oggetto di connessa rendicontazione al competente Settore Direzione Competitività che a seguito dei controlli svolti nel mese di Novembre 2021 altresì in loco presso gli uffici del Settore Patrimonio ha validato con esito positivo la procedura d'appalto.

Attività di valorizzazione dei beni immobili culturali

Gli immobili sono stati rilevati e mappati totalmente per individuare eventuali errori catastali che sono in fase di sistemazione.

Nel medio termine si analizzeranno gli effetti prodotti dall'approvazione delle modifiche al Regolamento regionale n. 7/2015, per l'affidamento in concessione, in locazione o in uso gratuito dei beni immobili demaniali e patrimoniali regionali, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento regionale n. 6/2018, nell'intento di coniugare l'esigenza di accelerazione del procedimento con la necessità di assicurare, nel contempo, con adeguata pubblicità del procedimento, il rispetto dei principi di trasparenza, concorrenzialità e parità di trattamento.

L'art. 2ter del novellato Regolamento regionale n. 7/2015 disciplina il procedimento su istanza di parte per la scelta del concessionario, del locatario o dell'affittuario, che può sfociare, dopo la preliminare istruttoria, nell'indizione di una gara quando, a seguito della pubblicazione dell'avviso di presentazione dell'istanza nelle forme previste dal Regolamento, pervengano nel termine indicato domande concorrenti o, in assenza di esse, in una trattativa privata con il soggetto istante preordinata alla conclusione del contratto. Il citato Regolamento, nel testo attualmente in vigore, disciplina poi, all'art. 11bis, le concessioni e

locazioni di valorizzazione, nel rispetto del dettato dell'art. 3bis del D.L. 351/2001, convertito dalla L. 410/2001, nonché dell'art. 58 della L. 133/2008.

Nel caso di concessioni/locazioni di valorizzazione è stata introdotta tra i criteri di aggiudicazione, quale ulteriore elemento di valutazione, la considerazione delle ricadute economiche sul territorio dell'intervento proposto e dell'impatto sull'equilibrio territoriale.

Nel corso del 2018 si è altresì pervenuti all'approvazione, con D.G.R. n. 7-8572/2019, del documento recante disposizioni per gli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per l'uso strumentale e precario e per la riproduzione di beni culturali di proprietà della Regione Piemonte ai sensi degli artt. 107 e seguenti del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., documento con cui è stato normato anche il relativo procedimento. Le disposizioni così dettate consentiranno una migliore gestione e valorizzazione dei beni culturali di proprietà della Regione, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 107 e seguenti del citato decreto legislativo. Tale disciplina, che detta i criteri per la determinazione degli importi e individua anche i casi di concessioni esenti da canoni e corrispettivi, troverà applicazione in via transitoria e sperimentale, nelle more dell'adozione della disciplina definitiva entro un anno dall'approvazione della disciplina transitoria.

L'applicazione delle modifiche regolamentari ha consentito a far data dal 2020 nel corso del biennio di attribuire in comodato ad enti locali immobili la cui gestione costituiva un costo per l'Ente. Sono in corso procedure di attribuzione con accordi di collaborazione del Forte di Exilles e del Castello di Valcasotto nelle more dell'espletamento di procedure di evidenza pubblica per la concessione di valorizzazione.

=====

BOX DI APPROFONDIMENTO n. 2

=====

La Sede unica regionale

Nell'area dell'ex Fiat Avio, la Regione Piemonte ha completato i lavori di realizzazione della sua nuova sede unica, il complesso amministrativo e istituzionale di 42 piani fuori terra a elevata autonomia energetica e innovazione tecnologica progettato dall'architetto Massimiliano Fuksas e collegato raggruppamento.

La nuova sede unica ospita tutti i dipendenti dell'Ente, che erano distribuiti in numerose sedi sparse nel territorio cittadino del Comune di Torino, alcune di proprietà, la maggioranza in affitto.

Il complesso è composto dai seguenti elementi, distinti per funzione: la torre, in cui sono collocati tutti gli uffici tecnici ed amministrativi della Regione, la corte interrata, che si sviluppa su due livelli (L-1, L-2), su cui si affacciano gli spazi che ospitano, oltre ad alcuni uffici, anche le funzioni a servizio (archivi, depositi, control room, sale mediche, mensa, palestra), il centro congressi, collocato a ovest del grattacielo, che ospita attività collettive e di pubblico interesse.

E' inoltre stato realizzato un parcheggio interrato, su tre livelli, con una capienza di 1135 posti auto, a cui si accede dalla nuova viabilità i cui lavori sono terminati nel dicembre 2021

ed è in corso l'attività amministrativa per la consegna alla Città, come stabilito dalla Convenzione attuativa dell'AdP adottato con D.P.G.R. 8/2010.

Recentemente è stato aperto anche il collegamento tra la stazione ferroviaria Lingotto e la stazione della Metropolitana Italia 61.

A fine ottobre 2015 i lavori di costruzione della sede unica si erano interrotti, a causa della messa in liquidazione coatta amministrativa di Coopsette, l'impresa capogruppo mandataria dell'ATI aggiudicataria della gara d'appalto per la costruzione della sede unica. Questa circostanza ha comportato un lungo stop dei lavori che sono ripresi nel giugno 2017 a seguito della sottoscrizione di Atto di subentro con alcune delle imprese dell'ATI originaria. A gennaio 2023 Regione ha preso in consegna l'immobile, a meno del fabbricato cd ex asilo, e ha iniziato l'allestimento delle postazioni di lavoro che si concluderà a breve. Attualmente la torre ospita 2000 dipendenti.

L'importo complessivo dei lavori in appalto, rideterminato in conseguenza delle varianti approvate nel corso dei lavori stessi, fatte salve le risultanze della revisione tecnico contabile, ammonta a circa 237 milioni di euro al netto degli oneri fiscali.

Sono in fase di completamento i lavori di eliminazione dei vizi e non conformità delle opere realizzate in categoria OS18 dall'impresa mandataria della precedente ATI Coopsette, affidati ad altra impresa a seguito di gara ad evidenza pubblica.

Prosegue l'attività di monitoraggio prevista dal Progetto Operativo di Bonifica della falda-Fase 2, così come disposto dalla Conferenza di Servizi, presieduta dall'Amministrazione Comunale, consistito nella realizzazione di una nuova linea di piezometri, di un nuovo pozzo di approvvigionamento e nell'installazione di un nuovo impianto per l'abbattimento del Cr esavalente.

=====

AMBITI TRASVERSALI

In questa sezione sono indicati i programmi che per la loro natura trasversale non sono riferibili ad alcuna delle 7 MAS.

Programma 0101: Organi istituzionali

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzioni di riferimento: A2100A - COORDINAMENTO POLITICHE E FONDI EUROPEI - TURISMO E SPORT

CONTESTO DI RIFERIMENTOContesto normativo

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, Regolamenti UE (in particolare Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021); Costituzione, L. 150/2000, L. 241/1990; Statuto regionale, L.R. 18/2008, L.R. 25/2009.

Contesto socio-economico-operativo

Il coordinamento delle politiche e la comunicazione si pongono come leva strategica nel governo del territorio, fattore di razionalizzazione e di moltiplicazione degli effetti delle politiche di coesione sullo sviluppo sostenibile del territorio e sul miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in un contesto in cui l'avvio della programmazione comunitaria 2021-2027, le ricadute territoriali del PNNR e della nuova PAC convogliano sul Piemonte notevoli risorse finanziarie che devono essere adeguatamente coordinate e comunicate, permetteranno un impatto positivo con orizzonte 2030. La necessità di coordinare politiche coerenti tra loro e di comunicarle coinvolge tutta la programmazione regionale.

La comunicazione permette di svolgere l'attività di *engagement* degli *stakeholder*, creando un contesto favorevole per i nuovi paradigmi di sviluppo durevole e per la transizione ecologica e digitale, coinvolgendoli preventivamente nel processo di programmazione, sviluppando conoscenza, consapevolezza e ruolo attivo degli interlocutori. Una strategia di coordinamento e di comunicazione integrata della politica di coesione offre ai *policy maker* e ai livelli di governo una cornice organica che consente di contribuire alla costruzione di un percorso unitario con le peculiarità territoriali e programmatiche.

In questo contesto la sfida è indirizzata a costruire *governance* collaborative multi-livello e a definire strategie pluriennali di comunicazione e di partecipazione che utilizzino tutti gli strumenti innovativi del *policy making*, del *project management*, dei *social media* per garantire al Piemonte un futuro attivo nello sviluppo territoriale.

STAKEHOLDERAltri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Tutte le Direzioni regionali, gli enti strumentali, le società partecipate e i partner istituzionali del territorio.

Beneficiari finali della politica

Enti, cittadini, giovani under 35, imprese, utilities, associazioni, scuole, Università, media.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Coordinare le politiche regionali e le relative strategie e contribuire a migliorare i processi interni (comunicazione interna) anche attraverso la misurazione della *customer satisfaction*.

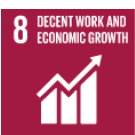
OB2: Promuovere l'immagine del Piemonte anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento dei grandi eventi.

OB3: Coordinare e comunicare la programmazione dei fondi europei e monitorare il PNRR.

OB4: Comunicare le attività della Regione Piemonte in particolare quelle trasversali di sviluppo responsabile e sostenibile.

OB5: Consolidare il dialogo e il coinvolgimento degli *stakeholder*, cittadini e imprese.

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
               	Persone Prosperità Pace Partnership	

Input	Risorse finanziarie Risorse regionali stanziare e fondi europei stanziati sui capitoli delle AdG dei fondi Anno 2024 € 4.699.000 (risorse regionali) + € 1.400.000 (fondi europei) Anno 2025 € 3.286.000 (risorse regionali) + € 1.400.000 (fondi europei) Anno 2026 (stimato in relazione al 2025) € 3.286.000 (risorse regionali) + € 1.400.000 (fondi europei) Si segnala che sulla Missione 01 - Programma 01 sono stanziare anche le seguenti risorse sui capitoli dei Settori della Direzione A2100A, per le annualità 2024 e 2025: • € 5.194.000 per attività di coordinamento e assistenza tecnica alle Direzioni regionali ai fini dell'attuazione del PNRR Risorse umane: • funzionari della Direzione Coordinamento politiche e Fondi Europei – Turismo e sport, del Settore Comunicazione, ufficio stampa, relazioni esterne e URP e del Settore Attuazione del PNRR • funzionari delle altre Direzioni regionali; • collaborazione con il personale della società in house Visit Piemonte D.M.O., del CEIPiemonte, dell'IRES, del CSI; Tecnologia: • Applicativi gestionali in uso presso la Direzione regionale;
Attività	• Coordinare la programmazione dei fondi europei • Svolgere attività di coordinamento e monitoraggio del PNRR • Effettuare cicli di incontri di avvicinamento al territorio, di ascolto e di collaborazione; • Attivare processi collaborativi interni ed esterni (tavoli interdirezionali, gruppi di lavoro, masterclass, cabine di regia ecc); • Supportare l'organizzazione e il coordinamento dei grandi eventi sul territorio piemontese; • Organizzare eventi (convegni, workshop, webinar, seminari, laboratori e tavole rotonde; manifestazioni fieristiche, consultazioni periodiche per target); • Comunicare attraverso i media tradizionali e i canali digitali (sito istituzionale; Piemonteinforma; social media istituzionali (FB, TW e Instagram) e di prodotto, già attivi o attivabili); • Organizzare conferenze stampa e sviluppare la relazione con gli operatori dell'informazione; • Erogare informazioni attraverso la rete regionale degli sportelli URP; • Acquisire spazi informativi sui media locali e nazionali, pubblicità sui media regionali e di settore, spot televisivi e radiofonici; • Realizzare format e comunicati per emittenti radio/televise; • Realizzare pubblicazioni e prodotti informativi (brochure informative; pubblicazioni editoriali tematiche; inviti/locandine; manifesti e poster; card e banner; infografiche; pillole video); • Effettuare azioni periodiche di ascolto strutturato; promuovere campagne promozionali e di sensibilizzazione, anche inter-istituzionali. • Far conoscere ai giovani la realtà dell'Unione Europea e accrescere la conoscenza relativa alle opportunità lavorative offerte dal settore delle politiche europee (sono stati attivati tirocini presso il proprio ufficio di Bruxelles per gli anni 2023 e 2024 destinati agli studenti degli Atenei piemontesi)
Output	Output n. 1: Organizzazione di momenti e iniziative di raccordo interno per il coordinamento politiche Indicatore: n. iniziative Output n. 2. Organizzazione di eventi propri e partecipazione ai grandi eventi Indicatore: n. eventi e grandi eventi svolti

	Output n. 3: Attività raccordo sui fondi europei e di monitoraggio del PNRR Indicatore: incontri di raccordo Output n.4: Attività di comunicazione Indicatore: n. media coinvolti Output n. 5: Attività di razionalizzazione e di consolidamento delle reti di partecipazione Indicatore: n. soggetti delle mailing list
Outcomes	Outcome n. 1: Rafforzamento delle reti interne per il conseguimento di una maggiore efficacia dell'azione di integrazione delle politiche Indicatore: n. di reti o network interne Outcome n. 2: Aumento dell'appetibilità del Piemonte come luogo da visitare, da gustare e da vivere come esperienza anche in relazione ai grandi eventi Indicatore: n. presenze da dati osservatorio turistico regionale Outcome n. 3: Aumento della conoscenza dei Fondi europei finalizzata alla fruizione delle opportunità di finanziamento Indicatore: percentuale di conoscenza dei fondi da indagine quali-quantitativa biennale Outcome n. 4: Aumento della conoscenza delle politiche regionali Indicatore: grado di conoscenza da indagine a campione Outcome n. 5: Consolidamento delle reti, in particolare degli under 35 da utilizzare come base per le consultazioni Indicatore: n. di consultazioni
Impatti	Impatto n. 1: Politiche e strategie regionali più organiche, complementari, integrate e ottimizzate; Indicatore: verifica aumento del livello di collaborazione interna attraverso questionari Impatto n. 2: Aumento della visibilità del Piemonte su scala internazionale Indicatore: incidenza percentuale dei turisti internazionali sugli arrivi/presenze, dati IRES sull'impatto economico dei grandi eventi Impatto n. 3: Maggiore utilizzo delle opportunità fornite dai fondi europei da parte dei potenziali beneficiari e capacità di attuazione dei fondi PNRR di competenza regionale Indicatore: n. partecipanti a bandi – campione Impatto n. 4: Efficacia delle politiche regionali sul territorio Indicatore: gradi di soddisfazione da indagine a campione Impatto n. 5: Maggiore partecipazione degli stakeholder Indicatore: n. stakeholder coinvolti

Programma 0111: Altri servizi generali

Missione di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Direzioni di riferimento: A1000A - DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

CONTESTO DI RIFERIMENTO
Contesto normativo

Regolamenti UE 1303/2013, 207/2013, 1299/2013, 1056/2021, 1057/2021, 1058/2021,

1059/2021, 1060/2021;

Manuale "Programmazione 2014/2020 - Requisiti delle Autorità di Audit" (MEF-IGRUE), D.Lgs. 33/2013, D.Lgs. 286/1999, D.Lgs. 123/2011, Delibera CIPESS 58/2021, Delibera CIPE 114/2015.

Contesto socio-economico-operativo

Nell'ambito dei programmi 2014-2020 e del programma 2021-2027, particolare importanza è rivestita dal sistema di controlli affidato al Settore Audit. Il Settore articola le proprie attività sulle verifiche di secondo livello sul corretto utilizzo di Fondi strutturali di investimento europei. Ciò concerne la verifica dell'intero sistema di gestione e controllo dei fondi SIE (FESR, FSE), dei Fondi inerenti ai Programmi ALCOTRA Italia/Francia e Interreg Italia/Svizzera).

In tale ambito il Settore, per il periodo di programmazione 2014-2020, è inoltre responsabile per gli interventi di cui all'Asse II - scheda intervento n. 2 "Rafforzamento dell'Autorità di Audit regionale dei programmi UE 2014-2020" del "Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020" (POC), approvato con Delibera CIPE n. 114/2015, per un importo totale pari ad euro 3.100.000.

Il Decreto MEF dell'8 luglio 2021 "Modifica del Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 e assegnazione di risorse aggiuntive", ha assegnato alla Regione Piemonte l'importo complessivo di euro 6.376.000 per le azioni da porre in essere negli anni dal 2015 al 2023, poi prorogato al 2026, finalizzate al finanziamento diretto dell'assistenza tecnico specialistica alle Autorità di audit e, in generale, all'acquisizione di beni e servizi necessari all'efficace espletamento della funzione di audit.

STAKEHOLDER

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica

Commissione Europea, Corte dei conti Europea, Corte dei conti nazionale, Ministero dell'Economia e Finanze, Direzioni regionali (Istruzione Formazione e Lavoro, Competitività del sistema regionale, Risorse finanziarie e patrimonio, Settore trasparenza e anticorruzione, Opere Pubbliche, Coordinamento politiche e fondi europei).

Beneficiari finali della politica

Auditors che effettuano i controlli, beneficiari dei Fondi Europei, imprenditori, scuole di formazione professionale.

ELENCO DEGLI OBIETTIVI

OB1: Audit sui fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) FESR ed FSE: aggiornamento analisi dei rischi, aggiornamento della strategia di audit, verifica dell'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo di detti Fondi al fine di ottenere ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa e la legittimità e regolarità delle transazioni ad esse collegate (Audit di sistema) campionamento, audit delle operazioni, audit dei conti, redazione della Relazione annuale di controllo e del Parere di audit, attività concernenti la chiusura della Programmazione 2014-2020 e l'avvio della Programmazione 2021-2027.

OB2: Audit sui fondi SIE e ALCOTRA Italia-Francia e Interreg Italia-Svizzera: audit delle operazioni sui campioni estratti dalle Autorità di audit capofila (Lombardia e Francia).

COLLEGAMENTO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

SDGs	SNSvS	SRSvS (MAS INDIRETTE)
  	Prosperità	
Input	Risorse finanziarie statali derivanti dal Programma Complementare (POC) del MEF –IGRUE: Anno 2024 € 800.000 Anno 2025 € 800.000 Anno 2026 € 800.000 • Risorse umane esterne fornite dalla assistenza tecnica della società di revisione selezionata con apposito bando • Programmi informatici forniti dal MEF-Igrue e dalla Commissione europea	
Attività	Esecuzione degli audit secondo gli standard internazionali e stabiliti dalle norme comunitarie e nazionali, recepiti nelle strategie di audit e nei manuali di audit	
Output	Gli audit di sistema e delle operazioni devono soddisfare i requisiti richiesti dalla Commissione europea e dal Mef-IGRUE, I risultati degli audit vengono descritti nella Relazione annuale di controllo inviata alla Commissione europea, i rapporti di audit vengono caricati sul portale My-Audit del Ministero e sul portale SFC2014 della Commissione europea Output n.1: Visite in Loco Indicatore: tempestività nella esecuzione degli audit Output n.2: Rapporti di controllo Indicatore: rapporti di audit non affetti da rilievi critici Output n.3: Attività di reporting Indicatore: correttezza nella predisposizione dei fascicoli di audit Output n.4: Relazione di controllo annuale a Parere Indicatore: approvazione da parte della Commissione Europea	
Outcomes	Outcome n.1: Partecipazione attiva del personale interno all'intero processo di audit Indicatore: n. di controlli in loco o desk Outcome n.2: Accrescimento della professionalità da parte dei controllori e dei controllati Indicatore: svolgimento corsi di formazione e partecipazione ai controlli Outcome n.3: Azioni di miglioramento dell'intero sistema e delle singole operazioni Indicatore: contenimento della spesa pubblica	
Impatti	Impatto n.1: Miglioramento della qualità del lavoro Indicatore: tempestività e qualità dei controlli Impatto n.2: Miglioramento organizzativo Indicatore: razionale utilizzo risorse umane Impatto n.3: Miglioramento dei processi regionali e di gestione dei fondi europei	

Indicatore: razionale utilizzo risorse finanziarie

PARTE III**FINANZA REGIONALE****4 QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA**

I segnali per i prossimi mesi suggeriscono, nonostante l'avvio 2023 particolarmente positivo, un rallentamento dell'attività economica per il nostro paese nel prosieguo dell'anno. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della domanda mondiale, con l'economia di importanti partner commerciali come Germania e USA attesa in frenata, ci si aspetta una netta decelerazione degli scambi con l'estero, più accentuata per le importazioni. Sullo scenario internazionale pesa ancora l'incertezza legata a tempi ed esiti del conflitto tra Russia e Ucraina, ai rischi di instabilità finanziaria e a un livello di inflazione ancora lontano dagli obiettivi delle Banche centrali. In Italia, gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno, tuttavia, parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR - soprattutto sugli investimenti - e del rallentamento dell'inflazione sulla domanda privata. Un ulteriore fattore di rischio potrebbe venire dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, della recente ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna.

Il PIL italiano è in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022 (tabella 4.1). Nel biennio di previsione, l'aumento del PIL verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0% nel 2023 e +0,9% nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (rispettivamente +0,3 e +0,2%). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo (-0,1%) a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale è in avanzo già nel 2023 (+0,1% in percentuale del PIL) e migliorerà ulteriormente nel 2024 (+0,6%).

I dati relativi al primo trimestre 2023 confermano la dinamica espansiva degli investimenti italiani anche se con un tasso di crescita più contenuto (+0,8% la variazione sul trimestre precedente), inferiore a Spagna (+1,9%) e Germania (+3%); la Francia ha registrato un calo del -0,7%. Con riferimento al tipo di investimento, in Italia, le costruzioni continuano a segnare la crescita congiunturale più alta +1% seguite dagli investimenti in impianti, macchinari e armamenti +0,8% e da quelli in proprietà intellettuale +0,3%.

Per quanto riguarda le previsioni degli investimenti nel biennio 2023-2024, molto dipenderà dalla realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR. Timidi segnali positivi provengono, nonostante la flessione di maggio, dalle attese sulla liquidità e sugli ordini delle imprese manifatturiere; mentre la fine delle misure di incentivo al settore delle costruzioni l'incertezza intorno alla situazione geopolitica, la politica monetaria restrittiva della BCE, il rallentamento della produzione industriale e la riduzione del grado di utilizzo degli impianti, potrebbero costituire un freno alla dinamica del processo di accumulazione di capitale. Considerando l'insieme di questi elementi nel 2023 gli investimenti sono in crescita (+3%), in rallentamento rispetto agli ultimi due anni. Una dinamica più contenuta è prevista per il

2024 (+2%), questo determinerebbe una riduzione del rapporto investimenti/PIL che si attesterebbe al 21,4% nel biennio

I consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnano, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del PIL (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo.

Il percorso di rientro dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si riflette in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%). Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

Tabella 4.1 - Valori aggregati per l'economia italiana anni 2021-2024 - PIL e principali componenti *

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	7,0	3,7	1,2	1,1
Importazioni di beni e servizi fob	15,2	11,8	0,8	2,0
Esportazioni di beni e servizi fob	14,0	9,4	1,5	2,5
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	7,0	4,3	0,9	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	4,7	4,6	0,5	1,1
Spesa delle AP	1,5	0,0	0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	18,6	9,4	3,0	2,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	6,4	4,6	1,0	0,9
Domanda estera netta	0,2	-0,5	0,3	0,2
Variazione delle scorte	0,4	-0,4	-0,1	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,5	7,4	5,7	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	0,6	3,0	5,6	2,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,3	3,7	3,5	2,7
Unità di lavoro	7,6	3,5	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,3	8,0	7,9	7,7

Saldo della bilancia dei beni e servizi / PIL (%)	2,3	-1,5	0,1	0,6
---	-----	------	-----	-----

* Valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali.

Fonte: ISTAT - Le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024.

Indebitamento e debito

Per favorire la crescita dell'economia italiana nel breve termine, il Documento di Economia e Finanza 2023 prevede di operare per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione. A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35 per cento del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente (4,5 per cento) permetterà di introdurre, con un provvedimento normativo di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e contribuirà alla moderazione della crescita salariale. Unitamente ad analoghe misure contenute nella legge di bilancio, l'attenzione del Governo è volta alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori e, al contempo, alla moderazione salariale per prevenire una pericolosa spirale salari prezzi.

Anche per il 2024, le proiezioni di finanza pubblica indicano che, dato un deficit tendenziale del 3,5 per cento, il mantenimento dell'obiettivo del 3,7 per cento del PIL crei uno spazio di bilancio di circa 0,2 punti di PIL, che verrà destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente.

La riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni è un obiettivo chiave della politica economica del Governo. Le misure di contenimento del caro energia hanno fornito un contributo determinante ad arginare la salita dell'inflazione da metà 2021 in poi. La caduta del prezzo del gas naturale che si è registrata dalla fine della scorsa estate ha trainato al ribasso anche il prezzo dell'energia elettrica. Il prezzo del petrolio ha subito notevoli oscillazioni, ma sebbene a gennaio le accise siano state riportate ai livelli pre-crisi, i prezzi dei carburanti sono rientrati su livelli solo lievemente superiori al secondo semestre del 2021.

Il tasso di inflazione secondo l'indice nazionale NIC ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre ed è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo. Malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. L'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) ha continuato a salire, fino al 6,4 per cento a marzo, ma è prevista anch'essa decelerare nei prossimi mesi.

Relativamente al deflatore dei consumi, la previsione è che l'inflazione scenda da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno dovrebbero essere gradualmente ritirate,

mantenendo una politica fiscale prudente, anche in prospettiva della disattivazione della clausola di salvaguardia generale prevista per la fine dell'anno in corso.

Tabella 4.2 - Indicatori di finanza pubblica in percentuale del PIL ⁽¹⁾

Quadro programmatico	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale ⁽²⁾	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) ⁽³⁾	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) ⁽³⁾	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
Quadro tendenziale	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale ⁽²⁾	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) ⁽³⁾	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) ⁽³⁾	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (Quadro programmatico)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale ⁽²⁾	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)	1787,7	1909,2	2018,0	2102,8	2173,3	2241,2

PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)	1787,7	1909,2	2019,8	2105,7	2176,3	2244,2
---	--------	--------	--------	--------	--------	--------

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi forward sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Fonte: DEF 2023 - Sezione I Programma di Stabilità.

In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, inferiore all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021. Nel biennio 2021-22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica.

Quadro programmatico

Il finanziamento degli interventi di politica di bilancio avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, al fine di preservare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate, che riguardano spese ricorrenti ma non finanziate dalla legislazione in essere e che di norma vengono finanziate di anno in anno con la legge di bilancio in considerazione di impegni internazionali, di natura contrattuale o relative ad altre occorrenze.

Le amministrazioni centrali dello Stato concorreranno al finanziamento di tali esigenze e dei nuovi interventi che il Governo deciderà di adottare con la manovra di fine anno, continuando nel percorso già avviato dallo scorso anno, di una rinnovata attività di valutazione e revisione della spesa nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 22-bis della L. 196/2009 e del suo profilo di riforma abilitante del PNRR (riforma 1.13). Pertanto, le predette amministrazioni assicureranno il concorso alla prossima manovra di finanza

pubblica con risparmi di spesa in termini di indebitamento netto pari a 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026.

Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026. La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento sarà individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 maggio su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali.

Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026.

Tuttavia, non possono tacersi gli effetti di riduzione del rapporto debito/PIL che si sarebbero potuti avere se il superbonus non avesse avuto gli impatti sui saldi di finanza pubblica che sono stati finora registrati.

I nodi critici che impattano sui bilanci delle regioni

Nell'esprimere il Parere, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della L. 196/2009 e successive modificazioni, sul Documento di Economia e Finanza 2023 (DEF) e relativi allegati, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha formulato una serie di considerazioni.

La proiezione di finanza pubblica a legislazione vigente non comprende le cosiddette politiche invariate che saranno finanziate con *“una revisione della spesa che produca risparmi crescenti nel tempo senza pregiudicare l'erogazione di servizi pubblici e l'attuazione delle politiche sociali...”* (le amministrazioni assicureranno il concorso alla prossima manovra di finanza pubblica con risparmi di spesa in termini di indebitamento netto nel periodo 2024-2026 di 1,5 miliardi di euro. Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026.)

Alla luce di queste considerazioni la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome richiama il fatto che non devono essere pregiudicati i livelli attuali dei trasferimenti al comparto, nonché l'incremento dei LEP anche nel caso, al momento riconosciuto, per un sottofinanziamento a seguito dei lavori della Commissione Tecnica fabbisogni standard

(finanziamento delle borse di studio universitarie) oltreché per l'applicazione delle Sentenze della Corte Costituzionale (da ultima n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (a riguardo il D.Lgs. 68/2011 prevede la riassegnazione dei tagli operati con il D.L. 78/2010 - tagli trasferimenti ex L. 59/1997 - per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni che ancora permangono in capo alle regioni).

Fra gli obiettivi della manovra, il DEF 2023 richiama per le Regioni e le Province autonome: "il rifinanziamento dei fondi per il trasporto pubblico locale e del trasporto ferroviario regionale per la compensazione dei minori ricavi tariffari realizzati nel periodo di emergenza da Covid-19" e da questo punto di vista occorre sottolineare che sul versante del Trasporto pubblico locale i minori ricavi da tariffa 2021 ancora senza copertura finanziaria sono pari a 845 milioni di euro (coperti per 350 milioni nella recente manovra finanziaria).

Sono inoltre obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome:

1) Sanità

Come osserva la Corte dei Conti nel Rapporto 2023 sul Coordinamento della Finanza pubblica, Il risultato di esercizio, misurato quale differenza tra le entrate previste dallo Stato per la copertura dei LEA e le spese sostenute dalle Regioni per l'assistenza sanitaria, si presenta in netto peggioramento. Le perdite crescono, passando dai 1.025 milioni di disavanzo del 2021 a poco meno di 1.470 milioni (erano 800 milioni nel 2020). Sulla lettura dei risultati dell'anno incide, poi, la considerazione nelle entrate dei ripiani dei disavanzi a carico delle aziende produttrici di dispositivi medici relative al quadriennio 2015-2018: l'importo considerato nel bilancio 2022 (riferito ad un arco di cinque anni) è ben superiore a quello ipotizzabile per un singolo esercizio; la sua "sterilizzazione" porterebbe a un ulteriore peggioramento del risultato complessivo.

Il fenomeno è diffuso in tutte le aree del Paese, ma tocca in misura maggiore le regioni a statuto ordinario del Centro Nord. Seppur a tassi più contenuti dello scorso biennio, la spesa sanitaria continua a crescere più delle entrate, ponendo le Amministrazioni di fronte alla necessità, come è avvenuto anche quest'anno, di "dirottare" al finanziamento del settore risorse aggiuntive per garantire l'equilibrio dei conti.

Nel 2022 la spesa sanitaria è cresciuta rispetto all'esercizio precedente del 2,9 per cento, raggiungendo i 131,1 miliardi. Continua la graduale flessione dell'incidenza in termini di prodotto rispetto ai livelli raggiunti durante la pandemia: dal 7,4 per cento del 2020, al 7,2 per cento del 2021, a poco più del 6,9 per cento dell'esercizio appena concluso.

Per il 2023 **vi è previsto** un ulteriore incremento del 3,8 per cento che porta la spesa a 136 miliardi, in flessione di 1 decimo di punto in termini di prodotto. Sulla previsione incidono soprattutto gli andamenti dei redditi da lavoro e dei consumi intermedi. I primi sono previsti crescere del 4,5 per cento: si tratta degli oneri connessi al rinnovo del trattamento economico del personale dirigente del SSN per il triennio 2019-2021, delle nuove assunzioni, delle misure introdotte con il D.L. 34/2023 e dei primi incrementi relativi al personale da impiegare nelle nuove strutture dell'assistenza territoriale.

A fronte di questo quadro, il Governo segnala come prioritario il rafforzamento dell'assistenza sanitaria e il completamento del percorso di razionalizzazione del Programma Nazionale degli Esiti, che risale al 2015, al fine di promuovere una più stretta integrazione tra

ospedale e territorio alla luce dei nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale previsti dal DM 77/2022 e gli obiettivi, previsti dalla Missione 6 del PNRR. Riconosce che la "Salute" è una filiera strategica con significative esternalità positive (ricerca pubblica, investimenti nei centri clinici, produttività di popolazione in migliore salute) e una valenza importante di sicurezza nazionale e di grande valore economico (occupazione, R&S, investimenti, produzione).

Le Regioni e le Province autonome pur concordando con tale impostazione ricordano la necessità di:

- Rinnovare il «Patto Salute»: l'ultimo è del 18 dicembre 2019, ormai scaduto;
- Riformare il sistema di «payback»;
- riconoscere il fabbisogno di risorse per la chiusura definitiva dell'emergenza Covid-19 e sostegno per il caro prodotti energetici.

2) Trasporto pubblico Locale

È necessario che venga riconosciuto il fabbisogno finanziario per:

- La copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022 (almeno gennaio-marzo).
Il fabbisogno ancora da coprire per l'anno 2021 è pari a 845 milioni (coperti per 350 milioni nella recente manovra finanziaria). A tali risorse andrebbero aggiunte quelle per l'esercizio 2022 circa 450 milioni per il primo trimestre dell'anno 2022 fino al termine emergenza Covid, a cui si aggiungono minori ricavi per il periodo 1° aprile 2022 al 31 luglio 2022 per 430 milioni al fine di accelerare le azioni di ripresa del trasporto pubblico calcolando il contributo ipotizzando un calo fisiologico della domanda di trasporto pari almeno al 20%.)
- I maggiori costi energetici/carburanti: si sottolinea la necessità di analogo finanziamento anche per l'esercizio 2023.
- L'adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato: si ricorda l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province autonome di adempiere all'adeguamento del corrispettivo che si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali.

3) Salvaguardia degli equilibri di bilancio e contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni a copertura dei rincari prezzi prodotti energetici (il comparto non ha ricevuto nessun contributo nel 2022)

Il DEF 2023 riconosce che la normativa vigente per le amministrazioni territoriali, assicura la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale che stabilisce l'obbligo del rispetto degli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011 e dalla L. 234/2012.

Le Regioni e le Province autonome si sono fatte carico del rispetto degli equilibri di bilancio in situazione di aumento dei costi di funzionamento per le Regioni dovuti all'impennata dei prezzi delle fonti energetiche.

A tal proposito la Conferenza aveva proposto di abrogare le norme che prevedono questo contributo di finanza pubblica per liberare risorse nei bilanci delle Regioni e far fronte al caro dei prezzi delle fonti energetiche ma, purtroppo, la manovra di finanza pubblica della legge di bilancio 2023 ha acquisito le coperture finanziarie individuate dalle Regioni (con effetti

positivi sulla finanza pubblica per 1.280 milioni di euro dall'esercizio 2023 all'esercizio 2029 - L. 29 dicembre 2022 n. 197, art. 1, c.816-818) mantenendo inalterato il taglio sulle Regioni.

Inoltre, occorre ricordare che le Regioni e Province autonome sono chiamate a adempiere all'obbligo dell'adeguamento del corrispettivo dei contratti di servizio per il Trasporto Pubblico locale al tasso di inflazione programmata. La NADEF 2022 ha rivisto il tasso di inflazione programmata al 7,1% (dal 5,4%) mentre per il 2023 la previsione è del 5,4%. L'adempimento si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali, rispetto alla quale al momento non si è registrata nessuna risposta dal Governo.

Le Regioni e le Province autonome non hanno beneficiato di contributi per caro prodotti energetici negli anni 2022 e 2023 in ambiti diversi dal settore sanitario e sottolineano, in omogeneità con gli altri enti territoriali al fine di garantire la continuità dei servizi erogati, la necessità di un contributo in tal senso. L'incremento delle spese negli anni dal 2020 al 2022 è di circa 133 milioni rispetto al 2019 (dati SIOPE).

4) Interventi per il miglioramento della «qualità dell'aria» (Sentenze Corte di Giustizia 10 novembre 2020 e 12 maggio 2022)

Si auspica un intervento incisivo a riguardo anche alla luce degli obiettivi inseriti nel DEF 2023 richiamando la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, in cui il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta dalla Commissione "...proponendo l'adozione di un trattamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due pillar del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali."

5) Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della L. 42/2009 e del D.Lgs. 68/2011

Si auspica che la "piena collaborazione con le Regioni e gli Enti locali" per la predisposizione degli schemi di decreti legislativi attuativi della delega se suscettibili di produrre effetti nei confronti degli enti territoriali, e che tale metodo di lavoro possa essere replicato per tutto il percorso della delega in Parlamento ricordando che la riforma che il Governo si appresta a varare deve coordinarsi con il rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali ed in particolare con i principi previsti dalla L. 42/2009 e dal D.Lgs. 68/2011. (Si ricorda che il D.Lgs. 68/2011 è stato approvato a larga maggioranza dal Parlamento e all'unanimità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome).

5 DINAMICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

5.1 SCENARI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2023-2026

Gli scenari sulle entrate tributarie regionali e locali relative al periodo 2023-2026 sono aggiornati sulla base delle previsioni macroeconomiche regionali predisposte da Prometeia nel mese di aprile 2023¹ e sulla base degli scenari costruiti da IRES Piemonte relativi al gettito da tassa automobilistica e dell'imponibile IRAP.

In questa simulazione vengono presentate le componenti delle entrate IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF da attribuire alle manovre regionali. Per l'IRAP e per l'addizionale IRPEF, le differenze rispetto alle poste di entrata indicate nel bilancio previsionale della Regione Piemonte derivano dalla diversa metodologia di calcolo. Nelle simulazioni fiscali sono calcolati i gettiti di competenza facendo riferimento agli imponibili relativi a IRAP e Addizionale IRPEF, mentre nel bilancio preventivo sono indicati i gettiti riversati dallo Stato alla Regione, inclusivi delle anticipazioni di tesoreria ministeriali a copertura integrale del fondo sanitario nazionale. Non è quindi possibile il confronto diretto tra tali voci.

Il quadro informativo, di tipo scenario, presentato in queste note deve essere interpretato come una sintesi dei risultati dell'applicazione delle previsioni macro attualmente disponibili a livello regionale nel mese di aprile, e come tale è destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

La manovra regionale sull'addizionale IRPEF

In tabella 5.1 si indica il dettaglio del nuovo sistema di scaglioni e aliquote adottato dalla Regione Piemonte per adeguare la manovra fiscale sull'addizionale regionale alla riforma Irpef introdotta con la L. 234/2021. Le differenze rispetto alla previgente legislazione si rilevano nella riduzione del numero di scaglioni da 5 a 4, con il limite superiore del terzo scaglione di reddito in diminuzione da 55 mila euro a 50 mila euro. L'aliquota del quarto scaglione passa da 3,32% a 3,33%.

Tabella 5.1 - Aliquote addizionale regionale IRPEF e scaglioni di reddito (anno d'imposta 2022)

Scaglioni reddito (euro)		Aliquota	Imposta dovuta sui redditi intermedi compresi negli scaglioni	Maggiorazioni rispetto aliquota base (1,23%)
oltre a	fino a			
0	15.000	1,62%	1,62% sull'intero importo	0,39
15.000	28.000	2,13%	€ 243,00 + 2,13% sulla parte eccedente € 15.000	0,90
28.000	50.000	2,75%	€ 519,90 + 2,75% sulla parte eccedente € 28.000	1,52
50.000	-	3,33%	€ 1.262,40 + 3,33% sulla parte eccedente € 50.000	2,10

¹ Sulle assunzioni alla base dello scenario Prometeia utilizzato in questa sezione, si veda la parte dedicata alle previsioni macroeconomiche.

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su informazioni Regione Piemonte / Agenzia delle Entrate.

Dopo il rimbalzo dell'addizionale regionale nel periodo post covid (in media una crescita attorno al +6% nel biennio 2021-22, più elevata rispetto alle stime precedenti), la componente da manovra regionale dell'addizionale Irpef è cresciuta del 4% circa (a valori correnti) nel 2023. La dinamica si stabilizzerebbe attorno una media annua di poco superiore al 3% circa fino al 2026. I valori simulati per il quadriennio attraverso il modello di micro-simulazione fiscale PiemMod scontano le incertezze derivanti, oltre che dagli scenari di previsione utilizzati per stimare i tassi di crescita dell'imponibile, anche dalla natura campionaria dei dati sui redditi regionali utilizzati nelle stime del reddito soggetto a addizionale (l'indagine campionaria It Silc).

La manovra regionale sull'IRAP

L'IRAP² è la principale fonte del finanziamento sanitario e uno strumento di politica fiscale per le regioni. Le aliquote applicate (tabella 5.2) all'imponibile IRAP prevedono margini di manovra regionali nella misura di un differenziale pari a 0,92% (in maggiorazione o in minorazione) rispetto all'aliquota base del 3,9% (e senza tenere conto del settore pubblico, che è tassato all'8,5%). La regione può inoltre differenziare la manovra in base a categorie di soggetti (settori o categorie di contribuenti) diversi. Il gettito da manovra regionale indicato in tabella 5.3 è il risultato dell'applicazione delle maggiorazioni e delle minorazioni all'imponibile di riferimento³. La scelta del decisore regionale ricade sull'applicazione di maggiorazioni rispetto all'aliquota base al settore bancario ed al settore assicurativo, che costituisce la componente positiva del gettito derivante da manovra regionale più importante, e agevolazioni per il terzo settore e altri soggetti.

In tabella 5.3 si indicano i valori della manovra IRAP (assumendo una legislazione invariata rispetto al 2020) a partire dall'anno 2023. Nella simulazione per il periodo 2023-2026 si utilizzano le previsioni relative alla dinamica delle principali poste di bilancio degli istituti bancari, la componente più importante dell'imponibile Irap regionale su cui si applica la manovra. I dati di partenza per le simulazioni nel periodo di previsione sono quelli derivanti dalle dichiarazioni ai fini IRAP delle imprese per l'anno 2020. In particolare, è stata rivista la metodologia di calcolo dell'imponibile relativo al settore bancario, all'interno del quale modifiche al debito d'imposta vengono simulate utilizzando i bilanci dei principali player del settore bancario⁴, mentre per quelli di minore rilevanza si utilizzano le previsioni settoriali fornita da Prometeia.

Per l'anno in corso (2023) non è stato possibile aggiornare le poste di bilancio in maniera esaustiva, in quanto i dati di bilancio sono limitati al primo semestre e questi non sono disponibili al momento in cui vengono formulate le simulazioni. Si è dunque proceduto

² I dati necessari alla simulazione dei gettiti Irap sono forniti dal CSI. Si ringrazia l'Ufficio Tributi della regione Piemonte per la collaborazione.

³ Ricordiamo che sono state introdotte aliquote differenziate per gli esercizi in cui sono presenti uno o più apparecchi da gioco (in aumento fino a 4,82%) e per quelli che provvedono volontariamente alla completa disinstallazione degli apparecchi medesimi (in diminuzione fino a 2,98%).

⁴ Vengono utilizzati in simulazione i dati derivanti dai bilanci bancari dei sei maggiori istituti bancari operanti nella regione, che determinano la quota più rilevante del gettito IRAP regionale.

all'aggiornamento delle poste di bilancio delle imprese del settore bancario applicando alle imprese del settore finanziario tassi di crescita stimati nelle previsioni settoriali, le stesse che sono state utilizzate per gli anni di previsione sino al 2026.

Le simulazioni IRAP offerte in tabella 5.3 scontano tuttavia anche in previsione i fattori di incertezza derivanti dagli effetti delle decisioni discrezionali sull'imponibile per il settore bancario e assicurativo, che potrebbero generare effetti sul gettito da manovra nel quadriennio 2023-2026 (in particolare per il settore bancario), modificando i debiti di imposta di competenza.

Tabella 5.2 - Aliquote IRAP e soggetti passivi per settore (anno d'imposta 2021)

Categorie di soggetti	Aliquota
Agricoltori e cooperative piccola pesca	1,90
Banche ed altri enti e società finanziari di cui all'art. 6 del D.Lgs. 446/1997 (si tratta dei soggetti che compilano il quadro IC sezione II)	5,57
Assicurazioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. 446/1997 (si tratta dei soggetti che compilano il quadro IC sezione III)	6,82
Imprese concessionarie	4,20
Amministrazioni pubbliche	8,50
Cooperative sociali	1,90
Ipab	4,25
Onlus	0
Piccoli editori piemontesi	2,98
Comuni marginali	2,98
Altri soggetti*	3,90

*Aliquota standard o ordinaria.

Fonte: elaborazione IRES Piemonte su informazioni Regione Piemonte / Agenzia delle Entrate.

Il gettito da manovra regionale IRAP (tabella 5.3) è stimato al rialzo rispetto alle precedenti previsioni (DEF 2022) nell'anno base qui considerato, il 2023, con un valore di 10,4 milioni circa. A legislazione invariata, il gettito da manovra raggiungerebbe 11 milioni nel 2024 (+6% circa rispetto al 2023), e registrerebbe un ulteriore aumento negli anni a seguire (una media annua superiore al 5% circa). Si segnala come le previsioni che si estendono a partire dal 2024 scontano un elevato grado di incertezza, oltre alla volatilità degli scenari macroeconomici di riferimento oltre il 2023, legato alle possibili modifiche discrezionali alla consistenza del debito di imposta delle imprese del settore finanziario, slegate dai fondamentali macroeconomici.

Si evidenzia come la crescita del gettito potrebbe essere superiore nel prossimo biennio (2023-2024) a quanto stimato, tenuto conto della intensa crescita dell'imponibile bancario soggetto a Irap in ragione del rialzo dei margini di intermediazione bancaria e dei forti incrementi dei tassi attivi rispetto a quelli passivi. Gli incrementi di redditività in ragione del mutato clima creditizio per le banche potrebbero fornire un impulso ulteriore alla crescita del gettito.

Tabella 5.3 - Gettiti IRAP e addizionale IRPEF da manovra regionale (milioni di euro)

	2023	2024	2025	2026
IRAP manovra regionale	10,4	11,0	11,5	12,1
Addizionale regionale IRPEF manovra regionale	627,5	649,1	672,5	694,0
Totale manovre regionali	637,9	660,1	684,0	706,1

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte.

L'addizionale Regionale all'accisa sul Gas Naturale (ARISGAM)

Il valore di competenza ARISGAM⁵ è stato calibrato in base alla simulazione degli effetti dell'applicazione delle tariffe vigenti all'imponibile 2021 (i consumi finali di gas naturale sul territorio piemontese). Come per le previsioni di riferimento contenute nel precedente DEFR (per gli anni 2022-2025), i valori di riferimento per questi tributi per l'anno base non tengono conto di voci relative a stanziamenti tecnici, che sono invece contenuti nel valore indicato in bilancio di previsione.

Tabella 5.4 - Gettito previsto ARISGAM (milioni di euro correnti)

	2023	2024	2025	2026
Addizionale regionale sul gas metano (Arisgam)	65,4	64,5	63,6	62,7

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte

Dopo il rimbalzo dei consumi nel 2021 (+8,3% circa) a livello regionale, si è verificato un calo dei consumi nel 2022, in linea con quello nazionale.

Il gettito, nonostante la crescita nel 2022, non avrebbe recuperato i livelli pre-crisi pandemica, e torna a scendere dal 2023, seguendo il profilo dinamico impresso dal trend dei consumi simulato prima della crisi pandemica, e basato sulle previsioni aggiornate sui consumi di gas fornite da Snam e Terna (per il periodo 2023-2026). La dinamica, nel periodo 2023-2026, sarebbe in diminuzione con un tasso medio annuo di circa -1,4% (tabella 5.4), in lieve calo rispetto alla media di periodo utilizzata nel precedente DEFR.

Il quadro previsionale proposto riteniamo comunque sia sensibile a ulteriori rischi al ribasso, che si collegano alle modifiche nei consumi energetici delle famiglie e delle imprese seguiti allo shock energetico del biennio appena trascorso.

⁵ A partire dal periodo di imposta 2021 l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA) è soppressa, così come disposto dall'articolo 2 della L.R. 31/2020.

Lo scenario sulla tassa auto dal 2023 al 2026

La stima del gettito⁶ derivante da tassa automobilistica per gli anni 2023-26 risente della crescita della componente derivante dai veicoli di tipo ibrido lungo l'intero periodo di previsione. Ciò è dovuto alla crescita del numero di autovetture di questa tipologia, cominciata in modo significativo a partire dal 2015, ma che si riflette sul gettito con un ritardo temporale dovuto principalmente alla L.R. 18/2017, all'art. 20 che assicura l'esenzione della tassa per questo tipo di autovetture per un periodo di 5 anni. Il modello di simulazione aggiornato include l'esenzione della tassa autoveicolare prevista dalla legge per un numero di anni uguale alla differenza tra l'anno di immatricolazione dell'autovettura e l'anno di introduzione degli effetti della legge, nel caso in cui la prima fosse antecedente alla seconda.

Le nuove trazioni ibride si prevede che nel futuro incrementino in maniera sensibile il loro peso all'interno del parco circolante piemontese, con riflessi importanti sul gettito da tassa automobilistica. In previsione, una spinta positiva al gettito sarà esercitata dal termine di esenzione del bollo per molte delle autovetture agevolate.

Per quanto riguarda il numero dei veicoli "full electric" si segnala una scarsa diffusione nel parco auto piemontese, con un numero molto limitato all'interno del circolante e con una crescita pressoché nulla dal 2010 al 2022⁷. Non sono state effettuate simulazioni sugli effetti da attribuire al peso delle motorizzazioni alternative⁸ sul parco circolante negli anni 2025 e 2026 stante l'incertezza sull'andamento della normativa incentivante nazionale e comunitaria per tali tipologie di veicoli.

Per quanto riguarda le autovetture a trazione tradizionale, l'attuale stima corregge al ribasso il gettito derivante da questa tipologia di veicoli in virtù dell'ulteriore ridimensionamento delle auto diesel e benzina all'interno del parco circolante nella nostra regione, che continua anche nei primi mesi del 2023.

Le stime rispetto al precedente DEFR sono state quindi riviste al ribasso nel 2022, in linea con il calo di autovetture a trazione tradizionale di circa 36 mila unità. Tale decremento si imputa in prevalenza ai veicoli diesel. Per le vetture tradizionali si prevedeva un gettito teorico di 514 milioni circa ed è rivisto, alla luce dei dati più aggiornati (dicembre 2022), a circa 510 milioni nel 2022. Nel periodo di previsione il gettito teorico relativo alle trazioni tradizionali è previsto diminuire in linea con il trend in continua decrescita di questa tipologia di autoveicoli nel parco auto piemontese.

Il gettito teorico atteso totale risulta in lieve calo durante l'intero periodo di previsione, passando da 529,1 milioni nel 2023 a 528,3 nel 2026 (tabella 5.5). La dinamica di periodo a

⁶ Ricordiamo che le stime si riferiscono al gettito teorico, ovvero si applicano le tariffe valide per le classi di potenza e le categorie Euro di appartenenza dei veicoli, e non tengono conto delle componenti legate al versamento (riscossione e recupero di imponibile) e alle esenzioni previste per particolari categorie di veicoli.

⁷ Questo dato si riferisce alle elaborazioni effettuate sulla consistenza del parco circolante al dicembre dello scorso anno. Fonti dati aggiuntive potrebbero costringere a rivedere queste informazioni sulla consistenza del circolante a trazione esclusivamente elettrica.

⁸ Ibride e, ancorché ininfluenti sul gettito teorico, elettriche.

valori correnti è pari a circa +0,8% lungo il periodo. Il gettito teorico derivante dal parco veicolare di tipo ibrido crescerebbe in media di poco meno del 23% nel triennio 2022-2024.

Tabella 5.5 - Gettito teorico previsto da tassa automobilistica (milioni di euro correnti)

anno	gettito ibride	variazione % rispetto anno prec.	gettito tradizionali	variazione % rispetto anno prec.	gettito totale	variazione % rispetto anno prec.
2023	16,9	31,00	512,1	0,25	529,1	0,95
2024	20,0	18,30	509,6	-0,48	529,6	0,11
2025	23,7	18,50	508,2	-0,27	531,9	0,43
2026	23,7	0,00	504,6	-0,70	528,3	-0,67

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte

BOX DI APPROFONDIMENTO

Il gettito attribuibile alle agevolazioni per alcune tipologie di veicoli: auto d'epoca

Le stime presentate in tabella 5.5 non sono comprensive dei risultati delle simulazioni sull'effetto delle agevolazioni alla tassa auto rivolta a alcune categorie di veicoli: in particolar modo quelle riguardanti i veicoli d'epoca e i veicoli di pubblico servizio. Per questi ultimi veicoli, lo sconto ammonta al 75% della tassa dovuta, e non si disponeva di indicazioni su quali veicoli fossero effettivamente agevolati. Una revisione preliminare del modello previsivo che fornisce le stime di tabella 5.5, effettuata per questo DEFR, consente di stimare l'effetto delle sole agevolazioni sulla tassa per auto d'epoca.

Per quanto riguarda le auto d'epoca, ovvero quelle con un'anzianità superiore ai 20 anni, è stata costruita una simulazione scenariale che definisce un limite minimo e un limite massimo in cui può trovarsi la diminuzione del gettito regionale dovuta allo sconto sulla tassa per questi veicoli. Lo sconto ammonta al 50% per le vetture in possesso di un certificato che attesti il valore storico della vettura, tipologia per cui non è possibile definire in modo puntuale le vetture agevolate per mancanza di dati. Per le autovetture non in possesso di un certificato, lo sconto ammonta comunque al 10%.

Possiamo identificare così due limiti, uno superiore ed uno inferiore, entro il quale l'agevolazione, e quindi la diminuzione del gettito, potrebbero collocarsi. Il limite inferiore è definibile come lo scenario in cui tutte le vetture con un'anzianità superiore ai 20 anni accedono allo sconto (certo nella realtà) del 10% sulla tassa autoveicolare. Il limite superiore è definibile come lo scenario, del tutto ipotetico, in cui tutte le autovetture con anzianità superiore ai 20 anni sono considerate auto d'epoca certificate e pertanto hanno diritto ad uno sconto del 50% sull'ammontare della tassa.

Il limite inferiore è individuato in 7,5 milioni di euro. Questo è il minor gettito che si determina nel caso in cui tutte le vetture immatricolate più di 20 anni fa ricevano lo sconto del 10%. Il limite superiore, invece, risulta essere circa 43 milioni di euro, nel caso in cui tutte le vetture con anzianità superiore ai 20 anni venissero ipoteticamente considerate auto d'epoca e quindi agevolabili con una riduzione della tassa del 50%.

Mentre lo scenario che definisce il limite superiore è del tutto ipotetico, in quanto non tutte le auto con elevata anzianità sono auto d'epoca certificate (e non può essere confermato per mancanza dei dati necessari), il limite inferiore costituisce invece una diminuzione di gettito che può essere considerata più affidabile. Si può quindi ipotizzare che il minor gettito possa collocarsi attorno a questo limite, e che sia comunque non inferiore ai 7,5 milioni di euro.

Non abbiamo modificato le stime presentate in tabella 5.5 con le simulazioni degli effetti delle agevolazioni per auto d'epoca in quanto l'incertezza derivante dall'assenza di informazioni di dettaglio sulle caratteristiche del circolante agevolato richiede ulteriori affinamenti per meglio definire le agevolazioni sulle auto d'epoca dotate della certificazione richiesta.

=====

5.2 RECUPERO DELL'EVASIONE

Per l'amministrazione di contrasto all'evasione dei tributi propri non può che rimanere nella categoria delle attività strategiche, e questo per le stesse ragioni esposte negli scorsi anni: restano validi gli evidenti profili equitativi e di giustizia fiscale già più volte ricordati, ma anche, naturalmente, le sue potenzialità di recupero di risorse a favore del bilancio regionale e quindi, in ultima analisi, della collettività amministrata. Nel recente periodo, infatti, non è mutato il contesto nel quale la leva fiscale non è manovrabile in aumento nell'immediato e anche in prospettiva i margini di disponibilità per il legislatore locale sembrano destinati a conservarsi particolarmente ridotti, così come le regole contabili stabilite dal più recente ordinamento, e ormai consolidate, impongono di dedicare particolare attenzione al lato "entrate" dei bilanci.

Pertanto, l'attenzione si concentra ancora in particolare sulla tassa automobilistica regionale, che al momento rappresenta sempre il tributo direttamente gestito dall'ente Regione di maggior significato economico, e si confermano risultati di assoluto rilievo in termini di gettito recuperato, come mostra la tabella seguente.

Tabella 5.6 - Recupero evasione sulla tassa automobilistica regionale (euro)

Anno	Riscossione volontaria	Recupero evasione	Totale
2011	444.812.935	27.707.670	472.520.605
2012	436.233.999	28.802.415	465.036.414
2013	420.077.791	35.153.893	455.231.684
2014	413.569.242	13.814.307	427.383.549
2015	427.545.329	40.560.358	468.105.687
2016	443.172.935	38.577.961	481.750.896
2017	438.644.858	56.060.120	494.704.978
2018	433.696.603	41.450.394	475.146.997
2019	436.769.235	51.568.273	488.337.508
2020	462.099.581	57.201.195	519.300.776
2021	460.631.698	67.472.186	528.103.884
2022	456.437.713	34.741.970	491.179.684

Si è ripetutamente osservato nelle scorse edizioni del documento, e si conferma anche in questa, che il dato riferito al 2016, come quelli che lo precedono, è relativo alla sola attività di accertamento, per cui all'importo esposto a colonna 3 (recupero evasione) vanno aggiunti poco più di 21 milioni derivanti dall'attività di riscossione coattiva, in quell'anno ancora affidata a Equitalia S.p.A. E' ormai noto da tempo che dopo l'acquisto di quote della partecipazione azionaria detenuta dal Comune di Torino nel capitale della Società di riscossioni SORIS S.p.A., una volta portate a termine le attività di affidamento è stata avviata la prima campagna di riscossione coattiva per mezzo della nuova concessionaria. L'attività svolta nel 2017 ha prodotto un recupero di circa 23 milioni, mentre al 31 dicembre 2018 il riscosso ammonta a 50.738.061 euro, pari al 26,51% delle somme incluse nel carico affidato. Per l'anno 2019 l'attività di riscossione coattiva ha prodotto un recupero di 46.992.439 euro, mentre per l'anno 2020, al 31 dicembre, il montante del riscosso era fermo a 9.192.233 euro. Nel valutare quest'ultimo dato nella scorsa edizione si è dovuto segnalare che occorreva tenere nel dovuto conto che l'emergenza epidemiologica in atto durante l'anno in esame, che ha provocato situazioni diffuse di particolare difficoltà economica e sociale, ha indotto il legislatore, statale e locale, ed i rispettivi esecutivi, all'adozione di misure di sostegno che hanno, da un lato, determinato il posticipo delle attività in sé, dall'altro, impedito alla concessionaria di azionare le procedure esecutive caratterizzanti l'attività specifica e idonee a produrre risultati economici di maggior rilievo. La stessa situazione, nei fatti, si è protratta com'è purtroppo noto a tutti per gran parte dell'anno 2021, venendo a cessare soltanto nel mese di ottobre e permettendo un risultato economico limitato, al 31 dicembre 2021, all'ammontare di 13.277.038.

Lo stesso impegno riguarda IRAP e addizionale IRPEF. A tal fine, nel corso del 2020 sono proseguite le attività previste dal protocollo di intesa, sottoscritto nel 2016 fra Regione Piemonte, Agenzia delle Entrate, Guardia di finanza e Anci Piemonte, che ha l'obiettivo di rilanciare il coinvolgimento degli enti territoriali piemontesi nel contrasto all'evasione.

In questa medesima prospettiva, come si ricorderà, il legislatore regionale ha previsto (L.R. 9/2016) forme di incentivazione a favore dei comuni complementari a quelle statali. La partecipazione si realizza a seguito dell'adesione del comune, singolo o in forma associata, all'apposita convenzione, che disciplina le modalità di collaborazione dell'ente locale all'accertamento dei tributi regionali e al contrasto all'evasione fiscale. La convenzione prevede che la partecipazione dei comuni avvenga tramite la trasmissione delle segnalazioni qualificate di atti, fatti e negozi che manifestano immediatamente, senza la necessità di ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi ed elusivi da parte di soggetti passivi di tributi regionali. La convenzione è stipulata in conformità allo schema tipo in corso di definizione. Ai comuni che partecipano all'accertamento fiscale dei tributi regionali è attribuita una quota pari al 50% delle maggiori somme riscosse a titolo definitivo dalla Regione e dai soggetti incaricati.

Nel corso dell'anno 2022 si evince una lieve flessione nella riscossione volontaria dovuta all'aumento dei veicoli esenti dal pagamento della tassa automobilistica. Dal mese di settembre 2022 anche gli accertamenti possono essere incassati da SORIS, pertanto la riscossione complessiva nell'anno 2022 incassata da SORIS, ammonta ad euro 69.734.800.

6 MANOVRA CORRETTIVA E GESTIONE DEL DEBITO

6.1 IL RIASSORBIMENTO DEL DISAVANZO

La Regione Piemonte continua a onorare gli impegni derivanti dai pesanti disavanzi ereditati dalle precedenti legislature, il cui percorso di riassorbimento impegnerà i bilanci regionali fino al 2045.

Dal 2014 è stato avviato un percorso virtuoso di risanamento finanziario che poggia su due gambe, cui corrispondono altrettanti piani di rientro. Il percorso di risanamento finanziario si basa su una manovra sinergica di riduzione della spesa (illustrata nel paragrafo seguente) e di recupero delle entrate, specialmente quelle tributarie evase (su cui si veda il precedente capitolo 5).

Il disavanzo complessivo in recupero (tabella 6.1) a fine 2022 assomma complessivamente a 5.342.969.584 euro, il cui recupero ha imposto e impone una forte compressione e razionalizzazione della capacità di spesa dell'ente, ed è composto dalla sommatoria di tre componenti distinte per modalità ed anno di formazione.

La prima componente riguarda il recupero del disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014.

La seconda, invece, concerne il rientro del disavanzo emerso a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato nel corso dell'esercizio finanziario 2015 in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, in una fase di complesse operazioni di riaccertamento dei residui finalizzate a far emergere la reale situazione finanziaria delle Regioni. La quota di recupero dei primi due disavanzi, da riassorbire in quote costanti annuali, è confermata in 103.942.108 euro per esercizio finanziario.

La terza componente è costituita delle anticipazioni di liquidità contratte nel 2015 per far fronte al pagamento dei debiti commerciali, in prevalenza delle ASL. Tale quota è stata ripartita in una quota annuale di riassorbimento, che con il nuovo Piano di rientro a partire dall'esercizio 2022 è stata sostituita da quote variabili per ciascun esercizio finanziario.

Il peso dei disavanzi vale circa 235 milioni di euro all'anno, ed è tale da richiedere, per non inibire qualsiasi politica per i prossimi anni, una spalmatura pluriennale. I disavanzi emersi nel 2015 non possono, infatti, essere riassorbiti in un solo ciclo di bilancio, ma richiedono inevitabilmente misure di più ampio respiro temporale. Ciò anche al fine di assicurare lo svolgimento delle funzioni della Regione in ossequio al principio di continuità dei servizi di rilevanza sociale.

Non a caso lo stesso legislatore statale ha previsto il progressivo allungamento delle tempistiche di rientro, rendendo necessarie modifiche dei piani originariamente approvati dal Consiglio regionale fino alla vigente D.C.R. 202-8317/2022 recante *“Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 23 febbraio 2021, n. 120–3140 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 ai sensi dell'art. 111, comma 4 bis del d.l. 18/2020, conv. in L. 27/2020, sulla base delle risultanze di cui alla Legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 'Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019) quale presa d'atto dell'articolo 1, comma 603, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-*

2024).”, adottata per adeguarlo a quanto disposto dall'articolo 1, comma 603 della L. 234/2021 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024).

Tabella 6.1 - Disavanzo della Regione Piemonte e previsioni di assorbimento (euro)

Modalità copertura disavanzo	Composizione disavanzo rendiconto 2022	Copertura del disavanzo per esercizio			
		2023	2024	2025	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	779.697.549	51.979.837	51.979.837	51.979.837	623.758.039
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.143.169.972	51.962.271	51.962.271	51.962.271	987.283.158
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex D.L. 35/2013 (solo per le regioni)	3.420.102.063	128.418.107	130.192.164	131.996.012	3.029.495.779
Disavanzo da ripianare secondo la procedura di cui all'art. 243-bis TUE					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					

6.2 LA GESTIONE DEL DEBITO

I conti regionali saranno gravati anche nel prossimo triennio da un rilevante stock di debito, che comporta per il solo esercizio finanziario 2023, tra parte capitale e parte interessi, il rimborso di circa 550 milioni di euro.

Per il triennio 2024-2026, sono previste le seguenti operazioni:

1. contrazione di un mutuo per la progettazione di nuove strutture ospedaliere di importo non superiore a euro 30.000.000 e per una durata massima di dieci anni;

2. contrazione di un mutuo con l'Istituto di credito sportivo al fine di sostenere gli interventi di miglioramento, ammodernamento e riqualificazione degli impianti sportivi pubblici ubicati sul territorio regionale per un importo massimo di euro 6.000.000 per la durata massima di quindici anni.

Non sono previste, invece, rinegoziazioni di contratti in essere.

L'agenzia internazionale Fitch Ratings ha confermato, nel mese di gennaio 2023, il giudizio annuale sulla Regione Piemonte: il rating di lungo termine è "BBB" con prospettive Stabili e il rating di breve periodo è "F2".

Tabella 6.2 - Debito regionale residuo stimato 2024-2026 (mln euro)

Anno	Debito residuo	Tasso medio	Durata residua massima
2025	4.345,30	3,19%	16 anni e 8 mesi
2026	4.022,32	3,20%	15 anni e 8 mesi

Tabella 6.3 - Debito regionale stimato per tipologia di contratto (mln euro)

Anno	2024		2025		2026	
Debito per tipologia	n° linee	residuo	n° linee	residuo	n° linee	residuo
Mutui	28	2.838,89	28	2.710,95	27	2.478,22
Prestiti Obbligazionari	2	1.479,03	2	1.402,40	2	1.319,41
Leasing finanziario	1	239,21	1	231,95	1	224,69
Totale	31	4.556,63	31	4.345,30	30	4.022,32

Tabella 6.4 - Debito regionale stimato per tipologia di controparte (milioni €)

Controparte	Numero contratti	Debito residuo al 31/12/2024	
		milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	17	2.386,95	52,38
Prestatori privati	14	2.169,68	47,62
Totale	31	4.556,63	100,00

Controparte	Numero contratti	Debito residuo al 31/12/2025	
		milioni €	%
Cassa depositi e prestiti	17	2.307,66	53,11
Prestatori privati	14	2.037,64	46,89
Totale	31	4.345,30	100,00

Controparte	Numero contratti	Debito residuo al 31/12/2026	
		milioni €	%

Cassa depositi e prestiti	17	2.226,17	55,35
Prestatori privati	11	1.796,15	44,65

La Regione Piemonte ha in essere un'operazione di finanziamento che include una componente derivata di 1,8 miliardi di euro, nella forma del prestito obbligazionario a trenta anni con decorrenza novembre 2006 e con ammortamento bullet con swap di ammortamento, ad un tasso a carico della Regione pari all'Euribor a sei mesi flat contenuto in un floor del 3,75% ed in un cap del 6%. Con riferimento a tale operazione, la Regione ha stipulato 3 contratti derivati con Merrill Lynch, Dexia Crediop ed Intesa Sanpaolo, sull'importo nozionale di 600 milioni di euro ciascuno.

Tabella 6.5 - Debito stimato contratti derivati per tipologia di controparte (milioni di euro €)

Anno	2024	2025	2026
Controparte			
HSBC	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Merrill Lynch	- 150,48	- 171,18	- 194,01
Dexia Crediop	- 150,48	- 171,18	- 194,01
Intesa Sanpaolo	- 150,48	- 171,18	- 194,01

Tabella 6.6 - Oneri stimati a carico bilancio regionale per rimborso contratti derivati (milioni €)

Anno	2024	2025	2026
Controparte			
HSBC	61,00	54,00	51,93
Merrill Lynch	-3,21	-1,78	-1,22
Dexia Crediop	-3,21	-1,78	-1,22
Intesa Sanpaolo	-3,21	-1,78	-1,22
Totale rata annuale	51,37	48,66	48,27

Nell'ambito del D.L. 35/2013, artt. 2-3 (rimborso debiti certi ed esigibili e debiti sanità), ad oggi, non sono state previste ulteriori sottoscrizioni di nuovi contratti di anticipazione di liquidità.

La Regione Piemonte ha ricevuto finanziamenti, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (più precisamente anticipazioni e dunque non considerabili come nuovo debito, così come specificato dallo stesso decreto), per un totale di 4.826 milioni di euro. Il piano di ammortamento, in parte rinegoziato nel 2022, ha previsto una restituzione in trent'anni con rata annuale da 185,76 milioni di euro. La tabella 6.7 mostra il trend degli oneri

complessivamente a carico del bilancio regionale per rimborso di mutui e anticipazioni previsto nei prossimi anni.

Tabella 6.7 - Oneri stimati complessivi a carico bilancio regionale per rimborso prestiti e anticipazioni
(mln euro)

Anno	Mutui/Prestiti obbligazionari	Anticipazioni	Totale
2024	419,63	185,76	605,39
2025	413,83	185,76	599,59
2026	341,70	185,76	527,46

6.3 PRINCIPALI MANOVRE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA: LA SPENDING REVIEW

Nell'ambito della XI legislatura iniziata il 28 giugno 2019, uno dei primi atti adottati dalla Giunta regionale con D.G.R. 13-239/2019 è stata l'istituzione di un "Comitato tecnico per l'analisi e la valutazione della spesa non sanitaria della Regione Piemonte", denominato VERSO (Valutazione E Revisione della Spesa Ordinaria), mirato alla ridefinizione dei programmi di spesa delle direzioni regionali direttamente coinvolte, focalizzando - in sede di prima applicazione - l'attività di spending review sulla gestione delle risorse pubbliche.

Come noto, l'analisi e la valutazione della spesa pubblica (spending review) è il processo che ha come obiettivo la riallocazione delle risorse per conseguire una maggiore qualità ed efficienza della spesa, modificando radicalmente le modalità di definizione dei programmi di spesa pubblica e il loro monitoraggio e viene effettuata in connessione alla funzione del controllo di gestione, attività finalizzata a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

L'utilità della metodologia di spending review è intesa non come una riduzione tout court della spesa regionale, ma come un'analisi condivisa volta alla ridefinizione delle priorità, per consentire di recuperare risorse dalle aree di spesa considerate politicamente meno strategiche e, contemporaneamente, accrescere l'efficacia della spesa migliorando la qualità dei servizi e dei trasferimenti erogati, in modo da superare la frammentazione delle competenze amministrative e valutare l'opportunità di mantenere le varie politiche di spesa invariate nel valore assoluto delle dotazioni finanziarie "storicamente" attribuite.

Il ciclo di programmazione, gestione e rendicontazione della spesa pubblica deve valorizzare la variabile temporale nell'impiego delle risorse acquisite, ponendo l'attenzione sulla sostenibilità della gestione necessaria ad assicurare gli equilibri finanziari del bilancio regionale.

Il Comitato VERSO presenta annualmente alla Giunta regionale il suddetto Piano di attività per la relativa approvazione. L'attività di analisi e valutazione della spesa pubblica da parte del Comitato ha come obiettivo principale quello di individuare misure di risparmio selettivo fondate su una valutazione di sistema della spesa pubblica regionale non sanitaria, che ne individui sia le priorità che i meccanismi di controllo.

Con D.G.R. 19-1758/2020 è stato approvato un accordo in materia di spending review tra la Regione Piemonte, il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino, finalizzato allo sviluppo del Comitato VERSO e all'ottenimento dei risultati ad esso richiesto. In esso le parti si impegnano a svolgere in modo congiunto le seguenti attività:

- attività di collaborazione scientifica;
- attività di supporto alla didattica;
- attività di ricerca, consulenza e formazione;
- attività di riorganizzazione dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il Piano di attività 2023 presentato dal Comitato VERSO e approvato dalla Giunta regionale (D.G.R. 12-6823/2023) si articola sulle seguenti attività principali:

- Attività 1: definizione di una proposta di sistema informativo per la predisposizione e l'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali e finanziari dei contributi in conto capitale erogati dalla Regione;
- Attività 2: prosecuzione delle attività intraprese nell'ambito dell'accordo in materia di spending review tra la Regione Piemonte, il Dipartimento di Management dell'Università degli Studi di Torino e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino;
- Attività 3: analisi e proposta di revisione relativamente alla gestione delle giacenze presso i Fondi istituiti presso Finpiemonte s.p.a. per la concessione di agevolazioni regionali;
- Attività 4: proposta operativa volta a fronteggiare temporanee problematiche di liquidità dell'Agenzia della Mobilità Piemontese.

Il Piano di attività 2023 prevede altresì, nel corso dell'anno, il coinvolgimento delle Direzioni regionali ai fini della conferma delle risultanze dell'attività svolta dal Comitato VERSO con riferimento a ciascun semestre dell'anno.